Anno 101 Numero 240

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 11 Ottobre 1967

Dichiarazioni del Cancelliere austriaco a «*La Stampa*»

Polemica intervista di Klaus sui terroristi e l'Alto Adige

Il Cancelliere respinge l'accusa di debolezza e inefficienza nella lotta ai dinamitardi - «L'Austria — dichiara — ha sempre condannato il terrorismo, e non soltanto a parole» - Ma alla domanda: «Perché Vienna non consegna gli attentatori?», risponde: «Dobbiamo attenerci al diritto internazionale. Non possiamo concedere l'estradizione per reati di natura preminentemente politica» - «Anche l'esplosione di Trento è un delitto politico?» - Risposta: «Molte volte è difficile stabilire se un crimine è davvero politico» - Delle offerte italiane per l'Alto Adige, Klaus dice: «In complesso sono soddisfacenti; ma noi vogliamo una garanzia internazionale» - L'Italia non può accettare perché l'Alto Adige è un problema interno

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 10 ottobre.

L'onorevole Josef Klaus, cancelliere federale d'Austria e presidente del partito popolare che da due anni è solo al governo, gode fama, anche presso gli avversari politici, di democratico autentico e di moderato in ogni suo atteggiamento. Sulla questione dell'Alto Adige e nei confronti dell'Italia gli si attribuisce una minore ostilità, una maggiore inclinazione al compromesso: non sono pochi a rimproverargli (questa, l'atmosfera austriaca) di essersi comprato una casetta a Bonassola, e di passare, quando può, qualche giorno in vacanza nelle Cinque Terre.

La prontezza nel concedere un'intervista a «*La Stampa*», la cortesia con la quale mi accoglie nel suo ufficio alla *Ballhaus*, l'inizio del colloquio nella nostra lingua sorseggiando un caffè all'italiana, la dichiarazione che «*non solo il governo federale, ma la stragrande maggioranza del popolo austriaco tiene molto al ristabilimento della piena e naturale amicizia fra i due paesi*», tutto induce a rivolgere le mie domande senza troppi giri di parole, con franchezza, cominciando subito dal punto più dolente.



Il cancelliere austriaco Klaus che è stato intervistato a Vienna dal nostro inviato

Dico al Cancelliere del profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana per i sanguinosi sviluppi del terrorismo, della unanime convinzione che da parte austriaca il problema non venga affrontato con volontà ferma, con mezzi adeguati. La risposta viene immediata, in tedesco, ma la traduzione è semplice, le parole del Cancelliere sono poche e secche:

«*Per quanto in Austria si comprenda molto bene come l'opinione pubblica italiana sia dolorosamente colpita — è un sentimento che noi condividiamo — sono spiacente di doverla contraddire. L'Austria ha sempre condannato il terrorismo non solo a parole, ma con i fatti. Devo ricordarle che anche la polizia e l'esercito italiano, con mezzi molto superiori ai nostri, non sono purtroppo riusciti a reprimere il terrorismo*».

Saprò più tardi che nello stesso giorno il Cancelliere ha dichiarato ad un giornale del suo partito, il *Salzburger Volkszeitung*, che le accuse di incapacità rivolte all'Austria sono infondate e che il governo italiano farebbe meglio ad occuparsi della Sardegna o della Sicilia. Osservo al dottor Klaus che un terrorismo a cavallo di una frontiera non potrà mai essere efficacemente represso combattendolo da una parte sola.

«*E' quanto cerchiamo di fare in collaborazione con le autorità di polizia italiane. Mi sembra che la situazione stia migliorando: contro dodici attentati dell'estate scorsa ne abbiamo avuti quest'anno soltanto tre*».

Ribatto che non mi sembra un bilancio di cui rallegrarsi, con tutto il sangue versato da Cima Vallona alla stazione di Trento. «*Nessuno più di noi ne è addolorato*», aggiunge pronto il Capo del governo.

Stando ai fatti, siamo sempre allo stesso punto: gli assassini uccidono in Italia e trovano asilo in un'Austria che qualche volta non sa trovarli e che sempre si rifiuta di consegnarli. Il Cancelliere è tassativo e negativo:

«*L'Austria deve attenersi al diritto internazionale e non può concedere l'estradizione per crimini di preminente natura politica*».

Insisto, anche se sento che il colloquio si fa teso: «E' di natura preminentemente politica un crimine come l'esplosione di Trento che, senza il sacrificio di due agenti, avrebbe fatto strage di uomini e donne, vecchi e bambini, e di gente di ogni nazionalità?».

Nemmeno sul caso specifico ricevo una risposta precisa. Il Cancelliere concede soltanto che «*molte volte è difficile stabilire se un reato sia preminentemente politico*», e replica a sua volta: «*Anche l'Italia si comporta allo stesso modo, altrimenti ci avrebbe già consegnato da tempo gli autori dell'attentato dinamitardo di Ebensee, nel quale avemmo un morto ed un ferito*».

Il raffronto non mi sembra probante: per il delitto di Ebensee (l'unico, mi pare) cittadini italiani stanno per comparire davanti ad una Corte italiana (Verona). Negli altri infiniti casi che lamentiamo, a cittadini italiani rifugiati a nord del Brennero viene dall'Austria consentito di non comparire davanti ai giudici del loro paese.

«Diritto internazionale a parte — chiedo — anche per la legge austriaca è reato l'appartenenza ad una società segreta ed armata come il famigerato Bas (Movimento di liberazione per il Südtirol): come mai non si interviene contro gente che non fa mistero della sua appartenenza all'organizzazione ed il cui nome compare qualche volta perfino sui giornali?». Risposta: «*In questo come in qualsiasi altro caso, quando ci sono prove sufficienti, tutti vengono chiamati a risponderne davanti alla magistratura austriaca*».

«E' un tema scottante, signor Cancelliere federale: cosa possiamo pensare di processi come quello di Linz contro Burger e soci, coi confessi, assolti ed applauditi?».

«*La sentenza di Linz è stata aspramente criticata anche in Austria. Ma secondo la nostra Costituzione, per questo genere di reati sono competenti le Corti d'Assise con le loro giurie popolari, i cui membri sono giudici indipendenti quanto gli altri. Perciò contro la sentenza si è potuto soltanto inoltrare la richiesta di annullamento: la Corte Suprema austriaca se ne occuperà presto*».

Il Cancelliere ha fretta, passiamo alla parte politica, con l'invito ad accontentarmi di risposte «lapidarie».

«Il governo italiano, pur ritenendo di aver già adempiuto agli obblighi derivantigli dall'accordo De Gasperi-Gruber del 1946, ha ora elaborato una serie di nuovi provvedimenti a favore del gruppo altoatesino di lingua tedesca. Come giudica, signor Cancelliere, il cosiddetto "pacchetto"?».

«*Il "pacchetto" è nel suo complesso soddisfacente, ma noi cerchiamo ancora una garanzia internazionale efficace ed accettabile tanto per l'Italia quanto per l'Austria*».

Per l'Italia un problema interno come quello dell'Alto Adige non consente garanzie, controlli o ancoraggi internazionali diversi da quelli della Corte di giustizia dell'Aia che, sola, può decidere se i patti sono stati osservati: «Cosa intende il Capo del governo austriaco per garanzie accettabili ed efficaci?».

«*Intendo quello che lapidariamente ho detto e come cancelliere non posso aggiungere niente. Allo stesso modo la prego di ritirare l'altra sua domanda* ("l'irrigidimento non sta portando l'Austria ad un sempre maggiore isolamento internazionale davanti all'Italia, all'Europa dei Sei ed a quella orientale?"). *Si rivolga eventualmente al ministro degli Esteri Toncic*» (che è negli Stati Uniti).

Come di politica estera così di politica interna, il Capo del governo dichiara di non poter trattare («*daremmo loro così l'impressione di volerci occupare di cose che non ci riguardano*»). Gli avevo chiesto, per invitarlo a distinguere fra i vari gruppi e partiti austriaci: «Nella sua azione di governo Ella incontra ostacoli di natura interna che le rendono più difficile il raggiungimento di un ragionevole accordo?».

L'onorevole Klaus sorride, ma evita di scendere su questo terreno. «*No. Le difficoltà consistono unicamente nella ricerca di un'efficace garanzia internazionale. Anche gli avversari della politica sudtirolese del governo — quelli seri — accetterebbero un "ancoraggio politico" invece di quello "giuridico", a patto che sia convincente ed efficace. Ma qui torniamo al tema sul quale non posso dirle di più. Arrivederci*».

Il colloquio è finito. Il Cancelliere — qualcuno si affretta a spiegarmi — non è del suo migliore umore: i risultati di ieri sulle elezioni amministrative a Salisburgo e Klagenfurt sono catastrofici per i popolari, ottimi per i socialisti. Il dott. Klaus — si insiste — è davvero un democratico, un moderato, un amico dell'Italia, ma deve andare cauto, l'opinione pubblica del paese è quella che è. Dal colloquio con il Cancelliere ho tratto la conclusione che non c'è da essere ottimisti sulla possibilità di un accordo non troppo lontano.

Giovanni Giovannini

Vienna annuncia (ma non precisa) «speciali misure» anti-terroriste

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 ottobre.

(*b. t.*) Il ministro austriaco degli Interni Hetzenauer ha annunciato oggi che «nuove speciali misure» verranno adottate nella lotta contro il terrorismo. Non ha precisato quali, né fornito per ora alcuna indicazione. Si ritiene tuttavia che in prima linea verrà intensificato il servizio di doppio controllo, militare e di polizia, lungo la linea di confine con l'Italia e che si procederà ad una sorveglianza speciale, da parte della polizia di Stato, di ogni persona nota come terrorista.

Verrà inoltre intensificata la collaborazione fra la polizia austriaca e quella bavarese dato che esistono fondati motivi per ritenere che una parte delle attività terroristiche rivolte verso l'Alto Adige venga organizzata non soltanto in territorio austriaco ma anche in quello della vicina Germania federale.

Il ministro della Giustizia bavarese, Held, è giunto a Vienna per incontrare il suo collega austriaco, Klecatzky, «*per uno scambio di punti di vista sui problemi di comune interesse dei due paesi*». Al riguardo, il quotidiano *Süd Ost Tagespost* di Graz, vicino alla Volkspartei, scrive oggi: «*Si vede in questo incontro un indizio chiaro di una comune azione austro-bavarese nella lotta contro il terrorismo*».

Confermata l'uccisione di «Che» Guevara in Bolivia



Il capo dell'esercito boliviano ha confermato ieri l'uccisione di «Che» Guevara in uno scontro nella giungla. Il cadavere crivellato di colpi è stato mostrato ai giornalisti. Questa è una delle ultime immagini del leggendario capo guerrigliero: la fotografia fu diffusa dal governo di La Paz per dimostrare la presenza di Guevara, a sinistra, in Bolivia (Telefoto Ansa - *Vedere a pagina 9 il servizio da La Paz*)

Ora il progetto sarà votato dalle Camere

Il governo approva l'inchiesta del Parlamento sulla Sardegna

Chiede che la commissione sia composta da quindici deputati e quindici senatori - Entro un anno dovrà riferire sulle cause che favoriscono il banditismo, come si svolge la lotta e quali sono i rapporti tra amministrazione statale e quella regionale - Taviani e Reale risponderanno martedì alla Camera alle interrogazioni per l'arresto dei due commissari e del brigadiere della Questura di Sassari

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 ottobre.

Il governo accetta la commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo in Sardegna. Riunitosi stamane, con altri argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio dei ministri ha ascoltato una relazione di Taviani e di Reale. I ministri si sono tutti trovati concordi sulla necessità dell'inchiesta parlamentare: a tutti è apparso indispensabile indagare, attraverso un organo munito dei più vasti poteri, sulle origini, le cause e la natura del banditismo; sulla situazione ambientale; sugli squilibri economici e sociali; sulle responsabilità, dirette e indirette, di organi locali; sulla collaborazione tra i vari poteri dello Stato e sulle misure da adottare. E' stato completato un discorso che era già cominciato nel Consiglio dei ministri dell'8 settembre scorso, quando alcuni membri del governo manifestarono serie preoccupazioni sull'andamento della lotta al banditismo e avanzarono (Preti, Restivo e altri) dubbi sulla collaborazione tra polizia e magistratura.

Ma il Consiglio dei ministri non è entrato nel merito dell'episodio della denuncia e dell'arresto dei funzionari di polizia di Sassari. La questione non può non essere lasciata alla magistratura, e non può essere messo in discussione il principio della legge eguale per tutti e delle garanzie costituzionali per tutti i cittadini. Si è piuttosto trattato delle forme del provvedimento, e si è discusso dei problemi d'ordine generale della lotta al banditismo

La conclusione, in linea di massima, è questa: vi sono due problemi distinti, quello dell'episodio dei funzionari che si sarebbero abbandonati ad arbitri ed eccessi di potere e che riguarda la magistratura, e il problema delle condizioni in cui si svolge la lotta al banditismo. Quella del banditismo sardo, dirà il governo alla Camera, non è soltanto una questione di polizia.

I pareri erano divisi sul punto se convenisse al governo presentare esso un disegno di legge per la commissione di inchiesta parlamentare o aderire alla proposta di legge presentata ieri. E' stato deciso di aderire alla proposta di iniziativa parlamentare chiedendo, però, che la commissione sia composta non di venti ma di trenta membri. Rimane fermo il termine di un anno entro cui la commissione dovrà riferire le proprie conclusioni.

Poiché la stragrande maggioranza dei parlamentari è favorevole alla commissione d'inchiesta non v'è dubbio che il voto, della Camera prima e del Senato poi, sarà favorevole. Il dibattito, alla Camera, avrà inizio martedì. Esso sarà, nonostante l'esito finale già scontato, difficile e animato.

Ancora oggi, attraverso altre interrogazioni e interpellanze e nuove prese di posizione, si protesta per l'episodio di Sassari da una parte, come se si trattasse di un attentato alla sicurezza pubblica; si accusa il governo, dall'altra, di consentire e perfino autorizzare i sistemi illegali denunciati dal magistrato di Sassari. Tra le tante interrogazioni nuove ve n'è una inattesa. Il socialista Vizzini accusa il magistrato di Sassari di aver agito imprudentemente e di aver dato, senza poterlo fare, pubblicità ai propri atti indebolendo le possibilità di lotta al banditismo. V'è anche una interpellanza del deputato sardo Milia (che ha portato la questione in Parlamento prima che fosse noto l'accaduto di Sassari) che sembra rivelare una circostanza ignorata: in quest'anno fu condotta una «severa inchiesta» sull'operato della magistratura e di singoli magistrati in Sardegna, «anche col riesame in loco di numerose sentenze e decisioni di detti giudici». Secondo il deputato l'inchiesta fu disposta in seguito ad accuse anonime, ma confermò «nel modo più luminoso» la dirittura, il coraggio e la preparazione dei magistrati. Si chiede di sapere perché il ministro della Giustizia, in possesso di tali elementi, non sia fino ad oggi intervenuto in difesa della magistratura sarda, «apertamente denigrata e offesa».

Alle rivelazioni dell'on. Milia non viene data, stasera, né smentita, né conferma. Il ministro responsabile è tenuto a riservare la sua risposta in Parlamento.

Michele Tito

Le decisioni del Consiglio dei ministri

Sollecitata la legge sull'obbligo delle assicurazioni per le auto

Il provvedimento trasmesso alla Commissione perché lo voti senza che sia discusso in assemblea - Approvate le norme «antismog» per gli impianti di riscaldamento (entreranno in vigore fra sei mesi); e una proposta di legge per la formazione professionale dei giovani lavoratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Riunito a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, il Consiglio dei ministri ha deciso di sollecitare l'approvazione del progetto di legge, ora giacente alla Camera, sulla assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli. Il ministro Andreotti ha detto ai giornalisti che il governo è favorevole che sia discusso in sede legislativa dalla commissione competente, in modo da abbreviare l'iter parlamentare. «*Il governo* — ha soggiunto il ministro dell'Industria — *ha già provveduto a tradurre in precise norme di legge con altrettanti emendamenti, la parte delegata contenuta nel progetto, parte che avrebbe imposto la discussione in aula anziché in commissione*».

Inoltre il Consiglio dei ministri ha approvato le norme del regolamento per i combustibili e gli impianti di riscaldamento delle abitazioni e degli uffici, in attuazione della legge-quadro «antismog». Gli indispensabili dettagli tecnici saranno resi noti con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», entro alcuni giorni.

Sei mesi dopo la pubblicazione le norme del regolamento dovranno essere attuate per gli edifici di nuova costruzione. I termini per la trasformazione degli impianti esistenti saranno — invece — più graduati nel tempo, in modo di diluire le spese e di mettere le industrie in grado di costruire ordinatamente i nuovi impianti richiesti.

Infine, il governo, tra vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha deliberato un disegno di legge per una nuova disciplina sulla formazione professionale dei giovani lavoratori. Il ministro Bosco in una dichiarazione ai giornalisti ha detto che «*la nuova legge prevede la istituzione di speciali corsi presso imprese industriali in fase di riconversione produttiva, di ampliamento o ammodernamento di impianti o presso aziende industriali di nuova costituzione. Ai lavoratori che frequenteranno questi corsi sarà corrisposto un assegno giornaliero non inferiore ai minimi salariali correnti per la qualifica da conseguire e la normale tutela previdenziale. Tale assegno graverà parzialmente sul fondo per la formazione professionale dei lavoratori, che assumerà altresì per intero gli oneri contributivi inerenti alla tutela previdenziale*».

«*Infine, il nuovo provvedimento prevede procedure più sollecite per l'istituzione dei cantieri-scuola ed un aumento dell'assegno giornaliero (da 700 a 1100 lire oltre gli assegni familiari) corrisposto ai lavoratori ed al personale istruttore. In definitiva* — ha concluso il ministro — *lo schema di disegno di legge costituisce un provvedimento "quadro" entro il quale potranno operare agilmente le strutture volte alla formazione professionale dei lavoratori, accentuandone il carattere preaziendale in modo da rendere la formazione stessa più aderente alle esigenze del mondo produttivo*».

Fra gli altri provvedimenti approvati meritano di essere almeno segnalati la proroga della sospensione dell'imposta sui filati di lana, e della corrispondente sovrimposta di confine (proroga dovuta alle ricorrenti difficoltà dell'industria laniera) e il trasferimento della famosa collezione di monete di Vittorio Emanuele III dall'Istituto di numismatica al Museo nazionale romano.

ar. ba.

ULTIMA ORA

I banditi presso Cagliari sequestrano un radiologo

Il medico viaggiava in auto con un bracciante - Questi è stato rilasciato perché avvertisse i familiari

Cagliari, 11 ottobre.

Soltanto questa notte si è appreso che ieri pomeriggio alcuni banditi armati e mascherati hanno sequestrato il radiologo dott. Giuseppe Deriu nei pressi di Cagliari. Il dott. Deriu viaggiava a bordo della sua «Volkswagen» insieme ad un bracciante, Salvatore Sunda, di 50 anni, che egli era andato a prendere nella frazione di Quartucciu per portarlo in una sua proprietà in località San Gregorio, presso Cagliari.

Quando l'auto è giunta nel luogo in cui si erano appostati i banditi, alcuni individui mascherati si sono fatti avanti e hanno ordinato al dott. Deriu e al bracciante di scendere dalla vettura.

Il Sunda, minacciato dai banditi, è stato lasciato sul posto ed incaricato di riferire il fatto dopo un certo tempo. Egli si è allontanato quando ha avuto la sensazione di non correre più pericolo. La notizia del sequestro è stata così data ai carabinieri qualche ora dopo il rapimento. (Ansa)

In commissione i socialisti voteranno a favore del divorzio

Roma, 10 ottobre.

(*g. g.*) I socialisti voteranno a favore del divorzio giovedì quando sarà ripreso l'esame del progetto Fortuna alla Commissione di giustizia. Il segretario del gruppo, on. Guerrini, ha dichiarato: «*Daremo il nostro sì all'art. 1. Naturalmente vale per noi il principio che deve essere approvato tutto ciò che possa migliorare la legge sotto il profilo tecnico*».

Invece non è stato ancora deciso quale sarà l'atteggiamento del psu, qualora il progetto dovesse essere portato all'esame della Camera per il passaggio in legge.

CRONACA CITTADINA

I CARI LIBRI DI SCUOLA

Perché i testi scolastici cambiano tutti gli anni?

A volte si tratta di variazioni minime: qualche dato diverso (e non sempre esatto), poche illustrazioni e letture in più - In compenso il prezzo aumenta

Per scritto e per telefono i lettori esprimono in questi giorni, come ogni anno al principio di ottobre, le loro preoccupazioni sulla spesa che devono sostenere per comprare i libri scolastici. *« Sono troppi e sono cari* — dice una madre — *ma quello che più irrita è il fatto che cambiano tutti gli anni. Mia figlia è stata bocciata in terza media. Ripete la classe nella stessa scuola. Ebbene, ha dovuto comprare daccapo i libri ».*

Protestano anche gli studenti che danno vita al «mercato dell'usato» in piazza Carlo Alberto. *« Passando da un corso all'altro sarebbe inoltre utile vendere i libri che non servono più, per comprare con il ricavato quelli nuovi; questo commercio allevierebbe inoltre le spese per gli studenti che a metà prezzo e anche meno potrebbero rifornirsi del necessario. Purtroppo, anche se l'autore adottato non cambia, muta qualche particolare nel testo e il libro è inutilizzabile: i professori, attenti a queste minuzie, non lo ritengono più buono ».*

Un padre è venuto a *« La Stampa »* con due libri sottobraccio: « Natura e genti » del Nangeroni, testi di geografia per la prima media. Ci ha detto: *« Questo è servito per mio figlio, quattro anni fa; quest'altro è di mia figlia che, finite le elementari, entra adesso nelle medie. Guardate ».* Abbiamo guardato: un formato un po' diverso, dieci pagine in più (293 nel testo più vecchio, 303 in quello nuovo), cartine geografiche un po' più grandi. Le pagine non corrispondono, le illustrazioni sono cambiate, così le letture; gli esercizi, invece, ci sono sembrati identici. C'è qualche lieve aggiornamento nelle popolazioni delle città; erano approssimate prima, lo sono ancora adesso.

Impossibile non dare ragione a quel padre e alle sue proteste. Tanto più che l'unica, sostanziale differenza tra un testo e l'altro è nel prezzo: 1450 lire quattro anni fa, 1800 lire oggi.

« Ai miei tempi e ai tempi di mio padre e di mio nonno — scrive un altro lettore — *non era così. Ricordo una sdrucita grammatica latina, il Gandini se non mi sbaglio, che era passata attraverso tre o quattro generazioni di studenti e che era servita via via a tutti i figli in più famiglie; così fu per una celebre e molto curata letteratura italiana. Ricordo un'altra grammatica latina, lo Zenoni (dico giusto?), che è passata da mio padre a me insieme con i testi di greco e qualche altro. Ho quattro figli, in classi scalari dalle medie al liceo classico. Ebbene, mai una volta, mai una dico, questa "trasmissione" è stata possibile ».*

Ci chiediamo, senza trovare risposta, il perché di tante inutili spese imposte alle famiglie. Nè ci sembra sufficiente la spiegazione che ci forniscono gli insegnanti: *« Ogni professore deve essere libero di scegliere gli strumenti più adatti a coadiuvare l'insegnamento ».* Possibile che i professori non trovino mai un libro che li soddisfi pienamente, tanto da adottarlo una volta per tutte?

Ancora la Tangenziale Sud al Consiglio della Provincia

Altri argomenti: grandine, lago di Mazzè e Alfa Sud

Sono proseguiti ieri i lavori del Consiglio provinciale. Primo tema: la Tangenziale Sud. Il liberale Arrigo ha detto: « Siamo favorevoli, ma è necessario che anche il Comune di Torino affronti il problema in modo energico con l'abbassamento del piano del ferro, la copertura della Dora e le autostrade interne ».

Secondo tema: la grandine. Zanone e Oriona (pci) hanno chiesto un « fondo di solidarietà » per risarcire i danneggiati. Elia (dc) ha sostenuto che si deve tendere a salvare il prodotto perfezionando i mezzi di difesa. Il presidente avv. Oberto ha espresso il parere della Giunta: *« Si esamini l'istituzione di un "fondo di solidarietà". Nel frattempo gli enti locali possono concedere contributi perché gli agricoltori si assicurino contro la grandine ».*

Altro argomento: il lago artificiale che si dovrebbe creare a Mazzè. Toresani (pli) ha chiesto che siano tutelati gli interessi dei proprietari dei 1000 ettari *« di buon terreno agricolo che dovrebbero essere sommersi per irrigare 200.000 ettari di risaia ».* L'avv. Oberto ha promesso l'interessamento della Provincia annunciando, con l'assessore [illegible] Perinetti: *« E' allo studio una soluzione diversa. Si vuol portare acqua alle risaie senza costruire un lago ».*

Ultimo argomento: l'Alfa Sud. Il liberale Ricci ha espresso dubbi sull'utilità dell'iniziativa e preoccupazione per i riflessi negativi che potrebbe avere sull'economia piemontese. L'avv. Oberto non condivide questo punto di vista. *« La fabbrica è nella linea del "piano", che tende ad eliminare gli squilibri tra Nord e Sud. Nel settore automobilistico vi sarà lavoro per Torino e per Napoli ».*

IN 10ª PAGINA:

Madre di 4 figli muore dissanguata in una stamberga per pratiche illecite compiute da un medico.

IN 16ª PAGINA:

Il ministro Pieraccini parla di economia e programmazione.

« Sono estraneo ai fatti di cui vengo accusato »

Conferenza stampa del professor Astengo dopo la notizia del suo rinvio a giudizio

Abbiamo pubblicato ieri — la notizia veniva da Perugia — che l'assessore all'urbanistica di Torino, prof. Astengo, è stato rinviato a giudizio insieme con l'ex sindaco di Gubbio prof. Nuti, *« per aver alterato il piano regolatore di quella città dopo l'approvazione del Consiglio comunale ».* Secondo l'accusa, si sarebbe modificata la destinazione di un'area, che comprende anche un appezzamento di proprietà del Nuti, da verde pubblico vincolato, a residenziale.

Il prof. Astengo ha dichiarato ieri in una conferenza stampa: *« Sono totalmente estraneo ai fatti, per la semplice ragione che tale fatto non è avvenuto ».* Ha ripetuto, come aveva già detto a « La Stampa »: *« Ho prove sicure per dimostrare l'inconsistenza delle testimonianze su cui deve essersi basato l'atto di accusa »* aggiungendo: *« L'episodio è stato strumentalizzato dall'estrema destra dopo la relazione d'inchiesta ad Agrigento a cui ho partecipato come commissario e per una bassa lotta politica ».*

Il prof. Astengo è stato incaricato di progettare il piano regolatore di Gubbio nel '56. Il documento fu approvato il 20 settembre '60 dal Consiglio comunale. *« Ovviamente " prima " dell'adozione fu rielaborato e messo a punto su esplicita richiesta dell'amministrazione. Tra l'altro vi erano anche modifiche riguardanti 1000 metri quadri in zona Cipolleto, una frazione agricola di nessun interesse storico. Vennero eseguite 5 giorni prima dell'adozione del piano ».*

Secondo l'urbanista *« le chiacchiere su presunte alterazioni cominciarono nel '65, dopo il rinnovo dell'amministrazione; se ne fece portavoce un consigliere missino, un settimanale accolse le insinuazioni e io querelai ».* Egli ritiene che l'episodio « inventato » sia servito all'opposizione per giungere alla crisi della giunta di centro-sinistra e alla gestione commissariale. Questa tesi verrebbe confermata dal fatto che *« la polemica riaffiora oggi all'inizio della campagna per le elezioni amministrative fissate al 12 novembre ».*

Sconcertante e clamoroso dissesto di un noto professionista

Cambiavalute fallisce per un miliardo Decine di risparmiatori sono rovinati

E' il rag. Altruda, da 20 anni commissionario di Borsa - Colpito da un male incurabile, è morente all'ospedale Lui stesso ha presentato l'istanza di fallimento - Il suo attivo è di circa 200 milioni - Sono spariti titoli azionari per 700 milioni; debiti per 297 milioni - Tra i danneggiati: tranvieri, pensionati e piccoli commercianti

Un commissionario di borsa è fallito con un passivo di circa un miliardo. Decine di persone hanno perso i loro risparmi. Dove sono finiti i titoli che i clienti hanno affidato al professionista? Costui è il rag. Federico Altruda, 46 anni; sta morendo di cancro in ospedale.

La sua carriera di commissionario di borsa è iniziata vent'anni fa, quando — capace e ambizioso — lasciò l'istituto bancario presso il quale lavorava per dedicarsi al mercato dei titoli e della valuta. Poco dopo sposò Teresina Toja, che ora ha 44 anni, parente del noto commerciante in formaggi. Una coppia perfetta, stimata e benvoluta. Hanno due figli, Maurizio di 16 anni e Fiorella di 14. Abitano un alloggio signorile di corso Duca degli Abruzzi 104, posseggono una villa a Cumiana.

Federico Altruda in breve tempo è diventato uno dei più brillanti commissionari di borsa, con una vasta clientela che si fidava ciecamente dei suoi suggerimenti: *« Affidare denaro ad Altruda* — ci dice ora un anziano cliente — *era come metterli nella cassaforte della migliore banca. E lui li faceva fruttare: aveva estro, li investiva con intelligenza e tempismo ».*

Il 4 aprile di quest'anno il rag. Altruda uscì dalla camera operatoria delle Molinette con una diagnosi tragica. Ma apparentemente non sembra impressionato: ai clienti nasconde il suo male, agli amici afferma: « Guarirò in poco tempo ». Passato un breve periodo di convalescenza dopo l'intervento chirurgico, riprende la sua attività. E nessuno sospetta niente.

Il 3 ottobre, il suo ufficio in via Garibaldi 22 ha la serranda abbassata, c'è un biglietto: «Chiuso per malattia». I clienti chiedono informazioni: nessuno sa dove sia Altruda. Viene compiuta una indagine e si scopre: primo, il commissionario è in gravi condizioni in una stanza isolata all'ospedale Amedeo di Savoia; nessuno lo può avvicinare; secondo, i clienti che gli hanno affidato denaro o titoli sono circa 80; terzo, non si trovano titoli azionari che Altruda aveva in consegna per il valore di 700 milioni.

Il commissionario fa sapere di avere nominato tre professionisti per la tutela dei suoi interessi: i commercialisti dott. Nicodano e dott. Muratto, l'avv. Ledda. I creditori si sono riuniti l'altro giorno presso l'associazione commercialisti: si sono contati, sono 78. Vantano crediti per 297 milioni di lire.

Tra loro ci sono alcuni grossi nomi di industriali: c'è chi ha consegnato ad Altruda oltre 300 milioni, due altri gli hanno affidato oltre 100 milioni. Ma la maggior parte sono piccoli risparmiatori, rivoltisi al commissionario o per suggerimento di amici o perché suggestionati dalla scritta « Agenzia di cambio » posta sul negozio di via Garibaldi.

Abbiamo parlato con un tranviere: ha affidato al rag. Altruda una discreta somma di denaro per conto del nipote: *« Sono i soldi che il ragazzo ha ricevuto* — dice piangendo — *come risarcimento del danno per la morte del padre, ucciso in un incidente stradale. Ho avuto il nome dell'Altruda: mi hanno garantito che era una persona di assoluta fiducia. E ora sono disperato: ho rovinato mio nipote ».* Altri drammi analoghi: un pensionato che aveva consegnato al commissionario il denaro della liquidazione; piccoli commercianti che mettevano da parte lira su lira.

Purtroppo ricupereranno ben poco: l'attivo dell'Altruda (denaro — una raccolta di monete d'oro — la villa di Cumiana) sfiora sì e no i 200 milioni. Per conto di alcuni creditori, gli avv. Zaccone e Simonetti hanno già presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per appropriazione indebita aggravata: la questione penale è quindi ora all'esame della Magistratura.

Lo stesso Altruda, tramite i legali, ha chiesto la dichiarazione di fallimento: la sentenza è stata emessa ieri sera. Giudice delegato è il dott. Fornelli, curatore il dott. Zunino. Negli ambienti della Borsa ci si chiede perché Altruda, uno stimato professionista, si è lasciato sorprendere con un simile ammanco? E, soprattutto, dove sono finiti i titoli azionari per un valore di 700 milioni che i clienti gli avevano consegnato? La magistratura interrogherà nei prossimi giorni la moglie del commissionario e la sua segretaria, Irene Milano, 33 anni, via Ravenna 2. Forse le due donne aiuteranno a far luce sul misterioso comportamento di un uomo ormai prossimo alla fine.

Rag. Federico Altruda

Auto uccide un motociclista per un sorpasso nella nebbia

La sciagura presso La Loggia Altro incidente mortale a Leinì

La nebbia torna puntuale ogni anno all'inizio d'autunno. Fitti banchi limitano la visibilità e rendono pericolosa la circolazione soprattutto di primo mattino.

Ieri all'alba, sulla statale per [illegible] nei pressi di La Loggia la visibilità era ridotta a 20 metri. Un operaio che rincasava in motoretta dal turno di notte alla Fiat, è rimasto ucciso sul colpo nello scontro frontale con un'auto. Si tratta di Domenico Genero, 34 anni: abitava a Carignano con la moglie e una figlia di 11 mesi. E' finito con violenza contro la « 1100 » guidata dall'impiegato Antonio Carrè, 41 anni, pure abitante a Carignano, che si era spostato a sinistra per superare un camion.

— Alle porte di Leinì, ieri alle 19, una « 1300 » proveniente da Lombardore, guidata dal meccanico Giovanni Battista Garino, 50 anni, ha investito il manovale Paolo Piacenza di Leinì, 60 anni, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione. Il Piacenza ha riportato la frattura della base cranica e di un femore. E' morto tre ore dopo al Maria Vittoria.

— Sulla « direttissima » di Lanzo, al bivio per Robassomero, una moto è sfuggita al controllo del guidatore, l'operaio Antonio Cargnino, 32 anni, da Rivoli, e si è rovesciata. Il Cargnino è ricoverato all'ospedale di Lanzo in gravi condizioni. L'operaio Francesco Ala, 28 anni, da Torino, che sedeva dietro, è guaribile in 10 giorni.

— Mentre lavorava a una pressa alla Fiat Mirafiori, Salvatore Farruggia, 31 anni, ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra con amputazione di 4 dita e fratture multiple al pollice. E' ricoverato al Centro traumatologico Inail.

— Gianfranco Riscino, 24 anni, da Roma, ospite della famiglia Motter in via [illegible] 6, ha ingerito una ventina di pastiglie di sedativi. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 12 giorni. E' affetto da esaurimento nervoso e già altre volte ha cercato di togliersi la vita.

Torino: 1.124.717 abitanti

In ripresa l'immigrazione 5075 arrivi, 2971 partenze

In settembre la popolazione di Torino è salita a 1.124.717 con uno degli incrementi mensili più rilevanti dell'anno: 2792 unità. Cause principali: il saldo attivo del movimento migratorio (5075 immigrati e 2971 emigrati), e quello del movimento naturale (1525 nati, 837 morti).

Il [illegible] per cento dei cittadini che hanno lasciato Torino per trasferire altrove la loro residenza si sono recati nella cintura; un altro 25 per cento è rimasto in Piemonte, il [illegible] per cento ha traslocato in regioni dell'Italia settentrionale o centrale, soltanto il 15 per cento nel Sud e nelle isole.

Il saldo migratorio è il motivo essenziale della costante ascesa degli abitanti nella cintura. Al 31 luglio, secondo gli uffici statistici, *Moncalieri* ha raggiunto i 43.867 abitanti; *Nichelino* 34.807; *Rivoli* 34.570; *Settimo* 33 mila 371; *Collegno* 32.327; *Grugliasco* 28.243; *Chieri* 25.146; *Venaria* 22.070. Il tasso più alto di incremento, fino a qualche tempo fa, era prerogativa di Moncalieri e di Nichelino; adesso lo è di Rivoli. In sette mesi la popolazione del vicino comune è cresciuta di [illegible] unità. Da gennaio a luglio si sono avuti 2839 immigrati e 960 emigrati; 466 nati e 184 morti.

In Corte d'Assise il delitto di corso Stati Uniti

Andò a uccidere la contessa vestito come un personaggio dei «fumetti»

La colpì con 130 coltellate perché voleva sfrattarlo - In aula, mentre si rievoca il suo delitto, il giovane ha una crisi epilettica - Il Pubblico Ministero chiede 25 anni - La difesa ritiene necessaria una superperizia psichiatrica

Il p.m. dott. Bonu ha chiesto 25 anni e 6 mesi di reclusione per Giorgio Vancini, 20 anni, di Migliarino (Ferrara), che l'anno scorso uccise con 130 colpi di pugnale l'anziana contessa Stefania Pilar-Kotzebuhe, nel suo alloggio di corso Stati Uniti 56. Il rappresentante della pubblica accusa ha ritenuto il Vancini seminfermo di mente ed ha quindi proposto 21 anni per l'omicidio premeditato, 3 anni per la rapina, 1 anno e 6 mesi per i piccoli furti scoperti dalla « Mobile ».

Mentre il dott. Bonu parlava, il Vancini si è accasciato sul banco, digrignando i denti e urlando. Una crisi di breve durata, che ha tuttavia indotto il presidente dott. Luzzatti a sospendere l'udienza. Giorgio Vancini soffre di epilessia da molti anni. Questa è una realtà indiscussa. Il dubbio, invece, rimane sulle sue facoltà mentali perché da una parte c'è il perito d'ufficio, prof. Grattarola, che lo ha giudicato sano di mente e penalmente responsabile delle sue azioni, e dall'altra c'è il consulente di parte, prof. Gamna, che lo ritiene invece malato e incapace di intendere e di volere. Ieri la discussione tra i due specialisti non ha risolto il problema: ciascuno è rimasto sulle sue posizioni.

In apertura d'udienza il presidente ha rievocato il delitto. «La mattina del 29 dicembre il cadavere della contessa fu trovato nell'anticamera, crivellato di colpi di pugnale. L'alloggio era chiuso e tutto era in ordine. I sospetti caddero su Giorgio Vancini, che abitava con la nonna Linda Cantelli in una soffitta del palazzo. Il ragazzo, fermato dalla « Mobile », confessò. E aggiunse di avere rubato 160 mila lire e alcuni gioielli ».

Giorgio Vancini ha un viso espressivo, mobilissimo. Un ciuffo di capelli gli scende sulla fronte. Indossa una camicia fantasia a righe vistose ed un pullover cammello. Per compiere il delitto si vestì invece con un maglione verde ornato da una « H » bianca, pantaloni neri e guanti neri, come i personaggi dei fumetti. I suoi genitori, entrambi analfabeti, vivono separati e il ragazzo preferiva abitare con la nonna. Ha ripetuto tre volte la quarta elementare, ha tentato parecchi mestieri — meccanico, cameriere, garzone presso un fruttivendolo — ma ha dovuto lasciarli per le crisi epilettiche.

Presidente — Cosa accadde quel giorno? Perchè ha ucciso la contessa?

Imputato — Il 20 dicembre mia nonna era stata ricoverata al Mauriziano per un attacco di appendicite. Qualche tempo prima l'amministratore della casa ci aveva spedito la lettera di sfratto, per la fine dell'anno. Mia nonna pagava 10 mila lire al mese d'affitto, in parte con il suo lavoro. Le calcolavano 200 lire all'ora per la pulizia delle scale. Andai dalla contessa per chiederle come mai ci voleva cacciar via. Mi disse di stare tranquillo, perché lo sfratto non era valido. Qualche giorno prima, invece, mi aveva detto che mia nonna poteva restare, mentre io dovevo andarmene.

Presidente — E' vero che la contessa era gentile con lei, le prestava piccole somme e le faceva dei regali?

Imputato — Sì, lo faceva per mia nonna e perché sapeva che ero ammalato. Ma una volta mi sgridò e mi chiamò ladro perché avevo rubato una bicicletta e l'avevo nascosta nel giardino della casa. Da allora cominciai a nutrire dell'astio verso di lei.

Presidente — Quel giorno, però, la trattò male. Perché l'ha uccisa?

Imputato — Mi ero convinto che mi prendeva in giro. Non ho visto più nulla e ho cominciato a colpirla.

Presidente — Centotrenta volte. Ed ha persino rigirato quella povera donna, che respirava ancora, per colpirla anche nella schiena.

Imputato — Non so cosa ho fatto. Vedevo soltanto sangue. Non sapevo quello che facevo.

Presidente — Ma poi ha rubato i soldi e i gioielli ed è andato a gettare il pugnale nella Pellerina.

Imputato — Ho preso il denaro pensando che avevano sfruttato il lavoro di mia nonna, pagandola solo 200 lire all'ora e prendendole 10 mila lire al mese per un bugigattolo.

Presidente — Lei voleva bene alla contessa?

Imputato — Le volevo molto bene. Ho pianto quando mi sono reso conto di ciò che avevo fatto.

E' la tesi del prof. Gamna: il delitto sarebbe stato compiuto in un accesso di « furore epilettico ». I difensori, avv. Marcello Rodio e Romana Vigliani, hanno chiesto una superperizia, ma la corte si è riservata di decidere alla fine della discussione. L'avv. Zaccone, che rappresentava la parte civile, ha rinunciato a presentare le conclusioni.

Ha quindi parlato l'avv. Rodio, escludendo la premeditazione e negando che l'omicidio sia stato commesso a scopo di rapina. « In ogni caso noi insistiamo sulla superperizia perché se il Vancini è malato, come tutto lascia credere, deve andare in manicomio e non in carcere ».

Giorgio Vancini ascolta la rievocazione del delitto

Morte d'una centenaria

Ricordava con minuzia eventi e persone della lunga vita Si è spenta lucida e serena

E' morta ieri a 101 anni, nel convalescenziario della Crocetta, Vincenza Rivoldini vedova Salvagno. Sposata a un marinaio, aveva vissuto fino al '47 a Pola, e di quella città ricordava tutte le traversie di guerra, dai furiosi assalti dei barchini fino all'affondamento della «Viribus Unitis» avvenuto nel '18. Episodi lontani, ma la signora Salvagno li raccontava come se fossero avvenuti pochi giorni prima, citando nomi di amici scomparsi, spesso noti soltanto a lei. Precisava date, giorni, ricordava persino l'ora di ogni avvenimento.

A Torino era vissuta in casa del figlio Ermanno, tipografo, al quale era molto affezionata. Quando l'uomo si ammalò la Salvagno decise di trasferirsi al convalescenziario « per non essere di peso ». Nessuno ebbe il coraggio di dirle che Ermanno era morto. Ma forse negli ultimi tempi lo aveva intuito. Era inquieta, non sorrideva più. Ieri, alla suora che l'assisteva, ha detto: « Aspetto una visita di mio figlio. Lo vedrò tra poco ».

Specchio dei tempi

Ogni cosa è provvisoria sulla terra: anche la legge - La severa polizia svizzera - Solo al cimitero infine vi sarà pace? - Attenda con serenità il figlio, poi tutto si aggiusterà - Speriamo che Padre Mantovani la veda e l'ascolti

Un lettore ci scrive da Pecetto Torinese:

« Su *"La Stampa"* di giovedì 5 ottobre leggo a pagina 9 questo titolo: "Definitiva la legge che vieta..." eccetera. Una simile espressione lascia pensare che una legge possa, ad un certo momento, non essere definitiva. E' purtroppo invalso nell'uso giornalistico e radiotelevisivo di annunciare notizie come questa: "Il Consiglio dei ministri ha approvato la legge... », oppure: "La legge... approvata dalla Commissione del Senato (o della Camera) diventerà definitiva dopo che la Commissione della Camera (o del Senato) l'avrà a sua volta approvata". E via di questo passo.

« Ora il Consiglio dei ministri non può che approvare dei disegni o progetti di legge. Le Assemblee parlamentari o le Commissioni in sede legislativa dei due rami del Parlamento esaminano ed approvano dei disegni di legge i quali diventano leggi soltanto quando l'ultimo ramo del Parlamento, a cui il disegno di legge perviene, lo abbia approvato nello stesso testo con cui l'ha ricevuto dall'altro ramo del Parlamento.

« Morale: non vi sono leggi definitive. Vi sono solo dei progetti o dei disegni di legge che diventano leggi al momento in cui i due rami del Parlamento li hanno approvati nello stesso testo. Queste leggi devono essere applicate dopo che, promulgate dal Presidente della Repubblica, sono state pubblicate sulla *"Gazzetta Ufficiale"*. Con i più distinti saluti ».

Enzo Giacchero

Una lettrice ci scrive:

« Sono qui in lacrime davanti alla fotografia di Lucio Fusco portata in casa nostra da *"La Stampa"*. Non par vero che un giovane di 19 anni per un bacio ad una ragazzina svizzera sia stato imprigionato. Ermeticamente chiuso in carcere non ebbe più nessun contatto esterno. Neanche il suo datore di lavoro ottenne il permesso di vederlo. Senza dubbio lo avrebbe confortato evitando così la tragedia.

« Ed ora chi è responsabile di simili incivili trattamenti? Povero Lucio! Ha lasciato la sua bella terra per trovare il pane per vivere, ed ha trovato la morte, quando la vita incominciava a sorridergli, a farlo sperare in un futuro migliore. Cordiali saluti ».

Maria Ferrua

Una lettrice ci scrive:

« "Quale consolazione si può dare ad una donna che ha perso il figlio?". Un giorno, gentile signora, li raggiungeremo, i nostri figli, in Paradiso per chi di noi ha fede. Se no al cimitero nella loro pace. Solo quell'ora segnerà la fine della nostra immensa sofferenza.

« A te *"Specchio"* del bene, la più viva ammirazione e gratitudine ».

Una madre

Una lettrice ci scrive:

« Tu che hai risolto molti problemi, che hai aiutato molte persone, spero vorrai accogliere questa mia accorata lettera e, se vorrai pubblicarla, potrò forse avere un consiglio che potrà essere determinante per me.

« Sono una ragazza di 21 anni, lavoro per essere indipendente. Ho conosciuto alcuni mesi fa un ragazzo di 20 anni e me ne sono innamorata. I progetti per il matrimonio erano alla base dei nostri discorsi ma il nostro amore ci ha portati oltre ogni aspettativa ed io mi trovo in stato interessante. Consiglio di famiglia. Mia madre mi ha detto che se non rimedierò con il matrimonio sarò cacciata di casa. Il padre di lui non vuole sentire parlare di matrimonio, anzi ha detto al figlio di provvedere affinché io mi sbarazzassi della creatura che porto in grembo (faccio presente che i genitori del mio fidanzato si sono sposati poco prima che nascesse il loro figlio). A questo punto io non ho molte alternative: o accettare il consiglio, o rimanere una ragazza-madre.

« Ma che ne sarà di me, come potrò resistere a tante umiliazioni? Rasento il limite della sopportazione, forse potrò risolvere la questione con un tragico gesto, a meno che qualcuno non mi dia al più presto un consiglio su come dovrò comportarmi. Temo che non mi pubblicherai, ci sono per te problemi più importanti, comunque se lo farai ti prego di omettere il mio nominativo. Con stima e devozione ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Sanremo:

« Tutto il tuo giornale è bello. In casa nostra entra più del pane quotidiano, perché entra due volte: mattino e sera, da sempre. Ma quello che tu riservi allo spirito è veramente magnifico. E quanto fa bene! Hai parlato del caro e buono Padre Mantovani, fallo sempre, fa che lo conoscano tutti. Io lo prego e spero proprio che mi esaudisca.

« Ti invio lire 5000 per una offerta al suo villaggio, alle sue opere, e ancora lo farò appena posso. Ho tanto bisogno del Suo aiuto e lui è il solo che mi può aiutare. E' il mio avvocato: potente. Se verrà Padre Baracca, e racconterà degli episodi, scrivili sul tuo bel giornale, sai quanto fanno bene.

« Tutto il mio grazie. Scusami del disturbo, una preghiera la farò anche per voi de *"La Stampa"*. Accetta la mia gratitudine e i miei saluti. Ti prego non scrivere il mio nome. Il buon Padre penso mi vedrà e mi aiuterà lo stesso ».

Segue la firma

Tre ragazze per fuggire dal Buon Pastore assaltano e malmenano la suora portinaia

La polizia femminile ha rintracciato due delle discole sedicenni; si erano aggregate ad un gruppo di capelloni - Nessuna notizia della terza fuggiasca

Due ragazze fuggite dal Buon Pastore nove giorni fa, sono state rintracciate ieri dalla polizia femminile e riportate all'istituto. Non si hanno notizie della terza ragazza, abitante ad Alessandria, scappata con loro.

L'evasione è avvenuta il primo ottobre. Silvia T., 16 anni; Anna B., sua coetanea, e Cristina B., 16 anni, ricoverate al Buon Pastore come « discole », in seguito a un'ordinanza del Tribunale dei minorenni, avevano avuto l'incarico di lavare le pentole della cucina. Approfittando di un attimo in cui erano rimaste sole, hanno scavalcato il davanzale di una finestra del piano rialzato e sono balzate nel cortile. Di corsa, nascondendosi fra le siepi, hanno raggiunto la portineria, sono saltate addosso alla suora guardiana, l'hanno buttata a terra e malmenata per strapparle le chiavi che teneva legate alla cintola. Mentre la suora, che è molto anziana, si rialzava a fatica, spaventata e incapace di gridare, le tre discole aprivano la porta e fuggivano.

Delle indagini veniva incaricata la polizia femminile, diretta dalla dottoressa Meini. Le ispettrici hanno scoperto, dopo una rapida indagine, che due delle tre ragazze erano ospiti di un gruppo di capelloni che ha stabilito il proprio quartiere generale in una cascina della zona presso il campo Aeritalia, ai confini con Grugliasco. Ieri due ispettrici hanno indossato abiti borghesi e sono riuscite ad entrare nel gruppo dei capelloni. Da lontano gli agenti della squadra mobile vigilavano. Quando Silvia e Anna sono comparse le due ispettrici si sono presentate e le hanno accompagnate in questura, di qui al Buon Pastore.

Le due ragazze sono riaccompagnate al Buon Pastore

E' morto il giovane trovato sepolto fra le macerie della villetta esplosa

Era andato a cercare la sorella che è gerente del locale (il circolo Borgo Dora) - Lo scoppio avvenne appena acceso un fiammifero per farsi luce: sembra che la casa fosse satura di gas defluito da una bombola difettosa

Natale Cartolano, 25 anni

E' morto ieri mattina al Centro traumatologico dell'Inail, Natale Cartolano, il giovane di 25 anni sepolto nel crollo del circolo culturale sportivo Borgo Dora di corso Vercelli 549. Riassumiamo la notizia della sciagura che abbiamo pubblicato nell'ultima edizione di ieri.

Alle 3,45 i carabinieri di un'autoradio notano davanti alla sede del circolo una « 600 » abbandonata. Il brigadiere Riganti scende per controllare e si accorge che sul muro della palazzina semi-nascosta dagli alberi guizzano fiammelle. Pensa a un principio d'incendio e accorre. La luce della sua torcia illumina una scena spaventosa: la palazzina non esiste più, distrutta da un'esplosione. E' rimasto in piedi un solo muro, il tetto è sprofondato nella cantina.

Il sottufficiale dà l'allarme via radio, poi torna nella palazzina e fra le macerie scopre il corpo bruciato di un giovane. E' ancora vivo, in preda a choc, geme: « Marinella, per l'amor di Dio, salvati, scappa ». Si pensa che la donna sia rimasta sepolta nel crollo. Per tutta la notte i vigili del fuoco al comando dell'ing. Elifani, carabinieri e polizia cercano fra le rovine. Intanto si accerta che il custode del circolo è Francesco Vitale di [illegible] anni. Da un mese è in Puglia. La moglie si chiama Marinella Cartolano, 23 anni, viale dei Mughetti 15.

Un'autoradio si reca a questo indirizzo, la donna viene portata al Centro traumatologico dove è ricoverato il ferito. Quando il giovane la vede riesce ancora a sorridere: « Marinella, tu sei viva. Non eri al circolo? ». Perde conoscenza e muore alle 8,40.

Attraverso il racconto della Cartolano, che è sorella della vittima, si fa luce sull'aspetto ancora oscuro della vicenda. La palazzina è di proprietà della Snia Viscosa, che l'affitta al circolo Borgo Dora; la donna e il marito sono gerenti del bar. Il mese scorso, in seguito a divergenze, i soci del circolo hanno deciso di sostituirli.

La Cartolano continua però a recarsi ogni giorno nella palazzina per le pulizie. Se ne va alla sera, prima che scenda il buio. Per scaldare l'acqua si serve di un impianto che funziona con il gas in bombole. L'altra sera sono venute a prenderla due amiche, con le quali è andata in un bar di via Caresole. Alle 23, non vedendola rincasare, il fratello si è preoccupato e ha pensato di raggiungerla al circolo.

Dopo averla chiamata, ha aperto la porta dell'ingresso di servizio ed è entrato nel bar. Si sospetta che a causa della chiusura difettosa di una delle bombole, il locale fosse saturo di gas che insieme all'aria avrebbe formato una miscela esplosiva. Quando, per farsi luce, il Cartolano ha acceso un fiammifero, c'è stata un'esplosione. Il giovane è stato scaraventato in cantina con gli abiti in fiamme.

Non ci sono abitazioni attorno, le case più vicine sono a circa un chilometro. Nessuno ha sentito lo scoppio. Il giovane è rimasto oltre due ore senza soccorsi [illegible] senza poter chiedere aiuto. Continuano le indagini sull'incidente, la bombola che è stata trovata fra le macerie, è stata sequestrata.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 21,5
MINIMA	+ 10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 16,3; press. 744,5; umidità 78%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, banchi nebbia. Temperatura a Caselle: mass. +22,5; min. +8,2; media +15

SAUSSURE, CREATORE DELLO STRUTTURALISMO

La lingua e la parola

Ferdinand de Saussure, il grande linguista ginevrino morto nel 1913 a soli 50 anni, e poco riconosciuto nella sua piuttosto solitaria e triste esistenza, è oggi la figura di maggior rilievo tra gli studiosi del linguaggio. Il suo pensiero, riscoperto come un tesoro sepolto, è ormai il punto di partenza di quasi tutte le idee motrici della linguistica moderna e del cosiddetto «strutturalismo» in ogni campo, anche se Saussure non usò affatto il termine «struttura» che sta dilagando in ogni discorso e sotto ogni cielo.

Se volessimo, coi sussidi sempre avventurosi che offrono i paragoni, confrontare Saussure con i maestri di altre scienze, Saussure è per la linguistica moderna ciò che Freud è per la psicanalisi, Einstein per la fisica o Kelsen per il diritto. Pur avendo scritto pochissimo, gli appunti dei suoi corsi parigini e soprattutto ginevrini sono un seme da cui è nato uno straordinario albero che continua a gettare con inesausta vitalità nuovi rami e nuove fronde.

Il *Cours de linguistique générale*, apparso nel 1916, tre anni dopo la morte del suo autore, è per tutti, seguaci o avversari, un passaggio obbligato, un punto costante di riferimento, una guida, uno stimolo o una provocazione. Se vi è oggi, in tutto il mondo, un sorprendente *boom* delle ricerche linguistiche, il merito o la responsabilità è in gran parte di quest'uomo eternamente insoddisfatto di sé, ansioso, in costante ricerca e restio, come Kafka, a pubblicare la sua opera, rimasta tutta frammentaria. E' significativo che gli stessi nemici di Saussure impieghino oggi la sua terminologia, divenuta ormai classica, e discorrano anch'essi di *langue* e *parole*, *sincronia* e *diacronia*, *significato* e *significante*, *sistema* e *funzioni*.

La presenza di Saussure la si avverte non solo nello «strutturalismo» linguistico, che si è ormai diffuso dalla Francia alla Svizzera, dal Giappone all'Europa settentrionale, dalla Russia all'Inghilterra e agli Stati Uniti, dai paesi dell'Est europeo a quelli di lingua spagnola e tedesca, e, infine, anche in Italia. La si scopre anche in quella vasta area culturale che comprende oggi, sotto il denominatore comune «strutturalismo», l'antropologia e l'etnologia, la sociologia e la psicologia, la critica letteraria e quella artistica, la scienza delle religioni e gli studi più mondani sui *mass media* o sulla società dei consumi.

Né al fascino della «struttura» rimangono estranee le stesse scienze naturali, come ad esempio la fisica di Schrödinger. Il cosiddetto «strutturalismo» travalica i limiti della linguistica. E' un atteggiamento filosofico che sta alla base di larga parte del pensiero moderno. La sua fortuna, in continuo crescendo, sorpassa, a mio avviso, quella più circoscritta della fenomenologia, della psicanalisi, dell'esistenzialismo e dello stesso marxismo scientifico.

L'editore Laterza ha ora pubblicato la prima e molto tardiva edizione italiana del *Cours*. Questa novità giunge con oltre mezzo secolo di ritardo ma presenta mutamenti sostanziali rispetto alle vecchie edizioni del *Cours*. Il testo, come è noto, non fu scritto da Saussure. Venne ricostruito, come un mosaico, mettendo insieme appunti di discepoli, che seguivano le lezioni ginevrine degli anni 1907-1911, e poche note autografe del maestro. Senza il lavoro paziente e appassionato di due suoi celebri allievi, C. Bally e A. Sechehaye, l'eredità saussuriana si sarebbe forse dispersa.

Una fase nuova negli studi saussuriani si è aperta dieci anni fa quando il ginevrino Robert Godel, ristudiò, a quarant'anni di distanza, gli appunti degli allievi e i vari manoscritti di Saussure. Un giovane studioso svizzero, Rudolf Engler, sta ora approntando una edizione critica nuova e alcune parti di tale edizione sono già state pubblicate. Nell'edizione italiana, Tullio De Mauro ha tradotto la vecchia edizione vulgata di Bally e Sechehaye, ma, in vaste appendici e note, ha messo largamente a profitto il lavoro di Godel e Engler, offrendoci anche una biografia di Saussure e una storia minuziosa della sua fortuna letteraria.

* *

Ma in che consiste propriamente la grandezza di Saussure? Soprattutto nell'aver considerato la *langue* come una istituzione sociale, come un sistema coordinato di segni, costruito artificialmente dagli uomini e dotato, come il giuoco degli scacchi, di un suo codice. La *lingua*, oggetto specifico e autonomo della linguistica, è un patrimonio collettivo, un sistema sociale e culturale che l'individuo non può, secondo Saussure, né creare né modificare. Invece di considerare i sistemi linguistici nel loro movimento, nella loro storia, nel loro sviluppo temporale o «diacronico», Saussure ha, per così dire, messo tra parentesi il tempo, analizzando e descrivendo le strutture linguistiche in un loro ideale spaccato, lungo un asse di simultaneità.

La *langue*, come Saussure l'intende, è *un ensemble où tout se tient*. Essa ricorda appunto il giuoco degli scacchi, ove tutti i pezzi della scacchiera, siano essi di avorio o di umile legno, sono tra loro connessi dalle regole che presiedono al giuoco. La *lingua* è, certo, una realtà vivente, mobile, dinamica, ma il metodo sincronico o strutturale la studia come un sistema ove sia stata fatta *tabula rasa* del passato e dell'evoluzione, del tempo e della storia. Il metodo sincronico e strutturale, assai simile al metodo delle scienze vere e proprie, irrita gli evoluzionisti, gli storicisti, tutti coloro che vedono nel linguaggio solo un fenomeno in perenne divenire e in continua metamorfosi. Saussure non contesta la legittimità del metodo diacronico o storico. Ma la linguistica diviene per lui «scienza» quando scopre e descrive i sistemi linguistici, il loro aspetto strutturale, il giuoco dei loro elementi interni.

Saussure, uomo di scienza, è attratto dalla *lingua* come fenomeno collettivo. Gli uomini di gusto letterario non ignorano la *lingua* ma prediligono la *parola*, il testo scritto carico di valori estetici, l'opera individuale che trasforma il linguaggio in stile. La *parola* dell'artista e del poeta, quel mondo della fantasia caro a Croce che identifica linguistica e estetica, è un vero parco di delizie per l'uomo devoto al culto delle lettere. Lo studioso di formazione crociana trova pochi allettamenti nel discorso comune logorato dall'uso e asservito alla pratica. Né riesce ad amare gli schematismi del freddo discorso scientifico, ove la logica tiene a freno o squalifica la troppo irrequieta e indisciplinata fantasia.

La predilezione saussuriana per la *lingua* che tutti gli uomini parlano, l'inclinazione a descrivere regole, leggi, strutture costanti, codici invariabili, riescono fastidiose a quanti vedono nel linguaggio soprattutto invenzione poetica o fantasia creativa. Lo strutturalismo sembra ad alcuni una prigione per limitare gli slanci di una fantasia insofferente di leggi. Chi difende i diritti della *parola* libera e inventiva difende una causa valida. Ma i diritti della *parola*, che indubbiamente esistono, non sono tuttavia sovrani o assoluti. La *lingua* è una costituzione che appartiene a tutti e non concede privilegi o monopoli.

La *parola*, a mio avviso, ha la funzione di sfidare la *lingua*. Ma questa sfida diviene una lotta coi mulini a vento, se ignora le funzioni della *lingua* e i suoi poteri costituzionali. La *parola*, per restare nella terminologia classica di Saussure, rivendica i diritti della libertà espressiva e dell'invenzione artistica; ma essa rimane ancorata alle istituzioni della *lingua*, salutare zavorra per le mongolfiere troppo errabonde. Molti atteggiamenti anarchici o protestatari della cosiddetta avanguardia falliscono o cadono sovente nel vuoto, quando gli avanguardisti o neo-avanguardisti volano nella stratosfera della *parola* e perdono di vista la terra ferma della *lingua*, che appartiene e *deve* appartenere a tutti gli uomini.

Remo Cantoni

ASPETTI ALLUCINANTI NELLA NEW YORK DEI DISPERATI

La Bowery, strada degli alcoolizzati è il quartiere della "fine dell'uomo"

Nell'800, era la splendida via degli spettacoli e delle follie notturne - Ora nelle sue sale polverose si esibiscono «vecchie glorie» condannate ad uno squallido tramonto; negli alberghi sordidi, nelle putride case, nei bar decrepiti si raccolgono le vittime dell'alcool - Fantasmi scheletrici, vestiti di stracci, scossi dal tremito o dal pianto, cercano soltanto gli spiccioli per un bicchiere di falso vino - Non possono più guarire, ma si aiutano a vicenda nella ricerca di qualcosa da bere

(Dal nostro inviato speciale)
New York, ottobre.

La chiamano «strada delle ombre»: è la Bowery. Migliaia di uomini vengono qui per stordirsi con l'alcool fino ad uccidersi, e ci riescono. Sono vagabondi, ma sono stati operai o professionisti; hanno guidato taxi o lavorato ai docks o insegnato nelle scuole; uno è stato un buon sarto, un altro aveva l'ufficio in Wall Street. C'è gente che si è lasciata dietro un'esistenza mediocre, c'è chi è stato ricco, importante, influente. Ora sono tutti uguali nel quartiere della fine dell'uomo: miserabili, pietosi, spaventevoli.

Mi dicono che la Bowery rappresenta una fuga, è popolata da gente che ha voluto rinunciare a tutto: la caccia al posto o a migliorarlo, le responsabilità della famiglia, le ambizioni, il decoro, le convenienze. Credo, invece, che la Bowery rappresenti una disfatta: l'ultima tappa e la più clamorosa dell'alcoolismo. La prima tappa è stato il bar dove si è entrati per trovare in un bicchiere sicurezza e fiducia in sé. Questo è stato l'inizio. Anno dopo anno, il numero dei bicchieri necessari per «caricarsi» è aumentato; intanto cedevano successivamente il gusto del mestiere, il senso della famiglia, la nozione di dignità, di possesso, l'istinto di conservazione. E' rimasto il bisogno di bere non importa che cosa, non importa dove. Così la Bowery è affollata di vinti, uomini che non sono riusciti a stare al passo di una città fervida e frenetica, che per molti altri è stimolante.

Nella Bowery i vinti hanno raggiunto il punto dal quale non c'è più ritorno. Scheletrici, scossi da tremiti e con occhi d'agonia, vestiti di cenci, vivono un'esistenza rudimentale dove conta solo procurarsi da bere. Sono scesi alla Bowery perché qui l'alcool costa di meno. Sembra vi sia un destino comune fra questa strada e le sue «ombre». La Bowery (in una delle zone più vive di Manhattan, il Municipio è a poche centinaia di metri) la fine del secolo scorso era la strada più famosa di New York, la più frequentata dall'alta società perché centro del teatro e del music-hall. Ma Broadway le ha tolto il primato. E' incominciata così la decadenza della Bowery, che si è riempita di uomini anch'essi decaduti.

Dei famosi teatri e music-halls sono rimaste le «Bowery Follies». Adesso è un triste café-concert. Tutto è carico di anni e di miseria. Vecchie vedette del varietà, cadute nell'indigenza, si esibiscono per un po' d'alcool. Questa sera, sul palco scricchiolante, sono un pianista e uno chansonnier che si accompagna con la chitarra. Erano abbastanza noti prima della guerra del '14. Sono vestiti come allora — la paglietta, il gilè di seta a righe bianche e rosse e blu — e ripetono il «numero» di allora, ma le dita stanche sfiorano appena gli strumenti, la voce del cantante è opaca e asmatica. Nessuno li sta ad ascoltare.

Tra i tavolini girano le girls. Non hanno meno di sessant'anni. Si sforzano di essere gaie, e ciò è penoso. Hanno gli ampi cappelli di Mae West con piume rosse di struzzo, hanno vestiti di pizzo, sono cariche di gioielli falsi. Un trucco pesante che non nasconde lo sfacelo. Si siedono a un tavolo e inventano storie di trionfi, bevono la birra che le offrono, continuano a raccontare con voce impastata e poi tra i singhiozzi, lacrime e rimmel sporcano le guance, scendono fino agli angoli della bocca.

L'angoscia fa scappare dalle «Follies». Fuori è peggio. La Bowery è una larga strada con due file di platani giovani e patiti. Le case hanno rosse facciate di mattoni tagliate dalle scale per gli incendi. Sdraiati sui marciapiedi, uomini ischeletriti e sporchi russano, singhiozzano, delirano tra bottiglie vuote, rotte, vicino a bidoni della spazzatura che traboccano o ad altri rovesciati. Si percorre la Bowery scavalcando, quasi ad ogni passo, corpi che tremano. I miserabili che sono più in forza stanno seduti sui gradini delle case o sono appoggiati ai muri, gli occhi spalancati nella notte. Qualcuno di costoro si stacca dal muro e va ad un'auto che si è fermata al semaforo, con un cencio pulisce il parabrezza, poi tende la mano per una moneta. Qualcun altro ferma un passante: «Amico, sono un alcoolizzato. Lo sanno tutti che per me non c'è più niente da fare. Amico, ho bisogno di bere, ma non ho soldi».

Ai due lati della strada si sgranano hôtels e bar. Alberghi sordidi con l'ingresso di piastrelle bianche, sudice e rotte, con la scala ripida e un custode erculeo. Si può avere un letto per meno di un dollaro. I bar avevano velluti, marmi e specchi con cornici dorate negli anni fastosi della Bowery. Adesso le pareti sono scrostate, spoglie e sporche, gli specchi infranti, sul pavimento vi sono quattro dita di segatura fradicia e i mozziconi di sigarette di parecchi giorni. Alcuni non hanno più tavolini né sedie, ma solo il lungo banco di legno con una dozzina di sgabelli.

Ecco un bar con una trentina di uomini, figure spettrali. C'è chi dorme, seduto e con le braccia che penzolano lungo il corpo; altri sono in uno stato di torpore o di ebetudine; alcuni sono scossi da lunghi tremiti, saltano dalla sedia urlando e hanno terrore negli occhi. Nessuno gli fa caso. Il barista mi dice: «E' un DT». E' un alcoolizzato giunto al «delirium tremens». Uno di questi sventurati ha un sopracciglio spaccato, rosso di sangue perché è caduto su un coccio di bottiglia, ha la barba di due o tre settimane, cencioso, scalzo. L'Esercito della Salvezza veste quelli che sono più stracciati, ma loro si affrettano a vendere abiti e scarpe per bere.

Quasi nessuno beve whisky o gin o altri liquori. Mi spiegano: «E' roba per delicati. Noi siamo wines». Bevono una cosa che chiamano vino, alla quale dànno anche nomi più precisi: muscatel, porto, chianti. Naturalmente, non è niente di tutto questo. Non so di che cosa è fatto, ma ha l'effetto di una mazzata. Una notte dell'anno scorso, per uno di questi «vini» sette uomini furono trovati morti sul marciapiede, tredici furono portati all'ospedale, dove avvennero altri tre decessi. I dieci che si salvarono ritornarono alla Bowery.

Bevono tenendo il bicchiere con le due mani che tremano: avidamente, a piccoli sorsi. Quasi nessuno arriva al fondo, ma passa il bicchiere al vicino, senza guardare chi è. La solidarietà della Bowery: chi ha un paio di dollari paga da bere a chi è senza soldi, chi ha un bicchiere di muscatel fa a metà con il vicino che lo sta a guardare e aspetta. Una solidarietà che è l'unica luce di questo quartiere di relitti umani. Qui non avvengono mai le discussioni stizzose degli ubriachi, né alterchi né zuffe. La polizia ha pochi motivi per venire alla Bowery.

Gli uomini di questa strada sono i più miti, e ciò si spiega. Di solito, si litiga e si lotta per difendere qualcosa: una proprietà, una donna, un punto di vista, l'onore o l'orgoglio. Ma le «ombre» non hanno più niente di tutto questo. Quando arrivano qui, cercano ancora di aggrapparsi a un ricordo, sia esso un torto subito o un giorno di gloria. Ma il muscatel cancella assai presto anche l'ultimo ricordo. Non si ha più niente, nemmeno ricordi né la capacità della disperazione. Resta soltanto la solidarietà dei compagni. Confusamente, tutti sentono che bisogna salvare quest'ultimo bene.

Esco dal bar e ne vedo altri uguali, affollati dalla stessa gente. Corpi sdraiati sul marciapiede. Ombre. Attorno al quartiere si distende New York, fervida e piena di luci. Migliaia di case, dove in questo momento vi sono le mogli, i figli, le madri degli uomini della Bowery. Chissà se sono rassegnati o hanno dimenticato o piangono ancora? Loro, i miserabili, hanno vissuto in quelle case, hanno avuto speranze e ambizioni. Finché è accaduto qualcosa. Ognuno scende alla Bowery con una storia diversa. Ma sono tutte storie di deboli e di vinti.

Luciano Curino

Sono prive di nicotina

Le sigarette di lattuga vendute anche in Italia?

Roma, 10 ottobre.

L'on. Orlandi (psu) ha rivolto una interrogazione ai ministri delle Finanze e del Commercio con l'estero, «per conoscere quali iniziative intendano assumere — tenuto conto che le vigenti norme vietano la produzione, la fabbricazione, la preparazione, la importazione e la vendita dei succedanei del tabacco — al fine di consentire che, anche in Italia, possano essere messe in vendita quei tipi di sigarette, denominate «Bravo Smokes» o «Guardian», sigarette che vengono giudicate non nocive alla salute, per essere a base della loro composizione, non il tabacco, ma un nuovo surrogato del tabacco, la lattuga».

Orlandi richiama l'attenzione dei ministri sul fatto che «in taluni Stati — nell'interesse dei potenziali consumatori — si è ritenuto opportuno autorizzare la vendita del tipo di sigarette di lattuga, considerando che la nicotina esercita un influsso deleterio sul sistema cardiovascolare e respiratorio, mentre l'azione esercitata dal surrogato sarebbe quasi nulla». *(Ansa)*

Marlene Dietrich a Broadway



La sessantenne attrice tedesca fotografata in un teatro di New York al termine di un applaudito «recital» musicale. Marlene Dietrich, che per la prima volta si esibiva sulle scene di Broadway, indossava un abito del valore di venti milioni (Tel. A.P.)

Allarmante rapporto in Inghilterra sulla «fuga dei cervelli» negli Stati Uniti

Nel '61 partirono 3200 scienziati e tecnici; lo scorso anno il loro numero è raddoppiato - I motivi sono essenzialmente economici: in Gran Bretagna soltanto un ingegnere su 200 guadagna circa 9 milioni di lire l'anno, in America uno su quattro - Il danno per il Paese è enorme: creare un «tecnologo» costa da 11 a 28 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 ottobre.

Una relazione di 125 pagine mostra oggi in allarmante prospettiva il grave problema della «fuga dei cervelli». Lo studio — intitolato *Brain drain*, letteralmente «drenaggio dei cervelli» — è stato preparato da una speciale commissione per i due ministri più direttamente interessati, quello della Pubblica Istruzione e quello della Tecnologia. Poche cifre compendiano la complessa questione. Negli ultimi sei anni, l'emigrazione di tecnici e scienziati inglesi è raddoppiata. Nel '61, ne partirono 3200; nel '66, 6200. La maggioranza va negli Stati Uniti. Il totale del '67 sarà forse più elevato.

Tutta l'Europa soffre di questa «fuga», ma l'Inghilterra in modo particolare. Ovviamente, la comunanza di lingua rende più facile l'impiego in America di un tecnico britannico: ma vi sono altri motivi, e non soltanto finanziari. Come pone in rilievo la relazione, l'Inghilterra — nonostante la sua brillante storia scientifica e industriale — è la nazione europea dove periti, ingegneri e gli stessi scienziati non godono che di modestissimo prestigio sociale. *Engineer* significa tanto ingegnere quanto operaio: e pochi fanno una distinzione. La lettera di un emigrato, inserita nel rapporto, spiega: «*Sono un ingegnere aeronautico, ma in Inghilterra tutti pensavano che facessi un lavoro manuale. Negli Stati Uniti anche la più umile persona capisce la differenza*».

Ecco i punti principali del documento:

1) la maggioranza dei «fuggiaschi» sono giovani, per cui maggiore è il danno per il paese;

2) la «creazione» di un tecnologo o di uno scienziato costa all'Inghilterra dagli undici ai ventotto milioni di lire. Quando parte, l'Inghilterra non ricupera più nulla di tale spesa;

3) negli Stati Uniti, un giovane laureato britannico in ingegneria può guadagnare il triplo di quanto riceveva in patria: e il fisco colpisce meno duramente la remunerazione;

4) in Inghilterra, soltanto un ingegnere su duecento riesce a guadagnare 5000 sterline — 8.750.000 lire — l'anno nette. Negli Stati Uniti, uno su quattro.

La Commissione formula varie proposte per fermare l'emorragia. Da una parte, occorre accrescere le retribuzioni, dall'altra bisogna affidare a questi uomini posti di maggior responsabilità e prestigio.

m. ci.

Il Capo dello Stato dona un cimelio di Enrico Fermi all'«Accademia dei Lincei»

Lo aveva ricevuto da Johnson

Roma, 10 ottobre.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha donato questa sera all'Accademia dei Lincei un frammento del combustibile di uranio col quale Enrico Fermi realizzò, nel 1942, la prima reazione atomica a catena. Il prezioso e storico cimelio era stato offerto in dono a Saragat dal Presidente degli Stati Uniti Johnson durante la visita a Washington del Capo dello Stato.

Il frammento di uranio, custodito in un cofanetto di legno pregiato, nel cui coperchio è incastonato un medaglione riproducente l'effigie di Enrico Fermi, è schermato da una sfera di cristallo. Su una placca in oro, posta sotto il frammento, è scritto: «Enrico Fermi il brillante fisico italiano schiuse la porta all'era dell'atomo realizzando la prima reazione nucleare a catena del mondo il 3 dicembre 1942, nell'Università di Chicago. Questo frammento di uranio proviene dal reattore originale denominato Fermi in onore del fisico italiano».

Saragat ha consegnato il cimelio al vicepresidente dell'Accademia nazionale dei Lincei, prof. Beniamino Segre, che era accompagnato dagli accademici, professori Mauro Picone, Alessandro Rossi Fanelli, Francesco Santoro Passarelli e Luigi Ronga. Il Capo dello Stato, nel consegnare il frammento di uranio al prof. Segre ha affermato che l'Accademia dei Lincei, che ha annoverato Fermi tra i suoi soci più illustri, custodirà nella sua gloriosa tradizione questa simbolica testimonianza del contributo della scienza italiana al progresso dell'umanità. *(Ansa)*

Mercantile con 42 a bordo naufraga: quasi tutti morti

(Nostro servizio particolare)
New York, 10 ottobre.

Il mercantile americano «*Pan-Oceanic Faith*» di 8157 tonnellate, con 42 a bordo, è affondato ieri sera al largo dell'Alaska mentre viaggiava con un carico di fertilizzanti da San Francisco al porto giapponese di Yokohama. Due marinai sono stati salvati da una nave nipponica: si teme che non vi siano altri superstiti.

L'affondamento è stato tanto rapido che gli uomini che erano a bordo sono stati costretti a gettarsi in mare senza neppure indossare i giubbotti di salvataggio. Aerei inviati nella zona, sconvolta da ondate spinte da venti a 80 chilometri l'ora, hanno lanciato zatterine di salvataggio.

In un dispaccio da Vladivostock, l'agenzia sovietica *Tass* ha riferito che la nave giapponese «*Igaharu Maru*» ha tratto in salvo due marinai americani. La notizia è stata trasmessa dalla nave sovietica «*Orekhovo*» che è giunta sulla scena del naufragio al cader della notte.

La nave giapponese «*Igaharu Maru*» ha comunicato di avere ripescato alcuni corpi, ma non si conosce l'esatto numero dei morti recuperati. I messaggi tra le navi sono molto schematici. Un portavoce della guardia costiera ha detto che non vi sono segnalazioni di altri naufraghi salvati da alcuna delle tre o quattro navi che si trovano sul luogo del naufragio.

La Marina e la Guardia costiera hanno fatto notare che raramente una persona riesce a sopravvivere più di una ora nelle gelide acque dell'Alaska se non dispone di indumenti speciali. *(A. P.)*

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone [illegible] «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone [illegible]
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati [illegible] — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di [illegible] parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

VENDESI gru Edilmac metri trenta seminuova. Telefonare 430-90 ore ufficio. A94637

FONDERIA alluminio con pressofusioni da tonn. 750 forni nafta compressori pompe provenienza fallimento vendonsi. Telefonare Collegno Moncesa 91-23-282. 26447

3 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccole medie officine montaggi elettromeccanici apparecchiature. Telefonare 633-006.

DECORAZIONI perfettissime lavabile 10.000 tappezzerie compreso 18.000 rapidamente. Telefonare 355-295.

IMPRESA edile, massima serietà, referenze, potenzialità fino 200 camere ed industriale, costruirebbe per terzi. Telefonare 530-565. A94466

MURATORE modifiche riparazioni alloggi tetti cortili piastrellature costruzione. Telefonare 270-821.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA'. RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15.

8 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI senza garanzie reali accordiamo rapidamente. Tel. 544-224.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid Via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O707

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. DROGHERIA commestibili cedo causa ritiro. Telef. 732-881.

A.A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reali a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - Corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) telefono 545-909.

ARTICOLI sportivi zona Statuto posizione invidiabile forte reddito dimostrabile cedesi 1.900.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

AUTOGRILL statale Moncenisio, 125 coperti, stagione invernale - estiva, 14.000.000. Telefonare 650-503.

AUTORIMESSA cedo gerenza, pieno unico, eventualmente vendo dilazionando. Tel. 502-514.

AVVIATISSIMO casalinghi privato cede in blocco 4.300.000. Telefonare 693-084 ore 20-22.

BAR su mercato 65.000 giornaliere controllabili qualsiasi momento fortuna assicurata affitto 75.000 compreso alloggio cedo dilazionando. Telefonare 537-213. O641

BAR 50.000 giornaliere cedo 6 milioni dilazionando. Telef. 537-213.

CASALINGHI giocattoli articoli regalo grandioso angolare centralissimo 500.000 nette mensili urge cedere 6.200.000 eventuale permuta immobili. Rossin, Principe Oddone 3.

CEDESI latteria zona centrale causa malattia. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio parrucchiere per signora causa matrimonio. Telefonare ore pasti 643-936. A96626

CEDESI tabaccheria-merceria su corso importante forte reddito esclusi inintermediari. Telefonare 870-719 ore pasti. A94182

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere arredatissimo licenze vastissime posizione grande passaggio cedo esaminando qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 537-213.

CEDO ristorante centralissimo rinomato forte lavoro ottimo reddito. Telefonare 655-793. A94581

CENTRALE autorimessa avviatissima cedesi. Presentarsi ore ufficio via Po 32. 2001

CERCANSI gerenti bar importante posizione presso complesso ospedaliero. Telefonare 212-064.

COMMESTIBILE moderno 50.000 garantite incrementabili cedo causa matrimonio 1.200.000 acconto. Telefonare 502-542. O596

COOPERATIVA edilizia [illegible] precollinare Moncalieri cerco associarmi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 2001

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ingrosso prodotti grande consumo, avviamento pluriennale, 300 mila utile netto mensile aumentabile. 6.500.000 trattabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante, pizzeria, tavola calda, bar superalcoolici; centralissimo, attrezzature moderne, alloggio: 9 milioni trattabili. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria torrefazione. 120 mila giornaliere dimostrabili, trattabili 5,800.000. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, 100 litri giornalieri aumentabili; alloggio, 2.600.000 trattabili. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere pasticceria, attrezzatura ottima, centralissima, forte lavoro, 4.500.000 dilazionabili. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, svende lavasecco gettoni, 400.000 mensili aumentabili, permuterebbe eventualmente con alloggio.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari, frutta verdura in Moncalieri, bloccansi con merce 2.500.000. pagamento dilazionato.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissima pasticceria, confetteria, trasformabile in torrefazione, trattabili 5.000.000. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, concede in gerenza rivendita pane, nuova apertura. O437

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tintostireria, 400.000 utile netto mensile, trattabili 7.800.000.

DROGHERIA bollettone 21ª mescita 1.800.000 totale merce dilazionato anziani cedono. Telefonare 537-213.

DROGHERIA 50.000 garantite cedesi causa malattia 1.000.000 contanti rimanenze dilazionate. Telefono 502-514. O596

FRUTTA verdura cedo urgentemente causa salute 300.000 anticipate. Tel. 502-542. O596

GERENTE bar ristorante cercasi. Locale nuovo, avviato, dancing, annesso circolo privato, centralissimo, importante cittadina cintura torinese. Telef. 560-003, 561-483.

INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima cedo motivi salute minimo anticipo resto lunga rateazione. Tel. 537-213

LATTERIA analcolico cedo gerenza zona [illegible] Mirafiori eventualmente vendo. Tel. 502-514. O596

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede albergo-ristorante Domodossola attività ver'annale moderno anticipando 7.000.000. O596

L'IMMOBILIARE Re Umberto 50, cede albergo-ristorante Prazzo (Cuneo) 15.000.000 [illegible] con immobile. O596

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede boutique via forte passaggio 2.000.000 anticipati. O596

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede commestibile fronte corso 1 milione 100.000 acconto resto rateato.

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede confezioni borgate Parella 10 milioni annui solo merce contanti.

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede Moretta (Cuneo) bar centrale ottima sistemazione familiare 2 milioni 500.000 anticipati. O596

MOTTA cede tabaccheria, levata 1.200.000, angolare, 16.500.000, affarone. Telefonare 212-064.

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede Novara bar fronte strada statale adatto famiglia 3.000.000 anticipati. O596

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede pastificio fronte corso vasta clientela ultratrentennale massime agevolazioni. O596

L'IMMOBILIARE, Re Umberto 50, cede ristorante favernetta Cuneo 4,000,000 mensili anche separatamente. O596

MOTTA cede tabaccherla 13 milioni, levata 850.000, incasso 275 mila. Telefonare 212-064. 2001

NEGOZIO sotto portici Porta Nuova cedesi anche vuoto. Tel. 377-995.

OFFICINA meccanica cerca socio finanziatore per espansione attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». 2001

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE. RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari; autosovvenzioni immediate. Ilima, Mercanti 18, telefono 540-879. O580

RIMETTESI avviato chiosco fertamente articoli pesca centralissimo occasione. Telefonare 677-509.

RIVENDITA pane 35.000 giornaliere 120 kg. pane zona sviluppo cedo 1.900.000 anticipato. Telefono 502-542. O596

RIVENDITA pasticceria centralissima attività ultratrentannale cedo 2.000.000 totale causa anzianità. Tel. 502-514. O596

TABACCHERIA cerca gerente 1 milione [illegible] centrale adatto due persone. Tel. 502-542.

500.000 acconto rimanenza [illegible] cedo commestibile 45.000 giornaliere. Tel. 502-514. O596

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio piccolo, grande. Telefonare 634-573. O192

A.A. ACQUISTA conto proprio alloggio vecchio nuovo. Tel. 761-769.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A. COSTRUTTORE vende ultimi lotti via Gianfrancesco Re 9 int. 4, 3 camere tinello cucinino. Facilitazioni. Tel. 651-280. 689-892.

A. ADIACENTI corso Vigevano 3 camere cucina bagno lire 7.000,000, sufficienti 4.000.000 contanti. Consuledile 545-670. O487

A. CASETTA indipendente, 6 camere, cortile, orticello, stalle, fienile, porticato, tutto recintato, precollinare, Km. 28 Torino, vendesi 2 milioni 400.000. Telefonare 80-035.

A. CORSO Sebastopoli signorilissimo ultimato piano ottavo salone 2 camere cucina lire 11.800.000 + 4.200.000 mutuo. Consulediie 545-670. O487

A. CORSO Siracusa vera occasione 2 camere tinello cucinotta, nuovo, affittato lire 25.000, lire 4.600.000, sufficienti 3.000.000 più mutuo. Consulediie 545-670. O487

A. CORSO Unione Sovietica (fronte Fiat) signorilissimo 2 camere tinello cucinotto spaziosissimo lire 4 milioni + mutuo. Consulediie 512-670.

A. CORSO Vercelli 42 (piazza Crispi) vendita eccezionale alloggi 3-4 camere da 2.900.000 camera. Ottimo affare. Visite loco. Tel. 547-502.

A. FRA piazza S. Carlo e Solferino modernissimi signorili appartamenti doppi-tripli servizi, doppi ingressi da mq 105 e mq 264. Consulediie 512-670. O487

A. PINO vendesi terreno magnifica posizione, con progetto. Telefonare 881-852. O554

A. STRADA del Nobile 3 vendo nuovo lussuoso appartamento salone 5 camere cucine tripli servizi garage. Bellissimo parco condominiale. Telefonare 553-483. O624

A. PIAZZA Massaua in signorilissime costruzione con doppi ascensori appartamento 2 camere tinello mq 90 ultra rifinito 5.000.000 più 3.500.000 mutuo. Consulediie 545-670. O487

A. VIA Avigliana bellissimo ultrasignorile 2 camere tinello cucinotto doppi servizi, piano terreno. Consulediie 545-670. O487

A. VIA Boccherini angolo corso Vercelli (zona commerciale, tutti servizi) 2-3 camere servizi. Prezzi concorrenziali. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

A. VIA Medici, 2 camere tinello cucinotto, recente, spazioso, confortevole, lire 7.000.000, sufficiente 4.000.000 contanti. Consulediie 545-670. O487

A. VIA P. Cossa spaziosissimi signorili: 1 camera tinello 4.500.000; 2 camere tinello 6.500.000; 3 camere tinello 8.300.000. 50% mutuo S. Paolo. Consulediie 545-670.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 36, tel. 657-324.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere piano rialzato uso ufficio zona S. Paolo. Tel. 386-510. A96112

ACQUISTO appartamento, recente costruzione, 1-4 camere, purché occasione. Telefonare 517-803.

AERONAUTICA vendesi villetta 4 camere servizi magazzino 14 milioni 500.000. Telefonare 787-841.

AFFARE dazio Francia vendo 4 camere servizi libero. Tel. 692-873.

AFFARONE vendo 3 negozi e un laboratorio esenti da tasse lire 18 milioni. Telefonare 531-107. O885

ALASSIO vendo bellissimo appartamento grandioso due camere cucina servizi due balconi. Telef. 560-621.

ALLOGGETTO spaziosissimo servizi vende privato contanti 3.500.000 Francia. Tel. 798-970.

ALLOGGIO bellissima vista collina, saloncino camera servizi, vende direttamente impresa. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-151.

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere [illegible] direttamente impresa fronte corso Peschiera 272. Mutuo San Paolo. Visite in cantiere. O635

ALLOGGIO libero signorile 2 servizi svendo causa trasferimento. Telefono 745-229. A96451

ALLOGGIO nuova costruzione alta classe ottimo impiego capitale vendesi direttamente, Crocetta. Telefonare 682-218. O591

ALLOGGIO (zona Montegrappa) 2 camere cucina termobagno libero 6,000,000, altro occupato 5 milioni 400.000. Telef. 517-249.

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi. Corso Francia-Leumann. Telefon. 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini quiete, panorama, comodità 4-5-6 camere. Tabacchi 46/6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI in ville Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità. 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O581

APPARTAMENTI liberi case signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18 via Talucchi 34, telefono 535-601. O357

APPARTAMENTO magnifico via Bosion 16 (fronte Sporting Club) 4 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 3.400.000 mutuo 6.800.000. Gabetti 578-044.

BASTANO 800.000, via Sanihià 57: 2 camere, servizi. Rimanenze 1 milione 600.000 in comodissime rate. Un affare da non perdere. Gabetti 578-044. O386

CANOVA angolo Muratori, vendonsi alloggi 3-4 [illegible] servizi. Mutuo et ulteriori dilazioni. Ilit, S. Quintino 4 bis, tel. 535-000, 535-848.

CASA Crescentino rimessa nuovo con basso fabbricato, terreno irriguo, mq 5000 anche adatto per allevamenti vendo 5.500.000. Telef. 530-395.

CASETTA vendesi 2 alloggi servizi termo solaio cantina, locale cortile mq. 90 scantinato servizi termo, zona Desantis. Telefonare 791-050.

CENTRALISSIMO: via Madama Cristina 11, grandioso signorile appartamento 7 camere, cucina, grande ingresso, biservizi, ripostigli, 6 milioni 200.000 mutuo 11.400.000. Gabetti 578-044. O386

CERESOLE d'Alba vendo lottini terreno 800.000 progetto approvato acqua luce posizione incantevole. Telefono 363-668. 1001

CHIOMONTE reg. Frais, vendesi terreno fabbricabile mq. 8124. Rivolgersi Bonnet Vittorio - Gravere.

CROCETTA signorilissimi appartamenti vendonsi. Telefonare 599-432.

DEFINIZIONE frazionamento casa Campidoglio (via Ornavasso 1) vendiamo prezzo veramente eccezionale ultimi appartamenti di 3 camere, cucina, servizi, contanti 2.000.000 rimanenza lunghe dilazioni. Visite 16 - 19. A95587

DI NANNI angolo Valvera, borgo San Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-848. O643

ECCEZIONALE affare, via Nizza 76, appartamento 2 camere, entrata, cucinotta, servizi. Soltanto 1.100.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044.

GEOMETRA Gariglio lungomare Borghetto vende alloggi pronti dicembre. Telefonare 660-682. 1001

IMPRESA Serafino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi, e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi, e 3 camere saloncino tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939.

LIRE 100.000 PRENOTANDI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA G. PACCHIOTTI, AMPIE ZONE VERDI, TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 539-535.

LOCALI industriali [illegible] terreno 1100 vicinanze Torino vendonsi affittansi. Telefonare 518-793.

LOTTI terreno progetto approvato vendesi vicinanze Torino 1300 mq. Telefonare 657-517, 968-521.

MAGAZZINI seminterrati sovrastanti uffici abitazione zona Crocetta vendonsi. Telefonare 599-570.

NEGOZIO centralissimo, via Sant'Anselmo 22, zona commerciale, mq 100 adatto varie attività affitto 100.000 mensili. Telefon. 657-235.

OCCASIONE alloggio Moncalieri 4 camere e servizi posizione panoramica 8.700.000 compreso mutuo 5 milioni e dilazioni. Angelelo, via Nizza 9, telefono 682-835. O708

OCCASIONE immediata v. Lessio 181 appartamento 4 camere, cucinotta, servizi, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044.

OCCASIONE privato vende borgata Parella vicino corso Francia alloggio 2 camere cucina entrata bagno cantina secondo piano libero 3.950.000 trattabili. Telefonare 762-882.

OTTIMO investimento per reddito, appartamenti tre, quattro, cinque camere, assoluto centralità, via Nizza 17, Porta Nuova, col 30% contanti si comincia a riscuotere affitto. Gabetti 578-044.

PARELLA vendo alloggio (fine [illegible]) camera tinello servizi. Tel. 726-553.

PIOPPETO irriguo tre giornate 330 piante prima scelta terreno fabbricabile 240 metri fronte statale lottizzabile potabile energia entrata paese, vendesi. Telefonare 0172/59-33.

PORTA [illegible] grandiosa soffitta adatta famiglia numerosa 2.500.000 facilitando. Telefonare 517-249.

PORTANUOVA vendo alloggio 1° piano 3 camere più servizi. Telefonare 759-931 ufficio. A94593

PRECOLLINARE, appartamenti [illegible] classe, 3 camere salone tripli servizi box in palazzina con ampio giardino. Corso Moncalieri 339, telefono 580-722. 2001

PRIVATO vende alloggio signorile ingresso 4 camere cucina bagno 2 cantine, 11.000.000. Via Palmieri. Telefonare 515-814. A92922

PRIVATO vende libero alloggio in corso Unione Sovietica [illegible]. Telefonare 382-211 pomeriggio.

PRIVATO vende via Matera 2 camere tinello. Telef. 390-154.

QUATTRO camere, servizi, balconi, c. Rosselli 84. Sufficienti 1.200.000 contanti, rimanenza 3.700.000 comodissime rate. Gabetti 578-044.

RIALZATO 3 camere cucina servizi vendo prezzo superconveniente. Telef. 256-444. 2001

S. RITA via Barletta 96. Signorili lussuosi appartamenti: 4 camere, grande [illegible], ingresso, due bagni, ripostiglio 3.700.000 mutuo [illegible] milioni 800.000. Gabetti 578-044.

SE pensate di fare un acquisto, prima di prendere [illegible] decisione, visitate appartamenti corso Siracusa angolo Sebastopoli. Potreste pentirvi non averlo fatto. E' proprio un incredibile affare: bella posizione, ottima costruzione, prezzi da vera sorpresa che non ritroverete mai più! Tre camere, cucinotta, ingresso, servizi, biripostigli, tribalconi 2 milioni 100.000 mutuo 5.200.000; quattro camere, cucinotta, ingresso enorme, servizi, tribalconi 2.600.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044.

SPOTORNO, via Lajolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla tel. 75-657.

STABILIMENTO industriale Beinasco, via S. Luigi, impresa vende direttamente, mq 3700 coperti mq 1800, palazzina uffici. Mutuo, dilazione pagamento. Telef. 330-310.

STATUTO vendonsi appartamenti unica casa 2-4 camere. Facilitazioni. Telefonare 588-594. O555

TERRENO [illegible] confini Moncalieri Torino mq. 3000 vendesi. Telefonare 753-362. [illegible]

TERRENO privato vende 106 camere 28 box 93 camere 11 box zona Parella corso Svizzera 83. Telefonare 756-675 ore pasti.

VENDESI nuova villa di due appartamenti di tre camere servizi cantina giardino frutteto mq. 250 precollina visione panoramica 200 mt. da Broni. Contanti 12,500,000. Telefono 51-050 Broni.

VENDESI terreno industriale 2000 mq. 900 mq. coperti porta Parigi vicino stazione et autostrada. Scrivere: Larrignon, 141 Avenue Malakoff, Paris 16. A94696

(Continua a pag. 8)

Delegati di 44 Paesi riuniti a Zurigo

L'Internazionale socialista discute su Vietnam, Medio Oriente e disarmo

Nel discorso inaugurale l'austriaco Pittermann (presidente dell'«Internazionale») chiede la fine dei bombardamenti sul Vietnam, «condizione primaria per i negoziati» - E aggiunge: «Crediamo che Hanoi si dimostrerà sinceramente disposto a trattare» - Per risolvere la crisi del Medio Oriente («originata dall'attacco arabo») è necessario «l'inizio di trattative sulla base del diritto di Israele alla vita» - Nenni, che rappresenta il psu, parla oggi

(Dal nostro inviato speciale) Zurigo, 10 ottobre.

Situazione del Medio Oriente, disarmo, Vietnam, integrazione europea, paesi in fase di sviluppo, Grecia, sono i problemi principali che il Consiglio generale dell'Internazionale socialista affronterà nella sessione di lavoro, della durata di quattro giorni, che si è aperta solennemente questa sera nell'aula magna della modernissima scuola media di Freudenberg. L'Internazionale, ricostituita nel '47 proprio a Zurigo, dopo la bufera bellica, raggruppa i partiti socialisti di 44 paesi di tutto il mondo.

In una decina di nazioni i socialisti sono al governo, come in Svezia (da 32 anni), in Danimarca, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Svizzera. Appartengono all'Internazionale anche il partito socialista operaio spagnolo in esilio e il gruppo dei partiti socialisti in esilio dei paesi d'oltrecortina. Tra gli uomini dell'Internazionale ci sono due presidenti del Consiglio dei ministri, l'inglese Wilson e il finlandese Paasio, due vice presidenti del Consiglio, il tedesco Brandt e Pietro Nenni, una ventina di ministri, centinaia di deputati e senatori, migliaia di amministratori pubblici negli enti locali. Nell'Europa Occidentale i voti dei socialisti sono oltre il triplo dei suffragi comunisti.

L'ultimo congresso dell'Internazionale socialista si è tenuto a Stoccolma l'anno scorso e l'on. Nenni vi partecipò per la prima volta in rappresentanza del partito socialista unificato italiano. Al Consiglio generale, riunito oggi a Zurigo, appartengono di diritto due rappresentanti di ognuno dei 44 paesi. I delegati ufficiali sono però assistiti da collaboratori. La delegazione italiana è composta dall'on. Nenni, che è giunto nel tardo pomeriggio, dal vice segretario del partito socialista unificato on. Cariglia, dai responsabili della sezione Esteri del partito Cattani e Bemporad e dal segretario dell'ufficio Esteri Baldari.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato le delegazioni al completo. Una sala a grandi vetrate con le poltrone disposte ad anfiteatro. Un arredamento sobrio: il tavolo della presidenza coperto da un drappo rosso, uno splendido mazzo di fiori vicino alla tribuna degli oratori, gremito il settore del pubblico con osservatori e giornalisti di tutto il mondo. Difficile citare tutte le personalità. Ne ricordiamo alcune. Il presidente dell'Internazionale socialista Pittermann (Austria) con i vice presidenti Mollet (Francia) e Brandt (Germania Occidentale), il presidente del Consiglio finlandese Paasio, la signora Golda Meir per Israele, il giapponese Matsumoto, il lussemburghese Cravatte, lo spagnolo in esilio Rodolfo Lopis, l'americano Friedmann.

Di fronte all'assemblea che ascoltava in piedi in commosso raccoglimento, il presidente Pittermann ha commemorato la scomparsa di Attlee, capo del primo governo laburista del dopoguerra, morto l'altro giorno. Quindi hanno pronunciato brevi indirizzi di saluto rappresentanti del partito socialista svizzero e dell'Unione sindacati svizzeri. Il ministro degli Esteri socialista del governo svizzero Willy Spühler ha sottolineato il ruolo che la Confederazione elvetica svolge per il consolidamento della pace mondiale. Il ministro degli Esteri tedesco Brandt ha affermato che gli scopi principali dell'Internazionale socialista oggi sono: diminuire la tensione mondiale e consolidare la pace «*attraverso una collaborazione sempre più intensa tra gli Stati, basata sull'equilibrio e la giustizia sociale*».

Si è entrati nel vivo dei problemi, che saranno discussi dal Consiglio generale dell'Internazionale, con il discorso di Pittermann. «*Primo dovere dei socialisti e dell'organizzazione internazionale degli operai* — ha detto — *è di collaborare in tutte le istituzioni mondiali o regionali. Noi accordiamo un aiuto senza riserve ai paesi nuovi, per il rafforzamento delle loro istituzioni democratiche e la realizzazione del loro progresso sociale*».

Quanto al Vietnam, il presidente dell'Internazionale ha affermato: «*Oggi i partiti socialisti non sono più soli a sostenere che la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord è la condizione primaria per l'apertura di negoziati. E' però impossibile che una sola parte si impegni su questa via. L'Internazionale socialista vuole credere che il governo del Nord Vietnam si dimostrerà sinceramente disposto a iniziare immediate trattative. Constatiamo con soddisfazione che il piano proposto dal segretario dell'Onu coincide parecchio con le decisioni adottate al Congresso dell'Internazionale socialista di Stoccolma*».

Per risolvere la situazione del Medio Oriente «*originata dall'azione militare degli Stati arabi contro lo Stato democratico di Israele*», Pittermann ha chiesto «*l'immediato inizio di negoziati sulla base del diritto di Israele all'esistenza, libertà di navigazione per le vie d'acqua in contestazione, assistenza internazionale, comprese le Compagnie petrolifere, a favore dei profughi arabi*». Ha quindi ribadito la condanna dell'Internazionale socialista «*per il colpo di Stato e la violazione dei diritti dell'umanità in Grecia*».

I lavori domani proseguono a porte chiuse. Il Consiglio generale — così è stato deciso oggi — preparerà una risoluzione sulla politica mondiale. Oltre alle posizioni sul Vietnam, Medio Oriente, Grecia, illustrate da Pittermann, si afferma che i socialisti sono per un disarmo generale controllato e per la non proliferazione atomica, senza però danneggiare gli sviluppi tecnologici dei paesi non nucleari. E' questa la posizione sostenuta in sede internazionale dall'Italia. Si ribadisce anche l'orientamento favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Non sono previste dichiarazioni sul Patto Atlantico perché il problema è attualmente allo studio di una commissione appositamente nominata dall'Internazionale socialista.

Al Consiglio di domani prenderà la parola l'on. Nenni e Brandt farà un rapporto sulla situazione politica internazionale. La risoluzione finale sarà resa pubblica nella seduta conclusiva di venerdì. Domani Nenni si incontra con un gruppo di lavoratori italiani appartenenti a una organizzazione cooperativistica locale. Giovedì, sembra certo, avrà un incontro con Brandt.

Sergio Devecchi

Secondo il mandato di arresto emesso dal giudice istruttore di Sassari

Quali sono le accuse contestate ai due commissari e al brigadiere

Il dott. Juliano, il dott. Balsamo e il brigadiere Gigliotti della «Squadra Mobile» di Sassari, devono rispondere di violenza privata e lesioni - Juliano e Gigliotti imputati anche di falso ideologico e calunnie - Respinta per i tre arrestati la libertà provvisoria

(Dal nostro inviato speciale) Sassari, 10 ottobre.

Il mandato di cattura formulato dal giudice istruttore dott. Pietro Fiore, su richiesta del dott. Giuseppe Manchia, sostituto Procuratore della Repubblica, contro il capo della Squadra Mobile di Sassari, dott. Elio Juliano, il suo vice, dott. Giuseppe Balsamo, e il brig. Giuseppe Gigliotti, tutti e tre in stato di arresto, conferma ciò che in questi giorni è stato scritto intorno alle vicende di cui essi sarebbero protagonisti. Il documento d'accusa si articola in cinque punti. Il primo chiama i tre uomini della Mobile a rispondere di violenza privata per aver «costretto» l'autista Mario Pisano a confessarsi autore di un tentativo di rapina ai danni dell'orefice Sebastiano Spanu, di Sassari. Il tentativo sfumò per la pronta reazione dell'orefice.

Nel secondo punto si precisa la responsabilità dei tre arrestati per aver causato al Pisano lesioni guaribili in sei giorni «usando sevizie», e ciò al fine di strappargli la confessione di cui sopra. Una perizia è addotta a conferma della gravità dei danni corporali subiti dal Pisano. In città si parla apertamente, a questo proposito, di maltrattamenti.

Il terzo punto dell'accusa investe il commissario Juliano e il brig. Gigliotti, ai quali si fa carico di «falso ideologico», per aver fatto risultare a verbale che la confessione del Pisano sarebbe stata ottenuta alle ore 22 del 14 agosto scorso. Secondo l'accusa, l'interrogatorio, e quindi la chiusura del verbale, avvennero in ore diverse, e cioè tra le 3 e le 4 del mattino successivo.

Nel quarto punto si prospetta l'accusa di calunnia a carico del commissario Juliano e del brig. Gigliotti «per avere in concorso tra loro e pur sapendolo innocente accusato il pastore Umberto Cossa di avere esploso due colpi di rivoltella contro il vice questore di Sassari, Grappone, e contro essi stessi, Juliano e Gigliotti». Secondo i magistrati inquirenti dunque, il «conflitto a fuoco» di cui diede notizia, per Ferragosto, la questura di Sassari non è mai esistito. Il Cossa, alcune settimane fa, presentandosi alla redazione del giornale sassarese La Nuova Sardegna, *raccontò di avere udito spari alle proprie spalle, per cui, spaventato, fu costretto alla fuga.*

Nel quinto punto, l'atto di accusa si riferisce al falso ideologico commesso dai verbalizzanti, per avere affermato che il Cossa aveva sparato due colpi d'arma da fuoco.

Per tutti i reati sopraddescritti il magistrato contesta agli arrestati l'aggravante dell'abuso di potere e della violazione di doveri inerenti alla qualità di pubblici ufficiali. Ma la parte forse più sorprendente del documento è nel finale, là dove il giudice spiega il perché dell'arresto dei tre uomini della Mobile sassarese. Nel corso dell'istruttoria sono emersi i nomi di due sconosciuti, tali «Franco» e «Gianni», «indicati come confidenti, ma in realtà compartecipi con i denunziati di numerosi e gravi reati».

La frase (che riferiamo testualmente) è sibillina: di che reati possono essere «compartecipi» uomini della polizia e uomini di pessima condotta, che spesso la polizia chiama a collaborare, in via operativa, allo scopo di stringere meglio la morsa intorno ai malviventi? A Sassari corrono diverse interpretazioni, delle quali si può diffidare, ma che occorre ugualmente riferire, per dovere di cronisti, perché, pur troppo, non trovano smentita, anzi conferma (sia pure velata) nell'atto d'accusa.

Si tratterebbe di questo: Juliano, Balsamo e Gigliotti, vennero a Sassari con l'ambizione di sgominare il brigantaggio. Chiamarono nell'isola questo «Gianni» e questo «Franco», milanese l'uno, napoletano l'altro, entrambi ben noti alle questure di Milano e di Napoli, da cui provenivano il vice questore Grappone e, rispettivamente, il commissario Juliano. Essi sarebbero stati convocati in veste di confidenti.

La legge consente, alla polizia, di tacere il nome di questi collaboratori nascosti; tuttavia, i due signori in questione, giunti in Sardegna a spese della Mobile sassarese, avrebbero fatto qualcosa di più e di peggio che dar notizie alla polizia. Avrebbero organizzato alcuni ladruncoli del luogo, riuscendo a farli passare per «pericolosi malviventi». Fatto ciò, e lucrando il frutto dei reati, i due sarebbero stati rispediti in continente. Juliano, Balsamo e Gigliotti hanno rifiutato di fare il nome di questi signori, e il giudice ha scorto in questo diniego di collaborazione con l'autorità giudiziaria, un elemento di ulteriore allarme nei loro confronti. Di qui l'ordine di arrestarli, «allo scopo di evitare che i prevenuti possano influire sull'esito delle indagini da compiersi, profittando della loro qualità e dei loro poteri».

Per lo stesso motivo la domanda di libertà provvisoria, avanzata oggi dai legali dei tre arrestati, sarebbe stata respinta. Dal che si deduce che l'istruttoria, già in corso secondo il rito formale (giudice istruttore, più magistrato della pubblica accusa, tutte le garanzie di legge assicurate agli accusati), potrebbe avere sviluppi. In città si dice che altri quattro o cinque mandati di cattura sarebbero giacenti sul tavolo del magistrato, in attesa soltanto di firma.

I tre arrestati hanno provveduto oggi alla nomina dei difensori: il prof. Luigi Pagnuco, di Napoli, assisterà il dott. Juliano, congiuntamente all'avvocato sassarese Franca Bergamini. La stessa signora curerà anche gli interessi del brig. Gigliotti. L'avv. Concas, di Cagliari, è stato nominato difensore del dott. Balsamo. A testimoniare lo stato d'animo con cui gli arresti sono stati accolti a Sassari, va detto che numerosi avvocati della città avevano preventivamente e pubblicamente annunciato di voler ricusare il patrocinio dei tre; molti uomini rappresentativi della città hanno fatto giungere sul tavolo dei magistrati messaggi di solidarietà.

Gigi Ghirotti

Terremoto in Jugoslavia

Belgrado, 10 ottobre.

Tre scosse telluriche, la prima registrata alle 19,30, la seconda alle 21 e la terza alle 2 della scorsa notte hanno provocato panico nella città di Leskovac, nella Serbia orientale.

(Ansa)

DOPO LA DRAMMATICA MATTINA DEL 3 OTTOBRE

Tremelloni premia i quattro carabinieri che arrestarono Cavallero e Notarnicola

«Encomio solenne» per i marescialli Nicola Sganga e Domenico Colli Vignarelli - Luigi Morabito e Giuseppe Giordano promossi appuntati - «Con decisione e sprezzo del pericolo» entrarono nel casello ferroviario dove si erano rifugiati i due banditi e li catturarono

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 ottobre.

Il ministro della Difesa, Tremelloni, ha premiato stamane i quattro carabinieri che il 3 ottobre scorso hanno arrestato in un casello ferroviario presso Alessandria i banditi Pietro Cavallero e Sante Notarnicola. Sono i marescialli Nicola Sganga, 49 anni, e Domenico Colli Vignarelli, 43 anni; ed i militi Luigi Morabito, 26 anni, e Giuseppe Giordano, 22 anni. Per la brillante operazione compiuta, ai due sottufficiali è stato conferito l'«encomio solenne», mentre i due carabinieri sono stati promossi appuntati. In un comunicato del ministero della Difesa è detto che i quattro militari agirono «con decisione e sprezzo del pericolo», costringendo i due malviventi «sebbene armati di pistola e di mitra, ad arrendersi senza opporre resistenza».

Nicola Sganga, Luigi Morabito e Giuseppe Giordano della sezione operativa dei carabinieri di Casale, la mattina di martedì 3 ottobre, poco dopo le 6, ricevono una segnalazione: i due pericolosi banditi ricercati da nove giorni in tutta Italia, sarebbero nei pressi di Valenza; li avrebbero visti alcuni cittadini di Villabella. A bordo di una «Giulia» partono per questo paese; ma passano prima a Ticineto Po e prendono a bordo il maresciallo Domenico Colli Vignarelli, perché conosce bene la zona. Può essere molto utile nelle ricerche. La «Gazzella» percorre velocissima il breve tragitto.

Presso il casello ferroviario di Villabella ci sono altri due carabinieri, giunti poco prima. Con questi stabiliscono in pochi istanti un piano d'azione. E' il maresciallo Sganga che decide: «Colli Vignarelli alla porta dell'edificio, Morabito, Giordano entrate e perquisite». Lui stesso si ferma accanto ad una seconda uscita, mentre gli altri due carabinieri stanno fuori, per ogni eventualità.

E' Giuseppe Giordano che entra per primo nel casello con il mitra spianato. Al piano terreno non c'è nessuno: sarà anche questo un falso allarme? Su un lato del vano, scuro e sporco, c'è una scala: Giordano e Morabito si avvicinano guardinghi; un attimo di perplessità, poi decidono di salire. Giuseppe Giordano avanza per primo, l'altro lo segue dietro perché la scala è stretta, non c'è posto per due persone affiancate. «Sapevo che nel casello — *racconterà Giordano dopo le drammatiche fasi dell'arresto* — c'era qualcuno, ma non immaginavo fossero proprio Cavallero e Notarnicola. Sono salito al primo piano: erano proprio lì. Li ho subito riconosciuti e ho intimato, quasi urlando, il "mani in alto!"».

Il ministro Tremelloni, dopo la premiazione, s'è intrattenuto cordialmente con i quattro valorosi tutori della legge, i quali erano accompagnati dal comandante generale dell'Arma, generale Ciglieri. Elogiandoli per la loro valorosa azione, ha sottolineato l'apprezzamento delle Forze Armate e del paese per l'Arma dei carabinieri.

g. fr.


Il ministro Tremelloni si congratula con i marescialli Sganga, da sinistra, Colli-Vignarelli e con i carabinieri Morabito e Giordano: sono gli uomini che hanno catturato, nell'Alessandrino, Cavallero e Notarnicola (Tel. Ansa)

Sfrattato Sante Notarnicola che non ha pagato l'affitto del suo alloggio di Genova

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 10 ottobre.

(g. m.) Sante Notarnicola, il luogotenente di Piero Cavallero e appartenente al gruppo dei rapinatori che hanno sparso il terrore nelle vie di Milano, ha ricevuto stamane nella sua cella di isolamento del carcere di San Vittore un'inaspettata visita: quella di un ufficiale giudiziario inviatogli dal pretore di Genova in seguito ad un procedimento di sfratto.

La causa è stata intentata contro Notarnicola da Ines Odicino De Pascale, proprietaria dell'appartamento che il bandito aveva in affitto a Genova in via Cesare Cabella n. 23/A. Per questo appartamento il Notarnicola pagava un affitto di 30 mila lire ogni due mesi ma, in seguito alle note vicende concluse col suo arresto, non ha saldato la pigione per i mesi di settembre ed ottobre.

La proprietaria gli ha così intimato lo sfratto ed il pretore di Genova, seguendo la prassi giudiziaria, ha inviato l'ufficiale giudiziario a consegnare al Notarnicola la notifica dell'intimazione a comparire in giudizio il 30 ottobre per la discussione della causa.

Si è ristabilito il bimbo di Milano ferito nella sparatoria dei banditi


Il piccolo Maurizio Taddei, ferito dai rapinatori a Milano, assistito dalla mamma in ospedale (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 10 ottobre.

Il brigadiere Nicola D'Ambrosio, colto da un collasso ieri pomeriggio, quando già si era praticamente rimesso dalla ferita alla testa riportata durante la tragica sparatoria di Pietro Cavallero e complici, fortunatamente è migliorato nel corso della nottata e probabilmente fra pochi giorni sarà dimesso dalla clinica in cui ha dovuto essere ricoverato d'urgenza.

Anche gli altri feriti nella sparatoria che ancora si trovano all'ospedale non destano più preoccupazioni. Il piccolo Maurizio Taddei, di 5 anni, raggiunto da una pallottola alla mascella, mentre con la madre si recava dal medico, ha ancora il volto gonfio e dolorante, ma l'andamento della ferita è buono, si è potuto constatare che non sono state toccate né le corde vocali né organi vitali: probabilmente non sarà neppure necessario un intervento di chirurgia plastica per comporre la frattura.

Un'operazione è invece prevista nei prossimi giorni per la signora Angela Maffi, colpita alla spina dorsale.

g. m.

Presentato un disegno di legge

Proposto un indennizzo per le vittime del banditismo

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 ottobre.

(r. s.) Le vittime innocenti degli episodi di banditismo e di terrorismo saranno indennizzate dallo Stato, se il Parlamento approverà un disegno di legge presentato da un gruppo di senatori. L'iniziativa è stata suggerita dai recenti episodi di Milano, nel corso dei quali diverse persone hanno perduto la vita o hanno riportato lesioni.

I parlamentari sostengono che la solidarietà economica e sociale costituisce un preciso disposto della Costituzione, mentre non è pensabile che il risarcimento dei danni sia effettuato dai responsabili, secondo le attuali norme del codice.

Secondo il disegno di legge, avranno diritto all'indennizzo sia i soggetti passivi di lesioni personali e di omicidio sia i loro legittimi eredi quando questi reati siano stati compiuti in occasione di delitti contro l'incolumità pubblica, contro la persona o contro il patrimonio.

Potranno usufruire del beneficio anche coloro che abbiano subito lesioni in conseguenza di conflitti a fuoco in cui siano state impegnate le forze dell'ordine, e, logicamente, gli eredi legittimi dei deceduti.

L'obbligo dell'intervento statale, secondo la proposta di legge, si estende anche alle spese che le vittime innocenti degli atti di banditismo debbono sostenere per le lesioni.

L'ex villa Donegani svaligiata a Bordighera

Il furto di notte - Asportati oggetti d'arte valutati oltre diciassette milioni - Si teme che la refurtiva sia stata portata in Francia

(Dal nostro corrispondente) **Bordighera**, 10 ottobre.

(r. a.) La lussuosa Villa del Mare, ex proprietà Donegani, posta sul mare in località Madonna della Ruota a Bordighera, è stata questa notte svaligiata. I ladri, penetrati dopo aver aperto con scasso una porta-finestra, hanno scelto con competenza alcune opere d'arte, tra le quali sei sculture in legno, quadri del Trecento e Quattrocento, vasi di ceramica di Faenza, tre tappeti e altri oggetti preziosi, per un valore calcolato in oltre 17 milioni; una sola scultura era stata valutata quattro milioni, ed un tavolinetto scolpito tre milioni. Si teme che la refurtiva sia stata portata in Francia.

Ad accorgersi del furto è stato, questa mattina, il guardiano che ha la sua abitazione sulla via Aurelia ad un centinaio di metri dalla villa. Nel giro di ispezione l'uomo ha visto la finestra spalancata ed è entrato, scorgendo oggetti sparsi. Ha subito telefonato ai carabinieri, i quali hanno informato il proprietario, l'industriale Serafino Trabaldo-Togna, di 45 anni, nato e residente a Pray Biellese in via Roma.

L'industriale è giunto oggi nel pomeriggio a Bordighera e soltanto questa sera è stato possibile compilare un elenco degli oggetti rubati. Fonogrammi sono stati diramati ai posti di frontiera ad evitare che le opere d'arte possano valicarla.

Si presume però che i ladri, i quali hanno operato nella notte, abbiano avuto tutto il tempo di raggiungere la Francia, essendo a pochi chilometri dalla frontiera, per via mare, perché meno pericoloso e la zona completamente buia.

SPETTACOLI

Nuovo successo del teatro italiano in Canada

Trenta chiamate a Montreal per il «Nabucco» della Scala

La critica elogia il direttore Gavazzeni e tutti i cantanti: in particolare il basso Nicolai Ghiaurov

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 10 ottobre.

La terza opera in cartellone nella «tournée» canadese della Scala, il «*Nabucco*» di Verdi diretto da Gianandrea Gavazzeni ha ottenuto un trionfale successo di critica e pubblico.

I 3.500 spettatori che gremivano la sala Pelleltier per la «prima» hanno concesso agli interpreti oltre una trentina di chiamate a scena aperta, ed hanno applaudito al termine per quasi una decina di minuti.

«*Non ricordo un'accoglienza simile*», ha dichiarato il maestro Gavazzeni ricevendo i giornalisti nel suo camerino.

«*Sono commosso e stupefatto. Il calore ed il sincero entusiasmo con il quale i canadesi hanno ricevuto la Scala agevola il nostro lavoro e ci inorgoglisce perché sappiamo ora che lasceremo un ottimo ricordo quando dovremo partire*».

Il capolavoro verdiano è stato interpretato da Giangiacomo Guelfi (Nabucco), Gianfranco Cecchele (Ismaele) e Nicolai Ghiaurov nel ruolo di Zaccaria.

Scrive il critico della «*Montreal Gazette*», Jacob Siskind, che la produzione scaligera «*non mancherà di impressionare vivamente tutti coloro che avranno modo di ammirarla. L'esecuzione dell'orchestra era perfetta anche in quei dettagli che solo un maestro concertatore del calibro di Gavazzeni avrebbe saputo far risaltare. Il direttore italiano ieri sera ha superato se stesso*».

Il critico ha parole d'elogio per tutti i cantanti: «*Se si può tracciare una classifica, per me il migliore è risultato il signor Ghiaurov, la cui voce si è rivelata ricca di effetti artistici in ogni frase, in ogni sfumatura*».

Anche il Nabucco di Guelfi «*è stata una riuscita caratterizzazione. Il suo spirito si è sviluppato in modo logico e musicale grazie ad un'intelligenza che è raro trovare nei cantanti*».

Circa l'interpretazione della soprano Elena Suliotis che ha vestito i panni di Abigail, il critico ha detto: «*Non c'è alcun imbroglio nel suo canto, nessuna chiacchiera inutile. Ella ha compiuto salti di due ottave con la massima facilità dando prova di una preparazione canora eccezionale. La familiarità con il ruolo le ha permesso inoltre di superare i passaggi più difficili con una disinvoltura sconcertante. La sua dote principale è, a mio avviso, quella di stupire lo spettatore quando scala i toni alti, questo mi è puntualmente avverato ad ogni aria*».

Gloria Lane, un'ottima Fenena, «*non ha sfigurato di fronte ai toni stentorei della Suliotis*». Il critico sottolinea anche la prova del coro, affidato alla direzione del maestro Roberto Benaglio, esaltandone «*l'entusiasmo e la cura con la quale si è inserito in questa eccezionale esecuzione*». Si ricordano, infine, i costumi di Nicola Benois e la regia di Franco Enriquez.

Eric McLean dello «Star» scrive che l'opera «*era sostenuta dallo spiegamento delle voci dei singoli cantanti e dalla compattezza del coro*». In particolare «*la signorina Suliotis ha dimostrato di possedere le qualità necessarie per diventare anche una attrice convincente. Ghiaurov, il basso bulgaro, ci ha offerto un'interpretazione indimenticabile mentre Guelfi, con i suoi accenti baritonali, si è rivelato perfetto specie nelle ultime scene*». «*Il coro infine, quando ha intonato il "Va pensiero" ci ha fatto vivere quei momenti sublimi che solo la musica può evocare*». *(Associated Press)*

Il pianista Pollini stasera al Conservatorio

Il pianista Maurizio Pollini, vincitore nel 1960 del concorso Chopin di Varsavia, si esibirà questa sera alle 21,15 al Conservatorio in un programma di musiche chopiniane per l'Unione Musicale. Il giovane solista (nato a Milano, nel 1942) eseguirà i 24 Preludi op. 28, tre Notturni, due Polacche e lo Scherzo in do diesis minore op. 39.

Il concerto Pollini aprirà il ciclo di «serie pari» della stagione da camera, che proseguirà con frequenza quindicinale il mercoledì, alternandosi con il ciclo di serie dispari inaugurato la settimana scorsa da Nikita Magaloff.

Peppino De Filippo «deplora» un teatro per due «prime» contemporanee

Roma, 10 ottobre.

Due compagnie teatrali debutteranno contemporaneamente a Roma sabato 14 ottobre. La «Compagnia Italiana di Prosa» diretta da Zeffirelli all'Eliseo con *Un equilibrio delicato* di Edward Albee e la compagnia di Peppino De Filippo al Teatro delle Arti, da lui preso in affitto e completamente rinnovato, con la novità *Come si rapina una banca*, di Samy Fayad.

De Filippo, in un telegramma inviato ai direttori dei giornali romani, si è rammaricato della coincidenza. Egli deplora che la direzione del Teatro Eliseo non abbia comunicato tempestivamente a quella delle Arti di avere posposto la data della «prima» di Albee *Un equilibrio delicato*. Secondo quanto era stato annunciato in un primo tempo, sarebbe dovuta andare in scena il 13 ottobre.

«*Per quanto mi riguarda* — ha detto Peppino De Filippo — *prima di stabilire la data del nostro debutto avevo avuto cura di informarmi dei programmi delle altre compagnie che agiscono nella capitale*». (Ansa)

Mel Ferrer starebbe cercando di riconciliarsi con la Hepburn

L'attore è a Vienna, circondato da tante belle ragazze - Ma fa telefonate interminabili con Ginevra, dove vive la moglie da lui separata

Audrey Hepburn ha chiesto la separazione dopo 13 anni. Non accetta le amicizie femminili del marito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 10 ottobre.

Mel Ferrer intende riconciliarsi con Audrey Hepburn? La voce circola con sempre maggiore insistenza a Vienna, dove l'attore si trova da qualche tempo per girare un film suggerito dalla tragedia di Mayerling, di cui è anche produttore. Ferrer si è fatto vedere in compagnia di avvenenti ragazze, sempre sorridente e allegro nei nights della capitale. Ma alcuni suoi amici sostengono che Mel è molto più preoccupato di quanto sembri; starebbe compiendo ogni sforzo per evitare che l'attuale stato di separazione dalla Hepburn, con la quale è sposato da 13 anni, si trasformi in divorzio.

Secondo queste voci, riferite anche da alcune riviste, l'attore avrebbe fatto in questi giorni lunghissime telefonate con la villa sul lago di Ginevra dove Audrey si sta riposando, per rimettersi dal grave choc che l'ha di recente colpito, dopo l'interruzione di una maternità alla vigilia del parto.

«Mel sta cercando la via della riconciliazione. Tiene molto al suo matrimonio con Audrey» scrive il *diffuso settimanale viennese* Stern; «le sue conversazioni telefoniche con Ginevra sono interminabili: è difficile pensare che riguardino soltanto i dettagli della separazione e la sorte dell'unico figlio nato da questo matrimonio che era considerato uno dei più felici e riusciti del mondo del cinema».

Audrey avrebbe accusato il marito, un uomo molto corteggiato dalle donne, di occuparsi più delle sue belle partners di lavoro che di lei. L'attore sta compiendo una serie di visite, insieme col regista Young ai luoghi storici dove è avvenuta la tragedia di Mayerling. I ruoli principali sono già stati assegnati: il principe Rodolfo sarà Omar Sharif (l'attore egiziano che interpretò Zivago) la baronessina Maria Vetsera, Catherine Deneuve. Ma ora si sta finendo di scegliere un certo numero di belle ragazze da mettere accanto al principe nelle sfarzose sale della Corte di Vienna: e sono forse queste le ragazze con le quali Mel Ferrer si fa vedere tanto in giro. **b. t.**

Un violinista sovietico vince il concorso Paganini

Domani darà un concerto a Genova alla presenza di Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 ottobre.

(f. d.) *Il violinista sovietico Gregorio Gislin ha vinto il quattordicesimo premio internazionale «Paganini», istituito nel 1954 nel quadro delle manifestazioni colombiane. La sera del 12 ottobre, Gislin suonerà con il violino di Nicolò Paganini, alla presenza del Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, durante una cerimonia in Comune.*

L'affermazione sovietica nel concorso è completata dal secondo posto attribuito dalla giuria ad un altro violinista russo, Vladimiro Spivakov. Nella graduatoria seguono il francese Patrice Fontanarosa, il bulgaro Petar Delchev e ancora due sovietici: Sergio Djacenko e Michele Gantvarg.

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi**: a) «Lanterna magica», programma per i più piccini; b) «Le avventure del gatto Silvestro», cartoni animati.
18,45: «**Madame Curie**», riduzione dal libro di Eva Curie, con Ileana Ghione e Raoul Grassilli. 1ª puntata. (Replica).
19,45: **Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Primavera d'ottobre**», programma di Hombert Bianchi e Amleto Fattori per la serie «Memorie del nostro tempo». Il documentario rievoca i fatti dell'ottobre 1956 in Polonia e Ungheria, quando i due paesi, sulla via della destalinizzazione, chiesero maggiore libertà da Mosca.
22 —: **Ripresa di un tempo dell'incontro di calcio Fiorentina-Olympique Nizza.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Crimen**», film di Mario Camerini con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Dorian Gray, Franca Valeri, Silvana Mangano. E' una commedia giallo-rosa, girata nel 1960. Cinque persone in viaggio su un rapido diretto a Montecarlo vengono coinvolte nell'accusa di omicidio per la morte di una vecchia signora.
23 —: «**Panorama economico**», settimanale di inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: «Sopravvivenza: Gli esploratori del Nilo»; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Prima di sera», film con Paolo Stoppa e Giovanna Ralli; 22,10: I progressi della medicina: 1 reumatismi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: 1° corso di tedesco; 6,50: 2° corso; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,50: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Appuntamento con Claudio Villa; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Orchestra Trovajoli; 14,55: Torino: Juventus - Olympiakos per la Coppa dei Campioni; 17: Giornale radio; 17,20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,10: Ti scrivo dall'ingorgo.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «La poltrona rossa», commedia di A. Vanni; 21,55: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache: Mozart, Hindemith; 23,05: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale, 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio, 8,40: Valentina Fortunato vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 9,40: Album musicale; 10: «Consuelo» di G. Sand; 10,15: Jazz panorama; 11,40: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Walter.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,04: Juke box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi per voi; 15,15: Quartetto Amadeus: Haydn, Mozart; 15,30: Giornale radio; 16,05: Musiche via satellite; 16,38: Pomeridiana; 18,35: Classe unica: Giacomo Devoto: La lingua italiana; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Diana Torrieri presenta: «Amore mio»; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Giornale radio; 21,15: Castrocaro: Voci nuove per la canzone; 22,15: Musica per orchestra d'archi; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche; 10,30: Sinfonia di Berlioz; 12,20: Il pianoforte di Rubinstein; 13: Concerto sinfonico: Mahler, Debussy, Ravel; 14,30: Soprano Mirella Funari; 15: Musiche di F. A. Rosetti; 15,30: Compositori contemporanei; 15,55: Musiche di Mozart, Busoni, Sarasate, Dvorak; 17,10: Musica di Glinka; 17,20: 1° corso di tedesco; 17,35: 2° corso; 17,45: Musiche di Beethoven; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Dal Festival di musica contemporanea a Zagabria.

Ore 19,15: Concerto d'ogni sera: De Falla, Strawinsky; 20,15: Sonate inedite di G. Tartini; 21: Passe-partout: Milly; 21,45: Jazz moderno; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: «La signora scende a Pompei», racconto di Domenico Rea; 23: Musiche corali.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico. Direttore Carlo Franci. Solista Samson François. Musiche di Cherubini, Chopin, Schumann.
Alfieri - **Teatro Stabile**: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9,30-23.
Carignano - **Teatro Stabile**: ore 21 «Commedia famosa de la devocione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telefoni 879.342/3, ore 9,30-23.
Conservatorio: stasera ore 21,15 pianista Maurizio Pollini (Chopin).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Dom. ore 15 «Gatto con gli stivali».
Folk Club (Casale 90): Louisiana Shakers 21,30. Domani: G. Gamma.

Alcione: Rivista M. Leandris - Nevi Ada. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Valentino sexy» e canzoni «Vigiu Paracher». Orario: 16,15 e 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p. Solferino, 542.822): I Baby Luna, canta Johnny Corallo.
Arlecchino: 21 Piergiorgio Farina.
Augusteo: ore 21 I Pivaner.
Apollo Palace: sabato 14 ore 21.
Castellino: 21 Marco Fattori.
Club 84: 21 Thomas e i Targets.
Gaudio Dance: 16,30-21 I Melodici.
Gay Sala (via Pomba 7): trattenimenti ore 16,45-21 I Sultani.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 I Nuovi.
Piper Pluri Club: 21 Bad Boys.
Principe: ore 21 I Ricercati.
Trocadero: ore 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): I Roll's 33.
San Giorgio (Valentino, Ristorante Dancing): Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (Borgo 10, telefono 331.040): Quelli.
West End: Gepy Gepy e sua Show.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky e Gogo Più.
Caprice, Sacchi 16, om. dischi: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Caver (Gall. Sub. p. Castello): Mostra ricordo G. Boetto, Italo Mus.
Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 534.473): Aspetti dell'Arte contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Carlo Corsi. Orario: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 13/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Mino Rosso - Scultore futurista.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor. Orario spettacoli: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,20.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori, 6 premi Oscar. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor.
Lux: «Assalto finale» Glenn Ford, George Hamilton, colori. Viet. 14.
Nazionale: «Il massacro del giorno di San Valentino» tech. scope. G. Segal, J. Roberds. Viet. 14. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Viet. min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Vittoria: «Cominciò per gioco...» A. Quinn, M. Parks, techn. Viet. 14.

Ariston: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, in technicolor, scope.
Arlecchino: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, F. Valeri. Viet. 16.
Augustus: «La spia dal naso freddo» L. Harvey, D. Lavi, in technicolor.
Capitol: «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter.
Metropol: «E venne la notte» scope, technicolor, con Michael Caine, Jane Fonda. Inizio film ore: 14,25; 16,55; 19,35; 22,15.
Torino: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alexandra: «90 notti in giro per il mondo» techn. scope. Vietato 18.
Colosseo: «Uccideva a freddo» D. Harrison, P. March, technicolor.
Faro: «90 notti in giro per il mondo» techn. scope. Vietato anni 18.
Fiamma: «La grande sfida a Scotland Yard» di E. Wallace, techn. con S. Granger, S. Hampshire.
Gioiello: «Il caro estinto» di T. Richardson, con R. Morse, A. Comer, R. Steiger. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «Uccideva a freddo» Dan Harrison, P. March, tec. sc. 1ª visione Torino. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Viva Zapata» Marlon Brando, A. Quinn, J. Peters.
Maffei: «Valentino sexy» Rivista musicale e canzoni «Vigiu Paracher» 16,15-21,30. Film: «Alta infedeltà».
Massimo: «Guai con gli angeli» tech. scope, Rosalind Russell, H. Mills.
Orfeo: «I diabolici» di H. G. Clouzot, con S. Signoret, P. Meurisse. Vietato 16. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Edipo Re» Franco Citti, Alida Valli, S. Mangano, col. V. 18.
Statuto: «La notte» di M. Antonioni, con M. Mastroianni, J. Moreau, Vitti.

Adriano: «Sceriffo non paga il sabato» techn. G. George, A. Stewart.
Alcione: «7 folgori di Assur» techn. e Rivista M. Leandris-Nevi Ada. Orario 16,15-21,15.
Alpi: «Django» Franco Nero, Loredana Nusciack, scope, colori. Viet. 18.
Regina: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, M. Hyer, technicolor.

Centrale: «Febbre sulla città» Ap. 10.
Cravessana: «L'ultimo tentativo» S. Mc Queen, L. Remick, Don Murray.
Milano: «Ultima notte a Warlock» col. Widmark, «Valanga gialla» A. 10
Olimpia: «7 strade al tramonto» technicolor, Audie Murphy.
Po: «Avventure di Scaramouche» col.
P. Nuova: «Io amo, tu ami» colori e «Donna di vita». Apertura ore 10.
San Felice: «Sfida a Rio Bravo» G. Madison, C. Jones, M. Serato, techn.
S. Secondo: «Noi siamo zingarelli» con Crick e Crock.

Della Rosa: «Ursus terrore dei Kirkisi» technicolor, Reg Park.
Esperia: «A. 077 sfida ai Killers» techn. sc. R. Harrison. Vietato 14.
Giardino: «Da Berlino l'Apocalisse» techn. scope, M. Lee, R. Hanin.
Mirafiori: «I terribili antenati di James Bond» con tutti gli assi della risata.
S. Rita: «Catene» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Vinzaglio: «Ciao Pussycat» techn. P. Sellers, P. O'Toole, U. Andress, Capucine, R. Schneider. Vietato 18.

America: «Il volo della fenice» technicolor James Stewart, E. Borgnine.
Eliseo: «Serata per la società» Genercom.
S. Paolo: «James Tont operazione U.N.O.» techn. sc. Lando Buzzanca.

Artisti: «Missione morte molo 83» techn. Fred Beir, A. M. Pierangeli.
Belgio: «Posta grossa».
Corallo: «Angeli senza pistole» colori, G. Ford, B. Davis, T. Mitchell.
Eridano: «Dossier Marocco 7» tec. Elsa Martinelli, C. Charisse.
La Salle: «Baia dei pirati» techn.
Oropa: «Il morbidone» Vietato 16.
V. Veneto: «Angeli all'inferno» technicolor, James Drury.

Astra: «Vicky la ragazza cover girl» tec. sc. M. Darc, J. Charrier. V. 18.
Bernini: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato anni 18.
Cibrario: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Vivi Gioi.
Eliseo: «Non sono un'assassina» D. Carel, M. J. Gaven. Vietato anni 18.
Massaua: «Uccideva a freddo» Dan Harrison, tec. scope, 1ª vis. Torino.
Odeon (tel. 772.362): «1000 dollari per un Winchester» Dale Robertson, technicolor.
Star: «Il coraggio e la sfida» Dirk Bogarde, J. Mills, techn, scope.

Adua: «Upperseven uomo da uccidere» tec. sc. P. Hubschmid. Ap. 15.
Ars (c. Regio Parco, 142, telefono 276.588): «Valanga gialla» F. Lovejoy, R. Carson.
Aurora: «OSS 117 furia a Bahia» colori, Frederick Stafford.
Brescia: «Spie contro il mondo» S. Granger, A. Spaak, M. Lee, techn.
Falchera: «Follie d'Europa» colori.
Males: «Marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. Apert. 15.
Nord: «Amori di una bionda» H. Breychova, V. Pucholt.
Nuova Fortino: «Il fantasma ci sta» con Vera Miles, technicolor.
Oriente (Barca): «Sciarada per 4 spie» scope, colori, Lino Ventura.
Palermo: «Paradiso hawaiano» techn. Elvis Presley, S. Leigh.
Sociale: «Requiem per un agente segreto» tec. sc. S. Granger. Viet. 14.
Zenith chiuso per restauri.

Cabiria: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. MacLaine, technicolor.
Continentale: «Sparate a vista a Killer Kid» M. Girotti, J. Stuart, colori.
Flora: «Fort Yuma» technicolor, J. Hudson, Joyce Taylor.
Ghiga: «Donne calde di notte» Lungometraggio a colori.
Italia: «Navajo Joe» techn. scope, Bob Reynolds. Vietato anni 18.
Piemonte: «Vera Cruz» G. Cooper, B. Lancaster, S. Montiel, col. scope.
S. Carlo: «Gli allegri eroi» con Crick e Crock.
Spezia: «Delitto perfetto» tech. Grace Kelly, Ray Milland. Apertura 15.

Diana: «Amori di una calda estate» techn. M. Mercouri. Vietato anni 18.
Dora: «Il sorpasso» Gassman.
Roma: «I crudeli».

Alba: «Trappola scatta a Beirut» technicolor, Frederick Stafford.
Ambra: «Libido» Dominique Boschero, M. Maryl. Vietato minori 18.
Apollo: «I piaceri della notte» N. Bengell, G. Tinti. Vietato minori 18.
Cafasso (tel. 290.141): «Padrone del mondo» colori, di G. Verne.
Edera: «Tutti i mercoledì» techn.
Luce: «Tesoro segreto Cleopatra».
Lucento: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Mylène Demongeot.
Lutrario: «L'amore difficile» Manfredi, Spaak, Gassman, Tognazzi. V. 18.
Splendor: «5000 dollari per El Gringo» W. Elliot, P. Black.

MONCALIERI

Excelsior: «In nome della legge» M. Girotti, J. Salinas.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri); Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal; Palazzo dello Sport: Pallacanestro maschile: biglietti ridotti all'Enal; Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

«Non tornerà più il sole», dramma in tre atti di Pierluigi Sebellin, sarà rappresentato questa sera alle 21 al cine-teatro Umbria (via Ascoli 32) a cura della Filodrammatica «Stimmate». Regia di Giancarlo Bertetti.

A nove anni dalla famosa edizione di Luchino Visconti

Vallone debutta con Alida Valli a Milano in «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller

Ha voluto presentarsi per la prima volta su un palcoscenico italiano con la commedia che lo aveva consacrato attore di prosa in Francia

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 ottobre.

I drammi di Miller tornano di moda? Buazzelli riprenderà «*Morte di un commesso viaggiatore*»; Raf Vallone ha riportato stasera al Nuovo, dove Visconti lo mise in scena più di nove anni fa con Stoppa e la Morelli, «*Uno sguardo dal ponte*». Ma, in questo caso, la scelta dipende esclusivamente dalla personalità dell'interprete e appare dettata più da motivi sentimentali che da un'imperiosa necessità di riproporre un testo che, anche allora, non è mai stato considerato un capolavoro.

Costretto al cinema dal suo stesso successo, Vallone ha sempre nutrito una passione, e nemmeno segreta, per il teatro. Ma ha potuto soddisfarla soltanto all'estero: per due anni, a Parigi, è stato il protagonista proprio dell'edizione francese di «*Uno sguardo dal ponte*» che egli ha anche interpretato sullo schermo in un film diretto da Sidney Lumet. E' naturale che, presentandosi per la prima volta dopo tanti anni su un palcoscenico italiano, abbia voluto farlo con la «pièce» che l'aveva consacrato attore di prosa in Francia.

Si è accinto all'impresa con cura. Ha fatto compagnia con un'attrice di notevole richiamo come Alida Valli, ha nuovamente tradotto il testo, egli stesso ne ha curato la regia. Ed eccolo alla ribalta con la giacchetta e i pantaloni di pelle di Eddie Carbone, l'oriundo siciliano che lavora come scaricatore sui moli di New York e vive nella sua casa di Brooklyn con la moglie Beatrice e la nipote Caterina, che egli ha accolto e allevato come una figlia.

Miller, che si compiace di avvolgere nelle nebbie del fato, della psicanalisi e della sociologia i più usuali fatti di cronaca, è convinto che la vicenda da lui narrata ripeta un mito greco, ma confessa di non essere riuscito a trovare quale mito fosse. Nemmeno noi. Ma è meno nebuloso quando aggiunge che il suo dramma si propone «*di sottolineare lo stupore che ci dà la corsa di un uomo verso la completa rovina*». E infatti Eddie è un uomo che si distrugge da solo con la gelosia e con il rancore.

Caterina è cresciuta, si è fatta donna. E, a poco a poco, l'affetto di Eddie per lei è diventato morboso, ha qualcosa di troppo. Può capitare. Ma Eddie non vuole confessarlo nemmeno a se stesso. Quando Caterina si innamora di Rodolfo, che con il fratello Marco è venuto clandestinamente in America in cerca di lavoro (e ad entrambi, cugini della moglie, Eddie ha offerto un nascondiglio in casa sua), lo zio si oppone alle nozze con ogni pretesto: Rodolfo tira a diventare cittadino americano, Rodolfo non ha cervello, Rodolfo è, persino, un anormale.

In realtà, Eddie è innamorato e geloso. E farà arrestare come immigrati clandestini i due compaesani per poi finire sbudellato in un rusticano duello con Marco. A questo punto, ricordare la *Cavalleria* sarebbe fare un torto a Verga, che qui non c'entra, ma come liberarsi dal sospetto che Miller non sia rimasto suggestionato dal melodramma di Mascagni? Invano egli ha cercato di intorbidare le acque con il personaggio di un avvocato che fa da «storico», e addirittura da «coro»: il dramma rimane un dramma d'arena, non diventa tragedia, non si solleva dalla cronaca.

Eppure *Uno sguardo dal ponte* ha ancora una forte presa sul pubblico per la sua spiccata teatralità: Miller è abile, sa graduare gli effetti, conosce l'arte di attizzare la curiosità dello spettatore, di suscitarne le emozioni, di farlo sorridere o commuovere al momento giusto. Si può allora capire, anche se non è una grande giustificazione, che il dramma venga ripreso oggi in una edizione che, per quanto dignitosa, non può offuscare il ricordo di quella, splendida più che il testo non meritasse, di Luchino Visconti.

Nella cornice scenografica di Enrico Job, volenterosi attori ruotano intorno ai due più celebri colleghi: con sicurezza ed efficacia Massimo Foschi (Marco), con precisione Lucio Rama (l'avvocato), con qualche incertezza Lino Capolicchio e l'acerba Della Boccardo (Rodolfo e Caterina). Alida Valli si fa apprezzare per la dolorosa sensibilità con cui si sforza di rendere la pena di Beatrice, mentre Raf Vallone, superata l'emozione dell'esordio, convince per la sua aderenza al personaggio. Come attore è monocorde, ma di forte rilievo, come regista è diligente, ma senza estro. E difetta di senso dell'umorismo: in un'imbarazzante scena costringe (o le consente) la Valli a ballare con intenti infelicemente comici.

Lo spettacolo ha avuto ottime accoglienze da un foltissimo pubblico. Ma si riaffaccia una domanda: valeva la pena di riprendere questo dramma? Ritrovata la via del teatro, Vallone potrebbe ora percorrerla con qualcosa di più vivo e di più attuale. E' ancora prematuro affermare che la riduzione della «Bambolona» di Alba de Céspedes, nei programmi dell'attore, corrisponderà a queste esigenze.

Alberto Blandi



Gli attori Raf Vallone, Alida Valli e Della Boccardo in una scena di «Uno sguardo dal ponte» (Telefoto)

Oggi la finale a Castrocaro

Le «voci nuove» valgono già 100 mila lire a sera

(Nostro servizio particolare) Castrocaro Terme, 10 ottobre.

Fino a tarda ora si sono protratte le prove dei sei ragazzi e delle sei ragazze partecipanti al concorso delle «Voci nuove» di Castrocaro; domani sera, nello spettacolo conclusivo, verranno designati i due vincitori, che conquisteranno il diritto a cantare nel prossimo Festival di Sanremo.

I finalisti sono tutti assai giovani. Sei di essi sono studenti di scuole medie: Anna Maria Berardinelli, Alessandra Casaccia, Franco Fratelli, Ferruccio Furlanetto, Maurizio Pascucci, Gilberto Sapucci; uno, Roberto Ferri, è matricola di università (facoltà di chimica); tre sono impegnati nello studio del canto, su basi più o meno sistematiche: Elio Gandolfi, Luciana Lazzari e Giusy Romeo; una è stenodattilografa, Patrizia Meoni, la dodicesima, Patrizia Mannola, 17 anni, è una cavallerizza acrobata, che, con il padre e il fratello, lavora a Roma nelle grandi scuderie di Raffaele Simonella (centocinquanta cavalli), una organizzazione specializzata nel fornire al cinema tutto quanto riguarda l'ippica. Patrizia ha imparato dal padre a cadere acrobaticamente da cavallo, saltare in arcioni e discenderne in pieno galoppo, cavalcare nei modi più spericolati. Padrona di sé come quando è in sella, appare qui del tutto tranquilla nell'attesa della gara di domani.

Selezionati fra oltre duemila concorrenti di ogni parte d'Italia, tutti i dodici finalisti hanno già ottenuto un contratto da importanti case discografiche; inoltre sono stati introdotti nel mondo della musica leggera dal giovane impresario Sandro Belardinelli. Egli ha già impegnato in anticipo i due vincitori di domani sera presso una ventina di *nights* e sale di spettacolo. La retribuzione è di centomila lire per sera fino alla vigilia del Festival di Sanremo; dalle 200 alle 250 mila lire dopo la prova sanremese, quando il loro nome sarà stato largamente reclamizzato. Anche i dieci sconfitti di domani sera sono già stati «piazzati» a 50-60 mila lire per spettacolo. **f. f.**

Le reazioni britanniche allo spettacolo andato in scena a Berlino

Soltanto i critici inglesi non protestano per il dramma di Hochhuth su Churchill

Secondo gli inviati dei giornali londinesi non c'è nessun motivo per proibire «I soldati» in Gran Bretagna - Un giudizio del «Times»: «L'autore pronuncia la sua filippica contro la guerra in forma ingegnosa. Se la verità non è sempre rispettata, anche Schiller fece lo stesso»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 10 ottobre.

Non si può dire proprio che il dramma di Hochhuth, *Soldaten*, presentato iersera a Berlino Ovest abbia sconvolto e indignato gli inglesi. Le prime reazioni apparse sui giornali di oggi sono assai pacate e qualche critico, come quello del *Times*, ha anzi parole di lode. Finora l'unico a scatenarsi con furibonda violenza contro la controversa opera è un giornalista d'origine tedesca, Willy Frischauer, inviato speciale del londinese *Evening Standard*.

Su un punto tutti concordano: non v'è motivo per cui *Soldaten* non debba essere presentato a Londra. Alcuni perché lo considerano interessante, altri perché pensano che il pubblico non lo prenderà sul serio. Ma nessuno parla di «vilipendio».

Il lavoro di Hochhuth doveva essere messo in scena, a Londra, alcuni mesi fa, dal «Teatro Nazionale». Patrocinavano la rappresentazione i due uomini più importanti di questa compagnia: sir Laurence Olivier, direttore artistico, e il critico Kenneth Tynan, direttore letterario. Il comitato direttivo dell'ente si oppose al progetto. Sostenne che il dramma «travisava grossolanamente» i fatti e che il «Teatro Nazionale», proprio perché sorretto dalle imposte dei cittadini, era il luogo meno adatto per mostrare questo polemico ritratto di Churchill e di altri *leaders* inglesi. Ma, prima o poi, il nuovo testo di Hochhuth sarà recitato a Londra. Kenneth Tynan sta cercando d'organizzare una serie di recite in un teatro convertito per l'occasione in «circolo privato», l'espediente è già stato usato altre volte per sfuggire alla censura, che qui viene esercitata, per antica prerogativa, dal Lord Ciambellano.

Il titolo del *Times* afferma: «*Hochhuth piega la storia per servire una più alta verità*». *L'«alta verità»* — sostiene l'inviato del foglio londinese — non è un assoluto pacifismo bensì l'orrore per la guerra totale. Hochhuth — leggiamo — «*svolge un dramma a tesi*»; rammenta che la Convenzione di Ginevra nel 1864 non protegge i civili dagli attacchi aerei, sostiene che questo «male» fu «condonato» durante l'ultimo conflitto da entrambe le parti e avverte che la minaccia pesa ancora sul mondo. «*L'autore pronuncia la sua filippica contro la guerra totale con sincerità e in forma ingegnosa. Se la verità non è sempre rispettata, anche Schiller fece lo stesso*».

Come gli altri critici inglesi anche quello del *Times* addita le debolezze storiche del testo: il mai avvenuto incontro fra Churchill e il vescovo di Chichester e le accuse a Churchill di aver permesso l'assassinio del polacco Sikorski. (Benché proprio un inglese, David Irving, autore di un nuovo libro sulla morte di Sikorski, abbia aiutato Hochhuth nelle ricerche): «*Ma anche queste tesi* — afferma il critico — *sono sostenute con tanta forza lirica e tale assenza di cinismo che le licenze poetiche di Hochhuth appaiono pienamente giustificate*». Il lavoro insomma *va giudicato soltanto in termini teatrali*» ed entro tali limiti è «*presentato persuasivamente*».

Favorevoli, in linea di massima, sono pure le reazioni di Felix Barker dell'*Evening News*. Il giornalista trova il dramma pieno di buone intenzioni ed elogia il linguaggio teatrale con cui Hochhuth presenta il «caso Sikorski». Barker ricorda che quasi nessuno crede alla teoria di un assassinio ad opera dell'«Intelligence Service», ma aggiunge che l'episodio presenta «*aspetti misteriosi e punti interrogativi*».

L'articolo conclude: «*I soldati non ha certo la stessa intensità del Vicario, ma se si potrà vincere il pregiudizio secondo cui non bisogna mostrare sulla scena — e soprattutto in modo imperfetto — le persone morte di recente, il dramma dovrà certamente essere mostrato in Inghilterra. Dio solo sa quanto sia modesta la nostra produzione teatrale per trascurare quest'opera anche se imperfetta*».

Il *Daily Mail*, in un pacato articolo, trova che Hochhuth «*non distrugge moralmente*» Churchill ma lo «*mostra come un uomo costretto a prendere spietate decisioni per battere Hitler*». Il *Daily Express*, invece, considera il dramma paradossale e conclude: «*Lo si presenti pure a Londra. Il pubblico riderà*». L'unico sdegnato è Frischauer, dell'*Evening Standard*, secondo cui Hochhuth, accusando d'atrocità gli inglesi, cerca di riabilitare i tedeschi.

Mario Ciriello

Contrastata conclusione dei «Soldati» a Berlino Ovest

Applausi per attori e regista il pubblico grida contro l'autore

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 10 ottobre.

Senza infamia e senza lode, la tragedia. Soldaten *di Rolf Hochhuth ha superato la prova della «prima» alla «Freie Volksbuehne» di Berlino dinanzi a un pubblico composto per la gran parte di critici, uomini di teatro e invitati. La polemica che era divampata nei mesi scorsi intorno alla seconda opera del giovane scrittore tedesco (la prima fu* Il Vicario*) si è smorzata al levar del sipario e non si è ancora riaccesa.*

Il pubblico è forse rimasto un poco deluso, perché molta della materia esplosiva contenuta nel testo originale (un libro di 192 pagine fitte fitte, messo in vendita oggi) è stata vittima dell'autocensura che lo scrittore si è imposto per portare lo spettacolo da sei ore e mezzo alla durata sopportabile di tre ore. Sono così venuti a mancare molte battute ed episodi. Lo scopo era quello di snellire lo spettacolo. Ma nonostante i tagli Soldaten è apparso sulla scena lento e noioso quasi quanto alla lettura.

Tutti sono concordi nel dire che il dramma è molto più debole del Vicario e che il personaggio centrale, Sir Winston Churchill (a momenti persino clownesco) è molto meno drammatico del Pio XII dell'opera prima dell'autore.

Gli spettatori, quasi tutti venuti per ragioni professionali («è stato uno spettacolo in famiglia», ha detto un critico), hanno seguito con attenzione e pazienza, senza alcun entusiasmo. Alla fine una parte del pubblico (gli invitati) ha applaudito per un quarto d'ora attori e regista; ma molti hanno gridato «buh-buh» di disapprovazione all'indirizzo dell'autore.

Mancano ancora le critiche dei giornali tedeschi (che compaiono con due o anche tre giorni di ritardo) ma si conoscono già reazioni, assai disparate, manifestate a voce: L'impressione generale è che intorno a Soldaten si sia fatto «più chiasso di quello che il lavoro meritasse». Un critico ha detto che Hochhuth, scartabellando per la seconda volta negli archivi e portando sulla scena Churchill (dopo Pio XII) «ha fatto un grosso colpo, ma non ha fatto del buon teatro». Un altro ha detto di «essersi annoiato mortalmente».

Un commentatore politico, non uomo di teatro, ha trovato lo spettacolo «buono», ma ha rilevato l'errore di Hochhuth che ha imperniato il dramma su un fatto marginale, la morte di Sikorski, senza approfondirlo, anziché sui bombardamenti delle città tedesche. Un altro giornalista politico ha definito Soldaten «storicamente privo di fondamento e senza senso, perché è ridicolo fare del moralismo sui bombardamenti e del sentimentalismo sulle donne e sui bambini uccisi, in un mondo minacciato dalla guerra totale. La tesi di *Soldaten*, che i soldati devono uccidere solo soldati, è semplicemente assurda».

E' mancata, secondo molti, la polemica contro la guerra in sé. La finta commozione del Churchill di Hochhuth per la morte di Sikorski e il suo freddo machiavellismo nel finale non riescono a suscitare l'indignazione degli spettatori contro la guerra totale, come l'autore si era ripromesso. Non si è avuto alcun rapporto emotivo tra pubblico e spettacolo.

Un critico inglese ha detto: «Abbiamo fatto male a vietare la rappresentazione a Londra. Questo lavoro sarebbe stato deriso e sarebbe sparito dalle scene dopo sole 24 ore». *In Germania la polemica (se polemica vi sarà) potrà accendersi soltanto nei prossimi giorni, dopo che Soldaten avrà superato l'esame del pubblico.*

Tito Sansa

CRONACA TELEVISIVA

L'innocenza di Feydeau

Trasmessa ieri «La pulce nell'orecchio», candida e scatenata «pochade» - Due pericoli per «Cordialmente» - Stasera il film «Crimen» con Gassman e l'incontro Fiorentina-Olympic

Anni fa c'era una rubrichetta del tardo pomeriggio in cui si rispondeva ai rilievi del pubblico in una maniera piuttosto curiosa: dando sempre ragione alla Tv e sempre torto al pubblico. Una volta, con burocratico sussiego, fu presa in esame la lettera di un tapino che protestava perché non si trasmettevano mai commedie comiche: la risposta, al solito, respingeva le proteste e giustificava le lacune del repertorio televisivo affermando che le commedie comiche erano scarse e che in ogni caso molte di esse, come le *pochades* francesi, non potevano «ovviamente» essere ospitate sul video per ragioni morali.

Era il tempo dei mutandoni alle ballerine e della censura più zelante e ottusa. Di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e ieri sera il video ha ospitato nientemeno che «La pulce nell'orecchio», una farsa considerata fra le più piccanti di Feydeau. Piccante? Mai visto niente di così ingenuo, di così sorridente, di così innocente. Gelosie, intrighi, equivoci, sospetti, minaccia di corna: ma poi non succede nulla, la virtù è salva, il matrimonio pure e tutto si risolve in una grande girandola di incontri e di scontri, di strilli e di corsette da una stanza all'altra.

Scorgere intenzioni di satira, di condanna dei costumi della società del primo Novecento, ci sembra molto difficile. C'è stato persino Achard che ha messo Feydeau subito dopo Molière: collocazione gratuita che lascia fortemente perplessi. Feydeau era un abilissimo costruttore di storie gioconde e complicate: su questo nessun dubbio; il resto costituisce ampia materia di discussione. In ogni caso egli ha contribuito a rafforzare il mito della cosiddetta «belle époque», tramandandola falsamente ai posteri come un periodo di assoluta spensieratezza e di assoluta felicità.

Lo spettacolo tv era quello teatrale dello «Stabile» di Genova, con l'irresistibile Lionello. Ma — non è cosa nuova — dal palcoscenico al teleschermo il trasferimento non è avvenuto senza danni: meno calore, meno immediatezza, in definitiva meno ilarità.

* *

Sull'altro canale «Cordialmente» ha svolto la sua consueta opera lodevole di civismo, toccando problemi di attualità e di interesse comune. Secondo noi «Cordialmente» deve solo guardarsi da due pericoli: primo, non ritornare troppo sovente su temi già trattati; secondo, non lasciarsi prendere dalla tentazione di fare il predicozzo (di predicozzi ne sentiamo già tanti, quasi ogni sera, nel telegiornale...).

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con una puntata del documentario «Memorie del nostro tempo», rassegna dei grandi avvenimenti politico-sociali che hanno caratterizzato gli anni del dopoguerra. Nel capitolo di stasera si parlerà del famoso XX Congresso del partito comunista dell'Urss nel 1956, della destalinizzazione e delle sue immediate conseguenze.

Alle 22 «Mercoledì sport»: i tifosi speravano di assistere alla registrazione di Juventus-Olympiakos; pare invece che dovranno accontentarsi di un tempo di Fiorentina-Olympique, gara di limitata importanza che viene disputata per la Coppa delle Fiere. Salvo sorprese all'ultima ora.

Il secondo canale avrà come pezzo forte un film di Mario Camerini: «Crimen», giallo-rosa girato nel 1960 e interessante, più che per la sostanza, abbastanza modesta, per la presenza di attori come Gassman, Sordi, Manfredi, la Mangano. Alle 22 andrà in onda la rubrica specializzata «Panorama economico».

* *

Per sabato 21 ottobre, sul secondo canale, in alternativa a «Partitissima» saranno trasmessi due atti unici, entrambi di una comicità corrosiva e grottesca, ma appartenenti ad epoche assai diverse: *I Bonlegrin* di Courteline, con Renato Rascel, Mariolina Bovo, Antonio Battistella e Giusi Raspani Dandolo, e *La cantatrice calva* di Ionesco, con Franca Valeri, Ferruccio De Ceresa, Carmen Scarpitta, Gianni Bonagura. La regia è di José Quaglio. **u. bz.**



Silvana Mangano, interprete del film «Crimen»

Una modella svestita alla televisione olandese

L'Aja, 10 ottobre.

Un'avvenente modella olandese, Phil Bloom di 21 anni, è apparsa completamente svestita alla televisione. E' stata vista per oltre un minuto sul teleschermo, fra la sigla della compagnia televisiva, la «Vpro» (controllata da elementi protestanti) e il nome del programma, «Hoepla».

Già qualche mese fa Phil Bloom era apparsa assai spogliata nella presentazione dello stesso programma; ma le era rimasto un esiguo sottanino di fiori. In quella occasione si erano avute vivaci polemiche, che si sono rinnovate, più aspre, nei giorni scorsi, quando la «Vpro» ha annunciato che la Bloom si sarebbe presentata sul video senza niente indosso. Ma la società televisiva non ha ceduto ad alcuna pressione.

Ieri sera Phil Bloom è apparsa dapprima parzialmente coperta da un giornale, e poi senza neanche questo riparo. Un rappresentante della «Vpro» ha sottolineato che la modella aveva un atteggiamento «casto, tale da non indurre a facili erotismi e apprezzabile soltanto dal punto di vista estetico». *(Ansa)*

La scrittrice Anne Huré in carcere per la quarta volta

E' stata arrestata per vagabondaggio e debiti - Non poteva pagare il conto dell'albergo in una cittadina francese e voleva tornare a Parigi in autostop

(Nostro servizio particolare) Parigi, 10 ottobre.

La scrittrice Anne Huré, di [illegible] anni, è di nuovo in prigione per vagabondaggio e debiti. E' stata arrestata ieri in un ristorante di La Rochelle perché non poteva pagare il conto. Ha confessato di non avere saldato neanche quello dei due ultimi alberghi nei quali aveva vissuto. Tentava di tornare a Parigi, in autostop, non avendo il denaro per il biglietto ferroviario.

E' questa la quarta volta che una simile disavventura capita alla scrittrice. Anne Huré è dotata di un notevole talento; è laureata in filosofia, in teologia, conosce perfettamente il latino, il greco e l'ebraico; ma non riesce a trovare il proprio equilibrio mentale. Perciò ha già trascorso sette anni in carcere.

Nata in una famiglia dell'alta borghesia di Angers, Anne Huré in gioventù si fece suora; ma dopo cinque anni di vita monastica decise di recuperare la propria libertà. Poco dopo finì in prigione per la prima volta avendo emesso un assegno a vuoto: e in prigione scrisse il primo romanzo *Les deux moniales* che, per poco, non ottenne il premio Goncourt nel 1952.

La Huré attribuì quell'insuccesso al suo passato, ritenendo che la giuria non avesse voluto premiare una scrittrice con i suoi precedenti e tentò di togliersi la vita. Venne salvata, ma varie piccole truffe la ricondussero in carcere dove scrisse il secondo romanzo: *En prison*. Seguirono *Entretiens avec Renan* e, dopo un terzo soggiorno in prigione, *Descente aux enfers*.

Anne Huré sembra non sapersi adattare nella nostra società. Si voleva sposare ed avere figli, ma questa gioia le è stata negata. Il mese scorso fece una visita al suo editore al quale disse che avrebbe tentato di raggiungere un equilibrio impiegandosi come cameriera in una famiglia di ricchi borghesi. Invece trovò il modo di farsi arrestare di nuovo.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

TERRENO villa approvata Sassi vendo o permuto alloggio moderno. Telefonare ufficio 759-931.

VENDO villetta 4 camere garage giardino. Richiesta 12.500.000 Grugliasco, telefono 781-405.

VENDONSI muri ristorante 7% reddito sicuro centralissimo. 21 milioni. Telefonare 537-420. O623

VIA Coppino 125 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889.

VIA Fréjus, piano rialzato, 2 camere cucina, termobagno, 5.300.000. Telefonare 517-349. O698

VILLA moderna, panoramica (Maddalena), salone, 5 camere, servizi, parco 2200 mq vendo. Telefonare mattino 553-875. O492

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 530-395. O180

VILLA signorile vendesi Cantalupa. Telefonare 25-98 orario ufficio.

VILLETTA precollinare vicinanze Torino, due piani, sei camere, salone, servizi, giardino, vendesi permutasi. Telefonare 652-839.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 789-800 geom. Martinat.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O555

ANZIANA cerca due camere cucina termo casa vecchia. Telef. 652-331.

CERCASI affittare o acquistare villa con giardino zona Crocetta o precollinare se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

CERCASI Borgo Vittoria 4 camere e servizi. Tel. 210-672.

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere vuoti o ammobiliati, qualunque zona. Telefonare 512-562. O627

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telef. 544-461 Ferrero. O486

CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio due camere servizi zona Campidoglio. Tel. 751-632.

CONIUGI soli cercano casetta o alloggio 1-2 camere ultimo piano zona tranquilla. Tel. 378-564.

DONNA sola anziana cerca piccolo alloggio zona Fioccardo, vicinanze Moncalieri. Telefonare 669-946.

IMPORTANTE industria cerca per proprio dipendente in trasferimento a Torino appartamento 3 camere più servizi in stabile moderno, tranquillo possibilmente panoramico. Telefonare 781-234 ore 10-12.

OFFRO 40.000 garanzia cessione due camere tinello signorile paraggi Nizza Valentino. Telefonare 891-021.

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale semi-centrale. Telefonare 538-594. O555

REFERENZIATO cerca alloggio una due camere termoservizi zona Statuto, libero subito. Telef. 501-777 ore ufficio. 2001

SPOSI piemontesi referenziati affitterebbero alloggio qualunque zona. Telefonare 510-891. 1001

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Via Bogino 10. O658

A. AFFITTANSI alloggi 3-4 camere, servizi, semicentrali. Telef. 745-720.

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 745-720. O444

A. AFFITTIAMO alloggi [illegible] - 21.000 - 30.000, medesima casa. Telefonare 686-755. O489

A referenziato ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 26. Telef. 538-594.

ABBIAMO alloggio 1 camera tinello servizi. Telefonare 542-540, Malfatti 10. O627

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

ADIACENZE piazza Sabotino, camera tinello servizi, affitto subito. Telefonare 846-439. O486

AFFITTANSI liberi subito 2 locali uso ufficio via Montevecchio 30. Telefonare 676-157, 675-552.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. 2001

AFFITTANSI muri negozio due camere e servizi borgo San Paolo 30.000 mensili. Anglesio, via Nizza 9, telefono 682-835. O708

AFFITTANSI professionisti o impiegati alloggi 3-4 camere, 12.000 camera, box 7000, capolinea tram 19 Madonna Campagna. Telef. 293-735.

AFFITTASI alloggio signorile quattro camere cucina doppi servizi giardino. Telefonare 779-281. A94824

AFFITTASI locale mq 35. Telefonare 732-897. A94973

AFFITTASI alloggio in villa con giardino piano primo 3 camere salone servizi nonché 2 vani piano superiore con scala interna autorimessa cantina. Rivolgersi custode Strada Salino 8 piazza Zara.

AFFITTASI centrale quattro vani, termo, adatto uffici, laboratorio. Telefonare 84-482. A95977

AFFITTASI locale seminterrato mq 48 uso deposito laboratorio silenzioso, Nichelino, telef. 651-768.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio ufficio e servizi mq 50 Leumann. Telefonare 783-283.

AFFITTASI salone tre camere cucina doppi servizi Peschiera 223. Telefonare 339-612. A94879

AFFITTASI subito, Le Chiuse 99, salone tre camere cucina servizi. Telefonare 331-495 ore ufficio.

AFFITTASI vendesi 1° piano mq 170 adattissimo studio legale vicinanza tribunale. Telef. 339-886.

AFFITTASI (via Garibaldi) 5 camere cucina termobagno 50.000. Telefonare 515-318. O698

AFFITTASI vicinanze stabilimento Pianelli & Traverso locale industriale mq 800, riscaldamento, uffici, alloggio custode, tutti i servizi, libero subito. Telefonare 773-300.

ALLOGGIO signorile 5 camere doppi servizi c. Traiano affittasi. Telefono 753-362. A96367

ALTAMENTE signorile ammobiliato zona Francia-Bernini solamente professionista pensionato trentamila mensili. Telefonare 745-655 mattino.

AMMOBILIATO pied-à-terre elegante, indipendente, 40.000 - 50.000. Telefonare 650-503. O662

ARREDATO elegantemente matrimoniale studio pranzo cucina servizi riscaldamento. Telefono 772-954.

AUTOTRASLOCHI urgenti garanzia furgoni imbottiti 3000 per camera interpellateci Telefonare 667-183

CAMERA cucina bagno senza termosifone. Camera gabinetto indipendente offresi corso Novara. Tel. 510-758.

FIAT Rivalta affittasi locale seminterrato mq. 80-10.000. Telefonare 387-935. 1001

LOCALE corso Regina mq. 85 affittasi magazzino laboratorio. Telefonare 779-368. 2001

LOCALE 3 piani 1800 metri affittasi zona Piazza Bengasi fuori dazio adatto qualsiasi attività industriale commerciale purché non rumorosa. Telefonare 630-760 ore pasti. 2001

LOCALI luminosi uso magazzino industrie silenziose mq 500-700 affittansi corso Francia Leumann. Telefonare 950-514. 2001

PINO affittasi signorile appartamento ammobiliato 3 camere servizi garage telefono. Telefonare 744-492.

PINO Torinese ammobiliato signorile in villa affittasi subito. Telefono 881-290. 1001

TORRES affitta locale indipendente mq 350 con alloggio. Tel. 389-417.

ZONA Giardini Reali alloggio signorile 3 camere tinello cucinotta doppi servizi terrazzino affittasi. Telefonare ore ufficio 877-054.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ANDORA Marina affittasi ottobre-aprile nuovo confortevole alloggetto ammobiliato lire 30.000 mensili. Telefonare 892-369. A94843

CERES affittasi due camere servizi riscaldamento centrale. Telefonare 0123-5129. 1001

IN Champorcher cedesi villetta ogni confort, rivolgersi geom. Baudin, Meiller, Champorcher (Aosta).

LOANO, affittasi alloggio mesi invernali vista mare. Telef. 279-869 Torino. 1001

LOANO, sul mare, affittasi confortevole ottobre e successivi. Telefonare 399-430, dopo le 20.

NERVI confortevole appartamentino cercasi inverno. Telef. 541-085.

RAPALLO centrale confortevole alloggetto affittasi mesi invernali. Telefonare 511-215 ore pasti.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ALLA Sem. Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533, continuano le iscrizioni ai corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata. O660

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ALASSIO Collegio Maschile, Mameli 14, ospita villa accogliente allievi corso ricupero ogni tipo scuola. Telefonare 40-801. O529

ALL'ISTITUTO Oneglia corso biennale segretarie aziende, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni.

ALL'ISTITUTO Vagnone, corsi di qualifica per: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe e contributi. Corrispondenti in lingue estere (francese, inglese). Ricupero anni licenza media. Via Vagnone 7, telefono 488-994.

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

CONTABILE (programma ministeriale) iscrizioni aperte. Stenodattilografia. Segreteria: Istituto Boldoci, Nizza 27. A95411

GRATUITAMENTE presso l'Istituto IMPERA corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe e per operatrici su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte sino ad esaurimento posti. Corso San Martino 2, telefono 518-974. O597

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Methodo, via Santa Teresa n. 20, tel. 546-244.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

MAESTRO universitario seguirebbe domicilio bambini dopo scuola oppure anno scolastico privato. Telefonare 671-235. A94828

CHITARRA insegnante cercasi per lezioni presso domicilio allievo. Telefonare 587-559. 1001

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata 2 lettini pensione familiare. Telefonare 876-361. A94829

CERCASI pensione completa due studenti dintorni Piazza Castello, Peiro, Balme 47, Torino.

FAMIGLIA offre ammobigliata centrale tranquilla volendo pensione, referenze. Telefonare 531-698.

PENSIONE centrale per studenti impiegati. Telef. 539-515.

PIED-A-TERRE libero subito indipendente esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O419

SIGNORA affitta bella mobiliata a distinto referenziato, massima serietà. Telefonare 683-222.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. RAGIONIERE pluriennale esperienza offresi ad aziende bisognose riorganizzare contabilità et vendite. Telefonare 539-260.

A. RAGIONIERE lunga pratica bilanci contabilità, consulenze fiscale, primarie referenze, offresi. Telefonare 546-929. A98293

ABILE venditrice, pratica arredamento componibili, referenziata, offresi. Telefonare 484-370.

ABILITATA paghe contributi conoscenze lavoro espertissima contabilità offresi seria ditta. Telefonare 350-090. A95664

AIUTO contabile 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 376-360.

ALBERGHI offresi portiere notte qualificato, referenziato, lingue. Publiman casella 555 A, 37100 Verona.

ASSISTENTE edile praticissimo lavori cemento armato, edilizia civile e industriale, tracciato e montaggio linee elettriche cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino».

BUONA conoscenza inglese scritto e parlato stenodattilo praticissima lavori ufficio paghe contributi patente auto esamina serie offerte. Telefonare 330-832. 2001

CHIMICO vernici competenze campionature, trattazione clientela et personale viaggiante, contestazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

CINQUANTADUENNE pensionato referenze offresi mezza giornata sorvegliante o ispezioni varie mansioni fiducia. 672-462 ore pasti.

CONTABILE operatrice Audit 20enne libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 48 — Torino».

CONTABILE provetto 35 anni referenziatissimo offresi. Telef. 350-703.

DATTILOGRAFA diciannovenne offresi mezza giornata. Tel. 589-340.

DATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 358-771. 2001

DICIANNOVENNE impiegata stenodattilografa fatturista offresi scopo miglioramento. Telefonare mattino 276-780 ore 9-12, 15-17.

DICIANNOVENNE non primo impiego stenodattilo, francese, inglese, cerca sistemazione. Tel. 298-303.

DICIANNOVENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 782-516, preferibilmente zona barriera Francia.

DICIASSETTENNE pratico disegno meccanico offresi subito. 632-844.

DICIASSETTENNE secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 687-439. A96446

DICIOTTENNE perforatrice Ibm steno-dattilo offresi seria ditta. Telefonare 286-445. A96222

DICIOTTENNE pratica ufficio diplomi avviamento commerciale paghe contributi dattilografia 2° impiego offresi. Telefonare 325-844.

DICIOTTENNE secondo impiego computista stenodattilografa referenziata offresi. Telefonare 215-415.

DICIOTTENNE secondo impiego, stenodattilo comptometer e perforatrice macchine IBM, offresi. Telefonare 671-257. A96199

DIPLOMATO cultura superiore media età, preparato commercialmente, tecnicamente settore siderurgico chimico offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino». [illegible]

DIPLOMATO dinamico disinvolto bella presenza maggiorenne pomeriggio libero patentauto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3319 — Torino». A96337

DIPLOMATO elettronico militesente offresi primo impiego presso società competente. Telefonare 386-359.

DIPLOMATO offresi aiuto contabile et lavori ufficio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino». A96360

DIPLOMATO offresi qualsiasi lavoro uffici. Telefonare 872-207.

DIPLOMATO superiore macchinista venticinquenne militesente primo impiego offresi. Taita Alfonso, Via Chambery 83, presso De Nicola Giuseppe, Torino. A96330

DIPLOMATO 29enne, perfetta conoscenza organizzazione programmazione vendite eventuale conduzione venditori, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino». A96230

DISEGNATORE meccanico edile topografico geometra terzo anno ingegneria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

DISEGNATORE meccanico militesente, libero subito offresi. Telefono 578-886. A96223

DISTINTA signora offresi assistenza bimbi ore mattino oppure ore serali. Telefonare 514-683 ore pasti.

GEOMETRA, militesente, triennale esperienza studio tecnico, patente C, offresi subito. Tel. 798-846.

GEOMETRA, ottima conoscenza inglese, patente, militare assolto, disposto trasferirsi anche estero, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino». A96110

(Continua a pag. 18)

Attesa per l'imminente congresso della Società italiana di chirurgia

Anche il bisturi può contribuire ad una vecchiaia alacre e serena

Quando un intervento è necessario, non si deve esitare - Il pericolo delle complicazioni postoperatorie, più frequenti ad una età avanzata, è efficacemente contrastato dai nuovi metodi di cura - Continue ricerche in tutto il mondo - La Scuola torinese presenterà, al convegno di Firenze, una importante relazione su «Patologia senile del diaframma e sua terapia chirurgica»

Il risultato più evidente del progresso della scienza medica è la longevità. L'aumento della longevità ha fatto nascere una nuova disciplina, la geriatria, ha reso sempre più frequenti le operazioni nelle persone attempate e quindi ha dato corpo alla chirurgia geriatrica.

Definire questo campo di studio attraverso l'età cronologica della vita significa non essere nella realtà ed è contro il buon senso fissare l'inizio della vecchiaia a sessant'anni. Con una buona dose di ottimismo si dice che la vita comincia a 55 anni, a 60 anni, ma bisogna aggiungere, e così la lombaggine, gli acciacchi, l'artrite e l'abitudine di ripetere tre volte la stessa storia agli stessi ascoltatori.

Nei Paesi più civili i sessantenni costituiscono poco meno del 20% della popolazione, gli ottuagenari figurano in percentuali che vanno dal 2% al 6%. In Francia vi sono più ottuagenari che lattanti di un anno.

Il sesso debole non merita molto questa qualificazione perché i 2/3 degli ottuagenari ed i 3/4 dei nonagenari sono donne. Vi sono ottuagenari che non meritano il nome di vecchi ed il chirurgo, solo per il fatto dell'età, non può negare loro un intervento necessario e perché l'esperienza ha dimostrato che un certo numero di essi ha potuto sopportare felicemente anche interventi molto gravi.

Non ci si può sentire di lasciar corso ai disturbi ed ai pericoli di una colecistite calcolosa in una persona per il resto sana, solo perché ha 70 anni e desidera e spera di vivere bene per lo meno ancora dieci anni. Ma se controlliamo i risultati degli interventi di colecistectomia vediamo che mentre questa operazione non ha avuto insuccessi sino a sessant'anni, ha causato nei soggetti tra i 65 e 90 anni una mortalità intorno al 25%.

La mortalità non dipende generalmente dall'intervento in sé, quando il chirurgo l'abbia eseguito senza errori, nel modo più perfetto e con una tecnica atraumatica, ma dalle complicazioni. Le perdite di sangue possono essere fatali, l'aveva già scritto Avicenna intorno all'anno Mille nel suo Poema della medicina «dopo i settant'anni il salasso può essere fatale».

La definizione intuitiva della senilità non si può ricavare dall'età ma da una valutazione globale delle capacità fisiche, cerebrali, cardiovascolari, respiratorie, renali.

Sappiamo che i vecchi sono poveri di risorse, lenti di ricupero, difficili di adattamento, intolleranti dei traumi, estremamente labili di fronte alle complicazioni cardiocircolatorie e respiratorie.

Il desiderio di dare ad una persona anziana con un'operazione la possibilità di continuare una vita attiva e piacevole, in una parola l'indicazione chirurgica non può venire che da uno studio preoperatorio accurato, da prove di impegno, di sforzo, cardiocircolatorie e respiratorie. L'indicazione chirurgica per un vecchio infermo in preda a marasma è pressoché nulla.

La geriatria è essenzialmente un problema dei paesi più evoluti, è appannaggio della civilizzazione industriale del tipo occidentale. Sembra che ancora attualmente in certi paesi le tradizioni locali collaborino con la selezione naturale e diversamente secondo le latitudini: nelle regioni polari si dice che i cacciatori diventati inabili si corichino sul ghiaccio e non rientrino più negli igloo, mentre vicino all'Equatore pare che basti mettersi sotto un albero di cocco.

I problemi della chirurgia nel vecchio sono molteplici e ben a proposito uno dei temi al Congresso della Società Italiana di Chirurgia che avrà inizio a Firenze il giorno 18 del corrente mese è «La chirurgia addominale nel vecchio».

Il contributo della Scuola chirurgica torinese a questo vasto capitolo è stato lo studio della patologia senile del diaframma e del suo trattamento chirurgico. L'accurato studio delle alterazioni che subisce il diaframma per effetto dell'età è stato fatto dal mio collaboratore prof. Masera che ha così colmato una lacuna della letteratura.

Le ricerche sui cadaveri di soggetti anziani hanno appurato che il diaframma, questo importantissimo muscolo respiratorio, che separa la cavità toracica dall'addominale, non subisce per effetto dell'età un'involuzione, un'ipotrofia come altri muscoli del corpo ma che anzi si ingrossa e si appesantisce. Non per questo si accresce la sua validità perché l'indagine analitica sulle sue proprietà fisiche ha dimostrato che il muscolo subisce una riduzione della sua elasticità e della sua resistenza, una particolare fragilità in certe sezioni. Ma il diaframma nella senescenza subisce spesso anche alterazioni morfologiche.

Il prolungamento della vita con le caratteristiche della riduzione dell'attività fisica, dell'urbanesimo, delle abitudini alimentari favoriscono l'obesità: a questa si associa spesso la stitichezza cronica, il meteorismo che causano aumento della pressione addominale che tenderebbe a spingere in alto il diaframma verso il torace. A questa spinta si oppone l'atteggiamento inspiratorio del polmone per la sua ridotta elasticità, lo stato enfisematoso. Questi fattori possono essere potenziati dal tipo somatico, specie dal brachitipo. L'aumento della pressione addominale favorisce la cifosi dorsale, entrambe collaborano alla svasatura della base del torace, ed allora il diaframma si allarga; si appiana, e l'alta pressione oltre che a far protrudere l'addome spinge i visceri contenuti verso i punti di minor resistenza, attraverso lo iatus diaframmatico e produce l'ernia da scivolamento del cardias che costituisce la manifestazione più tipica della patologia senile diaframmatica e la malattia addominale più frequente (ulcera, cancro).

Questo scivolamento più o meno notevole nel torace del giunto esofagogastrico è causa di tutta una serie di disturbi, soprattutto perché invalida il meccanismo di contenzione del cardias. Il succo gastrico può così refluire nell'esofago che, non essendo protetto contro la azione digestiva di esso, subisce danni e va incontro all'esofagite.

La sintomatologia di questo tipo di ernia diaframmatica è complessa ed è caratterizzata da dolori epigastrici ed addominali talvolta toracici alti, da senso di bruciore retrosternale, da rigurgito, da vomito, eruttazioni, talora disturbi del transito esofageo, dispnea, tosse, dolori in sede cardiaca, cardiopalmo, presenza di sangue nelle feci, anemia, dimagramento.

E' evidente che soprattutto nei vecchi l'indicazione chirurgica non può essere posta solo per il fatto della presenza dell'ernia iatale, che un valore determinante avranno le condizioni del paziente, che una terapia medico-igienica-dietetica può in alcuni casi consentire una situazione tollerabile.

Quantunque la chirurgia di questa affezione sia abbastanza recente la tecnica dispone di modalità diverse. La scelta dell'intervento è il frutto dell'esperienza di ogni singolo chirurgo, mai come in questa chirurgia esistono i rischi dell'improvvisazione per averla giudicata troppo facile.

L'intervento che noi impieghiamo ci sembra rispondere a tutte le esigenze: è praticato attraverso la via addominale ed associa diversi provvedimenti atti non solo a riparare i difetti dello iatus diaframmatico ma a ristabilire la posizione normale esofago-gastrica e ad evitare le recidive. I risultati immediati ed i controlli a distanza sono stati assolutamente soddisfacenti.

Luigi Biancalana
Direttore clinica chirurgica dell'Università di Torino

Il ministro Tolloy ha lasciato l'ospedale

Mestre, 10 ottobre.
Il ministro per il commercio con l'Estero, sen. Giusto Tolloy, è stato dimesso ieri sera dall'ospedale civile di Mestre - Venezia, dov'era stato ricoverato il 3 settembre in seguito a un malore occorsogli mentre si recava in Bulgaria per intervenire alla giornata italiana della fiera di Plodviv. Potrà riprendere la sua attività dopo un periodo di riposo. *(Ansa)*

Ha ucciso in preda all'«LSD» l'assassino dei due «hippies»

Arrestato un giovane negro che abitava nello stesso palazzo di New York dove è avvenuto il delitto - Fermati altri due ragazzi di colore

New York, 10 ottobre.
Un negro di 26 anni Donald Ramsey è quasi sicuramente l'assassino dei due giovani «hippies», un ragazzo ed una ragazza, trovati massacrati a colpi di mattone nello scantinato d'un edificio di Manhattan. Egli avrebbe agito in preda all'«Lsd», l'allucinogeno preso dai «beats» americani.

Donald Ramsey, che abitava nello stesso palazzo dove è avvenuto il delitto, avrebbe dichiarato: *«Qualcuno mi ha messo in mano un mattone. Ricordo di aver colpito l'uomo. Poi ho cominciato a vedere tante macchie di colore, gli oggetti hanno cominciato a girare davanti ai miei occhi e ho sentito suonare le campane».*

Ramsey si è presentato ieri davanti al magistrato indossando un mantello multicolore con decorazione floreale. Il suo avvocato ha dichiarato che si tratta di un indumento caratteristico della religione Yoruba, dell'Africa Occidentale, che pratica i sacrifici con il sangue. Il giudice ha permesso a Ramsey di continuare ad indossare il suo mantello.

La polizia ha compiuto ieri sera un secondo arresto. Si tratta di Thomas Dennis, di 25 anni, anch'egli abitante nel palazzo in cui è avvenuto il duplice omicidio. Oltre a Ramsey e a Dennis la polizia ha fermato, in relazione al caso, un altro giovane di colore, la cui identità non è stata resa nota. Inoltre Fred Wright, 31 anni, il custode dello stabile che ha scoperto il duplice omicidio, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di aver violentato e derubato una donna di 25 anni, Sharon Hunt, poche ore prima dell'assassinio. Non si sa se anche Wright sia coinvolto nel delitto.

E' stato accertato che un *party* a base di allucinogeni (Lsd) ha preceduto l'uccisione di Linda Fitzpatrick, l'ereditiera di 18 anni e del suo amico, un giovane di 21 anni, considerato nel quartiere il re degli «hippies», James Hutchinson.

I cadaveri nudi di Linda Fitzpatrick e di James Hutchinson, detto «Groovy», erano stati scoperti nelle prime ore di domenica nello scantinato dove si trovano le caldaie del fabbricato di cinque piani situato in avenue Thecellar. Sulla porta vi era la seguente scritta «libero amore». L'edificio sorge nei pressi di Tompkins Square Park. Il posto è vicino ad una comunità *hippie* diretta da certo Galahad, molto conosciuto negli ambienti *beat* di cui sembra che l'Hutchinson fosse l'allievo preferito.

Linda Fitzpatrick era una bella ragazza bruna, allegra e spensierata. Era erede di una fortuna, viveva in una lussuosa villa di 30 stanze del valore di circa cento milioni, a Greenwich. *(A. P.)*

Il negro Donald Ramsey arrestato per l'uccisione dei due giovani (Telef. Ansa)

Lungo il fiume Giordano

Imboscata degli arabi ad un camion israeliano

Tel Aviv, 10 ottobre.
Ieri sera truppe israeliane e giordane hanno sostenuto uno scontro a fuoco durato una ventina di minuti attraverso il corso del fiume Giordano.

Un portavoce di Tel Aviv ha precisato che la sparatoria è avvenuta dopo che un autocarro militare israeliano era caduto in una imboscata sulla strada di Gerico: il conducente ha risposto al fuoco, ed una pattuglia è venuta in suo aiuto.

Mentre gli autori dell'imboscata fuggivano attraverso il fiume, dalla riva giordana veniva aperto il fuoco con le mitragliatrici. Gli israeliani hanno risposto: non si segnalano vittime da parte israeliana. (Ansa)

Nasser respinge il piano per la riapertura del Canale

Il Cairo, 10 ottobre.
Dalla radio del Cairo si è appreso che l'Egitto ha respinto una proposta per la riapertura del Canale di Suez, in cambio della quale gli israeliani sarebbero dovuti ritirarsi 25 chilometri ad oriente dalle sue sponde. Secondo l'emittente egiziana, di riapertura del Canale potrà parlarsi solo dopo il ritiro degli israeliani entro i confini del 1948.

La radio ha detto che la proposta di riapertura del Canale è stata avanzata da «certi paesi»: questa espressione ha fatto ritenere che latore della proposta sia stato il rappresentante britannico, sir Dingle Foot, inviato al Cairo in missione ufficiosa per un primo passo di riconciliazione tra Egitto e Gran Bretagna. *(A. P.)*

Ucciso in combattimento contro reparti dell'esercito boliviano

Il guerrigliero morto sarebbe Guevara Esperti americani esaminano il cadavere

L'annuncio ufficiale atteso per oggi - Ma un comunicato delle forze armate afferma che l'identificazione è sicura - Il leggendario capo partigiano è stato colpito al petto ed ha avuto le gambe falciate da una raffica di mitra - Gli è stato trovato addosso un diario in cui sarebbe scritto: «Non credevo che l'esercito boliviano avrebbe reagito in questo modo» - Secondo alcune voci Guevara non sarebbe morto subito ma al termine di un lungo interrogatorio

Emozione a Camiri nell'aula del processo Debray



La più recente immagine di Ernesto «Che» Guevara, ex ministro di Fidel Castro, fotografato poco prima della sua misteriosa scomparsa da Cuba (Telefoto Ansa)

La Paz, 10 ottobre.
Le autorità militari boliviane hanno ufficialmente annunciato oggi la morte di Ernesto «Che» Guevara, il leggendario capo guerrigliero, ex collaboratore di Fidel Castro, avvenuta in uno scontro a fuoco con reparti di «rangers» dell'esercito regolare.

Un comunicato delle forze armate precisa che Guevara è uno dei sette guerriglieri uccisi nella battaglia avvenuta domenica a Higueras, tra le località di Alto Seco e di Vallegrande, nella Bolivia sud orientale. Le altre sei vittime sono quattro cubani, un boliviano e un ribelle non ancora identificato. Le truppe regolari hanno catturato parecchi documenti fra cui il diario di guerra di Guevara.

Le informazioni che giungono a La Paz da Vallegrande, nel cui ospedale è stato trasferito il cadavere del guerrigliero che si presume sia Guevara, sono abbastanza precise. Secondo i testimoni oculari, la somiglianza tra il guerrigliero ucciso e le ultime fotografie di «Che» Guevara, trovate in un accampamento presso Nancahuazu, è impressionante. Inoltre i medici legali avrebbero confermato l'identità con metodi scientifici.

All'altezza del cuore un'ampia ferita indica il punto in cui è entrata la palla mortale; le gambe sono letteralmente crivellate da proiettili di fucile mitragliatore. L'uniforme verde oliva presenta ampi strappi e le tracce delle raffiche delle armi automatiche. Davanti al cadavere sfilano da ieri sera alti ufficiali dell'esercito, giornalisti e personalità locali.

Le autorità militari di Vallegrande hanno molto faticato per trattenere la folla che dalla notte scorsa circonda l'ospedale, nella speranza di potere entrare per vedere il cadavere. Alcuni giornalisti hanno riferito che l'elicottero che trasportava la salma di Guevara dal luogo dello scontro, è stato circondato dagli abitanti del villaggio i quali intendevano impossessarsi del corpo del «leader» dei guerriglieri.

L'emozione in questa piccola città è grande. La morte di «Che» Guevara metterebbe infatti la parola fine ad una leggenda che «eccitava» l'immaginazione popolare. In alcuni ambienti boliviani si crede ancora che tra i guerriglieri vi fossero dei sosia di Guevara.

Inoltre le testimonianze dei guerriglieri che sono stati catturati sono abbastanza curiose: mentre alcuni affermano che il «dottor Ramon» (nome di battaglia di Guevara) era «grande e atletico», altri sostengono che «Fernando» (un altro nome di battaglia dell'ex ministro cubano) era debole e malato.

Una cinquantina di giornalisti boliviani e stranieri sono partiti questa mattina da La Paz alla volta di Vallegrande dove si trovano già il generale Ovando Candia, comandante supremo delle forze armate boliviane e numerose altre autorità. L'annuncio ufficiale della morte di Ernesto «Che» Guevara, potrebbe essere dato nelle prossime ore, benché molti non abbiano più nessun dubbio sull'identità del guerrigliero ucciso.

Il Diario di La Paz scrive oggi che anche esperti della Cia (lo spionaggio americano) sono giunti a Vallegrande per procedere all'identificazione del cadavere. Sempre secondo il corrispondente del giornale, le autorità boliviane hanno trovato sul corpo del guerrigliero la seconda parte del «diario di guerra» di Guevara che termina con questa frase: «Non avrei mai immaginato che l'esercito boliviano avrebbe reagito in tal modo».

Secondo altre informazioni provenienti da Vallegrande, le conclusioni dell'esame necroscopico, proverebbero che l'uomo è morto al termine di una lunga agonia. A questo proposito vi sono versioni contrastanti. C'è chi afferma che Guevara non è morto domenica in combattimento, ma ieri dopo un interrogatorio.

Il comunicato diffuso stasera dalle forze armate costituisce comunque la prima conferma ufficiale della morte di Guevara, la cui notizia si era cominciata a diffondere subito dopo l'annuncio che presso la località di Higueras si era svolto un combattimento tra forze regolari e ribelli. (Ansa)

ULTIMA ORA

La salma del ribelle mostrata ai giornalisti

La Paz, 11 ottobre.
La salma di Ernesto Guevara è stata mostrata ai giornalisti in una riunione organizzata dal comando dell'esercito boliviano per confermare la discussa notizia della morte del rivoluzionario cubano.

Il gen. Alfredo Ovando, capo dell'esercito, ha detto che Guevara, prima di morire, ha rivelato la sua identità.

Non sembra essere rimasto alcun dubbio sul fatto che Guevara sia stato effettivamente ucciso. (A.P.)

L'ex premier Papandreu invitato ad andare in esilio

Lo scrive il «Mondo libero» portavoce dei militari

Atene, 10 ottobre.
Giorgio Papandreu, lascerà la Grecia? Sotto il titolo «Una proposta al governo», l'*Elefteros Cosmos* (Mondo Libero), quotidiano notoriamente vicino ai militari, scrive oggi che il governo militare dovrebbe facilitare un eventuale viaggio di Papandreu all'estero *«per ragioni di salute».*

L'ex Premier e *leader* dell'Unione di centro, agli arresti domiciliari sin dal colpo di Stato del 21 aprile, è stato rimesso in piena libertà sabato scorso. Amici e personalità che hanno potuto visitarlo subito dopo, sono stati concordi nel confermare le non buone condizioni di salute dell'anziano statista. Il quotidiano filogovernativo in proposito scrive: *«L'ex capo dell'Unione di centro ha 81 anni, e forse più, e sin da giovane ha avuto una salute cagionevole. Ultimamente è stato affetto da gravi disturbi, pericolosi per la sua età, ed i suoi collaboratori hanno spesso messo a repentaglio anche la vita dell'anziano leader per opportunità politiche. Noi pensiamo — prosegue il giornale — che il Governo dovrebbe facilitare un suo eventuale viaggio all'estero per ragioni di salute, in modo da potersi stabilire in un paese straniero di suo gradimento. Siamo certi che Papandreu farebbe abuso di tale gesto e indubbiamente svolgerebbe attività contro la Grecia, alimentando la propaganda antiellenica. Ma questa previsione — prosegue il quotidiano — deve lasciare indifferente il Governo.* (Ansa)

Regis Debray sconvolto dalla drammatica notizia

(Nostro servizio particolare)
La Paz, 10 ottobre.
La notizia della morte di «Che» Guevara dominava, stamane, la ripresa del processo contro Regis Debray e gli altri cinque imputati. Il giovane intellettuale francese appariva pallido, preoccupato, ascoltava distrattamente la lettura dei verbali come se non lo riguardassero. La morte di Guevara l'ha affranto.

E' opinione generale che Debray sarà severamente condannato per poter proporre a Fidel Castro uno scambio di detenuti. Ma l'avvocato del giovane francese ha dichiarato che il suo cliente respingerà sdegnosamente una simile offerta.

Dopo alcune scaramucce iniziali di carattere giuridico provocate dalla difesa, il procuratore generale, colonnello Iriarte, ha presentato *«le prime prove visibili»* delle responsabilità degli imputati. Tali prove sono costituite da due mitragliatrici, otto fucili, alcune carabine, mitra e un mortaio che sarebbero stati catturati ai guerriglieri.

Iriarte ha quindi aggiunto: *«Accuso coloro che hanno attaccato il mio paese. Incomincio a portarvi le prove della loro attività in marzo ed aprile. Ma coloro che rimanevano ancora liberi hanno ricevuto la sanzione della Divina Provvidenza. Ieri sette "bandoleros" sono caduti, e fra loro il "Che" Guevara. Ciò significa che la giustizia è dalla nostra parte».*

l. m.

Ieri, nel cielo di Sion, un'impresa senza precedenti

Un paracadutista italiano in Svizzera centra il bersaglio «cadendo» da 8000 metri

Emilio Bandiera è sceso per oltre 7 chilometri in caduta libera - Ha aperto il paracadute a 700 metri da terra - Nel lancio ha perso due chilogrammi di peso - Quando si è tuffato la temperatura era di 40 gradi sotto zero; al suolo di + 18 - Bandiera (33 anni, sposato) ha un negozio di articoli sanitari a Torino

A colloquio con l'asso rientrato in serata a casa

(Dal nostro corrispondente) Sion, 10 ottobre.

Il paracadutista torinese Emilio Bandiera ha compiuto oggi una eccezionale impresa riuscendo ad atterrare a 20 centimetri dal bersaglio dopo essersi gettato dall'aereo nel cielo di Sion, in Svizzera, da un'altezza di 8 mila metri. Per aumentare la precisione del lancio, Bandiera ha aperto il paracadute soltanto a 700 metri dal suolo, scendendo quindi in caduta libera per 7.300 metri.

E' la prima volta che un paracadutista lanciatosi da una quota superiore ai 5 mila metri si avvicina tanto al centro del bersaglio, costituito da due strisce di tela bianca poste in croce, misuranti ciascuna appena un metro di lunghezza.

Il tentativo si è svolto stamane alle 11. Bandiera è salito sul velivolo messogli a disposizione dal Centro internazionale di paracadutismo dell'aeroporto di Sion insieme a quattro colleghi francesi. Questi si sono lanciati da 6 mila metri, lasciandolo solo nel volo-primato. La giornata era splendida, con pochissimo vento.

Dopo i festeggiamenti di amici e colleghi, Bandiera è ripartito in auto per Torino. l. f.

Bandiera racconta il lungo «tuffo»

«Quando sono salito sull'aereo pesavo 76 chili. A terra, concluso il lancio, ne avevo due in meno. Mi capita ad ogni tuffo. Serve a tener la linea». *Parla Emilio Bandiera. E' nel suo negozio di articoli sanitari in via Cigna 4 bis. Ha lasciato Sion nel pomeriggio e, in serata, è rientrato a Torino, dove lo aspettavano la moglie Silvana e Simona, la figlia di due anni.*

Bandiera ha 33 anni. E' un uomo tranquillo, per nulla eccitato dalla formidabile impresa compiuta in Svizzera. «Un salto come un altro» *precisa. Aggiunge dopo un attimo:* «Più esatto, ecco soltanto più esatto». *Due amici, venuti a salutarlo, gli rimproverano l'eccessiva modestia.* «D'accordo, sei nel paracadutismo da 14 anni, ti sei lanciato più di 700 volte, fai l'istruttore all'Aero Club torinese — *dicono* —, ma un volo così dimostra che sei un asso».

Lui sorride, scuote la testa. Ma il racconto del suo lancio nel cielo di Sion conferma il giudizio. «La giornata era ideale: sole, visibilità perfetta, appena una bava di vento. Indossavo il solito equipaggiamento, un completo di lana, tute in nylon e tela, maglione; in più una bombola di ossigeno e una maschera. Avevo un'autonomia di 20 minuti, il tuffo è durato soltanto due minuti e mezzo, ma occorreva portarsi in aereo alla quota stabilita, poi aspettare il punto buono per il lancio. Basta un attimo, e si parte spostati di 2-3 chilometri dal bersaglio. E' un momento veramente delicato. L'aeroporto da 8 mila metri appare grande come un francobollo, le due strisce di tela che fanno da bersaglio non si vedono assolutamente. Si distinguono soltanto da 700 metri circa. Da 2 mila metri se ne può valutare la posizione avendo bene in mente la configurazione del terreno e la distanza da alcune costruzioni individuate in lanci di allenamento».

Bandiera si interrompe, e confessa: «Mi ero preparato bene. Sono andato a Sion sabato, e in questi giorni ho compiuto una mezza dozzina di lanci, per imparare la lezione». *Poi, riprende il filo del discorso.* «Quando mi sono gettato erano le undici del mattino. La temperatura era di 40 gradi sottozero. Lo spettacolo delle Alpi italiane, francesi e svizzere era così bello che mi sono distratto per qualche attimo. Un errore: come gli altri sport, il paracadutismo esige grande concentrazione. Il tuffo è avvenuto al momento giusto, non ho neanche dovuto "nuotare" troppo per tenermi nella direzione esatta. Solo qualche movimento delle gambe e delle braccia per spostarmi di pochi metri. Visto il bersaglio, ho aperto il paracadute. Due o tre colpi leggeri per correggere la traiettoria e sono finito al centro delle due tele. Mi sono tolto la curiosità di guardare la temperatura al suolo: più diciotto gradi, un bello sbalzo».

E' chiaro che i paracadutisti devono avere un fisico perfetto. Per esempio, Bandiera si è recato lunedì a Zurigo dove è stato sottoposto ad una attenta visita medica. E' rimasto un'ora e mezzo in una camera speciale, dove la pressione atmosferica era stata resa pari a quella di 8000 metri di altitudine. Senza maschera ad ossigeno ha dovuto risolvere alcuni quiz matematici e dimostrare la prontezza dei riflessi.

Emilio Bandiera non è un nome nuovo nel paracadutismo sportivo. Ai campionati italiani di quest'anno è giunto terzo (primo dei civili) dietro a due militari. L'anno scorso fu secondo assoluto. Quando il lavoro del negozio lo concede, scappa all'Aero Club di Torino, dove esiste il più importante centro nazionale della specialità. Vi sono un centinaio di soci, con tremila lanci all'anno. Bandiera fa l'istruttore, è un personaggio importante. Ma non si vanta, compie le sue imprese con estrema naturalezza, come se atterrare a 20 cm dal bersaglio dopo un volo da 8 mila metri fosse cosa da nulla. m. fe.



Il paracadutista torinese Emilio Bandiera, dopo un volo di ottomila metri, atterra con eccezionale precisione nel punto previsto sul campo di Sion (Telefoto)

Inchiesta a Torino su un gravissimo episodio

Una madre di quattro figli muore dissanguata per pratiche illecite compiute da un medico

E' una contadina quarantunenne di Valdellatorre - Il sanitario (un dottore che ha studio in Torino) aveva chiesto 150 mila lire per l'intervento - La donna ha agonizzato tre giorni in una misera stanza, poi il medico ha caricato la salma sulla propria auto e l'ha portata al paese - Avrebbe offerto mezzo milione al vedovo in cambio del silenzio

(Nostro servizio particolare) **Pianezza**, 10 ottobre.

Una contadina di 41 anni, madre di quattro figli, è morta per pratiche illecite. Ha agonizzato tre giorni, senza che il responsabile dello squallido episodio — un medico torinese — andasse a visitarla dopo l'intervento.

Vittima dello sconcertante dramma la signora Felicina Supilano, nativa di Savona ma residente in una cascina in località «Grange di Brione» — alle falde del Musiné — con il marito Vittorio Zeffirio, quarantaseienne, e i quattro figli, il maggiore dei quali ha vent'anni. Negli ultimi tempi la donna si era accorta di essere in stato interessante, e pare se ne vergognasse perché il primogenito è ormai adulto. Decide di interrompere la nuova maternità. Si rivolge ad una «medicona» della zona, che la indirizza ad un dottore di Torino. A questo punto, è opportuno cedere la parola allo Zeffirio che questa sera — al termine di un lungo interrogatorio — ha reso piena confessione ai carabinieri di Pianezza.

«Venerdì scorso — ha raccontato — mia moglie si è recata a Torino nello studio di un medico che le era stato indicato. Il medico ha fatto quello che doveva fare, poi vedendo che Felicina stava male mi ha avvisato per telefono: "Venga a prendere sua moglie". Sono andato e gli ho versato il compenso pattuito: 150 mila lire».

L'uomo ha proseguito: «Felicina non stava bene, mi ha scongiurato di non ricondurla subito al paese: temeva le chiacchiere della gente. L'ho portata in una casa a un paio di chilometri dallo studio del medico, non so in quale via di Torino. Lì c'era un'infermiera. Mia moglie peggiorava, sabato e domenica ho telefonato parecchie volte al dottore perché venisse a visitarla.

«Si è sempre rifiutato, trattandomi anche male. Lunedì pomeriggio l'ho caricata su un taxi e l'ho riportata dal medico. Le ha praticato un altro intervento, poco dopo è morta. "La porti via" mi ha detto il dottore. Io ero disperato, non sapevo cosa fare. Sono andato a Porta Palazzo, in un bar ho incontrato due conoscenti e gli ho spiegato la brutta situazione in cui mi trovavo. A forza di insistere, li ho convinti ad aiutarmi. Uno di essi aveva una "1100", siamo tornati dal medico.

«Sotto il portone c'era la sua automobile. Uno dei miei conoscenti è salito, il dottore lo ha invitato a dargli una mano per portare giù il cadavere. Lo hanno sistemato nella macchina del medico, che si è messo al volante. Io e l'altro conoscente lo seguivamo sulla "1100". Siamo arrivati alla cascina, abbiamo deposto la salma sul letto. Ero sconvolto, ho chiesto al dottore di restituirmi le



Vittorio Zeffirio, il marito della donna morta

150 mila lire: sarebbero servite per un funerale decoroso».

Sempre secondo la versione dello Zeffirio, il sanitario dapprima avrebbe rifiutato di restituire la somma, poi gli avrebbe offerto mezzo milione in cambio del silenzio. Il contadino non accettò la proposta, ma non sporse denuncia sapendo di essere coinvolto nella penosa vicenda. Il medico torinese si rivolse all'ufficiale sanitario del paese, per il rilascio del certificato di morte. Il collega rifiutò, perché la donna era deceduta a Torino, e informò la Procura della Repubblica che ordinò la sospensione dei funerali in attesa della perizia necroscopica. L'interrogatorio dello Zeffirio si è concluso solo a tarda sera. Domani verrà eseguita l'autopsia della sventurata donna. a. r.

Otto mesi all'orchestrale fuggito con la cantante

In Tribunale a Ivrea - Il Pubblico Ministero aveva chiesto diciotto mesi - Concessa la condizionale

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 10 ottobre.

Raffaele Mutalipassi, di 31 anni, residente a Strambino, noto per una clamorosa fuga durata quasi un anno con una giovane pettinatrice di Ivrea, è stato condannato oggi dal Tribunale della nostra città a otto mesi di reclusione col beneficio della condizionale per maltrattamenti alla moglie. Il Mutalipassi non si è presentato dinanzi ai giudici e la moglie, Maria Orlarey, che nel 1965 lo aveva denunciato, oggi ha invece mitigato le accuse facendo capire ai giudici che la pace è ormai tornata in famiglia. Il P. M. aveva chiesto un anno e mezzo di reclusione.

Il Tribunale, malgrado le dichiarazioni della Orlarey, ha esaminato la vicenda con particolare riferimento alla burrascosa relazione del Mutalipassi, il quale dirigeva una orchestrina, con la pettinatrice Dora Coscia, di 20 anni, che si esibiva come cantante nel complesso.

Nel marzo del 1964 i due, la cui relazione era evidentemente osteggiata dalle rispettive famiglie, scomparvero da Ivrea senza lasciare tracce e vane si rivelarono tutte le ricerche intraprese dai familiari e dalle autorità. Soltanto un anno dopo il Mutalipassi e la Coscia erano rintracciati presso Caserta: la giovane fu riconsegnata alla famiglia (dalla quale fuggì nuovamente pochi giorni dopo), mentre l'uomo venne arrestato e rimesso poi in libertà provvisoria dopo qualche mese.

L'orchestrale tornò a vivere con la moglie, ma i rapporti erano tesi e i litigi frequenti. La donna, esasperata, presentò allora denuncia nei suoi confronti per maltrattamenti: di qui la procedura penale odierna. r. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Rinunciando ai propositi di ritiro dalle corse

La Molteni, con Gianni Motta continua l'attività ciclistica

Ieri l'improvvisa decisione del gruppo sportivo lombardo - Forse anche Vittorio Adorni nella nuova squadra, a fianco di Motta e Balmamion - Rinviata al 12 dicembre la causa per diffamazione di Fiorenzo Magni contro Rodoni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 10 ottobre.

Ambrogio Molteni ha radicalmente mutato parere. Dopo avere annunciato ufficialmente nella scorsa settimana la sua decisione di sciogliere la sua squadra ciclistica e restringere la sua attività alla pista, oggi l'industriale lombardo ha dichiarato che la Molteni sarà presente anche nella prossima stagione con una squadra di stradisti.

«Presso la sede della "Gazzetta dello Sport" — dice il comunicato diramato dal gruppo sportivo di Arcore — il sig. Ambrogio Molteni e il sig. Giorgio Albani, vicepresidente e direttore sportivo della formazione ciclistica Molteni, si sono intrattenuti con il presidente della Federazione ciclistica Adriano Rodoni circa i motivi che avevano consigliato i responsabili del gruppo sportivo di Arcore a rinunciare alla attività professionistica su strada a partire dalla prossima stagione».

«In seguito alle pressioni esercitate dal presidente Rodoni, alle vivaci reazioni che la notizia dell'astensione dalle gare della Molteni aveva suscitato in seno alla opinione pubblica e in considerazione della completa chiarificazione dei rapporti fra dirigenti e corridori del G. S. Molteni, il sig. Ambrogio Molteni ha accettato di rivedere la sua posizione, confermando quindi la presenza dei suoi colori all'attività agonistica nazionale e internazionale della stagione '68».

Sin qui il comunicato. Era chiaro che Rodoni dovesse intervenire perché lo scioglimento delle squadre della Mainetti, della Salamini e della Molteni aveva provocato non poca confusione e soprattutto molto malumore in seno al settore professionistico. Qualcuno, giustamente, già parlava di crisi, una crisi che avrebbe potuto avere ripercussioni quanto mai dannose in tutto l'ambiente.

Rodoni ha convinto Molteni, e la Molteni rimane sulla breccia. Però Altig e De Prà sono già passati alla Salvarani e Passuello ha firmato il contratto con la Filotex. Dei vecchi titolari della Molteni resteranno Motta, Balmamion, Tosello e Fezzardi ai quali probabilmente si aggiungeranno Anni e Bodrero.

Quattro giorni fa Adorni si è messo in contatto telefonico con Albani. Al direttore sportivo della Molteni un campione come Adorni interesserebbe, ma Vittorio per passare alla Molteni ha posto come condizione l'ingaggio dei suoi gregari preferiti Armani, Mealli, Casalini e Grazioli. Cinque corridori in blocco sono molti, tuttavia è probabile che l'accordo venga raggiunto anche perché Motta vedrebbe di buon occhio l'assunzione di Adorni.

Gianni Motta si trova a Premeno dove gli è stato tolto il gesso che gli bloccava la gamba destra dolorante per un grave stiramento muscolare causato da una tendinite tibiale. Motta è ansioso di ritornare all'attività agonistica; praticamente è dal 17 settembre, e cioè dal Giro del Lazio, che non partecipa ad una gara su strada avendo successivamente gareggiato il 18 al Vigorelli e il 20 a Suzzara in circuito. Se sarà in grado di correre, Motta si iscriverà alla Coppa Agostoni in programma mercoledì prossimo; potrebbe essere per lui un utilissimo allenamento in vista del Giro di Lombardia che si svolgerà sabato 21 ottobre.

Sempre in campo ciclistico, va segnalato che la causa per diffamazione contro il presidente della federazione ciclistica, Adriano Rodoni, promossa da Fiorenzo Magni, Erminio Leoni, Sardo, Manzoni e Citterio, è stata rinviata al 12 dicembre. La causa avrebbe dovuto essere discussa stamane ma per sopraggiunti impegni parlamentari da parte di uno dei legali di Rodoni (l'on. Greppi), è stato chiesto il rinvio del processo.

A quanto risulta, è stata avanzata la richiesta di una composizione della vertenza da parte dei rappresentanti di Rodoni. Ma i cinque dirigenti della vecchia lega del professionismo non intendono fare marcia indietro; anzi, hanno ribadito che saranno tutti in Tribunale il 12 dicembre, decisi a far valere i loro diritti, convinti come sono che la legge darà loro ragione.

Giorgio Bellani



Adriano Rodoni e Fiorenzo Magni ieri in Tribunale

Un terzo incontro mondiale?

Benvenuti a New York per trattare con Griffith

Milano, 10 ottobre.

Nino Benvenuti, accompagnato dal suo procuratore Amaduzzi, è partito in aereo da Linate stamane alle 11,30 per New York via Madrid.

Benvenuti, che aveva nella valigia le radiografie in base alle quali appare chiaramente la frattura alla costola che per 48 ore mise a rumore tutti gli ambienti pugilistici mondiali, spera di concordare con i dirigenti del Madison Square Garden le modalità per la «bella» con Emile Griffith.

Torneo torinese di bocce

Continua sui campi della Torino-Nord Gobetti il torneo boccistico. Ecco i risultati di ieri sera:

La Piemonte (Gennaro)-Fiat (Suini) 13-0; Ristefani (Carrera)-Rivolese (Viasco) 13-3; Avvenire S. Paolo (Dutto)-Arpa Bra (Arnaudo) 13-2; Pianelli e Traversa (Zeppa)-Torino Nord Gobetti (Pelazza) 13-3; Torino Nord Gobetti (Castagno)-Atm (Lazzarato) 13-2; La Tesoriera (Capello)-Miaza (Gelli) 13-11; Bocc. Torinese (Serini)-Bongiovanni Fossano (Origlia) 13-2; Fiat (Cinotti)-La Grotta Asti (Ingrassia) 13-0.

Van Looy: «Gareggerò fino a quarant'anni»

Il trentaquattrenne trionfatore della Parigi-Tours non pensa a chiudere la sua carriera ciclistica: «La bicicletta è tutto per me — dice — e mi piace vincere»

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles**, 10 ottobre.

Rik Van Looy, vincitore domenica della Parigi-Tours, ha 34 anni e molti progetti per l'avvenire: «Penso di gareggiare per tre o quattro anni ancora, chissà, forse fino a quarant'anni», *risponde a chi lo interroga.* «Mi sento bene, mi piace vincere, la bicicletta è tutto per me».

Da quindici anni Rik è un idolo in Belgio, e la sua vittoria di domenica, davanti a quasi tutti i grandi campioni del momento, non ha fatto che rinforzare la sua enorme popolarità, ma Van Looy in fondo sembra non chiedere neppure gli applausi e il trionfo: «Certo», *dice*, «vincere una classica a 34 anni è un'enorme soddisfazione, ma credete pure che sarei ugualmente soddisfatto se avessi vinto una qualsiasi altra gara. La Parigi-Tours è la ventesima mia vittoria della stagione: non mi fa, tutto sommato, né più né meno piacere delle diciannove altre. Per me la vita è la bicicletta, e la bicicletta significa vincere delle corse. Dal momento che vinco, sono contento, altrettanto come la prima volta che ho tagliato vittorioso un traguardo».

Rik Van Looy ha guadagnato molto denaro con il ciclismo: non lo nasconde, dice anzi che potrebbe lasciare la bicicletta e avrebbe ugualmente una vita agiata assicurata per sé, la moglie e i figli. Non corre per denaro: «Qualcuno dice che sono matto, sapendo che potrei tranquillamente godermi la vacanza invece di sottopormi a lunghi allenamenti sotto la pioggia, a privazioni, che devo seguire regimi speciali o altro. Per me questo è invece il vero sale della vita».

«E sua moglie è d'accordo con lei?», *gli domandano. Van Looy guarda la moglie, che lo segue in tutte le competizioni, che gli è accanto dopo ogni traguardo:* «Sì», *risponde, sicuro,* «anche a lei piace». s. d.

Dopo l'incidente a Madrid

Il motociclista Bergamonti è ancora senza conoscenza

Madrid, 10 ottobre.

Il motociclista italiano Angelo Bergamonti è stato trasferito oggi in un'altra clinica. Lo sfortunato pilota, a quanto si apprende, è ancora privo di conoscenza dopo il grave incidente occorsogli domenica nel Gran Premio Internazionale d'autunno a Madrid.

I medici che lo hanno preso in cura nella nuova clinica non hanno voluto fare dichiarazioni sulle sue condizioni. Si è appreso tuttavia dal personale della casa di cura da cui è stato trasferito che Bergamonti è ancora in stato di coma e in gravi condizioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Allo Stadio comunale di Torino l'incontro di ritorno della gara di Atene

La Juventus oggi nella Coppa dei Campioni scatenata all'attacco contro l'Olympiakos

[redacted] la squadra [redacted]

U[redacted] compito non facile

La prova che [redacted] Juventus è chiamata ad affrontare nella giornata odierna, è di un tipo speciale. Tale essa è, per [redacted] caratteristiche dell'avversario, [redacted] per il regolamento che regge [redacted] competizione.

Tale regolamento [redacted] prende novità gradevoli e provvedimenti [redacted] vanno nettamente considerati [redacted] antisportivi. La novità gradevole è quella che dopo le partite [redacted] andata e ritorno, nel caso di un doppio pareggio o [redacted] vittoria per parte, fa valere doppio ai fini della qualificazione le reti segnate in trasferta. Si tratta di una norma dettata dalla volontà [redacted] andare contro al gioco puramente difensivo, e noi che quest'ultimo abbiamo sempre avversato, non possiamo fare [redacted] meno di approvarla. Nel [redacted] particolare essa mette però in difficoltà proprio la Juventus, perché la partita [redacted] trasferta essa l'ha già giocata, senza approfittare della norma stessa, [redacted] quindi i soli che ne possono trarre vantaggio sono i greci. I bianconeri debbono vincere, e principalmente debbono impedire agli ospiti di segnare.

Il provvedimento che noi abbiamo definito [redacted] antisportivo, è quello [redacted] sorteggio a mezzo della monetina, nel caso in cui le due squadre si vengano a trovare a parità di risultato anche dopo i tempi supplementari. Il far dipendere puramente dalla fortuna [redacted] partita lunga e duramente combattuta, non ha in sé proprio nulla di sportivo. [redacted] tutto quanto esclusivamente al caso. Una volta, in casi del genere, si tirava avanti ad oltranza: ora si è escogitato il rimedio dei calci di rigore. Così agendo non si usciva o si esce dal campo della te[redacted], comunque. Il [redacted]tato di una competizione sportiva [redacted] dovrebbe [redacted] e poi mai essere reso dipen[redacted] da una estrazione a sorte.

Quindi, da qualunque [redacted]te [redacted] guardi all'avvenimento si giunge sempre alla conclusione che, se la Juventus vuole qualificarsi per il [redacted] condo girone del torneo dei Campioni, deve vincere giocando.

Noi eravamo presenti ad Atene, [redacted]partita di anda[redacted]. E la nostra impressione è stata che l'undici torinese l'abbia scampata bella a non perdere. [redacted] chiuso l'incon[redacted] sullo [redacted] a [redacted] Non ha sfruttato menomamente la clausola della [redacted] che conta doppio se segnata in trasferta. L'incontro è stato burrascoso anche. L'Olympiakos non è una compagine dall'eccelso valore tecnico. [redacted] undici che corre e che lotta. Le [redacted] forze morali sono di prim'ordine. Non si arrende mai. Ad Atene aveva [redacted] sostegno del pubblico, sostegno mo[redacted] caloroso. A Torino, questo non l'avrà.

Ma i bianconeri qui non possono fare a meno di giocare meglio di quanto [redacted]no fatto in Grecia. Si trovano questa volta come mai nella necessità [redacted] imporsi e di vincere. Glielo auguriamo [redacted] E' la squadra che rappresenta il nostro Paese nel torneo.

Vittorio Pozzo

Assente anche Guarneri domenica nel Bologna?

Bologna, 10 ottobre.

Il Bologna, quasi certamente senza Haller contro la Juventus, [redacted] di trovarsi privo pure di Guarneri. Il difensore [redacted] rimasto oggi a riposo, risentendo di un colpo [redacted] coscia sinistra, conseguenza [redacted] partita col [redacted]. Il dottor Dalmastri ha consigliato al giocatore un paio [redacted] giorni di inattività. Soltanto venerdì, insomma, [redacted] potrà sapere [redacted] Guarneri sarà o no in [redacted] di giocare contro i campioni d'Italia.



Salvadore, a [redacted]ra, mentre colpisce il pallone di testa, sarà oggi in gara; Del Sol, a destra, spera di rimettersi in tempo per essere egli pure tra i bianconeri

Decisi a lottare a fondo, anche se i bianconeri sono favoriti

Due novità tra i greci

Botinos (espulso nella gara di Atene e poi squalificato) cede il posto a Barbalias - Scambio di ruolo tra Nico Sideris [redacted] Aganian - Il trainer dell'undici ellenico, Bukovi, ha giocato nell'Alba di Roma contro la Juventus nel '25 - La storia [redacted] Jutsas: a quattro anni fu portato in Ungheria dalla Grecia, divenne giocatore nell'Ujpest, [redacted] è tornato in patria

Bukovi, l'allegro trainer [redacted]gherese dell'Olympiakos, ieri [redacted] stato puntualissimo. «[redacted] cinque, [redacted] albergo», aveva detto alla fine dell'allenamento. Ed alle cinque in punto, [redacted] signor Bukovi, sigaretta tra le labbra ed aspetto giovanile (62, gli anni, ma davvero non li dimostra), ha aperto una conferenza-stampa di tipo internazionale. E' stato nel 1925 e nel 1926 a Roma, nell'Alba, per esercitare il mestiere di calciatore nel ruolo di centravanti e, perciò, capisce l'italiano ed [redacted] po' lo parla. Ma, ieri, ha preferito la [redacted] più lunga. Le domande, formulate in italiano, rimbalzavano ad [redacted] giornalista greco, che le smistava ad un interprete, il quale, a sua volta, in ungherese, le faceva finalmente giungere [redacted] destinazione. Il [redacted]mino contrario, naturalmente, per le risposte.

Un po' complicato, magari; comunque, però, i conti sono tornati. E, per quanto riguar[redacted] la formazione, il signor Bukovi nemmeno ha atteso di essere interpellato. Ha ti[redacted] fuori di tasca un foglietto e [redacted] s'è [redacted] a leggere: «Numero 1 Valianos, 2 Gaitatzis, 3 Pavlidis, 4 Poli[redacted], 5 [redacted]derogiu, [redacted] Nico Sideris, 7 Vassiliu, 8 Giorgio Sideris, 9 Aganian, 10 Jutsas, 11 Barbalias».

Nei confronti [redacted] match di Atene, Barbalias [redacted] posto di Botinos, il giocatore espulso [redacted] poi squalificato, e Nico Sideris ed Aganian che si sono scambiati [redacted] posto, [redacted] dalla quale sarebbe lecito [redacted] tattica prudente, con il centravanti arretrato a dare man forte [redacted] sbarramento disposto [redacted] trocampo. Il mister però non ha voluto chiarire le idee agli astanti. Le superlattiche — [redacted] suo avviso — [redacted] dannosa ed i numeri che gli atleti portano sulle maglie hanno valore relativo. Sarà piuttosto la partita stessa [redacted] suggerire questo [redacted] quell'atteggiamento, naturalmente pensando che [redacted] Juventus dovrà giocare all'attacco e che, perciò, l'Olympiakos dovrà badare, soprattutto, a difendersi.

[redacted] dei pronostici, il signor Bukovi? [redacted] signor [redacted] saggio, ha preferito restare nel vago. Meglio peccare di scarsa originalità, piuttosto che [redacted] negli eccessi dell'ottimismo o del pessimismo. Perciò, nessuna battuta, perciò la sagra delle cose ovvie. «La Juventus è favorita, è squadra più esperta ed ha il vantaggio di giocare in casa. Noi, però, le renderemo dura [redacted] vita».

«E [redacted] l'Olympiakos venisse eliminato?».

«Nessun dramma, è toccato anche al Celtic. Per noi si tratterà, comunque, [redacted] prova utile per il futuro».

Tutto liscio, persino l'augurio che la partita di ritorno [redacted] ripeta gli incidenti della gara d'andata. Due [redacted]le, piccole impennate. Una per dire che Heriberto Herrera gli giocherà lo scherzo [redacted] allineare all'ultimo momento Cinesinho; l'altra per fare [redacted] tuffo nel passato e ricordare [redacted] match disputato a Roma, nel '25 o nel '26, contro la Juventus e vinto per 2 a 1, con un goal dell'allora [redacted] tenne signor Bukovi.

D'altro, poco o nulla, così come poco o nulla aveva detto la [redacted] d'allenamento effettuata sul terreno del «Combi». Grande impegno da parte dei calciatori greci, con Giorgio Sideris in primo piano, ben conscio del suo ruolo di vedette. Il solito [redacted] trecciarsi [redacted] notizie tra cronisti italiani [redacted] greci, noi a informare di Zigoni, di Sacco e di Colombo, loro a citare episodi curiosi. Di Sideris, che è in gran forma; o di Jutsas, che, portato a 4 anni di età dalla natia Grecia in Ungheria, là è diventato calciatore nell'Ujpest ed è tornato a casa solo nel '64; [redacted] Vassiliu che è di Cipro; [redacted] lavori che tutti svolgono, da Giorgio Sideris (assicuratore) ad Aganian (padrone [redacted] 2 macellerie); o di Botinos che, per l'espulsione nella [redacted] Atene, è stato tolto di squadra [redacted] dirigenti [redacted] società e, per un mese, gli hanno dimezzato lo stipendio.

All'allenamento, dai bordi [redacted] campo, ha assistito Castano, ancora zoppicante per l'incidente toccatogli proprio contro l'Olympiakos nella partita d'andata. Un pronostico del capitano bianconero costretto al riposo: «I greci [redacted] robusti. Ma, fuori casa, lontani dall'incitamento del pubblico amico, dovrebbero palesare i loro limiti tecnici. Successo nostro, quindi, [redacted] discussione».

Forse, anche [redacted] signor Bukovi [redacted] della stesso [redacted]. Ma, ricco d'una lunga [redacted] scenza [redacted] mondo del calcio, si stringe alle spalle. Allarga le braccia, scuote [redacted] testa [redacted] sospira [redacted] il pallone è rotondo. Vecchia frase fatta che spalanca [redacted] porta ad ogni risultato, vecchia frase fatta [redacted] vuol rendere possibile qualsiasi sorpresa: [redacted] esempio, anche quell'1 a 1 che, per l'Olympiakos, significherebbe l'ammissione al secondo turno di Coppa dei Campioni.

Gigi Boccacini



Il trainer Lantos, a destra, [redacted] dirige sul campo Juventus l'ultimo allenamento [redacted] giocatori greci (Moisio)

LA SITUAZIONE DELLA COPPA

PRIMO TURNO	andata	ritorno
Besiktas - Rapid Vienna	0-1	0-3
Glentoran Belfast - Benfica	1-1	0-0
Valur - Jeunesse	1-1	3-3
Skeid Oslo - Spartak Praga	0-1	1-1
Manchester U. - Hibernian	4-0	0-0
Gornik Z. - Djurgarden	3-0	1-0
Ajax - Real Madrid	1-1	oggi
[redacted]. Dublino - Vasas B.	0-5	oggi
K. M. Stadt - Anderlecht	1-3	18 ott.
Basilea - Hvidovre	1-2	18 ott.
Olympiakos P.-Juventus	0-0	oggi
St. Etienne - Palloseura	2-0	3-0
Trakia Plov. - R. Bucarest	[redacted]	18 ott.
Celtic [redacted] - [redacted]. Kiev	1-2	1-1
Olymp. Cipro - Sarajevo	2-2	da stab.

Per gli ottavi [redacted] finale sono già qualificate:

Rapid Vienna, Manchester United, Valur Reykjavik, Spartak Praga, Gornik Zabrze, St. Etienne, Dinamo Kiev, Benfica.

L'Eintracht Brunswick è stato ammesso agli ottavi di finale per il ritiro della Dinamo Tirana.

PROSSIMO TURNO: [redacted] sorteggio [redacted] gli accoppiamenti [redacted] luogo a Madrid il 20 ottobre.

Dopo lo 0-0 di Atene i bianconeri sono fiduciosi

Leoncini: «Dovremmo vincere ora conosciamo bene l'Olympiakos»

I giocatori della Juventus hanno trascorso in tranquillità la vigilia all'incontro con l'Olympiakos. Allenamento al mattino, cinema al pomeriggio, un secondo film la se[redacted] (proiettato [redacted]all'albergo che li ospita); qualcuno ha preferito seguire i programmi della televisione, altri hanno ingaggiato partite [redacted] «dama» con il *trainer* [redacted] Herrera. Una vigilia come tante altre anche se questa volta la posta in gioco è molto importante. Si nota [redacted] un diffuso ottimismo circa l'esito del confronto odierno. I bianconeri [redacted] convinti di poter battere i campioni di Grecia

Un ambiente [redacted] ideale [redacted] non [redacted] fo[redacted] le condizioni di Del Sol e Sacco a suscitare qualche apprensione. I [redacted] soffrono di un [redacted] alla caviglia (Del Sol) e di indolenzimento [redacted]lare (Sacco). Oggi proveranno le loro condizioni, [redacted] quasi certamente potranno giocare.

Volpi e Cinesinho [redacted] pronti a sostituire [redacted] eventuali indisponibili.

Ieri Herrera ha pure accennato alla possibilità di un ritorno di Menichelli. Il rilancio dell'[redacted] sinistra [redacted] l'Olympiakos significherà probabilmente lo spostamento di Zigoni al centro. Ma prima di decidere Herrera avrà un colloquio con Menichelli. L'unica «punta» sicura di scendere in campo [redacted] per ora Simoni. [redacted] giocherà invece Magnusson. Lo svedese [redacted] neppure stato convocato. «*Venerdì scorso — ha raccontato Herrera —, attraverso un interprete, ho parlato con Magnusson ed ho scoperto che lo svedese deve eliminare del [redacted] superfluo, che ha disputato poche partite e che, in sostanza, non è ancora utile per la prima squadra*».

Scoperta interessante, ma non [redacted] potevano accertare prima le condizioni [redacted] destra?

Sono convocati invece anche Favalli e Fioravanti, il portiere [redacted] in [redacted] per il reingaggio, ed ora si [redacted] cordato con [redacted] società. I campioni d'Italia [redacted] ormai bene gli avversari e ritengono di poterli battere. «*Puntiamo senz'altro al successo*», diceva ieri Herrera. «*Dovremmo vincere*», [redacted] Leoncini. Il capitano dei bianconeri, guarito [redacted] leggera distorsione, [redacted] aggiunto: «*Ora conosciamo bene l'Olympiakos e penso che dovremmo batterlo. I greci lontani dal [redacted] stadio dovranno moderare il loro impeto e sul piano tecnico ritengo che la Juventus sia superiore*». Bercellino, che [redacted] volta dovrà affrontare Giorgio Sideris, il più pericoloso fra gli attaccanti ellenici, ha parlato [redacted] suo diretto avversario: «*E' un ottimo atleta. La [redacted] qualità migliore [redacted] senz'altro la potenza [redacted] tiri a rete. Al "Kairaskaki" non segnò. Spero di fermarlo anche stavolta*».

b. b.

Le formazioni (inizio ore 15)

JUVENTUS		[redacted]
Colombo	1	Valianos
Bari	2	Gaitatzis
Leoncini	3	Pavlidis
Bercellino	4	Polizonis
Sarti	5	Zanderoglu
[redacted]re	6	[redacted]ris Nico
Simoni	7	Vassiliu
Del Sol (Volpi)	8	Sideris Giorgio
De Paoli (Zigoni)	9	Aganian
Sacco (Cinesinho)	10	Jutsas
Zigoni (Menichelli)	11	Barbalias

[redacted] (Svizzera).

Stadio Comunale, inizio ore 15.

La partita non verrà teletrasmessa: radiocronaca diretta sul Programma nazionale dalle ore 14,55.

Fiorentina contro Olympique stasera in Coppa delle Fiere

Un tempo verrà trasmesso in tv (ore 22) - La formazione del viola

Firenze, 10 ottobre.

La Fiorentina ospiterà do[redacted] sera (ore 21) l'Olympi[redacted] di Nizza, nella partita [redacted] ritorno della Coppa [redacted] Fiere, in una formazione notevolmente rinnovata. Il «trainer» Chiappella, già [redacted] a lasciare a riposo Rogora e Maraschi che si sono infortunati domenica scorsa nella partita col Torino, farà a meno anche di Ferrante, [redacted] quale attraversa un poco soddisfacente periodo di forma.

Nell'incontro con l'Olympique, verrà pertanto sperimentato l'inserimento [redacted] Pirovano nel ruolo [redacted] «libero» e l'uti[redacted] una nuova coppia di terzini, quella formata [redacted] Diomedi e Mancin. [redacted] prima [redacted] Chiarugi giocherà [redacted] mentre Esposito [redacted] impiegato all'estrema sinistra. [redacted] Brugnera, [redacted] assente con molta pro[redacted] Amarildo, [redacted] Chiappella non vuole affaticare vi[redacted] che [redacted] dall'incidente occorsogli durante l'incontro con la rappresentativa militare.

L'Olympique di Nizza nell'incontro di andata (20 settembre) fu battuto sul suo terreno dai viola per 1-0 con un goal di Maraschi, ma attualmente guida la classifica del campionato [redacted] serie A francese [redacted] è quindi [redacted] avversario molto temibile.

Un tempo dell'incontro verrà trasmesso sul Programma Nazionale [redacted] (inizio ore 22) nel corso di «Mercoledì Sport».

Fiorentina: Albertosi; Diomedi, Mancin; Bertini, Pirovano, [redacted] Chiarugi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Esposito.

Olympique-Nizza: Aubur; Cauvin Rodzik; Sernes, Isnard, Bruneton; Fiorini (Robin), Segarre, [redacted] Santos, Loubet.

Il Milan oggi a Sofia

Sofia, 10 ottobre.

Il Milan disputa domani pomeriggio (ore 15,30) l'incontro [redacted] ritorno valevole [redacted] il primo turno [redacted] Coppa [redacted] Coppe, sul campo del Lewski di [redacted]. Nella [redacted] andata, allo stadio di San Siro, i rossoneri vinsero per 4-1 [redacted] quel risultato li mette in condizioni [redacted] affrontare la gara di domani con relativa tranquillità. Al Milan [redacted] anche una sconfitta con due [redacted] reti di scarto può bastare per qualificarsi al turno successivo.

[redacted] permetterà a Rocco di tentare [redacted] interessante esperimento all'attacco: l'inserimento, probabilmente all'ala sinistra, del giovane Prati, [redacted] il proposito di garantire una maggiore collaborazione, in fase conclusiva, a Sormani, [redacted] troppo [redacted]

[redacted] oggi [redacted]

Sì alla radio, no alla tv

Perché non si avrà la telecronaca - [redacted]lle 14,55 la [redacted] per radio - Puja conobbe Giorgio Sid[redacted]is a Vicenza - Il computo [redacted]i goals

La partita Juventus-Olympiakos non verrà trasmessa oggi [redacted] 15 in televisione con ripresa diretta. [redacted] trattative sono continuate fino a ieri ma per una differenza di tre-quattro milioni non è stato possibile raggiungere l'accordo [redacted] il club [redacted]conero e [redacted] Rai-tv.

E' un peccato che la prima [redacted] della Juventus nell'attuale Coppa dei Campioni non possa essere vista dagli sportivi italiani sul video. Vi è da augurarsi che se la squadra torinese proseguirà nel torneo internazionale i telespettatori [redacted] passionati di calcio siano più fortunati.

[redacted] vice presidente Giordanetti a proposito della Tv ha osservato: «Siamo spiacenti di non poter [redacted]re assistere [redacted] sportivi italiani a questa importante gara della nostra squadra, ma [redacted] abbiamo ritenuto [redacted] rinunciare [redacted] una linea di condotta concordata anche con altre società nei confronti della televisione». Niente tv, dunque, [redacted] solamente radiocronaca diretta. Questa [redacted] assicurata, con inizio alle [redacted] 14,55.

* *

Giorgio Puja, lo «stopper» del Torino, seguirà [redacted] allo stadio Comunale sia l'esibizione dei bianconeri (i quali fra due domeniche saran[redacted] avversari [redacted] granata nel «derby») sia la prova dell'attaccante [redacted] Giorgio Sideris. Puja conosce bene [redacted] giocatore [redacted] Pireo. «Siamo anche amici — [redacted] raccontato il difensore granata. — Cinque anni [redacted] [redacted]venne a Vicenza dove rimase per qualche tempo in pro[redacted]. Giocammo insieme alcune amichevoli. Lui centroavanti, io mezz'ala. Era più giovane, [redacted] parve a tutti [redacted]tato di buone qualità [redacted]che. Il Lanerossi voleva acquistarlo, ma i dirigenti dell'Olympiakos preferirono tenerselo. Ricordo che Sideris, pur senza essere un fuoriclasse, aveva [redacted] buone prove. Forse si sarebbe affermato anche in Italia.

* *

La partita di andata tra la Juventus e l'Olympiakos, disputata [redacted] Atene il 20 settembre, si è chiusa sullo [redacted] a 0, e, quindi, la gara di oggi allo Stadio Comunale deciderà quale delle due sq[redacted] entrerà nel secondo turno [redacted] Coppa dei Campioni contro un avversario che sarà stabilito per sorteggio il 20 ottobre a Madrid.

Le ipotesi per il confronto odie[redacted] sono le[redacted]ti:

VITTORIA DELLA JUVENTUS o dell'Olympiakos: chi vince passa il turno.

PAREGGIO 0-0: [redacted] giocano i due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno, al termine dei quali (sempre se il risultato continua ad [redacted]sere di 0 a 0) si tira a s[redacted]

PAREGGIO 1-1: non si giocano i tempi supplementari. Passa [redacted] l'Olympiakos poiché [redacted] rete in trasferta conta doppio. Il risultato [redacted] quindi 2-1.

PAREGGIO 2-2, [redacted] ecc.: [redacted] motivi [redacted] più evidenti l'Olympiakos è ammesso al turno successivo.

Una riforma [redacted] avrà profonde ripercussioni

Gioverà agli studi in Svezia abolire l'esame di maturità?

Dalla scuola dell'obbligo (nove anni) all'Università, non esistono più sbarramenti - I conservatori protestano, perché il livello degli studenti si abbassa; gli innovatori pensano che la misura favorisca l'accesso delle classi popolari agli atenei

(Dal nostro inviato speciale) **Uppsala**, ottobre.

Dal liceo (chiamato «Gymnasium») all'università senza [redacted] i drammi [redacted] nostra «maturità» classica [redacted] scientifica: così in Svezia, dopo la riforma in corso [redacted] attuazione. Più di un rinnovamento pedagogico, questa è [redacted] riforma politica; eliminando la severa strozzatura si facilita ai ragazzi di ogni strato sociale e culturale l'accesso ai più alti gradi dell'istruzione, che erano quasi un monopolio [redacted] casta, per [redacted] somma di residui aristocratici non cancellati in Svezia. Le polemiche [redacted] vivaci; i giudizi negativi sono più severi qui [redacted] Uppsala, [redacted] quattro secoli centro di potere politico-culturale, innestato sull'antichissimo filone religioso.

Con solennità accademica alcuni professori ripetono: «*Avremo ondate di giovani impreparati, [redacted] tutto danno degli studi universitari*». Sono i docenti fedeli [redacted] concezione della scuola [redacted] lettiva, dura [redacted] morire [redacted] tutta Europa. I favorevoli alla riforma ne indicano i benefici a lungo termine per la società. «*Lasciamoli venire in gran numero, questi giovani più [redacted] preparati. Avremo più cittadini mediamente colti. E dopo il primo stadio, [redacted] più facile, resteranno all'università soltanto quelli capaci di conquistare la laurea o [redacted] dottorato*», mi dice [redacted] dal [redacted] sponsabili dell'Ateneo di Uppsala, il direttore H. Vickman.

Va fatta [redacted] consueta [redacted] vazione sui titoli accademici: qui il dottorato distingue i pochi che si dedicano alla ricerca scientifica. Le riforme [redacted] previste in Italia, e tanto ritardate, hanno avuto lunghissimo collaudo in Svezia, dove basta un diploma universitario di primo grado per esercitare una professione, per insegnare in certi campi, per qualificarsi al fine di ottenere un buon impiego. E' il diploma che segue il *Kandidatexamen*, dopo un primo corso di [redacted] di molto elastico nella scelta e nella durata.

La riforma imporrà gradualmente una metodologia più severa [redacted] programmi prestabiliti anche nella facoltà di diritto o [redacted] oggi affidate all'autocontrollo e alla maturità [redacted] singoli iscritti. [redacted] vuole impedire che una massa giovanile [redacted] selezionata dagli esami di maturità abbia a trovarsi di fronte a una gamma di corsi dovendo deciderne la durata e i metodi [redacted] studio in [redacted] do del tutto autonomo.

«*Filosofia e matematica sono [redacted] oggi quasi inscindibili. Occorre la ricerca di gruppo anche nelle facoltà umanistiche. Come continuare [redacted] i vecchi metodi?*» mi dice [redacted] giovane assistente, A. Karlsson. Finora vige il vecchio principio: [redacted] programmazione degli studi è affidata ai singoli studenti (medicina e tecnologia fanno eccezione). Ogni studente decide anche la durata della [redacted] esperienza universitaria.

Uppsala, culla di *élites*, si prepara ad accogliere masse sempre più grandi e [redacted] differenziate. Già gli allievi [redacted] «Gymnasium» di vecchio tipo, sbarrato alla [redacted] conclusione dall'esame di maturità, erano aumentati da 8000 [redacted] mila in dieci anni; saranno 60 mila fra due anni, e tutti destinati a ottenere automaticamente [redacted] «maturità» [redacted] libero accesso agli studi universitari (ora, più di 60 mila iscritti).

La strada [redacted] percorrere, dopo la riforma, appare favolosamente facile ai nostri ragazzi: dalle elementari al «Gymnasium», nove anni di istruzione obbligatoria e gratuita, priva di sbarramenti. Nel ciclo iniziale i programmi sono questi: svedese, matematica, [redacted] po' di storia locale e [redacted] religione, ginnastica e lavori artigianali. A 16-17 anni, chiuso il terzo ciclo, ecco il «Gymnasium» triennale, con diversi indirizzi; [redacted] studio del latino è facoltativo (l'inglese è obbligatorio dal quarto anno [redacted] scuola). Gli allievi che hanno scelto l'indirizzo tecnico possono guadagnarsi una qualificazione professionale senza andare all'università; basta [redacted] anno di studio per l'abilitazione di «ingegnere ginnasiale», [redacted] confondere con [redacted] laurea di ingegnere civile.

Uppsala [redacted] poco più [redacted] 8000 iscritti negli anni cinquanta; oggi ne ha quasi 20 mila, in buona parte studenti [redacted] facoltà umanistiche, quelle che non pongono limitazioni quantitative (medicina, tecnologia, fisica, hanno il «numero chiuso», in rapporto alle capacità dei laboratori). Facoltà «facili» che consentono un modo di vita spensierato, con largo spazio per i divertimenti e le feste tradizionali, come la «notte di Walpurga»: per [redacted] celebrazione dell'arrivo della primavera un fiume di giovani [redacted] addensa attorno alla biblioteca chiamata «Carolina Rediviva», e di [redacted] muove iniziando una festa paganeggiante, con qualche spunto di audacia tollerato dalla polizia.

Gli studenti vivono a Uppsala, [redacted] all'interno [redacted] un «campus» ma sparsi [redacted] città. Molti affittano case appositamente costruite dalle associazioni studentesche, che hanno un forte potere [redacted] nomico. Non si pagano tasse di iscrizione, né [redacted] frequenza, [redacted] il costo della vita a Uppsala, e della ricerca, [redacted] troppo alto per molti giovani. Lo Stato interviene con borse di studio [redacted] con prestiti integrativi, da rimborsare con lunghe rateazioni. Fino a ieri gran parte della popolazione studentesca di Uppsala aveva l'aria di godere un privilegio individuale; oggi si sta imponendo il lavoro di gruppo, più severo, assiduo, anche meno colorito.

Si è arrivati a [redacted] svolta [redacted] campo dell'istruzione, in Svezia. Le apparenze indi[redacted] nei giovani una [redacted] prevalenza di interessi utilitaristici, parallela [redacted] un [redacted] to disinteresse per il mon[redacted] esterno, a [redacted] indifferenza per i grandi problemi politici, morali, religiosi. [redacted] quali effetti avrà l'immissione [redacted] nuove ondate [redacted] giovanili nell'università, con [redacted] largo ricambio della [redacted] dirigente?

Mario Fazio

Morto Francesco Spirito ex [redacted] malavita [redacted] Marsiglia

Parigi, 10 ottobre.

Francesco Spirito, il più noto personaggio della malavita marsigliese, è morto a 67 anni vittima di un cancro. Di origine napoletana, egli era stato socio del *gangster* Carbone, [redacted] lui aveva operato nello sfruttamento della prostituzione, [redacted] traffico di stupefacenti a livello internazionale e nella politica.

Molti [redacted] episodi che [redacted] raccontano [redacted] illustrare l'attività [redacted] Francesco Spirito. Prima [redacted] guerra; [redacted] esempio, Spirito [redacted] Carbone organizzarono a Marsiglia un campionato [redacted] mondo di pugilato tra Kid Francis (cugino di Spirito) ed il campione [redacted] momento [redacted] Brown. L'in[redacted] era stato «preparato» [redacted] Francis doveva vincere davanti [redacted] pubblico amico. Al Brown, però, non [redacted] su per quale ragione, ottenne il suc[redacted] e le reazioni di Spirito furono terribili: egli saltò sul ring, e mise k.o. Brown con un bellissimo «diretto» al mento.

Nella seconda guerra [redacted] diale, Carbone e Spirito militano nella Gestapo, sotto [redacted] ordini di Dunker Delage. Nel 1943 Carbone muore in un incidente ferroviario, e Spirito, che ne dà l'annuncio, dice: «*E' come [redacted] avessi perduto la metà di me stesso*». Alla liberazione, Spirito [redacted] dannato a morte in contumacia. Espulso dagli Stati Uniti dove [redacted] era rifugiato e rimpatriato in Francia nel 1954, egli fu assolto dal Tribunale [redacted] di Marsiglia. Proprietario [redacted] grande albergo, egli si [redacted] ritirato a vita privata. *(Ansa)*

Il procedimento contro [redacted] edicolanti [redacted] Reggio [redacted]

Secondo [redacted] Cassazione [redacted] giornalai [redacted] possono vendere [redacted] dischi

La Suprema Corte assolve gli imputati per mancanza [redacted] dolo - Ma afferma che per vendere «merci» diverse dai giornali [redacted] riviste [redacted] una particolare licenza

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 10 ottobre.

La Cassazione [redacted] stabilito che i giornalai [redacted] possono vendere libri, dischi, pubblicazioni periodiche diverse dai quotidiani e [redacted] settimanali. La decisione è stata presa in seguito al procedimento penale celebrato nei confronti di 25 [redacted] Reggio Emilia incriminati per avere venduto delle «merci» [redacted] licenza comunale [redacted] commercio. La Corte Suprema, confermando la sentenza del Pretore [redacted] Reggio Emilia, ha assolto i giornalai per mancanza di dolo essendo risultata evidente la loro buona fede, [redacted] avrebbe stabilito un principio (l'uso [redacted] verbo [redacted] condizionale è giustificato dal fatto che non è stata [redacted] cora depositata in cancelleria [redacted] la motivazione della sentenza) [redacted] notevole importanza per le [redacted] conseguenze pratiche.

I giornalai [redacted] presentato ricorso contro la sentenza del Pretore, sostenendo che avrebbero dovu[redacted] essere prosciolti non per mancanza di dolo, ma perché il fatto non costituisce reato. Contro la medesima sentenza aveva ricorso [redacted] che il p.g. sostenendo invece che i giornalai dovevano essere condannati per violazione [redacted] legge.

Alla discussione di oggi davanti la Suprema Corte [redacted] legali dei giornalai, avv. Gatti e Gazzani, hanno sostenuto l'eventuale illegittimità costituzionale della legge che impone [redacted] particolare licenza per vendere delle merci. [redacted] — è stata la tesi dei due difensori — per «merci» [redacted] intendono anche i libri, la legge [redacted] contro [redacted] Costituzione [redacted] quale, proteggendo la libertà di [redacted] siero e [redacted] diffusione con gli scritti, [redacted] che poi questa libertà possa [redacted] sere limitata dall'obbligo di una licenza particolare. Inoltre la [redacted] dei giornalai ha fatto notare [redacted] Corte che impedire la vendita dei libri nelle edicole significa in pratica ostacolare [redacted] opere di pensiero: le edicole infatti sono in ogni [redacted] frazione di comune, [redacted] librerie sono meno numerose.

Dal canto [redacted] il p.g. dott. D'Argenzio ha chiesto che [redacted] sentenza di assoluzione venisse annullata [redacted] i 25 imputati tornassero dinanzi ai magistrati per un nuovo processo da concludersi con la condanna. La Cassazione ha confermato che i giornalai [redacted] Emilia hanno agito in buona fede vendendo anche libri e dischi, ma ha stabilito anche che per esercitare questo [redacted] necessaria una particolare licenza. **g. g.**

Inquinato il porto [redacted] da 40 [redacted] di «crudoil»

Genova, 10 ottobre.

(f. d.) Quaranta tonnellate [redacted] petrolio greggio hanno invaso [redacted] acque del porto di Genova, [redacted] pressi di Ponte Libia, dove la petroliera [redacted] vietica «Warshava» di [redacted] mila tonnellate di [redacted], stava scaricando [redacted] tonn. [redacted] «crudoil» [illegible]

Le manichette che trava[redacted] il petrolio si [redacted] infatti rotte [redacted] prima che gli operai facessero in tempo a interrompere [redacted] pompaggio, un certo quantitativo di greggio [redacted] caduto in mare, allargandosi a macchia tutt'intorno alla nave.

Per due ore le operazioni di scarico sono state interrotte, mentre [redacted] funzione [redacted] sistema di emergen[redacted]. Ogni pericolo [redacted] stato eliminato coprendo il mare con una coltre [redacted] schiuma.

Un operaio a Carmagnola

Morente perché colpito [redacted] pistola «piantachiodi»

(Dal nostro corrispondente) **Carmagnola**, 10 ottobre.

(a.f.) Un operaio è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Carmagnola vittima [redacted] un infortunio sul lavoro. Malgrado le [redacted] condizioni i medici dicono: «Abbiamo speranza di salvarlo». L'operaio è Salvatore Tidona, di 43 anni, [redacted] sidente a Torino in via Cavaglià 23, dipendente [redacted] società «Simpel» di Torino.

Stamane [redacted] Tidona, [redacted] to [redacted] sua impresa, stava eseguendo lavori per impianti elettrici presso la Fiat Fonderie di Carmagnola. Verso le 11,30 l'operaio, nel sottosuolo [redacted] fonderie, lavorava su una [redacted] appoggiata ad [redacted] colonna [redacted] cemento con una pistola «piantachiodi» per la sistemazione d'un impianto elettrico.

Improvvisamente la pistola gli sfuggiva di [redacted] dendo [redacted] terra, l'arma [redacted] pro[redacted] l'esplosione d'un colpo, che raggiungeva l'operaio all'addome.

[redacted] sposato «si fidanzò» [redacted] una ragazza di [redacted]

Un trentunenne di Voghera, padre [redacted] un bimbo
Confermata in Appello la condanna a 19 [redacted]

Giuseppe Rosina, [redacted] Tribunale ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) [redacted], 10 ottobre.

(f. m.) Giuseppe Rosina, il trentenne di Voghera che benché sposato e padre di un bimbo [redacted] «fidanzato» [redacted] giovane alessandrina, [redacted] comparso stamane dinanzi al tribunale di Alessandria per il processo d'appello. I giudici — accogliendo le richieste [redacted] P. M. Cindolo — hanno confermato la sentenza del pretore dott. Martinelli: 8 mesi di reclusione, 11 mesi di arresto e [redacted] anni di [redacted] vigilata per truffa, [redacted] ne di titoli [redacted] violazione alle norme [redacted] P.S. sui vigilati speciali.

[redacted] marzo '65 una bella [redacted] gazza di Alessandria, l'allora ventunenne Romana C., abitante in rione Cristo, fa[redacted]va pubblicare [redacted] gior[redacted]le milanese un annuncio matrimoniale [redacted] tra [redacted] risposte riceveva anche [redacted] lettera del Rosina, con il quale fissava un appuntamento.

[redacted] vogherese, [redacted] parlantina molto sciolta, si presentava come avvocato, giornalista, direttore dei programmi musicali di [redacted] Lugano: «dimenticava» però di dire la cosa più importante, cioè di essere [redacted] sposato.

I due si fidanzavano e [redacted] bito [redacted] Rosina riusciva ad ottenere dalla futura suocera un prestito [redacted] 200 mila lire (mai restituito); quindi si iniziavano i preparativi per [redacted] nozze. Ma il vogherese [redacted] mise l'imprudenza [redacted] farsi accompagnare dalla Romana C. a Voghera, così la ragazza scoprì chi in realtà fosse il [redacted] «fidanzato» e [redacted] denunciò.

Comparso il [redacted] ottobre dello scorso [redacted] a giudizio dinanzi [redacted] pretore Martinelli, respinse tutte le [redacted] anche di fronte alle precise contestazioni della mancata [redacted] — la Romana C., che nel frattempo si [redacted] sposata a Milano, non si [redacted] invece presentata — ma [redacted] riuscì ad evitare la condanna. Da solo [redacted] i motivi d'appello, che stamane il Tribunale, presieduto dal dott. Baudoin, ha respinto confermando la [redacted] tenza pretorile.

L'inchiesta [redacted] donna uccisa nel pioppeto

[redacted] uomo vide [redacted] giovane vittima [redacted] Mortara litigare [redacted] l'amico poco prima [redacted] delitto

**Il testimone è stato «fermato» dai carabinieri [redacted] Vigevano: [redacted] si conosce il suo nome, né il motivo del provvedimento
L'amante della mondana (in carcere) [redacted] stato interrogato [redacted] portato [redacted] compiere un sopralluogo - [redacted] finito [redacted] ammettere: «Sapevo che [redacted] morta. Venni a cercarla qui l'8 luglio [redacted] trovai: pensai che doveva [redacted] stata assassinata!»**

(Dal nostro inviato speciale) **Mortara**, 10 ottobre.

Un testimone si [redacted] presentato oggi alla caserma dei carabinieri di Vigevano ed ha dichiarato che, poco prima del delitto del pioppeto, vide la vittima (la sposa Maria Angela Beltrando, venticinquenne, di Saluzzo) litigare col proprio amante, Nicola D'Amico, di 33 anni, che [redacted] ieri è in stato [redacted] «fermo» — [redacted] autorizzazione della magistratura — per «gravi indizi» nel crimine. Non si [redacted] chi sia questo testimone volontario: si è appreso soltanto ch'egli è stato posto a confronto col D'Amico nella caserma dei carabinieri e che nel corso dell'esperimento giudiziario, durato oltre un'ora, [redacted] teste [redacted] ripetuto d'aver visto la donna altercare col D'Amico, in [redacted] zona deserta [redacted] a poca distanza dal Ticino. In serata, tuttavia, anche il teste è stato «fermato»: i motivi del provvedimento sono per [redacted] sconosciuti.

Il «giallo del pioppeto», dunque, sembra ancora lontano da una soluzione improvvisa. E' evidente [redacted] i [redacted] spetti degli inquirenti si addensano su Nicola D'Amico ma a quanto pare il giovane immigrato, padre di cinque figli e abitante anch'egli [redacted] Saluzzo come la vittima, ha respinto tutte le [redacted] con la massima decisione.

Oggi il [redacted] interrogatorio è proseguito e i carabinieri gli hanno contestato una scoperta fatta di recente nella sua casa di Saluzzo: nel cor[redacted] di una perquisizione, infatti, erano stati rinvenuti alcuni ritagli [redacted] giornali recanti la notizia del ritrovamento del cadavere di una [redacted] sciuta in un pioppeto a Mortara ed un calendario con la data [redacted] luglio 1967 segnata a matita rossa (l'8 luglio è [redacted] giorno in cui presumibilmente [redacted] compiuto il delitto: la vigilia, il 7, Maria Angela Beltrando [redacted] superato l'esame orale per [redacted] patente di guida e l'indomani doveva sostenere la prova pratica: invece non si presentò e da quel momento [redacted] no la rivide [redacted] in vita).

La risposta del D'Amico a queste contestazioni ha avuto l'aspetto [redacted] una vera e propria confessione: «Allora — *ha detto* — vi racconterò [redacted] stanno le cose». «Vogliamo [redacted] verità, [redacted] un'altra versione» *gli hanno ricordato i carabinieri.* «Bene — *ha proseguito il giovane.* — [redacted] sempre sostenuto che [redacted] venuto a Vigevano in treno. Invece sono arrivato in auto, [redacted] "Bianchina". [redacted] non ho uccisa io Maria Angela. Quando sono andato [redacted] prenderla nel solito posto, e non l'ho vista arrivare, ho capito che doveva essere successo qualcosa. Ho pensato subito che le altre prostitute dove[redacted] averle "dato una lezione": [redacted] ho dovuto riflettere molto per immaginare che cos'era accaduto».

«E quella data segnata in rosso?» *gli ha chiesto uno degli inquirenti.* «Dovevo ricordarmene — *ha ribattuto il D'Amico* — Dovevo prepararmi l'alibi perché sapevo bene che appena avessero scoperto [redacted] cadavere sarebbero venuti a cercare me». *Il D'Amico [redacted] apparso sincero [redacted] i carabinieri hanno voluto subito controllare il racconto. Dopo l'interrogatorio [redacted] D'Amico è stato infatti accompagnato [redacted] pressi del Ticino e là ha dovuto ricostruire il percorso compiuto alla ricerca dell'amica. [redacted] sopralluogo è durato [redacted] minuti; poi [redacted] giovane [redacted] stato ricondotto in [redacted]: ha cenato, ha bevuto un caffè, ha fumato una sigaretta e, infine, [redacted] tornato [redacted]. La pista ch'egli ha fornito agli inquirenti (Maria Angela Beltrando potrebbe essere stata uccisa da un'altra mondana) verrà forse seguita: s'è appreso che i carabinieri sono alla ricerca [redacted] una prostituta, soprannominata «Lucifero» e appartenente al «clan della [redacted]», che, conoscerebbe «importanti particolari». Ma la donna, finora, è introvabile.*

m. b.

Nicola D'Amico torna in carcere [redacted] dopo l'interrogatorio per il delitto [redacted] Mortara

Interrogata l'infermiera per il «giallo» [redacted] Pavia

Avrebbe confermato che Regina Dezza le chiese [redacted] procurarle del veleno

(Dal nostro corrispondente) **Pavia**, 10 ottobre.

Il giudice istruttore Antonino Borghese, proseguendo l'inchiesta sulla morte di Giu[redacted] Caselgrandi, l'impiegato trentunenne che sarebbe stato ucciso dalla [redacted] Regina Dezza, 57 anni, con una forte dose di arsenico, [redacted] interrogato oggi l'infermiera Angela Freddi.

La donna, 34 anni, che abita [redacted] Alagna [redacted] lavora all'ospedale psichiatrico [redacted] Voghera, avrebbe confidato [redacted] alcuni amici [redacted] nel dicembre dello scorso anno si sarebbe presentata da lei Regina Dezza pregandola di fare analizzare [redacted] all'ospedale in cui lavorava una polverina bianca che [redacted] in una bustina. In quella circostanza la donna, avrebbe inoltre pregato l'infermiera [redacted] procurarle del veleno perché voleva uccidere il cane di un vicino che le dava fastidio.

L'interrogatorio della Freddi [redacted] è durato [redacted]. L'infermiera avrebbe confermato [redacted] giudice quanto aveva confidato agli amici.

Il giudice ha inoltre ascoltato tutti i dipendenti dell'azienda agricola dove lavorava [redacted] vittima [redacted] la sorella del Caselgrandi, Francesca, che risiede [redacted] Zurigo.

Intanto Regina Dezza, la suocera che avrebbe ucciso il genero perché a distanza di cinque anni dalla morte della moglie (Vittoria Costa, [redacted] 20 anni, deceduta in un incidente stradale nel [redacted] bre del '62) voleva risposarsi [redacted] una ragazza di Pavia, Giovanna Barzizza, di [redacted] anni, [redacted] portarle via il nipotino, Ernestino, di 10 anni, al quale era profondamente attaccato, alterna in carcere momenti [redacted] tranquillità ad altri [redacted] disperazione e prostrazione.

L'accusata, [redacted] è in una cella con altre tre donne, una prostituta [redacted] due ladre, frequentemente scoppia a pian[redacted] e invoca l'adorato nipotino.

[redacted] difensore di Regina Dezza, avv. Nicola D'Elia, di Milano, ha già chiesto al [redacted] gistrato di poterla incontrare e si recherà in [redacted] per il primo colloquio giovedì mattina. [redacted]

Sparatoria (senza feriti) in riserva [redacted] Saluggia fra guardie [redacted] bracconieri

[redacted] notte, nei territori [redacted] Verolengo e Borgo Revel - Due cacciatori [redacted] frodo (giunti su [redacted] «600» targata Torino) tentavano [redacted] catturare [redacted] lepri con la luce dei fari

(Nostro servizio particolare) **Cigliano**, 10 ottobre.

Un conflitto a fuoco — durato a lungo ma concluso senza feriti — è avvenuto la scorsa notte fra bracconieri e guardacaccia nel territorio Bella della riserva di caccia di Saluggia (Vercelli).

Teatro della sparatoria [redacted] zona compresa tra il canale Cavour, [redacted] provinciale che collega Saluggia a Crescentino [redacted] i territori comunali di Verolengo [redacted] Borgo Revel, che so[redacted] in provincia di Torino.

I bracconieri sono giunti verso l'una a bordo [redacted] una «600» chiara e col tetto scuro, targata Torino (il numero di targa non è stato rilevato). I guardacaccia, dipendenti della locale riserva, [redacted] Clemente Patrone [redacted] 49 anni), caposguardia, e [redacted] Foglizzo di 37 entrambi [redacted] Saluggia.

Il Patrone ed il Foglizzo avevano il sospetto [redacted] zona fosse meta di bracconieri ma i loro appostamenti, durati una quindicina [redacted] giorni, non avevano mai dato risultati. La [redacted] notte i due guardiacaccia si sono nascosti in un boschetto a fianco del[redacted] provinciale Saluggia-Crescentino e a un tratto i fari [redacted] un'auto hanno illuminato la zona: si trattava della «600» bicolore che, sbucata da una curva, [redacted] fermata [redacted] un prato.

I due occupanti della vettura, evidentemente, intendevano scovare lepri con l'ausilio [redacted] fari, ma i guardacaccia intervenivano subito segnalando la loro presenza con lampade tascabili e i cacciatori [redacted] frodo [redacted] davano alla fuga, ma prima di svignarsela, esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco all'indirizzo [redacted] guardacaccia: i proiettili, fortunatamente, andavano [redacted] vuoto. Il Patrone e il Foglizzo, dapprima rispondevano [redacted] fuoco a scopo intimidatorio; poi miravano [redacted] gomme dell'auto già in [redacted] L'utilitaria si dileguava in direzione di Crescentino.

Sul luogo della sparatoria i carabinieri della stazione [redacted] Livorno Ferraris hanno poi rinvenuto frammenti di vernice [redacted] due colori che, probabilmente, si [redacted] staccati dalla carrozzeria dell'utilitaria toccata di striscio dalle fucilate dei guardacaccia.

Qualcuno ritiene che i bracconieri risiedano in un paese dei dintorni [redacted] Saluggia, forse Verolengo o [redacted] go Revel. Comunque la battuta iniziata dopo [redacted] sparatoria non ha dato esito. [redacted]

CRONACHE [redacted]

La leggenda nasconde le più [redacted] qualità dell'uomo

Cavallotti [redacted] romantico e lucido «leader» politico

Non fosse morto in duello, forse avrebbe dato un'impronta diversa alla sinistra [redacted] Italia

Spesso accade che ai personaggi storici si sovrapponga un'immagine convenzionale e oleografica, che [redacted] per nascondere del tutto la loro sostanza umana. Tale sorte è indubbiamente toccata a Felice Cavallotti, il «bardo della democrazia», l'«uomo foscoliano» di cui parlava Bovio, il tribuno esagitato e declamatorio, e così via. Della raffigurazione cara ai contemporanei e ai posteri è un po' responsabile lo stesso Cavallotti, [redacted] le sue pose spadaccine, le sue esuberanze polemiche, la ricerca o il compiacimento del bel gesto. Così che, in definitiva, alla serietà dell'uomo politico, e [redacted] movimento radicale che in lui ebbe il [redacted] più spiccato rappresentante, non è stata mai resa piena giustizia.

Oggi l'agile volumetto di Raffaele Colapietra (*Felice Cavallotti e la democrazia radicale in Italia*) risponde a questa esigenza di maggiore intelligenza storica. Ci pare che [redacted] esca confermata, contro le svalutazioni di opposte correnti storiografiche, la felice definizione del Perticone: «*Il radicalismo fu la corrente realizzatrice sorta al sole delle libertà statutarie dall'antico partito d'azione repubblicano*».

Su questo sfondo della politica italiana nei primi decenni dell'unità, acquistano più rilievo le stesse qualità essenziali dell'uomo Cavallotti. La fedeltà a se stesso, prima di tutto, pur nelle apparenti oscillazioni dei suoi atteggiamenti politici. Alla vigilia della [redacted]te in duello, in una ricapitolazione della propria condotta, confessava: «*Ho creduto a Depretis, a Nicotera, a Cairoli, a Crispi, a Rudinì; salvo dover pentirli, disilluso, a mezza via, e buscandomi ora del furbo ambizioso, or dell'ingenuo, ora del compare e ora del rompicollo, in fondo restando sempre io, sempre il medesimo, solo col mio povero sogno e la coscienza che non sa staccarsene*».

E poi, la sua ostinata fiducia nell'efficacia delle lotte parlamentari dai banchi dell'opposizione, delle proteste che da Montecitorio, dove sembravano spesso condannate alla sterilità, scendevano nel paese, a suscitarvi echi, consensi, propositi di resistenza. (Si noti, tra parentesi, che Cavallotti, purissi[redacted] patriota di tradizione risorgimentale, fu uno dei primi a dire «paese» invece di «patria». Non lo dovrebbe dimenticare chi oggi interpreta quella più dimessa espressione come un segno di affievolimento di spirito patriottico). Da questa consapevolezza [redacted]va la sua coraggiosa sincerità di linguaggio, il suo frequentissimo atteggiamento di sfida a oltranza. Per questo diceva [redacted] governo: «*Siete governo di partito, di lotta, lottate; ma quello che fate, fatelo francamente*».

* *

L'avvento della sinistra al potere, che pure aveva salu[redacted] con grandi speranze, lo deluse profondamente. Di fronte ai primi accenni del trasformismo, all'insincerità dei linguaggi, al confondersi del[redacted] posizioni, avvertiva i pericoli dello scetticismo dell'opinione: «*Il popolo, il quale non comprende che le idee semplici, chiare ed a grandi linee, quando se le vede scambiate in mano, quando sente le stes[redacted] parole pronunziate da uomini d'opposte convinzioni, finisce a non credere più in nulla e in nessuno; e s'infiltra in lui lo scetticismo, questa malaria dei popoli liberi, questa peste dei popoli giovani*».

Nel 1880, al teatro Carignano di Torino, commentava amaramente: «*I grandi morti son morti e i grandi vivi tengon scuola di malleabilità di carattere*». Nel 1886, attaccando Depretis, accusava il «*parlamentarismo ridotto alla senile abilità del comporre giorno per giorno, comporre e ricomporre le maggioranze, non secondo i principi che definiscono i partiti, ma secondo le debolezze che trascinano i convincimenti degli uomini*». Non era solo una posizione morale, ma una riserva di energie combattive che a un certo momento, nella crisi di fine secolo, avrebbero dimostrato la loro efficacia.

Sull'anticolonialismo cavallottiano, l'influenza di Garibaldi, di Cattaneo, di Pareto, l'atteggiamento verso la monarchia (che Cavallotti accettò, ma [redacted] sostenne mai, e di cui [redacted] avvertì e combatté le ispirazioni autoritarie e reazionarie), sulla concretezza programmatica del Patto di Roma del 1890, Colapietra ha osservazioni che meriterebbero di essere riprese e approfondite.

La stessa «questione morale», che oppose Cavallotti a Crispi in una veemente campagna, [redacted] fu un fatto di costume (o addirittura, secondo alcuni arcigni censori, di malcostume e di infiammazione retorica) ma una reale battaglia politica, che diede i suoi frutti. Aveva ragione di scrivere Carlo Romussi, il direttore del *Secolo*, a Cavallotti nel 1895: «*La politica nostra è la morale*».

* *

Giolitti, nelle sue *Memorie*, disse di Cavallotti: «*Se fosse vissuto sarebbe certo pervenuto al governo*»: in un governo, s'intende, di marca giolittiana, come accadde a diversi altri radicali. Il giudizio è stato più volte ripreso, con apodittica certezza, da Bonomi fino [redacted] nostri giorni. Noi, d'accordo in questo con Colapietra, non ne [redacted] affatto sicuri. Per quanto arrischiate e vane siano sempre le considerazioni di tal fatta, ci sembra di poter affermare che Cavallotti, se non fosse stato ucciso in duello il 6 marzo 1898, avrebbe la[redacted] una non lieve impronta di sé nella crisi di fi[redacted] secolo e nella politica degli anni successivi, e si [redacted]bbe attestato [redacted] posizioni più combattive di quelle di un Sacchi [redacted] di [redacted] Credaro.

Se è vero, come disse Stecchetti [redacted] una poesia famosa, che un colpo di spada non uccide la storia, è forse lecito dire che senza quel fatale colpo la nostra storia [redacted]bbe [redacted] diversa.

A. Galante Garrone

RAFFAELE COLAPIETRA: *Felice Cavallotti e la democrazia radicale in Italia* - Ed. Morcelliana - pagine 267, lire 2500.

Un'immagine inedita, e inattesa, del «bardo della democrazia»: [redacted] Cavallotti con un'amica in un agreste, romantico «déjeuner sur l'herbe»

[redacted] «ÉDITIONS DE [redacted]»

Vercors racconta [redacted] pubblicò libri clandestini sotto i nazisti

«La bataille du silence» rivela [redacted] storia finora mai raccontata - Una rigida organizzazione segreta, con la fedeltà dei maggiori scrittori di Francia, gli consentì di far circolare alla macchia uno [redacted] due volumi nuovi al [redacted]

Parigi, ottobre.

Un mistero continuava ancora a dominare la più straordinaria avventura della Resistenza durante l'occupazione tedesca: l'avventura delle edizioni clandestine attraverso le quali i maggiori scrittori di Francia, da Paul Eluard a François Mauriac, da Jean Paulan a Louis Aragon [redacted] tanti altri, avevano offerto al popolo «la prova della sopravvivenza, sotto lo stivale nazista, della vita spirituale francese». *Con le loro opere stampate e diffuse alla macchia, quegli scrittori avevano rianimato un paese avvilito dalla disfatta e avevano dimostrato al mondo, che* «la Francia, nella sciagura e la violenza, [redacted] rimaner fedele alla sua esigenza più nobile: quella di pensare giusto».

Come era stato possibile organizzare allora quell'azione, in [redacted] paese [redacted] cui la Gestapo controllava ogni minimo movimento, in cui nessuno osava più confidarsi con nessuno, non tanto per paura del tradimento, quanto perché la pratica della tortura, ampiamente usata dagli occupanti, rendeva impossibile custodire i segreti? Un mistero pressoché assoluto [redacted] rimasto fino a questi giorni: alla distanza di [redacted] quarto di [redacted]colo, i protagonisti di quell'impresa non sapevano ancora neppure [redacted] nome di molti dei loro compagni di allora.

*Un libro uscito ora (*La bataille du silence, *edizio[redacted]* Presse de la Cité) *rivela tutti i particolari di quel mistero. Ne è autore Vercors, l'ideatore e il principale organizzatore di quel movimento clandestino, che dette vita a* Les [redacted] Minuit, *diventate, dopo la Liberazione, una delle più moderne, delle più coraggiose case editrici parigine, alla quale [redacted] deve, fra l'altro, la diffusione del* Nouveau Roman.

Chi è Vercors? Tutti sanno, che, sotto questo pseudonimo, preso dal nome di una regione estremamente montagnosa della Francia, nella quale si sviluppò una delle più forti organizzazioni partigiane, venne pubblicato [redacted] primo romanzo della Resistenza: Le silence de la mer, *un capolavoro al quale sono seguiti, sempre sotto lo stesso pseudonimo, una ventina di altri libri, nella maggior parte dei quali, dopo la Liberazione, l'autore si è impegnato a diffondere una conoscenza universale dell'uomo per servire di fondamento alla ripresa di contatti fra [redacted]versari in un mondo divi[redacted] dalle ideologie.*

Vercors, [redacted] cui vero nome [redacted] Jean Bruller, [redacted] mai scritto nulla prima di allora. Era [redacted] giovane ingegnere che aveva abbandonato la professione per dedicarsi al disegno e, fino allo scoppio della guerra, aveva vissuto illustrando i libri degli altri. Richiamato alle armi a 37 anni nel [redacted] e, poi, smobilitato dopo l'armistizio, si era messo [redacted] fare [redacted] falegname.

La prima parte di La bataille du silence *è il racconto della rassegnazione sotto cui sembravano essersi piegati i francesi dopo la disfatta, della viltà dei loro dirigenti di allora, quando* «quelli [redacted] Vichy [redacted] perdevano il proprio tempo: industriali, finanzieri, intellettuali si incontravano per unire i loro sforzi [redacted] favore della Germania, fonda[redacted] il [redacted] "Collaboration", da cui il nome di "Kollabos", col quale furono designati presto [redacted] soltanto i membri del gruppo, ma [redacted] coloro che trafficavano poco o molto con l'occupante».

Si pubblicavano nuovi giornali per esaltare il nazismo ed accusare gli «intellettuali putridi» *che non aderivano all'*«ordine nuovo». *Rispondere era impossibile, [redacted] il controllo della Propaganda Staffel; e, d'altra parte, ogni nuova pubblicazione, anche se apparentemente neutra, veniva tollerata soltanto se poteva venire sfruttata, per attribuire agli ebrei e ai comunisti la responsabilità della guerra.* «Non c'era dunque che un solo dovere — *scrive Vercors* — una sola legge: tacere».

La speranza rinacque in lui il giorno che gli capitarono fra le mani quattro paginette stampate clandestinamente col titolo Pantagruel. *Pubblicavano articoli [redacted] informazioni contro l'occupazione tedesca, notizie dall'Inghilterra, incitamenti alla rivolta. L'editoriale [redacted] dannava il rancore tenace e ottuso di certi ambienti francesi contro [redacted] Repubblica [redacted] Weimar, l'errore d'un trattato di pace inapplicabile, Versailles, le responsabilità dell'intransigenza chauvine; affermava che non si trattava di colpire il popolo tedesco,* «di cui nessuno disconosce il genio», *ma [redacted] salvare la Francia dalla schiavitù e, per questo, invitava ad unirsi al generale De Gaulle che, solo, mante[redacted] fronte al mondo le tradizioni francesi [redacted] eroismo e di rispetto della parola data.*

«Così — *scrive Vercors* — con un po' di coraggio, queste cose potevano venire stampate. Potevano essere diffuse, forse farsi intendere all'estero. A sentire all'improvviso la forza di que[redacted] speranza, si misurava anche il peso della nostra vergogna. Non la vergogna di [redacted]re stati battuti: ciò era la sorte delle armi [redacted] se ne sentiva l'umiliazione, magari la disperazione, ma non la vergogna. La vergogna di cui parlo, veniva [redacted] ritrat[redacted] che facevano di noi la stampa e la propaganda del governo di Pétain; il ritratto d'un popolo che si sottomette al vincitore ringraziando [redacted] d'essere stato punito, che vi si sottomette con riconoscenza e quasi con [redacted]tentezza».

La decisione di Vercors nacque dalle quattro paginette di Pantagruel. La [redacted] prodigiosa azione poté svilupparsi, senza venire mai scoperta dai tedeschi, perché egli si [redacted] imposto la regola [redacted] segreto assoluto. Perfino la famiglia [redacted] i suoi amici più intimi ne ignoravano l'attività e lo stesso generale [redacted] Gaulle conobbe la sua [redacted] identità soltanto [redacted]ndo i tedeschi si fu[redacted] ritirati.

Come fu possibile mantenere fino alla fine quel segreto, stampare, rilegare, distribuire ogni mese uno e talora due libri, senza che la Gestapo riuscisse [redacted] a metterci sopra le mani, [redacted] il mistero che rivela ora La bataille du silence; *e, insieme a quella rivelazione, Vercors ci offre una [redacted]sionante visione delle annate drammatiche dell'occupazione, [redacted] tutte [redacted] miserie, le abdicazioni, ma anche [redacted] speranze e la risolutezza, attraverso le quali il genio della Francia è potuto sopravvivere.*

Sandro Volta

L'Egitto di Nasser prima e dopo la disfatta

Su Israele, in pace ed in guerra, [redacted] usciti in Italia molti libri di notevole valore; scarse, invece, le ricerche di prima mano sul mondo arabo. Deve perciò [redacted] accolto con interesse [redacted] volume *Esercito e società in Egitto 1952-1967*, di Anouar Abdel-Malek, tradotto da Einaudi (352 pagg., 3000 lire).

L'autore sostiene le [redacted] dei nazionalisti arabi, offre [redacted] rigida interpretazione marxista degli avvenimenti, [redacted] alla sinistra rivoluzionaria del Terzo Mondo; ma ha una severa visione critica della realtà egiziana ed offre una grande quantità [redacted] informazioni importanti anche per chi rifiuta i suoi giudizi.

Quella di Nasser appare, in sostanza, una rivoluzione mancata. [redacted] dittatore [redacted] è appoggiato all'esercito, ma l'esercito è diventato [redacted] forza poco combattiva [redacted] in sostanza conservatrice. La [redacted] popolarità [redacted] si è tradotta in un movimento politico popolare, perché sono mancanti sia la volontà sia gli strumenti necessari. [redacted] partito unico quasi [redacted]ste; l'attuale governo rappresenta una coalizione incerta, orientata più a destra che [redacted] sinistra. I problemi di fondo, ideologici ed economici debbono anco[redacted] essere risolti: [redacted] prospettive dell'Egitto [redacted] oscure.

LA [redacted] CIVILE [redacted] «VEGLIA A BENICARLÒ»

Un dialogo-confessione [redacted] Azaña lo sfortunato nemico di Franco

L'ultimo presidente della Repubblica democratica fu un autentico ed ancor valido scrittore

Nato nel 1880 presso Madrid, Manuel Azaña [redacted] Diaz fu giurista, giornalista e uomo di lettere [redacted] notevole fama. Ma la notorietà europea gli venne dalla politica [redacted] dal dramma generoso della sua vita. Liberale per tradizione di famiglia, Azaña resta infatti uno [redacted] maggiori personaggi della Spagna repubblicana [redacted] democratica, abbattuta dalla [redacted]zi[redacted] franchista: [redacted] presidente del governo prima, [redacted] della repubblica negli [redacted]ni della guerra civile. Di qui la [redacted] morte in esilio, avvenuta il 1940 nella Francia invasa dai tedeschi che si apprestavano a consegnarlo alla «giustizia» del Caudillo.

Ora che [redacted] leggiamo l'ultima opera — [redacted] *Veglia a Benicarlò* — è inutile chiederci dove, in queste pagine, il politico ceda allo scrittore: li abbiamo entrambi presenti, vivi [redacted] una stessa carica di suggestioni, [redacted] impegnati in un intreccio di idee e di sentimenti, di «moralità» [redacted] fantasie, che certo non ha esempi nella moderna letteratura.

Manuel Azaña y Diaz, [redacted] foto dell'esilio ('39)

Ma vediamo più da vici[redacted]. Sei personaggi, tutti [redacted] parte repubblicana, fuggono nel 1937 [redacted] Barcellona insorta [redacted] capeggiata dagli anarchici. Sperano di [redacted] giungere Valenza, per continuare a combattere i fascisti — [redacted] i loro alleati del fascismo italiano e tedesco —, senza però mescolarsi con i rivoltosi della Catalogna. E il viaggio, compiuto in automobile, ha una sosta a metà strada: a Benicarlò, appunto.

Qui i fuggiaschi, in [redacted] locanda sul mare, incontrano altre cinque persone; e tutti insieme trascorrono la notte, discutendo sulla tragedia della patria, confrontando le proprie esperienze, cercando una via d'uscita nel turbine di illusioni e di smarrimenti che li accomuna.

Hai così, tranne una breve introduzione e un brevissimo epilogo, un lungo dialogo a più voci. Un ex detenuto, un medico, due ufficiali, un'attrice, un avvocato, un dirigente socialista ecc.; con più spicco — e f[redacted] ideali [redacted] di Azaña — l'ex ministro Garces e lo scrittore Morales.

Grande sorpresa, intanto, [redacted] gran misura di virtù letteraria, nasce dall'esatta rappresentazione dei personaggi: ognuno col suo carattere, sempre riconoscibile nell'intreccio anche convulso delle battute, e mai [redacted] alle facili coloriture di [redacted] maschera fissa.

E la tentazione di leggere questa *[redacted]* in chiave teatrale, [redacted] una specie di oratorio, può esser grande. Ma attenzione a non dare troppo peso alla commedia, o tragedia, delle passioni individuali. Che qui sfociano [redacted] un magma ribollente, dove [redacted] voci dell'uno [redacted] dell'altro finiscono col dilatarsi su un ben più vasto [redacted]: sono [redacted] voci della Spagna civile [redacted] incapace di difende[redacted] la propria civiltà, brancolante [redacted] gemente in fatale agonia.

Letteratura, dunque, e di gran classe. Ma anche documento politico. Si veda, in proposito, [redacted] posizione dell'ex ministro e dello scrittore. Che, probabili controfi[redacted] dello stesso Azaña, offrono non solo una testimonianza e una diagnosi diretta della realtà sul piano europeo, [redacted] addirittura anticipano in forma di apologo il necrologio per l'imminente disfatta: «*Lo spagnolo distrugge con [redacted] mano ciò che costruisce con l'altra. E per distruggere si aiuta coi piedi*», «*...superiamo tutti nel carattere suicida della nostra collera*».

Infine, il tocco del maestro. La veglia si chiude nella stanchezza. Gli ultimi [redacted] personaggi che escono di scena [redacted] sanno se l'indomani sarà un giorno «*in più*» [redacted] un gi[redacted] «*in meno*» [redacted] La vita, ormai, ridotta a giuoco di parole. [redacted] l'indomani non sarà una [redacted] tappa della comune agonia: all'alba, su questa umanità che «*nel bozzolo del sonno (...) si lamenta come una bestia abbandonata*», la morte viene dal cielo. Un bombardamento distrugge l'albergo. Un po' di fumo nero dalle macerie, e più nulla. La violenza ha distrutto [redacted] ultimi balbettii della ragione.

Ferdinando Giannessi

MANUEL AZAÑA: *La veglia a Benicarlò* - Ed. Einaudi - pagine 140 lire 1000.

Rinnovò [redacted] lirica dialettale [redacted] passione [redacted] filologo

Pinin Pacòt [redacted] la poesia piemontese

[redacted] due anni dalla morte del poeta piemontese Pinin Pacòt, è uscito in questi gior[redacted] la raccolta completa della sua opera in versi, [redacted] una ricca scelta di prose. Il dignitoso volume è edito a cura dell'Istituto Bancario San Paolo in collaborazione [redacted] «Companìa [redacted] Brandé». Sabato prossimo alle 17 sarà presentato al pubblico torinese nel salone dell'Istituto dall'on. Pella e dal prof. Ga[redacted] Quairrazza.

Pinin Pacòt è la traduzione di Giuseppe Pacotto. Nato a Castello d'Annone, in provincia di Asti, nel 1899, vi morì il 16 dicembre 1964, quando [redacted] pochi anni aveva concluso [redacted] sua carriera [redacted] funzionario di banca a Tori[redacted]. Era ragioniere, ed alla poesia non fu portato [redacted] studi scolastici, ma dalla sua sensibilità. Tra [redacted] fine dell'Ottocento e l'inizio del nostro secolo il piemontese, come [redacted] espressione scritta, aveva validi cultori in Viriglio, Ferrero, Frusta, Solferini, Giacotto, Oxilia. [redacted] loro periodico era il *Birichin*.

Ma quando Pacòt si avvicinò a questo gruppo, nel 1915, [redacted] vena [redacted] movimento si era inaridita, diventando «*na manera frusta*» senza originalità [redacted] forma, componimento vernacolo delle solite ricette dello studente [redacted] la sartina, dei portici di via Po [redacted] colline, delle merende e delle passeggiate. Per ridarle vivacità si era fatto ricorso a pizzicotti di doppio senso, [redacted] poi ad abusare di una malizia scoperta con il risultato di far cadere «*tut an sèl pian dij babi dla volgarità pi penosa*».

Contro questa povertà d'inventiva insorse Pacòt ed [redacted]sieme [redacted] Gallina e Formica, attorno [redacted] 1926, diede vita a *Ij Brandé*, gli alari che sorreggono il fuoco, lo ravvivano e dalle ceneri fanno sprigionare nuove fiamme.

Pacòt volle dare al piemontese dignità di lingua. Non scrivo [redacted] dialetto, precisava, ma in piemontese. Voleva farne [redacted] mezzo valido di espressione, senza limitazio[redacted]. Perché non servirsi dell'italiano, già pronto? Ogni lingua è lo strumento più idoneo per tradurre l'anima della terra dove è nata. L'italiano [redacted] saprà mai scoprire i tesori [redacted] sentimento [redacted] una regione, perché non [redacted] ha i vocaboli né le frasi: «*la poesia 'dla nostra tera, dova che nòst choeur a fonza soe radis, për ausesse ant ël cel*». Scavare dentro [redacted] sé, [redacted] raccogliere i tesori intimi della propria regione. Così questa non si perde [redacted] fusa in un'anonima nazione, ma rimane mondo vivo [redacted] sua gente, il suo paesag[redacted] la sua [redacted] M[redacted] diverso da ogni altro, che ha bisogno della propria lingua. Pacòt aveva «*ël balin prosensal*» [redacted] in questa lingua scrisse anche [redacted] poesia. Non solo, ma seppe riunire Piemonte Provenza e Catalogna (dalle Alpi ai Pirenei) in una società «*Escolo dou Po*» per riscoprire i valori locali in una comunione d'interessi.

Il discusso problema [redacted] il piemontese ha validità di [redacted] riteniamo possa trovare [redacted] risposta nelle opere di Pacòt. [redacted] leggere [redacted] prosa intitolata *Poesia dla tèra*, dove la sensibilità [redacted] traduce in ritmo. Oppure gli ultimi versi del sonetto «*Ant [redacted] fila d'arbre*».

Quatr ass bianch rabolà, con 'd longhe ven-e,
che a bato [redacted] gònfie 'd tenerëssa,
cunà dal fià dle bele neuit seren-e;
e mi, sarà ant ël gran gnente che am guerna,
forse i sentrai parej ëd na carëssa
travers mia mort, score la vita eterna.

Giovanni Trovati

PININ PACOT: *Poesie e pagine 'd prosa* - Ed. Ij Brandé - pagine 427, lire 5000

Omaggio [redacted] Ungaretti

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Giuseppe Ungaretti l'editore Fogola sta preparando [redacted] edizione delle sue ultime poesie, dal titolo Morte delle stagioni, *con alcuni inediti di eccezionale interesse.*

Si tratta di un «in folio» in limitatissima tiratura, illustrato [redacted] acqueforti originali di Giacomo Manzù.

E' L'ORA DI PENSARE AL RISCALDAMENTO

Una delle più evidenti trasformazioni della nostra [redacted] cietà dei consumi è rappresentata, indubbiamente, [redacted] massiccia apparizione nelle case degli elettrodomestici e, fra questi, in primo luogo del frigorifero. La ghiacciaia ha ceduto rapidamente il posto al frigorifero, il ghiaccio al freddo prodotto [redacted] mente. Un altro tipico elemento dell'attuale comfort è costituito [redacted] boiler, che ha grandemente diffuso la disponibilità dell'acqua calda. Tuttavia, fra l'uno e l'altro [redacted] questi elementi, esiste [redacted] ra una differenza di impianti, e quindi d'uso, che [redacted] dell'acqua calda un gen[redacted] non altrettanto diffuso e, soprattutto, [redacted] altrettanto [redacted] bile a [redacted] costo ragionevolmente basso.

Eppure, a volerla riguardare storicamente, l'acqua calda ha rappresentato, fin [redacted] epoche remotissime, uno dei primi comfort dell'uomo. Basti pensare [redacted] fatto che, nelle vestigia [redacted] antichissimi palazzi, si ritrovano grandi vasche [redacted] bagno, e se [redacted] ritenersi che [redacted] costituissero privilegio di classi superiori, pure [redacted] segno [redacted] un'esigenza avvertita, l'anticipazione di una [redacted] quale oggi ci appare [redacted] tutta l'evidenza di un fenomeno [redacted] cili, pentole e secchi, posti sul fuoco dei bracieri, davano l'acqua calda che i domestici versavano nelle vasche. Finita da un pezzo l'epoca [redacted] bracieri, finita forse più inequivocabilmente quella [redacted] domestici, la produzione dell'acqua calda per usi familiari non è cambiata gran che: in molte [redacted] la cucina a legna o a carbone, la stufa, il focolare [redacted] ancora [redacted] lo [redacted] e la casalinga, piegata dallo sforzo, trasporta l'acqua da un punto all'altro della [redacted]

Del resto, lo scaldabagno è vecchio appena di un secolo. Un arnese da museo, azionato a legna, che [redacted] tiva di regolare temperatura e portata dell'acqua. Quello ad energia elettrica [redacted] in questo [redacted] lo e poté essere considerato uno strumento d'uso abbastanza corrente [redacted] fra le [redacted] guerre, anche per il ricorso al [redacted]. Ma il costo delle apparecchiature e soprattutto quello dell'energia [redacted] ancora la [redacted] e l'ampiezza dell'uso [redacted] l'acqua calda così prodotta. Si assiste, così, ad una situazione di stridente contrasto, fra consuetudini arcaiche e soluzioni avanzatissime, quali sono indubbiamente gli impianti super-centralizzati, [redacted] paci [redacted] fornire riscaldamento ambientale e produrre acqua [redacted] non più nell'ambito di un'abitazione e neppure di un caseggiato, ma di interi quartieri e, al limite, di città. Illuminanti, a questo proposito, gli esempi di Mosca e Varsavia, dove la disponibilità di acqua calda prodotta collettivamente attenua sensibilmente il rigore [redacted] inverni terribili e dà all'uomo un benessere nuovo, insospettato.

Impianti supercentralizzati

Nei casi degli impianti supercentralizzati, s'è osservato giustamente che il concetto di calore si sposta dalla sfera privatistica, [redacted] «condominio», [redacted]r divenire «servizio pubblico», com'è [redacted] e della luce. Ed è nell'ordine naturale delle [redacted] che ciò accada, poiché, [redacted] diversamente dal fuoco per la cottura [redacted] dei cibi e dall'illuminazione, il calore — sia esso destinato [redacted] all'ambiente casalingo o di lavoro, sia [redacted] volto alla produzione [redacted] calda, per usi personali e domestici — è un'esigenza primaria dell'uomo, [redacted] una vita associativa che lo affranca dai bisogni elementari.

La lotta anti [redacted]

[redacted] v'è poi un'altra considerazione, che depone a favore della produzione di acqua calda centralizzata: la lotta che si va conducendo [redacted] l'inquinamento atmosferico dei grandi centri, contro lo «smog»; va da *sé* che gli impianti isolati, frazionati eludono con maggiore facilità le norme sulla combustione integrale [redacted] prodotti calorifici e solo impianti che servano un numero considerevole di individui [redacted] possono garantire quelle caratteristiche di costruzione e di manutenzione che ci daranno, sperabilmente, aria più pulita.

Si fa notare, giustamente, che le installazioni [redacted] impianti per interi quartieri implicano [redacted]re finanziario iniziale imponente, tale che [redacted] ficilmente può [redacted] nuto dall'iniziativa privata. Per ora, in attesa che i tempi maturino, il problema è riconducibile ad una dimensione ragionevole che è quella [redacted] impianti centralizzati per singoli stabili, ed anche qui gli ostacoli da superare non [redacted] pochi. Occorre agire [redacted] alla base, cioè in direzione [redacted] dei costruttori, ai quali è necessario far comprendere quale maggior pregio acquisti un immobile che, fra i vari servizi, possa offrire [redacted] che l'acqua calda. [redacted] tendenza è, purtroppo, nel rifuggire questa impostazione e nel lasciare che, in un secondo tempo, gli inquilini risolvano autonomamente — e quindi irrazionalmente — il problema. Disporre di acqua [redacted] a volontà, in qualsiasi ora [redacted] giorno e della notte, in qualsiasi stagione, è [redacted] necessità dei tempi e quanto prima il problema verrà affrontato e risolto alla luce delle più moderne acquisizioni della tecnica, tanto meglio sarà. Anche perché l'uso dell'acqua calda va estendendosi con progressione geometrica, in rapporto alla [redacted] beni durevoli come le lavatrici, le lavastoviglie, [redacted] docce e le vasche da bagno (non sono ormai richiesti i doppi e i tripli servizi?) e tutte quelle altre apparecchiature che fanno [redacted] dell'acqua il loro fondamentale elemento.

[redacted] tutte le soluzioni t[redacted]che [redacted]r la produzione centralizzata di acqua calda, quella che prevede l'utilizzo di combustibili liquidi appare, ad una ponderata considerazione, nettamente più economica. Quando, poi, in luogo dei combustibili fluidi dovessero essere usati dei distillati (gasolio), tale soluzione presen[redacted] innegabili vantaggi, in primo luogo la [redacted] pleta automatizzazione degli impianti, [redacted] conseguente libertà da ogni forma di assistenza. Il paragone con l'estero [redacted] di prammatica in ogni dimostrazione, e [redacted] può essere in taluni casi un [redacted] espediente argomentativo; ma come non riferirsi [redacted] un esempio vicino, quello [redacted] Zurigo, dove nel 1951 appena il 13 per cento degli edifici usufruivano di questo servizio collettivo e nel 1963, cioè a soli dodici anni [redacted] distanza, gli edifici così serviti erano saliti all'87 per cento?

[redacted] soluzioni tecniche

Naturalmente qualcosa andrà innovato anche nei regolamenti di classificazione [redacted] edifici, che presentano norme anacronistiche che sono d'impaccio ad una piena evoluzione nel senso desiderato di un problema di così vitale importanza. E' da considerarsi «di lusso» [redacted] abitazione che disponga di un impianto speciale di acqua calda per uso domestico indipendente dall'impianto [redacted] riscaldamento? Certamente no, specie se si considera che la [redacted]tralizzazion[redacted] degli impianti porta ad una compressione del costo dell'acqua calda e ciò viene incontro, soprattutto, ai ceti meno abbienti.

Per fare un esempio, l'acqua calda fornita dalla caldaia Bitherm della Ideal-Standard costa mediamente [redacted] volte meno [redacted] quella prodotta [redacted] scaldabagno elettrico.

La prima visita [redacted] Capo [redacted]

Domani Saragat a Genova alle cerimonie per Colombo

Nell'anniversario della scoperta dell'America, il Presidente della Repubblica apre il convegno internazionale delle Comunicazioni e premia il fisico inglese Gabor e la ginnasta cecoslovacca Caslavska - V[redacted]dì Saragat visiterà il Sacrario della «Benedicta» (sull'Appennino ligure-piemontese), poi si recherà ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) Genova, 10 ottobre.

Il presidente della Repubblica, [redacted] Giuseppe Saragat, sarà ospite ufficiale di Genova nella giornata di giovedì 12 ottobre per solennizzare le annuali celebrazioni colombiane: ogni anno, nella ricor[redacted] della scoperta dell'America, si onora qui la memoria [redacted] Cristoforo Colombo con una serie [redacted] manifestazioni che, nella cornice della «Fiera internazionale delle Comunicazioni», offrono un significativo quadro delle più avanzate realizzazioni nel campo dei grandi trasporti terrestri e marittimi.

L'on. Giuseppe Saragat arriverà a Genova alle 9,30 del mattino e raggiungerà la Prefettura dove s'incontrerà [redacted] le autorità e gli esponenti del mondo industriale, armatoriale e commerciale genovese. Alle 11, il Capo dello Stato si recherà al quartiere fieristico per inaugurare la Fiera che sarà aperta dalla XV edizione del Convegno internazionale delle comunicazioni, dedicato, quest'anno, ad [redacted] grande attualità: applicazioni e influenze dell'attività spaziale nel campo delle comunicazioni.

La prolusione ai lavori verrà tenuta dell'ambasciatore Renzo Carrobbio, che svolgerà il tema generale inquadrando così la materia che in seguito sarà divisa e sviluppata dai vari settori di pertinenza; tra i relatori [redacted] il prof Giuseppe Gabrielli, direttore della Divisione aviazione Fiat, che tratterà l'argomento delle iniziative e degli investimenti privati nell'ambito dei programmi spaziali. Esistono a questo proposito, nel mondo, importanti esempi di «puntate» di imprese private in direzione spaziale e questo [redacted] un sintomo della consistenza delle possibilità che lo spazio offre proprio come fonte di reddito, oltre che come motivo d'indagine scientifica e di affermazione di prestigio politico.

Il presidente della Repubblica visiterà quindi le [redacted]stre (che resteranno aperte fino al 22 ottobre) dove sono esposti prodotti che costitui[redacted] quanto di più moderno ed efficiente oggi vi [redacted] campo dei grandi trasporti (per l'esposizione del settore ferroviario è stato installato nel quartiere fieristico oltre un chilometro di binario).

A metà pomeriggio l'on. Saragat si recherà al cimitero di Staglieno per deporre [redacted] corona sulla tomba di Mazzini, poi raggiungerà Quarto dei Mille dove inaugurerà [redacted] nuova sede dell'Istituto provinciale per la protezione e l'assistenza all'infanzia.

La visita ufficiale del Capo dello Stato si concluderà in serata a palazzo Tursi, sede del Comune, con la cerimonia culminante delle manifestazioni colombiane. Nella sala consiliare, il sindaco rivolgerà il tradizionale saluto ai liguri nel mondo [redacted] l'on. Saragat consegnerà i premi internazionali che hanno ormai acquistato valore [redacted]diale. I premi sono due: pri[redacted] per importanza quello «Cristoforo Colombo» per le comunicazioni, assegn[redacted] prof. Denis Gabor, professore presso l'«Imperial College of Science and Technology» di Londra, «*per i suoi lavori che hanno contribuito in [redacted]do essenziale allo sviluppo della teoria delle comunicazioni*»; l'altro premio, per lo sport, è stato assegnato alla ginnasta cecoslovacca Vera Caslavska «*per la dedizione e il costante rendimento dimostrato nelle discipline sportive*» (l'atleta, prima nella classifica generale assoluta dei giochi olimpici di Tokyo del 1964, ha recentemente trionfato nei campionati eu[redacted]pei di Amsterdam).

Conclusa la visita ufficiale, l'agenda del Capo dello Stato prevede per la giornata successiva, venerdì, una serie [redacted] visite in forma privata: al porto, allo stabilimento dell'«Italsider», ai cantieri [redacted]vali di Sestri Ponente. Alle [redacted] l'on. Saragat partirà alla volta dell'Alessandrino per inaugurare [redacted] sacrario della «Benedicta», sulla strada Bosio-Capanne [redacted] Marcarolo. Nell'entroterra di Voltaggio la pagina della «Benedicta» fu una delle più tragiche della guerra di Liberazione: nell'aprile 1944 novantasei partigi[redacted] catturati [redacted] corso di un rastrellamento furono fucilati [redacted] tedeschi; altri sedici vennero uccisi a Voltaggio e diciassette sul colle del Turchino Deposta una corona di alloro al Sacrario, l'on. Saragat pronuncerà un discorso commemorativo e, quindi, proseguendo lungo la strada del Turchino, raggiungerà Alessandria. Il Capo dello Stato rientrerà a Genova sabato pomeriggio per far ritorno a Roma.

Questa visita [redacted] Genova è la prima che il Presidente della Repubblica compie in forma ufficiale ed essa [redacted] lustro e rilievo a una manifestazione — la Fiera internazionale delle Comunicazioni — che sta diventando [redacted] momento del confronto per tutti coloro che, in ogni continente, sono disposti ad accettare la più civile delle emulazioni, quella che mette a reciproco [redacted] i frutti dell'ingegno.

Che cosa offrirà quest'an[redacted] la Fiera? Nel panorama [redacted] 300 espositori [redacted] diciotto nazioni [redacted] Fiera, [redacted] eccezionale tempismo, sottopone all'attenzione degli operatori i progressi compiuti nel settore dei «containers».

I «containers» sono enormi cassoni dentro i quali viene messa la merce (un contenitore [redacted] misura «standard» ha una capacità di 10-15 tonnellate di merce): [redacted] dalle stive agli autocarri, al vagone, al magazzino di transito, [redacted] manipolazioni; una nave moderna di [redacted] mila tonnellate [redacted] stazza [redacted] porta 1200 e li sbarca e li imbarca al ritmo di 30 all'ora, muovendo il suo carico in meno di due giorni contro i dieci richiesti nei porti attrezzati all'antica.

[redacted] salone [redacted] «container» sarà affiancato da un convegno il quale si articolerà [redacted] relazioni che daranno la possibilità agli specialisti di affrontare tutti i problemi sollevati da questo nuovo tipo [redacted] trasporto.

Filiberto Dani

Il programma [redacted] visita in provincia di [redacted]

Alessandria, 10 ottobre.

(l. m.) Il Presidente della Repubblica, Saragat, sarà ad Al[redacted] nella [redacted]ta di venerdì prossimo 13 ottobre [redacted] nella mattinata di sabato 14. Il Capo dello Stato, inaugurata la zona monumentale della «Benedicta», giungerà alle 18,30 di venerdì alla prefettura di Alessandria.

Sabato mattina [redacted] presidente della Repubblica inaugurerà le [redacted] sedi dell'istituto industriale «Alessandro Volta» e del liceo scientifico «Galileo Galilei»; poi in municipio, gli sarà presentato il Consiglio comunale. Lasciata Alessandria alle 10, Saragat raggiungerà Arquata Scrivia; quindi, dopo una visita a un [redacted] petrolifero, tornerà a Genova.

Scarso interesse degli spagnoli per le «elezioni delle famiglie»

Poche ore prima [redacted] chiusura dei seggi, l'affluenza alle urne era inferiore al 50 % - [redacted] scelgono 108 deputati (su 546) al Parlamento

Il principe Juan Carlos di Borbone, pretendente al trono di Spagna, fotografato [redacted] a [redacted] mentre vota con la giovane moglie Sofia [redacted] Grecia (Telefoto A. P.)

Madrid, [redacted] ottobre.

Le prime elezioni a suffragio diretto dall'epoca della guerra civile si sono svolte oggi in Spagna per designare 108 deputati che rappresenteranno i nuclei familiari alle *Cortes*, il Parlamento. Le *Cortes* che si [redacted] prossimo, [redacted] deputati, dei quali soltanto 108 eletti a suffragio diretto; gli altri sono designati a suffragio indiretto.

Gli aventi diritti al [redacted] erano oggi 16.400.000 elettori, capi di f[redacted]iglia e do[redacted] sposate. La percentuale delle astensioni sembra essere stata abbastanza alta; in mancanza di indicazioni ufficiali [redacted] ritiene che abbia votato circa il 50 [redacted] cento degli elettori.

La campagna elettorale, durata 11 giorni e svoltasi secondo norme molto rigide, è stata contrassegnata da un'atmosfera [redacted] indifferenza. Sembra sia stata poco [redacted]guita anche la propaganda clandestina [redacted] f[redacted] di una astensione, propaganda svolta in particolare dai [redacted]nisti, dai socialisti, dalle commissioni operaie e dai nazionalisti baschi e catalani. Vi sono [redacted] candidati per i 108 seggi alle *Cortes*, ma tra i candidati non vi sono elementi dell'opposizione. La maggior parte dei candidati [redacted] ex deputati o persone presentate da cinque deputati in carica e generalmente favorevoli al regime. In ba[redacted] alla legge spagnola i can[redacted] devono presentarsi a titolo individuale [redacted] i partiti politici, come pure ogni organizzazione elettorale, sono severamente vietati.

[redacted] 546 deputati delle nuove *Cortes*, oltre ai 108 che saranno designati oggi [redacted] li rappresentanti [redacted] nuclei familiari, [redacted] vengono designati dal gen. Franco, 73 sono membri di diritto, 114 sono designati dall'Organizzazione sindacale ufficiale, [redacted] consiglieri nazionali della Falange (partito unico) e 115 rappresentanti delle municipalità.

Il gen. Franco ha votato in [redacted] dei seggi elettorali del Palazzo del Pardo.

Le indagini per la morte del bimbo [redacted]

Arrestato il ragioniere di [redacted]

Egli nega ogni responsabilità circa la tragica fine dello scolaro strangolato - Per ora è accusato di atti immorali su altri bimbi - Si tratta [redacted] un anormale, che in passato fu riconosciuto infermo di mente

Renzo Renzi, in carcere a Milano (Telefoto)

(Dal [redacted] corrispondente) Milano, 10 ottobre.

(g. m.) Renzo Renzi, il ragioniere trentottenne sospettato [redacted] avere ucciso Franco Spoto, il ragazzo trovato strangolato in un boschetto di Baranzate, è [redacted] arrestato [redacted] per atti immorali contro bimbi e ratto.

Nel mandato di cattura che il giudice gli ha notificato a San Vittore, dove il [redacted] stato trasferito [redacted] da ieri sera, non [redacted] fa nessuna menzione all'omicidio di Baranzate, ma questo non significa che il magistrato ritenga il ragioniere libero da [redacted] sospetto.

L'attenzione degli investigatori [redacted] era soffermata sul Renzi poiché questi era stato visto nella zona di Bollate dopo il delitto ed [redacted] parso che [redacted] voluto precostituirsi un alibi. Ma un attento [redacted] movimenti dell'uomo nella giornata di domenica 3 settembre ha consentito di stabilire [redacted] quasi assoluta certezza [redacted] il Ren[redacted] non ebbe modo di avvicinare il pi[redacted] F[redacted] Spoto.

Già in passato il ragioniere, che è stato a lungo [redacted]nato in un manicomio perché psichicamente infermo, [redacted]va manifestato attenzioni morbose verso bambini. Egli avrebbe ammesso di essere a volta preda di crisi di carattere anormale, ma ha [redacted]gato decisamente qualsiasi responsabilità nei riguardi del piccolo Franco Spoto e della sua morte.

Trattandosi d'un recidivo specifico, Renzo Renzi potrebbe andare incontro a una condanna molto severa: è difficile, però, che arrivi al dibattimento, perché [redacted] stato riconosciuto totalmente infermo di mente; è stato [redacted] tre anni nel manicomio criminale di Aversa, ha sulle spalle il fardello [redacted] tare ereditarie irrimediabili (la madre morì pazza in un istituto psichiatrico a Bologna e la nonna materna fu per anni [redacted] per una malattia mentale).

Si è anche appreso che domenica [redacted] Renzo Renzi confessò «l'uccisione del bambino». I carabinieri, però, capirono che [redacted]va inventando tutto in base alle cronache dei giornali. Lo misero alle strette. L'[redacted] ritrattò subito e disse: «Sì, non ho ucciso. Mi sono incolpato perché voglio sapere».

Per questo ora i suoi difensori hanno già chiesto [redacted] nuova perizia.

Renzo Renzi nei prossimi giorni verrà sottoposto a nuovi interrogatori da parte del magistrato e non è da escludere che confessi altri reati e dica qualcosa [redacted] più sulla morte del bimbo.

[redacted] s'impicca mentre gioca con una corda

Legnano, 10 ottobre.

(l. m.) Un rag[redacted] 11 [redacted]ni, Silvano Zitti, è morto oggi impiccato mentre [redacted] giocando nel magazzino della sua abitazione di S. Giorgio [redacted] Legnano.

Il [redacted] frequentava [redacted] turno scolastico pomeridiano e stamane, mentre la madre Angelina Dell'Orso preparava il pranzo, [redacted] andato a giocare nel suo magazzino [redacted] dà sul cortile di casa. Lo Zitti ha cercato [redacted] raggiungere una corda che pendeva dall'alto per fare un'altalena e a questo scopo si è [redacted]picato [redacted] mastello che però si è improvvisamente rovesciato.

Il ragazzo è rimasto avvinghiato alla fune che [redacted] si è attorcigliata intorno al collo, rimanendo impiccato.

Oggi lascia [redacted] Carcare e [redacted] rifugia [redacted] Riviera

L'amara confessione del parroco “sospeso” «Io questa donna non la posso abbandonare»

Don Viglione, di [redacted] anni, racconta la [redacted] vicenda [redacted] quella della sposa trentaduenne del carabiniere: «Si separò dal marito e venne da me con le bimbe. La mia ospitalità fu assolutamente rispettosa» - Progetti per il futuro? - «Farò scuola, forse comincio fra 15 giorni» - Ma il sacerdote spera nel perdono del Vescovo

(Dal nostro inviato speciale) Carcare, 10 ottobre.

«Io questa donna non [redacted] posso abbandonare. Dove dovrei lasciarla, in mezzo alla strada?». *Don Mario Viglione, il parroco trentaseienne di Sant'Antonio di Murialdo sospeso «a divinis» perché ospitava in canonica una madre di due bimbe separata dal marito carabiniere, parla con voce incrinata dall'amarezza in questa vecchia casa di Car[redacted] dove ha trovat[redacted] rifugio: un gracile ballatoio, poi due stanze anguste dai muri anneriti dal fumo d'una piccola stufa.*

La padrona dell'alloggio, [redacted] donna esuberante, li ha accolti generosamente per qualche giorno dopo la loro frettolosa partenza notturna dalla parrocchia di Sant'Antonio, sotto l'incalzare del clamore destato dalla vicenda. Ora don Mario siede al tavolo [redacted] cucina, la barba lunga, il viso avvampato dall'agitazione, le mani che frugano nervosamente in un mucchietto di carte come per cercare un appiglio: su quei fogli, ci sono le firme che una parte dei suoi parrocchiani ha apposto per la petizione in suo favore.

Don Viglione indossa [redacted] camicia bianca, aperta [redacted] collo, su un paio di pantaloni scuri. «Mi spiace presentarmi così, — *si scusa mestamente* — adesso non vorrei apparire anche trasandato. Ma in questi momenti, purtroppo, non ho proprio il tempo di pensare a queste cose». *Gli è accanto lei, Maria Pia Bologna, trentaduenne, una donna bruna dall'espressione afflitta; se ne sta lì inquieta [redacted] non sa dove posare lo sguardo. Ci sono anche le bambine, l'una di nove anni e l'altra di undici, in questo locale troppo stretto perché possano muoversi un poco.*

«Vede, — *dice don Mario* — io la signora la conosco da molto tempo, fin da quando era ragazza e veniva a trovare la cugina a Mombasiglio, il mio paese». *Maria Pia Bologna [redacted] sposò dodici anni fa ad Ormea, dove è nata. Aveva incontrato là il marito, un carabiniere che ora ha 42 anni. Dopo le nozze vis[redacted] per un certo periodo a Tonco (Asti), dove lui [redacted] stato mandato [redacted] prestar servizio. Poi, nel 1960, [redacted] trasferirono [redacted] Calizzano. Ma pare che fossero già sorti i primi screzi, che [redacted] dei coniugi scoppiasse qualche improvvisa burrasca.* «Insomma, non andavamo d'accordo — *sostiene la sposa* —; tra l'altro lui era molto geloso».

In quei giorni, fece [redacted] comparsa [redacted] Calizzano don Mario Viglione, dinamico [redacted]rato, sempre preso da una quantità di faccende. In paese si fa presto ad incontrarsi, basta svoltare l'angolo della chiesa. E il curato ritrovò sui [redacted] passi Maria Pia Bologna. «Andavo spesso in casa della signora — *afferma il sacerdote* — ma [redacted] questo non c'è mai stato assolutamente nulla di riprovevole. Anzi, diventai addirittura amico di suo marito. Qualche volta lui veniva a cercarmi e mi invitava [redacted] dare da loro a vedere la tv, perché noi in canonica non avevamo il televisore. In fondo, la nostra era un'amicizia familiare. La signora, poi, si prestava con premura a lavarmi qualche camicia».

«Ma non [redacted] nascosto, sa», *si affretta a precisare la sposa* [redacted] *Le camicie di don Mario sventolavano al sole sul balcone di [redacted] di Maria Pia Bologna. Ad [redacted] certo momento, il marito sbottò:* «Ma questa è diventata una canonica!».

Qualche tempo dopo, don Viglione [redacted] ne andò; entrò come parroco nella frazione [redacted] Sant'Antonio di Murialdo. Tra i due coniugi a Calizzano i rapporti si fecero sempre più [redacted], fino a giungere al punto di rottura. «Fu mio marito — *sostiene la donna* — a dirmi che [redacted] andassi. [redacted] diede anche cinquantamila lire per le spese». *Po[redacted] più tardi, Maria Pia Bologna bussava trafelata alla porta della canonica di don Mario, tenendo per mano le due bimbe, mentre i radi paesani seduti all'ombra nei pressi [redacted] chiesa gettavano le prime occhiate dense di curiosità.*

«La signora mi riferì l'accaduto — *racconta* [redacted] — piangeva disperata. Che [redacted] potevo fare? Mandarla via, dirle che se la sbrigasse da sola? Decisi di ospitarla con [redacted] piccole. [redacted] è stata un'ospitalità assolutamente rispettosa». *Infine, sul capo di don Mario si [redacted]no fatalmente addensate le nubi. Il sacerdote afferma che [redacted] stata una minoranza dei parrocchiani a far giungere alla Curia di Mondovì l'eco della particolare situazione in cui egli viveva.* «All'incaricato del vescovo venuto per svolgere l'inchiesta — *dice don Viglione* — risposi che io [redacted] questa donna davo il pane, che [redacted] potevo lasciarla su una strada». *Il parroco, dunque, fu irremovibile. Ed è venuto, inevitabilmente, il [redacted]dimento [redacted] sospensione.*

Ora è qui, affranto, [redacted] questa casa che sembra un nascondiglio. Che cosa farà adesso? Lui allarga le braccia, in un gesto desolato. Accende [redacted] sigaretta e tira lunghe boccate [redacted] «Non lo so — *dice* — ma comunque decido il mio futuro come e quando voglio. Spero di fare scuola, potrei iniziare fra una quindicina di giorni: vorrei insegnare lettere o francese. [redacted] chissà [redacted] sarà possibile, dopo tutto questo». *Non ha [redacted] abbandonato la speranza che la sanzione nei suoi confronti venga revocata.* «Forse mi rivolgerò all'alta autorità ecclesiastica, chiedendo che esamini il mio caso». *Ma è un appiglio vago, incerto.*

«Quando ce [redacted] andiamo, *don Mario vorrebbe dire ancora qualcosa, ma non sa trovare altre parole. Rigira il mozzicone di sigaretta spento, gli occhi gli si fanno [redacted]chi per un velo di pianto. Probabilmente, domani don Viglione e Maria Pia Bologna partiranno anche [redacted] qui, andranno in cerca di un'altra ospitalità in Riviera. Con loro ci [redacted] due bambine. Due volti smarriti, attoniti, in questo assurdo peregrinare.*

Giuliano Marchesini

La signora Maria Pia Bologna che era ospite con le due figlie nella canonica di don Mario Viglione

Don Mario Viglione

Rimane due ore imprigionato nel camion [redacted] di strada

Condove, 10 ottobre.

(n. d.) Un pauroso incidente è accaduto stasera sulla strada militare della valle di Susa a Caprie, poco prima di Condove. Verso le 20 un autotreno, proveniente [redacted] Torino e diretto a Susa, è uscito di strada e il conducente è rimasto [redacted]nato nella cabina di [redacted]: l'[redacted] è [redacted]to liberato dopo due ore; ha riportato la frattura [redacted] gamba destra e ferite varie, guaribili in [redacted] giorni.

Il camion era guidato da Dante Bragaglia, di 46 anni, abitante a Brescia in piazzetta San Giorgio 5, sposato, il quale ha perso [redacted] controllo del veicolo forse per un banco di nebbia che gravava nella zona. L'autotreno, rovesciandosi, ha imprigionato il Bragaglia nella cabina.

Automobilisti di passaggio hanno avvertito i carabinieri [redacted] Condove, i quali hanno dovuto richiedere l'intervento di [redacted] squadra di vigili del fuoco di Torino con carro-gru e autoambulanza. Intanto l'autista era soccorso dal dott. Lucciola e dal dott. Menaldino, di Condove, che gli praticavano le prime cure mentre era [redacted]a fra le lamiere; i pompieri sono riusciti a liberarlo sollevando il mezzo con l'autogru: il Bragaglia veniva poi trasportato all'ospedale «Maria Adelaide» [redacted] Torino.

L'autista aveva con sé un cane bianco: l'animale, che nell'incidente ha avuto [redacted] zampa rotta, è rimasto accucciato accanto al padrone prigioniero fra i rottami per più di due ore.

Due folgorati [redacted] gru [redacted]

La disgrazia a Campogalliano presso Mo[redacted] - Le vittime [redacted] 25 e 54 [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Modena, 10 ottobre.

(c. b.) [redacted] morti folgorati [redacted] una scarica di corrente elettrica, mentre lavoravano attorno ad [redacted] gru che [redacted] sfiorato un cavo dell'alta tensione. La sciagura è avvenuta in un podere di Campogalliano, alle 11 di oggi. Una terza persona è rimasta ferita, fortunatamente in modo lieve. Le vittime sono: il geom. Mario Lambertini, di 25 anni, da Piumazzo di Castelfranco, e l'operaio [redacted] Zavaroni, 54 anni, di Modena.

I due erano intenti ad aiu[redacted]re il trentatreenne Giancarlo Benassi, che manovrava [redacted] la quale veniva[redacted] scaricate dal rimorchio di un camion delle pareti prefabbricate di cemento, da utilizzare per la costruzione di una porcilaia. Improvvisamente il braccio della [redacted] sfiorava un cavo [redacted] tensione, alto circa 8 metri da terra, e il Lambertini e lo Zavaroni erano investiti da una violentissima scarica elettrica.

L'autista [redacted] camion Aldo Costi, [redacted] anni, da [redacted] Emilia, che stava appoggiato alla gru, era anch'egli investi[redacted] scarica ma riporta[redacted] soltanto contusioni alle mani guaribili [redacted] pochi giorni. Illeso invece il Benassi.

Borse [redacted]mia [redacted] finanza

Al [redacted] regionale [redacted] [redacted] Piemonte-Italia

L'on. Pieraccini parla [redacted] Torino [redacted] e [redacted]

Il ministro [redacted] affermato che le previsioni del piano si sono rivelate esatte - Il reddito nazionale quest'anno aumenterà del 5,7 %, gli investimenti dell'11, il più forte incremento dal [redacted] - Nel Mezzogiorno (il cui sviluppo non [redacted] danneggiare quello del Nord, [redacted] integrarlo) sono [redacted] [redacted] iniziative [redacted] nuovi settori, [redacted] l'aviazione [redacted] l'energia nucleare - L'intervento dell'on. Pella

Il ministro per il Bilancio e la Programmazione, on. Pieraccini, ha presieduto ieri a Torino una riunione del Comitato regionale per [redacted] programmazione, [redacted] Camera di commercio, ed ha parlato sull'attuale situazione economica alla associazione «Piemonte-Italia». Erano presenti al Comitato regionale il prefetto dr. Caso, il presidente della Provincia avv. Oberto, il sen. Magliano, il dr. Vitelli e il dr. Bodrato. Il presidente prof. Renacco, ha salutato il ministro e gli ha illustrato le linee dello schema del piano di sviluppo.

L'on. Pieraccini ha detto che ci troviamo [redacted] un momento decisivo per la politica di piano, il cui sviluppo si rivela analogo a quello dell'economia italiana: *«Le nostre previsioni sull'aumento del reddito [redacted] sono rivelate pre[redacted]: parlavamo del 5 per cento annuo e nel '66 [redacted] del 5,5, mentre [redacted] il '67 sarà del 5,7 e per [redacted] '68 non [redacted] certo. Dicevamo che sarem[redacted] giunti a mille miliardi di pubblico risparmio: nel '66 furono solo 277, ma quest'anno sono 1030. Anche gli investimenti [redacted] saliti dell'11 per cento, toccando la cifra massima dopo il '60. L'occupazione ha invertito la tendenza a diminuire, dopo sei anni, ed è già aumentata dell'1,2 per cento».*

La semplice politica degli incentivi non è sufficiente, ha aggiunto il ministro. Purtroppo s'è visto che anche alcuni grandi investimenti non hanno avuto nel Sud successo operante *«perché troppo spesso rimasero isolati».* Ecco perciò la proposta di un'az[redacted] coordinata tra operatori economici ed enti pubblici, che impegna il Governo a fare uso degli strumenti necessari: *«Ma per realizzarla occorre un'articolazione regionale del piano, divenuto legge soltanto a fine luglio, e che entra ora nella fase decisiva. Siamo a una grande svolta politica: per la prima volta nella storia d'Italia, [redacted] voce di tutte le regioni si alza per determinare lo sviluppo del paese».* E' indispensabile che entro l'anno tutti i progetti siano pronti, per essere poi discussi dal Comitato interregionale della programmazione, dove avverrà il coordinamento: *«Avete di fronte un duro lavoro, affidato al vostro senso di civismo. Questi sono anni di impostazione e di rodaggio, ci troviamo a compiere un'esperienza nuova e senza precedenti alle spalle».*

A «Piemonte-Italia» l'on. Pieraccini ha ricevuto [redacted] benvenuto del presidente on. Pella, accolto dall'ing. Nasi e dall'ing. Bono, e dalle autorità cittadine. Egli ha ribadito in quella sede i concetti espressi nella riuni[redacted] precedente, riferendosi [redacted] dati della relazione previsionale presentata al Parlamento: *«Dal documento risulta che [redacted] piano non era quel "libro dei sogni" che qualcuno pensava. Caratteristica del '66, le spese statali in forte aumento: maggiori investimenti pubblici e appoggio alle imprese, accanto al maggior risparmio. Le entrate [redacted] salite del 15 per cento (anche per la pressione fiscale) e le uscite del 9. Le spese correnti in aumento dell'8 per cento, gli investimenti pubblici del 43. In particolare l'incremento per macchinari e trasporti è del 19 per cento, per le costruzioni del 5-6 per cento».*

Certo, ha concluso il ministro del Bilancio, non bisogna essere troppo pessimisti né ottimisti: *«La relazione pone problemi gravi, in una situazione positiva. Nel quinquennio precedente al piano, gli investimenti nel Sud rappresentavano il 25 per cento, nel '66 il 26,5 e nel '67 il 30. Ma adesso bisogna arrivare al 40 per cento programmato. E' chiaro comun[redacted] che lo sviluppo del Sud non deve danneggiare il Nord, bensì essere un'integrazione a vantaggio [redacted] tutta la nazione, che è oggi una delle prime dieci potenze industriali [redacted] mon'o. Siamo a una svolta che impone [redacted] nuova mentalità a tutti, a cominciare dal Governo. Anche contro gli interessi privati e di categoria, perfino dei partiti. Dobbiamo resistere alle pressioni anche elettorali. La stessa opposizione deve comprendere che la sua azione deve essere ormai diversa, con una critica che ponga delle alternative. E anche imprenditori e sindacati devono collaborare al programma di investimen[redacted] [redacted] di sviluppo; le stesse [redacted]ganizzazioni sindacali devono saper decidere quando [redacted] [redacted] lo sciopero e quando l'azione per accrescere invece il numero dei lavoratori, oggi disoccupati: non per imposizione dall'alto, ma della propria coscienza».*

L'on. Pella ha ringraziato il ministro, dicendosi *«sicu[redacted] che parecchie sue esortazioni trovano consenzienti i lavoratori intellettuali e noi, qui convenuti».* E' seguito un dibattito, al quale hanno partecipato l'on. Mussa Ivaldi, il [redacted] Bosso, il [redacted] Magliano, il sindaco [redacted] Biella, [redacted] comm. Ramella, l'assessore dr. Dotti e il dr. Calleri, presidente della Cassa [redacted] risparmio. Rispondendo [redacted] tutti, l'on. Pieraccini ha dichiarato tra l'altro che nel [redacted] l'occupazione deve realizzarsi non solo per le vie convenzionali (che presentano altri inconvenienti: vedi Alfa Sud [redacted] relative polemiche), [redacted] con forme produttive nei settori nuovi, come l'aviazione e l'industria nucleare, anche per *«non diventare un paese [redacted] satello [redacted] altri».* **b. n.**

Assemblea in novembre

La Sicilfiat prepara l'aumento del capitale

Palermo, 10 ottobre. Si è riunito oggi [redacted] Palermo il Consiglio [redacted] amministrazione della Sicilfiat che [redacted] deliberato [redacted] convocazione, intorno [redacted] metà novembre, [redacted] una assemblea straordinaria con all'ordine del giorno l'aumento di capitale sociale.

Tale operazione fornirà alla società i mezzi necessari per procedere nei programmi [redacted] predisposti. *(Ansa)*

Al Consiglio nazionale [redacted]

I Comuni [redacted] polemica [redacted] per la proposta riforma tributaria

I sindaci, riuniti a Roma, sostengono che la riduzione di poteri fiscali [redacted] in contrasto [redacted] [redacted] Costituzione - Il ministro afferma: le imposte di consumo [redacted] di famiglia [redacted] antiquate; il nuovo sistema risanerà la finanza locale - Repliche [redacted] Petrucci e di Grosso

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 ottobre.** I temi attualissimi della riforma tributaria e delle imposte di consumo sono stati oggi affrontati dal consiglio nazionale dell'Associazione nazionale dei comuni italiani. Gli amministratori di alcune delle maggiori città italiane — dal dott. Petrucci, sindac[redacted] [redacted] Roma, al prof. Grosso, sindaco di Torino — hanno ribadito le loro perplessità circa il progetto di legge delega presentato dal ministro Preti alla Camera. Essi lamentano la riduzione di effettivi poteri che ne deriverebbe per i comuni, in seguito alla forte contrazione delle entrate fiscali, e sostengono che ciò è in contrasto con le norme della nostra Costituzione.

A molte [redacted] queste critiche ha risposto, nel pomeriggio, il ministro Preti intervenendo ai lavori [redacted] consiglio dell'Anci.

«La riforma — ha precisato [redacted] — *prevede che vengano soppressi numerosi tributi comunali, tra cui l'imposta di famiglia e le imposte di consumo, che nel 1966 hanno dato un gettito complessivo di 703 miliardi. Rimangono in vita tributi minori, che complessivamente rendono 85 miliardi. Le province vedono praticamente soppresse quasi tutte le loro entrate fiscali dirette (più di 130 miliardi), mentre rimane la tassa per occupazione spazi e aree pubbliche (meno di un miliardo)».*

A questo punto Preti ha tirato le somme. Nel 1966 comuni e province hanno avuto le seguenti entrate: 919,6 miliardi [redacted] tributi; 284,8 di [redacted] partecipazioni; 396,8 [redacted] mutui a pareggio dei disavanzi [redacted] parte corrente. Hanno incassato [redacted] totale 1603 miliardi.

Per effetto del nuovo ordinamento i comuni e le province, sempre facendo riferimento al 1966, avranno le [redacted]guenti entrate: vecchi tributi non soppressi 85 miliardi; tributi di nuova istituzione (imposta patrimoniale sul reddito, imposta monofase sui consumi e imposta sugli incrementi patrimoniali) 766 miliardi; compartecipazioni [redacted] soppresse 81 miliardi; risparmio [redacted] [redacted] istruzione, sicurezza e giustizia 160 miliardi. Il totale ammonta a 1092 miliardi.

Lo Stato, pertanto, dovrà integrare le entrate comunali e provinciali nella misura di 510 miliardi, attraverso il meccanismo previsto dall'articolo 13 [redacted] disegno di legge [redacted] la riforma tributaria. Con questa integrazione statale, ha concluso Preti, la finanza locale potrà dirsi sanata.

Preti ha quindi ribadito la razionalità [redacted] soppressione [redacted] imposte di consumo e dell'imposta di famiglia, ormai antiquate e [redacted] esazi[redacted] troppo costosa. *«Se invece [redacted] si preoccupa perché l'accertamento dell'imposta è sta[redacted] demandato allo Stato, ci si deve chiedere se sia ragionevole che due enti facciano separatamente accertamenti sul medesimo reddito, arrivando sovente a conclusioni diverse [redacted] se [redacted] sia invece meglio, [redacted] [redacted] previsto [redacted] legge, che essi collaborino ad un unico accertamento».*

Il Ministro ha concluso, sollecitando la collaborazione di tutti in vista di eventuali [redacted]difiche dell'art. 13. La cosa peggiore sarebbe rinviare la riforma alla prossima legislatura, col rischio di perdere altri anni preziosi.

Dopo le repliche [redacted] sindaci Petrucci [redacted] Grosso, è stato deciso di affrontare giovedì, in un incontro fra Preti ed i rappresentanti dell'Anci, l'esame [redacted] punti più controversi. **ar. ba.**

Nei primi sei mesi di quest'anno

Le esportazioni [redacted] Mec in Urss [redacted] aumentate [redacted] per cento

L'incremento (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) è dovuto soprattutto alla Germania (+47%) e all'Italia (+28%)

Bruxelles, 10 ottobre. La Comunità economica europea (Cee) ha esportato un totale [redacted] 300 milioni di dollari all'Unione Sovietica nel pri[redacted] semestre [redacted] 1967, con [redacted] aumento dell'81 % rispetto al primo semestre del '66.

Il forte aumento è dovuto soprattutto all'incremento delle esportazioni tedesche [redacted] italiane, rispettivamente [redacted] 47 e del 28 per cento. Nello stesso tempo, le esportazioni sovietiche nei Paesi del Mec [redacted] passate d.. 338 a 363 milioni di dollari.

Il rapporto pubblicato dalla Cee precisa, inoltre, che le esportazioni verso i Paesi [redacted] l'Europa Orientale sono complessivamente aumentate [redacted] 32% rispetto al corrispondente periodo [redacted] 1966 mentre le importazioni hanno registrato [redacted] aumento del 6%. *(Ag. Italia)*

Prestito al governo inglese [redacted] da banche svizzere

450 milioni [redacted] franchi al 5,5%

Londra, 10 ottobre. Un comunicato della Tesoreria, pubblicato oggi a Londra, informa che *«un consorzio di banche svizzere ha offerto [redacted] governo britannico un prestito di 450 milioni di franchi svizzeri (pari a 65 miliardi 250 milioni [redacted] lire), valido per 12 anni».*

Il comunicato conclude affermando che *«il governo britannico emetterà presso queste banche obbligazioni in franchi svizzeri, con un interesse del cinque [redacted] [redacted] per cento annuo».* (Ansa)

Valore: 10 miliardi di lire

La Pianelli [redacted] Traversa firma [redacted] grosso contratto [redacted] l'Urss

La ditta di Rivoli fornirà tutti i convogliatori aerei per la fabbrica d'auto sul Volga

La «Pianelli e Traversa» di Rivoli ha firmato un contratto con la «V-O Autopromimport» di Mosca per la fornitura [redacted] convogliatori aerei bi-rotaia per tutte le linee di lavorazione e montaggio della «Fabbrica di automobili del Volga». L'ammontare della fornitura è di oltre dieci miliardi di lire.

La firma dell'accordo è avvenuta negli uffici di Torino della missione commerciale dell'Urss in Italia, nel quadro degli accordi Urss-Fiat [redacted] la creazione dello stabilimento automobilistico [redacted] Togliattigrad. *(Ansa)*

[redacted] del 19,5 per cento rispetto all'anno [redacted]

[redacted] autoveicoli costruiti in otto mesi [redacted]

PRODUZIONE	Primi [redacted] mesi 1966	1967	Var. % sul '66
Autovetture e giardiniere	[redacted]	961.962	+ [redacted].1
Autocarri	51.043	63.913	+ 25,2
Motrici per semirimorchi	1.307	[redacted]	+ [redacted]
Autobus	[redacted]	2.157	+ 28,9
Totale	878.748	1.049.623	+ [redacted]

ESPORTAZIONE	Primi [redacted] mesi 1966	1967	Var. % sul '66
Autovetture e giardiniere	234.990	261.274	+ 11,2
Autocarri e motrici p. sem.	14.073	12.990	— 7,7
Autobus	[redacted]	1.173	+ 75,5
Totale	248.731	275.437	+ 10,3

Roma, 10 ottobre. *(r. s.) Le Case automobilistiche italiane hanno costruito, nei primi otto mesi di quest'anno 1.049.623 autoveicoli, contro 878.748 del periodo corrispondente del '66, con un incremento del 19,5 per [redacted]. In particolare, sono state prodotte 981.982 [redacted]tovetture, con un aumento del 19,1 per [redacted]; 63.913 autocarri (+25,2 %); 1571 [redacted]trici per semirimorchi (+20,2 per cento) e 2157 autobus (+28,9 %).*

Nella stesso periodo, le esportazioni hanno segnato un incre[redacted] del 10,3%, passando da 249.731 a 275.437.

L'indice generale sale [redacted] 73,27 a 73,71 (+0,6 per cento)

Vivace ripresa [redacted] [redacted] e [redacted] dopoborsa

Graduale miglioramento delle quotazioni dall'apertura al listino, che registra moderati [redacted] diffusi rialzi - Nel pomeriggio nuovi progressi - Reddito [redacted] resistente

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	10	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	103 60	+ 0 60
» ced.	103 70	+ 0 60
Redimibile 3½	100 25	—
» ced.	100 75	—
Ricostruz. 3½	87 80	—
» ced.	87 70	—
Ricostruz. 5%	99 30	+ 0 25
» ced.	99 25	+ 0 25
Rif. Fond. 5%	97 30	—
Pr. R. 5% Tr.	97 30	+ 0 30
» 84	97 25	—
Cert. C.T. 5% 77	99 80	—
B.T.N. 5% '68	100 75	+ 0 70
» » '69	100 25	+ 0 22
» » '70	100 25	—
» » '71	100 20	—
» » '72	100 05	—
» » '74	100 07	+ 0 02
» » '75 I	100 02	+ 0 02
» » '75 II	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 20	— 0 20
» » '65 I	97 40	—
» » '65 II	97 60	— 0 10
» » '67	99 35	+ 0 50
» Ext 6%	97 35	—
I.R.I. Indes 5½	97 05	—
» ('34) 6%	100 20	—
» ('36) 6%	99 75	—
» '37 6.5%	[redacted]	—
» ('38) 6%	99 20	—
» rest. 6%	97 75	— 0 25
» ('70) 6%	99 —	+ 0 10
» '59 5½%	93 30	—
» '60 5½%	92 10	— 0 10
» '61 5½%	92 —	—
» '62 5½%	91 80	— 0 20
» ('64) 6%	97 —	—
» '65/83 6%	97 10	— 0 05
» Sider6% ept.	100 00	—
» El. 5½% ept	94 —	—
Ilter (IV) 6%	93 90	—
FF.SS. 5½%	99 00	—
» » '53	95 70	—
» » '55	95 40	—
» » '59	93 50	—
» 6% '60	99 70	—
» 6% '61	99 70	—
» 6% '63 I	99 30	+ 0 10
» 6% '63 II	99 80	— 0 10
» 6% '65 I	96 —	— 0 70
» 6% '66 II	96 —	—
» 6% '67	99 35	— 0 [illegible]
F.S.Agr. 5% I	93 80	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6%64 I	96 075	—
» » 6%64 II	96 80	—
» » 6%65 III	96 —	—
» » 6%66 IV	96 —	—
» » 6% Sp.V	96 20	—
OO.PP. 5%	97 80	— 0 15
» 5½%	91 60	— 0 05
» 6%	99 90	— 0 30
» C. Ag. '64	96 30	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96 10	— 0 30
» O. 1° 6%	96 10	—
» E. 2° 6%	96 —	+ 0 10
» Id. 3 6%	96 875	+ 0 025
» Id. II 6% I	97 —	—
» Id. II 6% II	97 —	—
» Id. C 6% I	98 00	—
» Id. C 6% II	98 —	—
» I.SL.6% 65	95 80	— 0 05
» » 6% 66 II	96 00	— 0 00
» Auto 5% 66	98 00	—
Cst Petrolio 6%	99 20	—

Titoli	10	Variaz.
Em Piem. 6% 53	96 90	— 0 20
» » 6% 56	99 60	+ 0 10
Em Sp. 6% 56	97 —	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 90	—
Cal Sud 6%	96 —	— 0 30
» » 5½%	93 90	—
» » 5½ '61	93 00	—
» 5½ '61 4°	93 05	+ 0 10
» 5½ '62 5°	92 40	—
E. S. 5½ '62 6°	[redacted]	—
» 5½ '62 7°	92 40	—
» 5½ '63 8°	93 30	—
» 6% '64 9°	97 40	—
» Gela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	90 90	—
» E. P. 5%	90 50	—
» E. F. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
Mi Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	96 —	—
Migliorem. 5%	90 72	—
» 5% '62	91 —	—
» Gtr. 6%	91 —	—
C.I.R. Sic. 5%	93 —	—
Cr. F. Sic. 5%	96 —	—
» OO.PP.5%	93 —	—
Cr.F. Sarde 5%	96 92	—
Cr.I.Sar.'67 5½	93 10	—
» » '62 5½%	91 —	—
» » '64 6%	96 —	—
» » '65 6%	96 —	—
» » '65 6% II	98 40	—
» » '66 6%	98 30	—
C.F.R. Mig. 5%	91 —	—
Interbanc 6% '36	100 —	—
» 5½ 57	93 20	— 0 30
» 5½ 63 4°	93 30	—
» 5½ 63 5°	91 70	—
» 5½ 63 6°	92 20	—
» 5½ 63 7°	91 40	+ 0 50
» 5½ 63 8°	91 40	—
» 6% 64 9°	96 40	—
» 6% 64 10°	96 45	—
» 6% 65 11°	95 30	—
» 6% 66 12°	95 30	—
» 6% 67 13°	95 40	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Isipe rest. 5½	99 40	—
» » 6%	98 —	—
» Edilsev 6% II	[redacted]	—
» » [redacted]	98 60	—
» » 6%,56	99 00	—
» Cattol 6%	97 50	—
» St.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 30	—
» » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
(IM) XII 6%	100 25	—
» XVIII 6%	98 40	+ 0 10
» XIX 6%	98 00	— 0 10
» XX 6%	98 40	— 0 10
» XXI 6%	96 —	—
» XXII 6%	92 —	—
» XXIII 6%	98 00	+ 0 10
» XXIV 5½	92 25	+ 0 10
» XXV 6%	96 20	—
» Cr.Nav%	98 80	+ 0 10
» Ital. '64	98 80	+ 0 125
» Fin 6% '65	98 20	—
Torino '37 5%	98 80	—
» '32 6%	98 70	—
» AEM 6%	91 —	—
» AM 5½ 82	91 00	—
Ardero 6% '59	97 70	—
» 5½% '61	91 30	—
Fiat 6% '45	99 30	+ 0 20
Fiat 6% '56	98 70	+ 0 20
Fiat 6% '57	100 40	+ [redacted]

Titoli	10	Variaz.
Fiat 5½% '66	93 20	+ 0 15
SIV 5½%	99 425	— 0 025
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '62	92 20	—
Gtir. '48-'49 7%	104 30	—
» '52 7%	105 30	—
» '55-'57 7%	106 —	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 6½%	100 25	—
» '62 5½ 1°	91 40	—
» '62 5½ 2°	91 30	—
Sen. El. 5½%	91 10	—
Magneti '48 7%	102 00	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	102 50	—
Chatill 7%	103 00	—
» 6% '50	95 80	—
» 5½ '51	99 —	—
[redacted] 7% '56	101 20	—
» 7% '51	101 —	—
» 7% 50 I	101 —	—
» 7% '50 II	101 —	—
Cest-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrero 7%	103 —	—
» 7% '54	103 —	—
Ang.-Fras 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 48	103 —	—
» 5½ 62	98 —	—
Cotton 6%	100 —	—
» 6% 56	97 35	— 0 15
» 5½% 60	91 00	—
» 5½% 61	91 125	—
» 5½% 62	91 20	— 0 10
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 00	—
» 6% '64	95 00	+ 0 20
Edipel 6%	100 50	—
Timo 6%	98 50	—
Teive 6%	98 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Eata 6%	98 00	—
SIP 6%	100 00	—
Pibigas 5½%	99 50	—
» 6% '56	94 00	—
Mediofina 7%	103 —	—
Forgat 6%	100 00	—
C.Pesci 6,75 60	95 75	—
» 5,00 62	95 75	—
[redacted] 5½	91 70	—
» 5,00 62	99 00	—
Lancia 5½% 60	90 00	—
» 5½% 62	99 30	—
Liquigas 6% 59	94 —	—
Cotn-Sor. 6%	91 30	+ 0 30
Nthl Italia 6½	99 00	—
It. Gas 5½ '61	91 30	—
Tr.O.S.Ser. 6%	[redacted]	—
Autostrade 5½	91 325	—
» 6% '65	97 25	+ 0 15
» 6% '67	97 05	— 0 05
Metano 6%	95 30	+ 0 30
Saron 6% '64	99 75	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 70	—
Ac. F. 5½%	290 —	—
Imm. Roma 6%	221 00	—
Burlanda 6%	105 00	— 0 30
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	9000	+ 20
Eridania	3320	—
Rom. Zuccheri	195	—
Talmone	3600	—
Florio	60	—

Titoli	10	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	6100	+ 80
Montepon.	540	—
Talco & Grafite	12000	—
Fertesi Rise.	19800	— 650
[redacted]		
R.A.I.	9750	—
Torino-Nord	50 00	+ [redacted]
Mittel (F. Med.)	[redacted]	—
SIP	2875	+ 14
Italcable	6150	—
IMMOBILIARI		
SIAM	6730	—
Gildiarini	2200	—
Risan. (Napoli)	6450	—
Sitas	3260	—
Beni Stabili	3480	+ 3
Imm. Roma	574	+ 3 50
Ind. Stars	1000	—
Forco	172	+ 2
CHIMICI		
Montedison	1251	+ 2
Liquigas	218 75	+ 0 75
Pibigas	99 25	— 0 275
SIFFA	[redacted]	90
Schiapparelli	4150	—
Paramatti	800	—
Mira Lanza	37000	— 50
S.A.R.O.M.	1870	—
ANIC	1660	+ 3
Rumianca	1400	— 1
Italgas	1406	+ 2
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	81400	+ 450
La Centrale	7730	+ 65
S.M.E.	3450	—
STET	2800	+ 9
Finsider	660	+ 3
Piem. Finanz.	1271	+ 1
Invest	3185	—
Assic. Torino	9622	+ 47
Ass. Toro priv.	6410	— 45
Ass. Generali	107750	+ 1400
S.A.I.	23300	+ 200
Bastogi (Mer.)	2290	+ 30
METALMECCANICI		
Farmara	415	—
Westinghouse	900	—
Mecenibola	2000	—
Nebiolo	630	— 3
Italsider	960	— 5
Dalmine	1362	— 10
Olivetti	3436	+ 1
Olivetti priv.	2719	+ 30
FIAT	2944	+ 14
FIAT priv.	2237	—
Terni	309	— 0 50
E. Marelli	727	— 13
M. Marelli priv.	1290	+ 2
TESSILI		
Chatillon	4300	—
Fisac	400	—
Borgosesia	9811	+ 16
Viscosa	4480	+ 45
Viscosa priv.	3600	—
DIVERSI		
Rinascente	860	— 6 75
Rinascente pr.	277	—
Pirelli	4000	+ 60
Cartiere Ital.	1115	+ 3
Cartiere Burgo	17255	+ 340
Cir	4640	—
Acqua Potabili	1160	+ 30
Acqua Roma	800	— 7
Eternit	4130	—
Carm. Pozzi	177 75	— 0 50

Ieri, a Torino, seduta in vivace ripresa, dopo tre riunioni di ribassi.

Dopoborsa in ulteriore miglioramento. Prezzi informativi della serale: Fiat 2930-33; Viscosa 4475-85; Montedison 1265-69; Generali 108.800-109 mila; Anic 1693-98.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3.000.000 di lire; obbligazioni per [redacted] lire; azioni n. 412.270.*

Milano, 10 ottobre. Ripresa del mercato azionario, dopo tre sedute a tendenza debole. [redacted] quotazioni hanno [redacted] [redacted] miglioramenti dall'apertura sin verso il termine [redacted] riunione. In chiusura, scambi animati con oscillazioni irregolari.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni [redacted] lire; obbligazioni per 927 milioni 735.900 lire; azioni n. 2 milioni 836.850, per un valore [redacted] 7 miliardi [redacted] milioni di lire.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 73,27 a 73,71, con un guadagno dello 0,6 per [redacted] Indice Mediobanca [redacted] 69,36 a 69,76, [redacted] un rialzo dello 0,58 per cento. Reddito fisso resistente.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cortese	2900	Motta	9910
Bertolli	2750	R. Zucch.	190
Eridania	3300	» » pr.	333
Ts. Molini	3000		
ASSICURATIVI			
Generali	108.310	Ital.Ton.pr	6400
S.A.I.	23.270	Incendio	8095
Ass. Ital.	33.970	Fond. Vita	19.400
Ass.Mil.pr.	37.310	Assicur.	78.400
Ass. Ter. I	5600	Ras	44.800
BANCARI			
Mediobanca	81.510		
CHIMICI			
Anic	1600	Ledoga pr.	5620
Broggi	13.900	Liquigas	220
Rep. Gas	900	Mira L.	37.850
Caffaro	225	Orsigana	1300
C. Erba	16.800	Pibigas	98.125
Erba priv.	7810	Rumianca	1900
Ist.Ind.Co.	2025	Saffa	5285
Italgas	1400	Sarom	1844
Ledoga	4015	Montedison	1257,50
ELETTRICI			
Cent	3130	Bresio	[redacted]
Emiliana	5400	Sip	2873
Magneti	1800	Tecnoel.	1400
Marelli	727	Terni Ind.	310
FINANZIARI			
Agricola	3195	Ifil	3007
Bastogi	[redacted]	Centrale	
Breda	4301	Pirelli C.	
Fiumara	303	Sifa	1617
Finsider	660	Sme	3411
Generale	195	Stet	[redacted]
Ifi	4255	Sviluppo	3045
Invest	3177		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2340	Gaslo	815
Beni Stab.	3475	Imitalia	2345
Sem. Ferr.	102	[redacted]	[redacted]
Sagi	9220	Risan. N.	[redacted]
Imm. Roma	573,25	Sites	2180
Sagi	1810		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	900	Olivetti	3445
Fiat	2924	Olivetti pr	3720
Fiat priv.	2230	Fr. Tosi	1180
Nebiolo	630		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	4470	Magona	1736
Falck pr.	4340	Metallur.	[redacted]
Breggi-Iz.	1175	Amiata	6250
Dalmine	1380	Montepon.	[redacted]
Ilssa-Viola	[redacted]	Stola	[redacted]
Italsider	[redacted]	Trafilerie	790
TESSILI			
Cotonificio	5245	Linificio	487
Cantoni	[redacted]	Marz. pr.	1940
Val Ticino	3,25	Rossari	14.800
Olcese	419,75	Rotondi	38.910
Cucirini	7810	Tosi	2655
Stampati	3680	Zucchi	311
Cascamifici	8830	Snia Visc.	4400
Fisac	445	Viscosa pr.	3051
Lanerossi	3795	Gerdeco	970
Farvado	2100	Tilane	301
Scotti	120	Unione M.	36.400
TRASPORTI			
N. Milano	2380	Mittel	7900
Ausiliare	2116		
DIVERSI			
De Ferrari	1320	Italcem.	16.300
Bisola	32.800	C. Acqua	978
Burgo	17.300	Estate	363,75
Cementir	3580	Rinasc. pl.	276
Cementir	4815	Mondad. p.	3307
Cer. Pozzi	177,80	Pirelli Cl.	4104
Pozzi priv.	279,125	Rejna A.	918
Ginori	425	Unerpiglie	60,75
Ciga	4123	Sac	4290
Acque pot.	1180	Spea	1735
Eternit	4015	T. Acqua	3200

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

[redacted] chiusura debole

La media Dow Jones dei [redacted] industriali [redacted] [redacted] ieri da 933,31 a 926,61

New York, 10 ottobre. [redacted] Street ha chiuso oggi [redacted] in ribasso, dopo tre giornate di progressi. L'indice Dow Jones [redacted] titoli [redacted]striali è [redacted] da 933,31 a 926,61, con una perdita dello 0,71 [redacted] cento. Intensa l'attività di scambio.

Azioni scambiate [redacted] 12 milioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 926,61 (933,31); ferroviari 254,59 (256,73); pubbl. utilità 127,94 (128,45).

Parigi: da 106 a 105,5

Mercato irregolare, con [redacted]valenza di flessioni moderate. Indice 105,5 (prec. 106).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Peugeot 135 (138); Air Liquide 354,90 (347,90); Citroën 127,40 (126,50); Rhône Poulenc 185,40 (191); Royal Dutch 196,10 (196,40); Crédit Comm. Français 121,80 (122); Saint Gobain 143,40 (146); Ciments Français 157,10 (159).

Londra: da 519,8 a 513,5

I titoli industriali hanno chiuso [redacted] sensibile ribasso. Hanno influito sulla [redacted] [redacted] non favorevoli previsioni sulla bilancia commerciale ingl[redacted]se di settembre.

Indice [redacted],5 (prec. 519,8).

Francoforte: 121,03 (119,54)

La riunione ha ampliato i progressi della vigilia, sotto la guida dei titoli chimici ed automobilistici.

Indice 121,03 ([redacted]. 119,54).

Zurigo: da 217,1 a 217,3

Tendenza sostenuta, per la seconda seduta consecutiva.

Indice 217,3 (prec. 217,1). Unione Banche Svizzere 3215 (3210); Società di Banca Svizzera 2195 (2295); Credito Svizzero 2585 (2565); Electrowatt 1495 (1490); Italo-Suisse 217 (218); Aare-Tessin [redacted] (860); Bally 1340 (1350); Ciba 6070 (6075); Brown Boveri 1870 (1850); Fischer 915 (920); Lonza 1110 (1100); Nestlé 2500 (2505); Sulzer 3660 (3575).

Concluso a Torino l'incontro [redacted] [redacted] industriali francesi

All'Unione [redacted] [redacted] è concluso ieri mattina l'incontro tra gli imprenditori torinesi [redacted] la delegazione dell'APAF (Association des Producteurs des Alpes Françaises) di Grenoble.

I convenuti hanno discusso dapprima il tema *«La programmazione»*, sulla base delle relazioni esposte dal prof. Bargoni, direttore dell'Unione Industriale di Torino, [redacted] da M. Gilbert, direttore dell'APAF.

Sono seguite le relazioni su *«L'imposta sul valore aggiunto»*, esposte [redacted] M. Rouland dell'APAF e dall'ing. Minola, vice presidente della Confederazione Generale [redacted] l'Industria Italiana e direttore [redacted] della Divisione Commer[redacted] [redacted].

L'ing. Minola si è dichiarato favorevole alla IVA sul piano istituzionale [redacted] ha ma[redacted] qualche dubbio [redacted] piano pratico. L'aliquota italiana ([illegible]% [redacted] valore «aggiunto» alle merci da ogni produttore) sembra troppo elevata, tenendo conto che la [redacted] imposta assorbirà solo [redacted] 35-40% dell'attuale gettito delle imposte indirette.

[redacted]

[redacted] di [redacted] [redacted] titoli [redacted] [illegible]

[redacted]	3/10	10/10	TITOLI	3/10	10/10
[redacted]			**TESSILI**		
Comm. Ital.	14.250	14.[illegible]	Manif. Cuorgnè	3.000	[redacted]
Credito Italiano	1.340	1.380	**METALMECCANICI**		
Banca di Roma	14.000	[redacted]	[redacted] Savigliano	400	370
Banca Ambrosiano	6.750	6.775	**IMMOBILIARI**		
America e Italy	1.780	1.780	Imm. Vittoria	6.100	6.300
[redacted] di Novara	13.000	13.050	Edilizia Laziale	3.000	3.050
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Fenosa pro.	3.850	3.800	[redacted]	530	550
Ist. B. It. Lavoro	60.000	60.400	**[redacted]**		
ASSICURATIVI			Aut. [redacted]	11.300	11.310
U. S. A.	7.000	[redacted]	Cest	4.410	4.400

TRIBUNALE DI MONDOVI'

Fallimento Eredi [redacted]

Avviso di [redacted] con incanto

Il 21-10-67 [redacted] [redacted] nella Sala delle udienze, si procederà alla vendita dei seguenti lotti: 1°: quota di una metà della cascina «Le monache» sita nel [redacted]mune di Magliano Alpi di [redacted] plessive gt. p. 50 irrigue, con entrostante fabbricato rustico e civile, al prezzo base di L. 30.000.000; 2°: alloggio (esentasse) sito in Torino via V. Amedeo II n. 13, p. 5°, composto di 5 vani e servizi. Prezzo base di L. 11.000.000.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria, od all'avv. Gianni Dadone res. a Carrù.

Inoltre: vendita, a trattative private, [redacted] un'area [redacted] mq. 18.000 con entrostante capannone industriale [redacted] mq. 4000, con 2 carri-ponte, peso q.li [redacted], raccordo ferroviario, acqua, energia, uffici [redacted] prezzo di L. 25.000.[redacted].

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA [redacted] [redacted] SENZA INCANTO

[redacted] esecuzione N. 69/67 Fallimento Giuseppe Fenocchio

Il giorno 7 novembre 1967 alle [redacted] 11,45, avanti al Giudice dr. Giuseppe Martinetto si procederà alla vendita senza incanto [redacted] seguenti beni immobili compresi nell'attivo fallimentare Giuseppe Fenocchio:

Cascina e terreni in Scurzolengo d'Asti, di giornate piemontesi 17,50.

Offerta minima Lit. 14.500.000 [redacted] farsi nelle forme di legge entro [redacted] 6-11-1967.

Deposito cauzione e spese: il 22% del prezzo offerto.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale od al curatore dr. Piero Minoletti, Arsenale 42, Torino.

Il Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 121/64 contro VALLE MARINO FALL.

Il giorno 11 novembre 1967 alle [redacted] 11 avanti [redacted] dr. Gra[redacted] Bianciotti si procederà [redacted] vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili [redacted] proprietà del fallimento:

In Chieri - appezzamento di [redacted] prospiciente la statale Torino-Chieri [redacted] km. 14,797 [redacted] complessivi mq. 6760.

Prezzo base L. 27.125.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito cauzione e spese L. [redacted] da versare almeno un'ora prima dell'incanto. Ver[redacted] del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

[redacted] Cancelliere VERCELLI

TRIBUNALE [redacted] TORINO

[redacted] DI IMMOBILI [redacted] INCANTO

Nella esecuzione N. 73/66 contro CUCCI IDA

Il giorno 9 novembre [redacted] alle ore [redacted] avanti al dr. Giovanni [redacted] si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice:

In Torino, via XX Settembre 75 al piano 4°, [redacted] alloggio [redacted]to di tre camere e [redacted] vizi, [redacted] porzione di balcone ad uso esclusivo.

Prezzo [redacted] L. [redacted]

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito cauzione e [redacted] L. 1.330.000 da depositarsi almeno un'ora prima dell'incanto. Versamento del prezzo [redacted]tro giorni 30 dall'aggiudicazione.

[redacted] informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere VERCELLI

La relazione sarà svolta da Colombo e Pieraccini

Al Senato s'inizia oggi l'esame delle previsioni per il bilancio 1968

I punti deboli della situazione economica rimangono il Mezzogiorno e l'agricoltura - Lo Stato è in ritardo nella realizzazione del suo piano di costruzioni nel Sud - Nei prossimi mesi si annuncia un serrato dialogo tra governo e industrie private perché investano nelle regioni meridionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 ottobre.

Il ministro del Bilancio Pieraccini e il ministro del Tesoro Colombo apriranno domani pomeriggio al Senato la discussione generale sul bilancio di previsione dello Stato per il 1968. Pieraccini esporrà la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio dei ministri nella riunione del 30 settembre, Colombo illustrerà più specificamente le cifre del bilancio.

Della relazione previsionale e programmatica sono state già anticipate le grandi linee, in particolare la previsione di un aumento globale del reddito, a fine 1967, di *«almeno il 5,50 per cento»* in termini reali. Si sa anche che, nel quadro di un giudizio sostanzialmente positivo, fondato sulla previsione di un consolidamento della nuova fase di espansione economica, la relazione indica nel Mezzogiorno, nell'occupazione e nell'agricoltura i punti deboli del sistema. Per la politica meridionalistica, che è stata in questi giorni al centro dell'attenzione nazionale in rapporto al convegno promosso a Napoli dalla dc, la relazione previsionale contiene indicazioni particolarmente interessanti.

La politica per il Mezzogiorno è considerata un aspetto fondamentale della politica di piano, e in particolare dell'interesse che il comitato per la programmazione (Cipe) sta dedicando da alcuni mesi alle prospettive di sviluppo di alcuni settori strategici (industria elettronica ed aeronautica) i cui impianti si prevede di localizzare nel Sud. Partendo dall'esame che di questi problemi stanno svolgendo due specifici gruppi di lavoro del Cipe, la relazione afferma che essi dovranno procedere *«ad una intensa attività di consultazione con enti imprenditoriali pubblici e privati e con i rappresentanti delle associazioni degli imprenditori e dei lavoratori»*. E' questa, come si ricorderà, la tesi centrale esposta a Napoli dal ministro del Tesoro Colombo che ha così anticipato la proposta contenuta nella relazione programmatica, usando però il termine «contrattazione» e circoscrivendo al rapporto governo-imprenditori.

La relazione precisa che *«la consultazione con le imprese non si esaurisce nella predisposizione di specifici programmi settoriali, ma deve estendersi a tutti i problemi della programmazione»*. E' un metodo già avviato da due anni, ma adesso sarà *«esteso, approfondito», soprattutto, orientato verso obiettivi e programmi concreti: senza di che esso rischierebbe di esaurirsi in una serie di deludenti conversazioni»*. In particolare, *«le consultazioni con i centri imprenditoriali pubblici e privati dovranno essere impostate con riferimento a temi e problemi il più possibile circoscritti e in relazione a prospettive di tempo definite. Solo così il contatto permanente tra lo Stato e le imprese, che si fonda sul riconoscimento aperto delle reciproche responsabilità e autonomie, potrà conseguire i risultati che se ne attendono. La consultazione dovrà definire i reciproci impegni per l'attuazione degli obiettivi del Piano»*.

Tra questi obiettivi c'è in primo luogo quello del superamento del divario Nord-Sud che rischia di approfondirsi. La relazione afferma che il sistema fondato sulla spesa pubblica per le infrastrutture, sugli investimenti delle imprese pubbliche, sugli incentivi agli investimenti industriali privati, non basta ad assicurare un forte impegno imprenditoriale nel Sud. Anzitutto ci sono ritardi ed insufficienze nel sistema: la spesa per le infrastrutture è in ritardo sui programmi e va accelerata, gli incentivi vanno differenziati e selezionati, i programmi di investimento delle imprese pubbliche vanno rivisti e programmati a lungo termine. (Uno specifico esame riguardante le imprese pubbliche sarà fatto dal Cipe nel prossimo trimestre). Nello sforzo di industrializzare il Sud bisogna superare l'ostacolo fondamentale che risiede nella mancanza di «economie esterne» dell'impresa, che a sua volta è dovuta all'assenza di un apparato industriale. Ciò potrà farsi soltanto con *«un contemporaneo e massiccio flusso di investimenti industriali»*, tale da spostare i calcoli di convenienza delle singole imprese.

A questo punto la relazione dice che *«il compito di provocare iniziative industriali combinate, per blocchi di investimenti — costituiti da una molteplicità di iniziative industriali tra loro integrate — non può essere affidato tanto al sistema degli incentivi, che si rivolge necessariamente ad ogni singolo centro imprenditoriale, quanto ad un sistema di collegamenti e di contatti diretti con le imprese, nonché ad una organica predisposizione di infrastrutture da parte della pubblica amministrazione»*. Perciò nei prossimi mesi si svolgerà un serrato dialogo con le imprese per l'attuazione di questo programma.

E' implicito in questo ragionamento, sosterrà sull'*Avanti!* di domani l'ex ministro del Bilancio Giolitti, che *«La competenza per lo sviluppo del Mezzogiorno deve spettare al comitato per la programmazione (Cipe) e non al comitato dei ministri per la Cassa, e che al Cipe debbono essere trasferiti i poteri del comitato per il credito e quelli del comitato dei prezzi»*. Giolitti dichiara di apprezzare il discorso del ministro Colombo a Napoli, che *«dimostra lo spazio crescente che le impostazioni anticipatrici dei socialisti trovano nella coalizione di centro-sinistra»*. E invita Colombo a trarre tutte le conseguenze del suo discorso.

In particolare, bisogna approvare la legge per le procedure del Piano che fra l'altro renderà obbligatoria la comunicazione al Cipe dei programmi di investimento delle imprese di grandi dimensioni e darà una disciplina alla contrattazione tra il governo e le imprese. Solo così, afferma Giolitti, *«con atti di governo e alcune leggi essenziali sarà possibile usare con incisività il potere di contrattazione di cui dispone il governo, secondo la proposta fatta a Napoli dallo stesso Colombo, per spostare al Sud un rilevante programma di industrializzazione»*.

Fausto De Luca

Il Sinodo conclude l'esame delle difficoltà per la fede

I vescovi spagnoli chiedono un nuovo indice dei libri proibiti

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 10 ott.

Una pattuglia di conservatori ha concluso stamane, al Sinodo dei vescovi, il dibattito dottrinale: ha invocato condanne, il ritorno a una specie di «Indice» dei libri proibiti e il rafforzamento dell'autorità papale, per bloccare gli errori teologici e la crisi della fede. Alla seconda parte della seduta ha assistito Paolo VI. E proprio in sua presenza è stato letto un messaggio pieno di fiducia e di speranza che i monaci contemplativi hanno inviato dalla clausura all'assemblea episcopale.

Non parliamo tanto in nostro nome — dicono in sostanza i claustrali — quanto del nostro genere di vita che favorisce l'esperienza di Dio. Non siamo estranei al mondo, dal quale ci siamo ritirati in una sorta di deserto per trovare meglio Dio. Conosciamo le prove, le tentazioni, le angosce di chi vive nel mondo.

La repressione degli errori era stata chiesta fino a mezz'ora prima, in termini drammatici, da vescovi spagnoli, dal generale dei domenicani padre Fernández che aveva suggerito una qualche forma di «indice» delle pubblicazioni vietate e dal mons. Attipetty (di nomina papale) favorevole ad una prevenzione autoritaria intesa «come dovere».

Più moderati si sono rivelati, invece, il domenicano padre Ciappi e mons. Carlo Colombo, teologi di fiducia di Paolo VI che li ha prescelti per l'assemblea.

Fra gli esponenti progressisti il card. Doepfner, di Monaco di Baviera, ha affermato che la promulgazione del documento dottrinale presentato dalla Curia avrebbe catastrofiche conseguenze perché bloccherebbe lo sviluppo delle ricerche teologiche.

l. f.

Atenagora accolto dal Papa in San Pietro il 26 ottobre

Città del Vaticano, 10 ott.

Oggi un comunicato congiunto diffuso dalla Santa Sede e dal Patriarcato di Costantinopoli dà notizia ufficiale dell'incontro tra Paolo VI ed Atenagora. I due capi religiosi saranno circondati all'incontro ufficiale dai rispettivi sinodi: Atenagora giungerà all'aeroporto di Fiumicino la mattina del 26 alle ore 9,30.

Paolo VI lo riceverà nella stessa mattinata nella Basilica di San Pietro, dinanzi ai circa 200 arcivescovi e vescovi del primo «Sinodo episcopale» della Chiesa Cattolica.

Lord Chalfont a Roma per il Mec

Il ministro inglese per gli Affari Europei all'arrivo a Fiumicino. Lord Chalfont, che è incaricato delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna al Mec, ieri nel pomeriggio e in serata, si è incontrato con i ministri Restivo e Colombo (Tel. A.P.)

"In prigione per un bacio si è ucciso temendo il disonore,,

Angosciati i nostri emigranti di Martigny dopo il suicidio del giovane in carcere

Si chiedono: se il giovane sorpreso con la quindicenne fosse stato svizzero, sarebbe stato ugualmente messo in carcere? Sono propensi a credere che vi siano due misure diverse - «Ufficialmente — dicono — siamo trattati alla pari, ma di tanto in tanto salta fuori la frase cattiva che ferisce: "Non ti va bene? C'è il Sempione"» - Come vivono e quanto guadagnano

Un gruppo di giovani lavoratori italiani intervistati a Martigny (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Martigny, 10 ottobre.

L'argomento di cui ancora tutti parlano a Martigny è quello del suicidio di Luigi Fusco, il napoletano diciannovenne imprigionato per un bacio. Su dodicimila abitanti, gli italiani sono più di duemila, ed è naturale che il fatto abbia suscitato commozione e commenti. Riaffiorano le polemiche. Ci si chiede se, qualora il giovane sorpreso in un luogo appartato con una quindicenne fosse stato uno svizzero, sarebbe stato ugualmente incarcerato. I nostri connazionali sono propensi a credere che qui vi siano due misure diverse nel trattare certi argomenti. Dicono: «Se di notte uno svizzero ubriaco canta e disturba, un poliziotto gli mette una mano sulla spalla e gli dice di fare il bravo e di andare a dormire; se l'ubriaco che canta è italiano, lo si porta dentro, lo si contravviene e lo si denuncia».

Come sono, dunque, i rapporti fra gli svizzeri e gli italiani? Oggi siamo andati in giro per i cantieri, le fabbriche, le campagne di Martigny e del basso Vallese, abbiamo parlato con decine di operai. «Gli svizzeri hanno bisogno di noi — *dicono* — ci trattano ufficialmente alla pari, per quanto riguarda i contratti, ma di tanto in tanto salta fuori la frase cattiva, che ferisce: "Non ti va bene? C'è il Sempione". Agli svizzeri piace bere e non di rado qualcuno si ubriaca e quando è ubriaco si mette a parlar male degli italiani, basta una frase sola, ma è di quelle taglienti come una lama di coltello».

In tutta la Svizzera, fra lavoratori e famiglie, gli stranieri sono ottocentosessantamila, di cui il settanta per cento italiani. Perché stanno qui a lavorare? Vediamo qualche esempio pratico. Ma prima di entrare in casi singoli diciamo che quasi tutti quelli che lavorano nell'edilizia, vivono in baracche divise in camerette: tre-quattro brande per stanza, una panca, un tavolaccio con i fornelli perché ognuno deve farsi da mangiare; a terra valige di cartone, scarpe vecchie, vestiti gettati alla rinfusa perché non ci sono mobili ove riporli; squallore e tristezza. E per ogni posto-letto i datori di lavoro si trattengono dalla busta-paga, ogni mese, novanta franchi (un franco vale 143 lire), cioè quasi tredicimila lire.

A St-Maurice sta sorgendo un grosso fabbricato che ospiterà un emporio Migros; poco distante c'è la solita baracca. Luigi Stramingioli, 48 anni, da Cattolica, manovale, immigrato qui nel 1961, guadagna quattro franchi e cinquanta all'ora; in un mese prende settecentocinquanta franchi, da cui deve detrarre i novanta dell'abitazione e duecento per il vitto; alla fine del mese, manda a casa cinquanta-sessantamila lire. Dice: «A Cattolica, se ci fosse lavoro, guadagnerei di più, ma non ce n'è, o ce n'è per poco tempo. Mia moglie a Cattolica, nei tre mesi della stagione alberghiera, va a lavorare in una pensione, sgobba dalle 7 alle 23 e guadagna sessantacinquemila lire mensili».

Gino Bernardi, quarant'anni, saldatore, sposato con due figli che ha qui con sé, abita in una vecchia casa, tre camere e servizi; lavora dodici ore al giorno e guadagna duecentomila lire al mese, da cui deve detrarre l'affitto, ventisettemila lire, e il vitto, sessantamila lire. «Facendo economie, riesco a mettere da parte quasi centomila lire tutti i mesi. Ho la "ottocentocinquanta" e sto costruendo al mio paese, Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), una casetta. Nonostante il buon guadagno, se fossi sicuro di trovare un posto fisso in Italia, non esiterei a rientrare».

La casa al paese è il sogno di quasi tutti. Nella segheria Bonpard lavorano due coniugi di Carano (Trento): Tito e Luigia Del Vai, di 33 anni; lui prende centomila lire, lei settantamila, vivono con il guadagno della donna e con il resto stanno ultimando al paese l'alloggio che avevano iniziato nel 1961 e che non erano riusciti a finire. «Poi — *dice l'uomo* — torniamo subito a casa».

Nella aperta, quieta vallata del Rodano le coltivazioni hanno una precisa geometria per lo sfruttamento intensivo del terreno: mele, pomodori, cavoli sono coltivati in vasti riquadri e sulle pendici dei monti i vigneti del Fandan sono allineati sulle terrazze. I contadini vengono a lavorare in automobile, la lasciano sulle carrarecce, le più piccole sono Fiat 1500. Anche qui ci sono degli italiani. Antonio Rollini, 38 anni, calabrese, sta con un contadino di Fully che gli passa vitto e alloggio; lavora dodici ore al giorno e guadagna sessantamila lire. Benito Pucci, 30 anni, da Dragone (Caserta), da sei anni è alle dipendenze di un grossista, nel periodo della frutta fa fino a quattordici ore al giorno, nelle altre stagioni dieci, guadagna centoventimila lire. Anche lui sta costruendo al paese la casetta.

I nostri connazionali sono apprezzati dagli imprenditori svizzeri, un albergatore ci diceva che, se non avesse gli italiani, non potrebbe portare a termine una stagione.

Sentiamo il parere di Roberto Gianadda, uno dei più grossi imprenditori edili del Vallese, che ha alle proprie dipendenze centocinquanta operai, di cui cento nostri connazionali. «Gli italiani sono ottimi lavoratori».

Gianadda è un nome italiano, ha una storia nel mondo del lavoro e merita ricordarla brevemente, non fosse altro come augurio per gli emigranti italiani d'oggi. Battista Gianadda, il padre di Roberto, era di Borgomanero (Novara). Nel 1891, all'età di quindici anni, analfabeta, venne in Svizzera da solo, a piedi, con un fagotto su una spalla. Incominciò a fare il garzone decoratore e di sera andava a scuola per imparare il francese. Tornò in Italia per adempiere agli obblighi di leva e si sposò, poi venne di nuovo qui: muratore, capomastro, piccolo impresario. Nel '32 le redini dell'azienda passarono a Roberto, che adesso ha sessantadue anni e dirige l'azienda con una tempra degna del padre.

Remo Lugli

Sonnambula passeggiava nuda sui tetti di un albergo a Venezia

E' una norvegese, di 40 anni, che lavora nell'hôtel - Si è svegliata e ha cominciato a gridare terrorizzata - Salvata da alcune guardie notturne

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 10 ottobre.

(p. gr.) Una norvegese sonnambula, che passeggiava nuda sui tetti nella zona di San Marco, ha messo a rumore questa notte la calle Fiubera.

L'episodio è accaduto verso le due. A quell'ora alcuni passanti hanno udito delle grida e alzato il capo vedevano una donna praticamente nuda avvinghiata a un camino. Si trattava di K. K., una norvegese di 40 anni che presta servizio all'Hôtel Astoria. La donna, che sin da piccola soffre di sonnambulismo, aveva raggiunto i tetti dove, dopo una pericolosa passeggiata si era svegliata di colpo. Resasi conto della sua drammatica e imbarazzante situazione aveva cominciato a gridare terrorizzata. Alle sue grida sono accorse alcune guardie notturne. E' stata raggiunta una terrazza e da qui, con una scaletta di legno, la donna è stata soccorsa.

Paralizzata dal terrore, in un primo momento la norvegese non voleva assolutamente scendere, poi si è lasciata convincere e si è potuto riportarla a terra.

Contadino ucciso dal fucile che stava pulendo in cucina

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 10 ottobre.

(r. a.) Un contadino di Caravino, Luigi Perino, di 69 anni, ha perso la vita nella tarda serata di ieri in seguito a un grave incidente: l'uomo è stato raggiunto alla testa da un colpo partito dal fucile che stava ripulendo in cucina.

Alla detonazione è accorsa la moglie, che ha trovato il Perino riverso cadavere a terra.

I mercati delle uve

Le ultime contrattazioni nell'Astigiano per le barbere e gli uvaggi - I primi prezzi dei vini nuovi

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 10 ottobre.

(v. m.) I mercati delle uve sono terminati per quanto riguarda le uve brachetto, dolcetto, freisa e grignolino, mentre continuano per le uve barbera e uvaggio, i cui prezzi stamane sono nuovamente aumentati rispetto al mercato di ieri. Si tratta delle ultime partite che hanno beneficiato delle giornate di sole, aumentando così il potere zuccherino dei grappoli. Secondo la mercuriale redatta dalla Camera di Commercio di Asti, sono stati venduti fino a stamane 1.088.382 Mg. di uva. Ecco le quotazioni di stamane.

Asti: barbera Mg. 2225 a lire 770 il Mg. *Canelli:* barbera Mg. 33.063 a lire 750 il Mg.; barbera Mg. 1167 alla media di fine stagione. *Castagnole Monferrato:* barbera Mg. 1128 a lire 840 il Mg. *Moncalvo:* barbera Mg. 1127 a lire 728 il Mg. *Montechiaro:* barbera Mg. 5214 a lire 747 il Mg. *Nizza Monferrato:* barbera Mg. 2456 a lire 828,95 il Mg. *San Damiano:* barbera Mg. 14.515 a lire 796 il Mg.

La barbera nell'Alessandrina da 700 a 830 lire il Mg

Alessandria, 10 ottobre.

(f. m.) Sono praticamente terminate in tutta la provincia di Alessandria le operazioni della vendemmia, favorite in questi ultimi giorni dal bel tempo che ha contribuito a migliorare il prodotto. Secondo i primi dati pervenuti agli uffici interessati, la produzione di uva in provincia ha raggiunto quest'anno i 3 milioni e 400 mila quintali.

Qualitativamente il prodotto è migliore dello scorso anno (la vendemmia 1966 venne considerata appena discreta). Si potranno pertanto avere vini barbera e dolcetto (rappresentano la maggiore produzione in provincia di Alessandria) di 12,5-13 gradi e anche 13,5.

Remunerativi vengono considerati i prezzi spuntati per le uve: i dolcetti sono stati venduti a una media di novecento lire il Mg., con punte di mille lire; la media per i moscati è oscillata sulle 1000 lire il Mg. Le contrattazioni in corso per la barbera oscillano dalle 700 alle 800 alle 830 lire il Mg.

Le quotazioni nel Novese

Novi Ligure, 10 ottobre.

(g. c.) Nella zona collinare del Novese si stanno ultimando i lavori della vendemmia favoriti da giornate tiepide e soleggiate. Le quotazioni registrate oggi sul mercato sono le seguenti:

Novi Ligure (uve da tavola): comune da 60 a 80 lire al Kg., cortese da 80 a 90 il Kg., verdea da 90 a 110 il Kg., nebbiolo da 120 a 130 il Kg., regina da 110 a 140 il Kg. I prezzi delle prime contrattazioni dei vini della vendemmia 1967, a Novi Ligure sono: barbera gradazione media 12 da 12.000 a 12.500 lire l'hl., bianco cortese gradazione media 10,5 da 11.000 a 11.500 l'hl., dolcetto 12° da 11.500 a 12.000 l'hl.

In aumento nell'Ovadese il nuovo vino dolcetto

Ovada, 10 ottobre.

(g. t.) In sensibile aumento oggi ad Ovada il dolcetto: dalle 11.000 lire l'hl. per gradi 11,8, il prezzo è stato contrattato sulle 12.000 lire e qualche partita anche fino a 12.500; da gradi 12 a 12,5 fino a 13.000 l'hl. La barbera, invece, si è mantenuta stazionaria: da gradi 12,5 lire 12 mila l'hl., da gradi 13 lire 13.500 l'hl.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti su Liguria, Toscana e Venezia. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana durante la notte; nelle prime ore del mattino su valli e litorali al Centro.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	23	Pescara	10	24
Bolzano	7	26	L'Aquila	9	22
Trento	12	23	Roma	10	26
Verona	12	23	Campob.	15	24
Trieste	15	21	Bari	14	23
Venezia	10	21	Napoli	12	25
Milano	9	23	Potenza	13	21
Genova	18	21	Catanz.	16	23
Bologna	13	24	R. Cal.	20	28
Firenze	17	23	Messina	20	25
Pisa	11	22	Palermo	18	24
Ancona	17	23	Catania	11	28
Perugia	13	18	Cagliari	12	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere

Parigi	10	23
Londra	15	17
Berlino	12	18
Amsterdam	14	17
Bruxelles	9	18
Madrid	14	24
Mosca	9	10
New York	16	23
San Francisco	18	23
Tokio	11	21
Città di Messico	8	22

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione si protrarrà fino a dicembre

In sciopero a Milano 1500 medici ospedalieri

Chiedono che siano finalmente pagati i crediti maturati con gli Enti mutualistici - Alla protesta hanno aderito anche i primari

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 10 ottobre.**

Da stamane gli aiuti e gli assistenti ospedalieri di Milano e provincia hanno iniziato uno sciopero articolato che praticamente si dovrebbe concludere soltanto a Natale.

L'astensione dal lavoro iniziatasi oggi avrà termine infatti il 19 ottobre: ne seguirà una seconda dal 25 ottobre al 3 novembre; un'altra dal 14 novembre al 3 dicembre e infine dal 9 dicembre, se non si sarà raggiunto un accordo, l'agitazione sarà a tempo indeterminato.

Oltre millecinquecento medici milanesi non si sono presentati in corsia e questa volta anche i primari hanno solidarizzato con i loro aiuti e assistenti.

I motivi per cui i medici ospedalieri hanno raggiunto una così grave decisione sono elencati in un comunicato che li ha condensati in tre punti:

1) gli stipendi dei medici ospedalieri, a suo tempo stabiliti dal governo, non sono stati pagati per il 1966 e, salvo qualche eccezione, solo parzialmente corrisposti per il 1967;

2) i crediti maturati dai medici ospedalieri nei confronti degli enti mutualistici hanno raggiunto livelli intollerabili (in media le insolvenze degli enti superano un anno);

3) i servizi di guardia sono mal retribuiti e devono essere riorganizzati con regolamentazione e normalizzazione dei turni di servizio che non contrastino con le norme contemplate dalla legislazione del lavoro.

Se il governo non interverrà, si avrà un lungo periodo difficile per gli ospedali e chi ne andrà di mezzo saranno i pazienti, vittime innocenti dei macroscopici debiti accumulati dagli enti mutualistici. I medici ospedalieri, pur consapevoli dell'enorme disagio che i loro scioperi causeranno alla popolazione, ritengono di non avere altra scelta possibile per potere arrivare ad una soddisfacente soluzione dell'attuale grave situazione che si è creata. I medici, tutto sommato, chiedono che vengano rispettati i loro diritti di lavoratori.

L'arresto di ogni attività negli ospedali di Milano e della provincia è da questa mattina pressoché totale. Vengono fatti soltanto gli interventi di urgenza; sono accettati e ricoverati i malati in pericolo di vita o affetti da malattie di indiscutibile gravità. Tutte le altre operazioni sono rinviate alla fine dello sciopero e così gli esami radiografici e di laboratorio.

Le prime ore dello sciopero non hanno ovviamente ancora registrato nessun fatto particolarmente increscioso. Questa mattina le varie «croci» hanno trasportato solo pochi malati veramente gravi che sono stati accolti a Niguarda e all'Istituto dei tumori: il dramma comincerà a palesarsi in tutta la sua gravità nei prossimi giorni.

g. m.

Pankow accusa Bonn di produrre atomiche e provarle in Sud Africa

Ginevra, 10 ottobre.

In un memorandum trasmesso alla conferenza del disarmo tramite l'Urss, la Germania Est accusa la Germania Ovest di produrre e sperimentare armi atomiche in Sudafrica. Dopo aver detto che la rinuncia della Germania di Bonn alla produzione di armi atomiche si applica solo sul suo territorio, la nota dice: *«La Germania Ovest ha per esempio concluso accordi a largo raggio con la Repubblica del Sudafrica circa la produzione e il collaudo di armi atomiche in territorio sudafricano. La Repubblica Federale tedesca non ha in alcun modo rinunciato a procurarsi armi nucleari, alla loro produzione all'estero, al loro uso e all'addestramento dell'esercito tedesco occidentale all'impiego di armi nucleari».*

La nota accusa inoltre Bonn di bloccare deliberatamente l'intesa sul trattato di non proliferazione al fine di ottenere in futuro l'accesso alle armi atomiche. *(A.P.)*

Condannato in Italia, vive libero in Austria

Klotz organizzò a Cima Vallona la strage dei 4 militari italiani

Lo avrebbe confessato il terrorista austriaco Egger (in carcere a Bolzano), accusato dell'eccidio di San Martino in Casies - In libertà provvisoria il nipote di Klotz fermato al Brennero con Egger

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 10 ottobre.**

L'altoatesino Helmut Kroess, di 25 anni, da Merano, arrestato il 20 luglio scorso insieme al terrorista austriaco Andreas Egger, di 44 anni, da Leibach, nel Tirolo Orientale, è stato rilasciato questa sera dalle carceri di Bolzano: il procuratore della Repubblica gli ha concesso la libertà provvisoria su richiesta del legale del «fermato». All'uscita dal carcere Kroess ha dichiarato di essere innocente: l'unica sua colpa sarebbe quella di essere nipote del terrorista George Klotz.

Il «fermo» del Kroess era avvenuto lungo la statale del Brennero, nei pressi di Cardano. Mentre il giovane ha sempre negato ogni addebito circa la sua partecipazione all'attività terroristica, affermando di essersi venuto a trovare casualmente in compagnia dell'Egger, quest'ultimo durante gli interrogatori ha ammesso di aver compiuto diversi attentati dinamitardi agli impianti dell'energia elettrica in Alto Adige.

In seguito ha confessato di aver partecipato la notte del 24 luglio dello scorso anno a S. Martino di Casies, insieme coi quattro «apostoli della Valle Aurina» Forer, Steger, Oberlechner e Oberleiter, all'imboscata nella quale rimasero uccisi i due finanzieri Salvatore D'Ignoti e Giuseppe Gabitta, mentre un terzo era scampato miracolosamente all'eccidio. Nella sua accusa l'Egger ha chiamato in causa anche il parroco di S. Martino, don Weitlaner, accusandolo di favoreggiamento: il prete arrestato, poi, era stato a sua volta posto in libertà provvisoria.

Oggi, si è appreso che l'Egger avrebbe fatto altre importanti ammissioni. Fra l'altro, egli avrebbe indicato in George Klotz l'organizzatore della strage di Cima Vallona, nella quale persero la vita quattro appartenenti alle forze dell'ordine: indizi in questo senso esistevano già, ma ora, dopo la confessione del terrorista, le autorità italiane ne hanno la certezza assoluta. Per convalidare la sua dichiarazione, l'Egger avrebbe narrato agli inquirenti che qualche tempo dopo il massacro di Cima Vallona, egli avrebbe incontrato ad Absam, nel Tirolo, il maggiore degli «Schützen» George Klotz, il quale andò su tutte le furie perché gli autori dell'attentato compiuto sui monti del Bellunese, contrariamente ai suoi ordini, avevano lasciato chiare tracce. Come si ricorderà, durante le indagini ufficiali svolte a Cima Vallona, fu rinvenuta una scatola, sulla quale era stata scritta la «ballata terroristica» composta dai quattro «apostoli della Valle Aurina». Egger non ha saputo o voluto indicare gli autori materiali della strage, anche se ormai non esistono più dubbi che fu compiuta da Steger e compagni.

e. p.

Il bilancio presentato al Soviet Supremo

L'Urss aumenta le spese militari per inviare aerei e missili al Vietnam

Gli stanziamenti salgono da 14,5 miliardi di rubli a 16,7 miliardi (il rublo al cambio ufficiale vale circa 700 lire) - Maggiori investimenti anche per i beni di consumo; aumentano i salari e migliorano le condizioni degli alloggi

Il ministro russo delle Finanze, Garbuzov, ieri a Mosca durante il discorso al Soviet Supremo (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 10 ottobre.**

Il governo sovietico ha presentato stamane al Soviet Supremo (il Parlamento dell'Urss) il bilancio preventivo per il 1968. I due elementi di maggior rilievo riguardano le spese per la difesa e quelle per lo sviluppo della produzione dei beni di consumo.

Il ministro delle Finanze, Vasily Garbuzov, ha annunciato un aumento del quindici per cento delle spese riguardanti i programmi di difesa, a causa dell'accentuata tensione internazionale; ha quindi sottolineato che per la prima volta nel 1968 la percentuale d'aumento dei finanziamenti per la produzione dei beni di consumo supererà i finanziamenti per lo sviluppo dell'industria pesante.

Garbuzov ha riferito al Soviet Supremo che, l'anno prossimo, le spese per la difesa ammonteranno a 16.700 milioni di rubli, contro i 14.500 milioni di rubli spesi nell'anno in corso (il rublo al cambio ufficiale vale 700 lire). Tale aumento viene messo direttamente in relazione all'accordo firmato recentemente tra Mosca ed Hanoi per l'invio nel Nord Vietnam di razzi, aerei ed altro materiale bellico.

Il ministro delle Finanze non ha fatto riferimento specifico alla situazione nel Sud-Est asiatico. Ha detto genericamente che tale aumento «è richiesto dalla tensione internazionale la quale esige maggiore attenzione ed il rafforzamento del potenziale difensivo a disposizione dell'Unione Sovietica». *L'oratore ha comunque ammesso che nella preparazione del bilancio preventivo si sono tenute presenti anche* «le necessità derivanti dal maggiore impegno del Cremlino nell'assistenza militare ad altre nazioni».

Vasily Garbuzov ha parlato dinanzi alle due Camere del Soviet Supremo riunite in sessione congiunta per la prima volta nell'anno in corso. Alla sessione partecipano 1517 delegati che devono dare il loro assenso al bilancio preventivo ed anche al progetto che riduce il periodo della ferma militare da tre anni a due. L'aumento delle spese riguardanti la difesa era atteso, proprio a causa dell'accordo di forniture militari al Vietnam del Nord.

Secondo alcuni osservatori, tale accordo è, nelle intenzioni dei dirigenti sovietici, un mezzo di pressione sul Presidente americano per indurlo ad abbandonare i progetti di soluzione militare della guerra vietnamita, per affidarsi totalmente ai negoziati. In sostanza Mosca vuol far capire a Washington che ad ogni sforzo militare americano ne corrisponderà uno sovietico per rafforzare la posizione di Hanoi.

Il bilancio di previsione sovietico per il 1968 indica in 123.800 milioni di rubli le entrate (con un aumento rispetto all'anno in corso dell'8,3 per cento), e in 123.500 milioni di rubli le uscite. Stamane ha parlato al Soviet supremo anche Nikolai Baybakov, presidente del Gosplan, il quale ha illustrato i piani di sviluppo dell'economia sovietica per il 1968, il 1969 ed il 1970. La caratteristica di questi tre anni sarà — secondo Baybakov — l'aumento del benessere popolare.

I tre anni citati sono gli ultimi del piano quinquennale 1966-70 che è appunto dedicato ad innalzare il livello di vita della popolazione sovietica; nei primi due anni i traguardi prefissati non sono stati raggiunti; ora, a quanto pare, il Cremlino si propone di riguadagnare il tempo perduto.

Baybakov è quindi passato alle cifre relative ai salari e stipendi. Nel 1968 questi saranno aumentati del sei per cento rispetto all'anno in corso (il salario medio salirà a 108,6 rubli). In totale, ha continuato il presidente del Gosplan, le entrate della popolazione aumenteranno nel corso dell'anno venturo di 13 miliardi di rubli. A tutto questo, ha aggiunto, si aggiungerà un miglioramento delle condizioni dei loro alloggi: tutti avranno abitazioni nuove o comunque migliorate nel corso dell'attuazione del piano quinquennale 1966-70.

Henry Shapiro

Appello di Johnson all'Urss per la collaborazione spaziale

Washington, 10 ottobre.

Il presidente Johnson ha rivolto un nuovo appello all'Unione Sovietica perché si ponga termine alla gara spaziale, e Urss e America collaborino nella esplorazione del cosmo. L'occasione è stata la firma (avvenuta oggi alla Casa Bianca) del trattato internazionale che vieta l'impiego di armi nucleari e basi militari nello spazio cosmico. Alla cerimonia era presente l'ambasciatore sovietico Dobrynin.

Johnson ha detto: *«Il primo decennio dell'era spaziale ha visto una specie di contesa. Noi siamo stati impegnati in una gara nello spazio. Abbiamo realizzato molto, ma abbiamo anche sciupato molte energie e risorse in un duplicato dei nostri sforzi. Il prossimo decennio dovrebbe realizzare una "partnership" non solo tra Urss e America, ma fra tutte le nazioni sotto il sole e le stelle».*

Il trattato internazionale è entrato oggi ufficialmente in vigore col deposito degli strumenti di ratifica. *(A. P.)*

Lo scrittore jugoslavo Rozanc condannato a 6 mesi a Lubiana

Lubiana, 10 ottobre.

Lo scrittore jugoslavo Marjan Rozanc è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. Era stato accusato di aver fatto propaganda ostile al suo paese, ma è stato riconosciuto colpevole del reato, meno grave, di aver diffuso false notizie. Gli scritti che hanno portato Rozanc in tribunale sono apparsi su *Most*, rivista letteraria slovena di Trieste.

Rozanc, che fa parte dell'Associazione degli scrittori della Repubblica slovena, è considerato uno degli esponenti più validi della «Giovane guardia» letteraria jugoslava. (Ansa)

Stanotte a Legnano

Due persone carbonizzate nell'auto che per la nebbia tampona un camion e brucia

(Dal nostro corrispondente) Milano, 11 ottobre.

(g. m.) **Due persone ancora non identificate sono morte carbonizzate in un incidente accaduto stanotte alle ore 1 sull'Autostrada dei Laghi a due chilometri dal casello di Legnano.**

La fitta nebbia, calata su tutta la provincia di Milano, aveva provocato sulla Milano-Varese una serie di tamponamenti. L'ultimo veicolo coinvolto è stato un camion carico di mele sul quale si trovavano Angelo Spanò di 24 anni e Giuseppe Milani di 45, entrambi di Gallarate.

Improvvisamente, mentre si stavano rimuovendo gli automezzi, è sopraggiunta una «Giulia super» che ha investito la «coda» schiantandosi contro il camion e incendiandosi immediatamente. A bordo della «Giulia» vi erano due persone che, rimaste prigioniere, sono morte carbonizzate.

Contro la vettura in fiamme si è schiantata anche una «Jaguar» con a bordo Ferdinando Villa di 46 anni e Luciano Caccia di 50, quest'ultimo vicepresidente della società calcistica Legnano. I due sono rimasti leggermente feriti mentre anche la loro auto stava per incendiarsi. Sono in corso indagini per identificare le vittime.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La Camera francese respinge la censura al gen. De Gaulle

La mozione delle sinistre ha raccolto 207 voti: per essere approvata doveva ottenerne almeno 244

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 10 ottobre.**

«Le recenti elezioni cantonali hanno dimostrato l'ascesa dell'opposizione, che afferma la sua capacità a governare», ha dichiarato François Mitterrand aprendo stamani all'Assemblea Nazionale la discussione sulla mozione di censura presentata dalle sinistre contro il governo. Dopo i risultati di quelle elezioni, infatti, sembra che non ci sia dubbio che, se dovesse esserci una nuova consultazione popolare, il gollismo perderebbe la lievissima maggioranza che conserva ancora nel Parlamento.

Questa situazione non è bastata però a conferire interesse al dibattito, perché fin dal suo inizio è apparso impossibile che, allo stato attuale delle cose, la mozione di censura potesse raccogliere i 244 voti necessari per essere approvata (ne ha avuti infatti soltanto 207). Di fronte ad una maggioranza consapevole di non avere più il sostegno del Paese, il capo dell'opposizione di sinistra ha rivolto tuttavia le sue critiche alla politica economica e sociale del governo, attuata attraverso le ordinanze ministeriali e senza il controllo del Parlamento, ed ha impostato tali critiche nel senso di un programma per la successione al potere.

La politica estera non riguardava la mozione di censura, però, nel tracciare questo programma, Mitterrand ha voluto inserirvi questa affermazione: *«Dell'Europa noi siamo partigiani, specialmente se allargata con l'ingresso della Gran Bretagna: l'Europa indipendente, garanzia della sopravvivenza del nostro Paese, l'Europa dei lavoratori e degli inventori».*

Per tutta la giornata gli oratori di ogni partito si sono succeduti alla tribuna di Palazzo Borbone.

s. v.

Couve de Murville presidente del Consiglio del Nord Atlantico

Parigi, 10 ottobre.

La prossima sessione del Consiglio del Nord-Atlantico, annuncia un comunicato della Nato, sarà posta sotto la presidenza d'onore di Maurice Couve de Mourville, ministro degli Affari Esteri della Francia, il quale succede a Jean Otto Krag. Couve de Murville resterà presidente onorario del Consiglio fino al 17 settembre 1968. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Scomparsi dalla cassaforte denari e titoli per 20 milioni

Oltre 20 milioni (contanti, titoli e assegni) sono stati rubati ieri mattina negli uffici della ditta Irrab, al primo piano di corso Savona 16. I ladri hanno approfittato dell'assenza del proprietario e della moglie, che abitano in un appartamento attiguo all'ufficio. Il derubato è Riccardo Barbieri, 45 anni, contitolare col fratello di un distributore di benzina al piano terreno dello stabile.

Alle 10 il Barbieri è uscito per alcuni affari. Nella cassaforte ha chiuso l'incasso degli ultimi giorni, circa sei milioni, libretti di banca e assegni. Mezz'ora dopo la moglie, Giovanna, di 31 anni, è andata a fare la spesa. I ladri sono saliti al primo piano e, aperta la porta con una chiave falsa, sono entrati.

Forzato un cassetto della scrivania, hanno trovato le chiavi del forziere, che ha una chiusura a combinazione. Evidentemente erano esperti di casseforti e sono riusciti ad individuare gli scatti predisposti e hanno aperto anche questa serratura. Si sono impadroniti dei valori e se ne sono andati. Sembra che poco lontano ci fosse un'auto in attesa. Il furto è stato scoperto poco dopo dal proprietario. Una battuta della polizia non ha dato alcun esito.

Indagini sulle responsabilità per il crollo della ringhiera

Proseguono le indagini del commissariato Castello per stabilire se vi siano responsabilità nel crollo della ringhiera avvenuto al quarto piano di via S. Francesco da Paola 35, che ha provocato la morte del bimbo Franco Balice.

Il maresciallo Torreggiani e tecnici della polizia scientifica hanno eseguito ieri un'accurata ricognizione. Da questo esame e dalle deposizioni di parecchi testimoni, si è stabilito che la ringhiera, già logora, si è staccata dai bulloni probabilmente a causa dei giochi di alcuni bimbi che si divertivano a farla oscillare, appoggiandosi con la schiena al muro e premendo con i piedi sulle sbarre.

L'inchiesta accerterà se Margherita Caltabellotta, che subaffittava l'alloggio a parecchie persone senza essere autorizzata dal proprietario, aveva adottato le misure necessarie per impedire i giochi dei ragazzi. I rappresentanti della società a cui appartiene lo stabile dovranno spiegare perché non si siano preoccupati dell'integrità della ringhiera anche se la Caltabellotta, con la quale sono in lite da tempo, non li aveva mai avvertiti.

Stato Civile di Torino

9 ottobre 1967

NATI — **Laforge Maria; Randon Riccardo; Di Massimo Pierluigi; Trini Castelli Silvia; Strippoli Michele; De Forti Alessandra; Argielas Paola; Milana Augusto; Osella Luca; Pace Pasquale; Criscitelli Lucia; Mastrone Giulia; Massa Roberto; Marretta Antonella; Zanco Ermes; Lana Fabrizio; Mosca Marta; Gasperoni Andrea; Crepaldi Gianluca; Passaniti Fabrizio; Biondini Daniela; Pelle Giuseppina; Venera Rossana; Savio Emanuela; Botta Barbara; Scarfi Davide; Mattiello Maria; Toscani Davide; Calabrese Luisa; Casagrande Paola; Deambrogio Lorella; Zanni Luca; Bertolino Giovanni; Papale Astrid; Andreoletti Alberto; Villa Raffaella; Flora Emilio; Biglieri Irene; Pregnolato Daniela; Gallo Mariateresa; Morelli Carla; Vieta Gianmario; Mattea Enrico; Deregibus Paola; Marcellino Barbara; Benedetto Domenica; Libergolita Maria; Librici Tonino; Parovel Monika; Zoarini Rita; Martello Roberto; Barbieri Maurizio; Martucci Margherita; Sandrone Giovanni; Russo Aldo; Varaldo Chiara; Bellazzi Luigi; Milanese Fabrizio; Rametta Andrea; Cavozzo Massimo; Lucci Paolo; Crua Emanuele; Sartori Enrico; Brucoli Sofia; Capello Giorgio; Cavallo Mauro; Petrucci Tiziana; Le Bianco Giuseppe; Sansone Maria; Sciandra Maria; Amen Elisabetta; Persico Marco; Pagliassotto Paola; Amelia Raffaella; Zapparrata Danisa; Giordano Paola; Boccio Silvia; Gaudina Massimo; Cidelli Mela Alessandra; Tagliaferri Silvana; Bosato Cristiano; Vitale Maria; Pirus Teresa; Bellino Stefano; Calcagnile Roberto; Soave Alberto; Lorenzale Giuseppina; Della Rocca Pierandrea; Sanna Paolo; Notaro Mariella; Cogato Daniela; Ferrari Patrizia; Petronzi Marco; Cicogna Paola; Garello Eugenio; Baricello Patrizia; Le Turco Mariliana; Benenti Silvia; Rutigliano Giuseppe; Lisa Ornella; Santamaria Rocco; Vietti Mariangela; Murgolo Francesco; Locantore Franco; D'Amico Francesco.**

MORTI — **Scopece Maria** ved. Miele, di anni 69, nata a Foggia, pensionata, abitante in corso Racconigi 60; **Gregnol Giuseppina** ved. Basso, a. 83, Pasiana, casalinga, v. T. Pausania 15; **Masa Vincenza**, a. 73, Torino, pens., v. A. Peyron 42; **De La Pierre alias Zumstein Paolo**, a. 84, Gressoney, impiegato, v. Conte Verde 1; **Martinetti Maddalena** in Musso, a. 73, Caniolo, casal., c. Racconigi 25; **Lepori Luigi**, a. 81, Farini d'Olmo, pens., v. Chivasso 10; **Facciuti Giuseppe**, a. 74, S. Giorgio di Piano, pens., v. Don Bosco 17; **Reperito Mario**, a. 77, Torino, pens., str. Volvera 16; **Gremo Domenica** ved. Garino, a. 77, Torino, pens., str. Verna 40; **Meggiolaro Palma** ved. Cisotto, a. 78, Monteforte, pens., v. Gambasca 12; **Quartero Maria** ved. Sartorio, a. 70, Nizza Monf., casalinga, v. Nizza 131; **Quarati Maria** ved. Testa, a. 77, Borgomasco, pens., c. Spezia 53; **Paccagnella Augusto**, a. 73, Padova, pens., v. Feletto 37; **Balagna-Dena Maria** ved. Costa, a. 75, Sparone, pens., v. S. Marino 80/12; **De Bei Ido**, a. 87, Porto Tolle, pens., v. Maddalena 34; **Perlino Pasquale**, a. 67, Larino, v. Legnano 4.

Deceduti in ospedale: **Gioia Francesco**, a. 34, Ceglie Messapico, pens.; **Ambrosino Giovanna** ved. Casalis, a. 75, Cannes, casal.; **Marinoni Antonio**, a. 68, Casalino, pens.; **Molinari Pietro**, a. 2, Torino; **Garzera Angela** ved. Vigna, a. 88, Schio, casal.; **Leone Laura**, giorni 7, Rivarolo; **Colombatto Elvira**, a. 51, Torino, religiosa; **Sorbone Giovanni**, a. 74, Camagna; **Grieco Antonio**, a. 74, Montescaglioso, pens.; **Vignaga Giuseppe**, a. 23, Feltre, operaio; **Viarisio Luigi**, a. 70, Casalborgone, pens.; **Salassa Rosa**, a. 60, S. Benigno Canavese, casal.; **Bodo Mario**, a. 40, Torino, operaio; **Musso Teresa** in Sansoldo, a. 67, Chieri, casal.; **Nicoletta Fiorenzo**, a. 73, Torino, pens.; **Chinè Maria** in Amato, a. 30, Ardore, casalinga; **Beccherle Mario**, a. 54, Bosco Chiesanuova, operaio; **Bertolino Lucia** in Parsani, a. 59, Torino, pens.; **Sarni Vincenzo**, a. 47, Foggia, impiegato; **Bellini Francesca** in Stomari, a. 41, Migliarino, pens.; **Chiumello Fedele**, a. 70, Torino, pens.; **Di Naone Immacolata** ved. Ferrante, a. 76, Lucera, casal.; **Boeri Amalia** ved. Mattoda, a. 72, Pont-St-Martin, pens.; **Sangiorgio Sergio**, a. 19, Bioglio, barista; **Rosso Vittoria** ved. Russo, a. 67, Brandizzo, casal.; **Arata Erminia** ved. Gallia, a. 82, Asti, pens.; **Vadacchino Luigia** in Atanasio, a. 81, Venaria, pensionata.

Nati 105 - Matrimoni 49 - Morti 43

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renosto Pinsuti
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Dina Chechi**, la figlia **Matelda** col marito dott. **Sergio Avetta** e bimbi **Gianni, Massimo** e **Davide**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Roberto Gavosto ed ai suoi assistenti per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 12 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette (v. Santena 5).
Torino, via Valgioie 60.
— 11 ottobre 1967.

Lena e Giovanni Avetta piangono il caro **RENOSTO**.

La famiglia **Petrazzini** si unisce commossa al dolore delle famiglie Avetta e Pinsuti.

Ugo e Marianna Moncada partecipano al dolore degli amici Sergio e Matelda.

La Famiglia **Ferno** si uniscono al dolore della Famiglia Pinsuti.

Maria ed Emanuele Chianale prendono accorata parte al dolore della famiglia Avetta per il grande lutto che ha colpito la Signora Matelda.

Theo e Nanda Minelli prendono viva parte dolore della Famiglia Pinsuti-Avetta.

Rina Attilio Ferraris e figlio **Franca** partecipano al dolore della famiglia Pinsuti per la dipartita del caro **RENOSTO**.

Si è spento in Roma oggi 10 la cara esistenza di S.E. il

GEN. DI CORPO D'ARMATA (R.)
Ercole Ronco

già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Cav. dell'Ordine militare di Savoia - Grand'Uff. della Corona d'Italia - Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Pluridecorato al valor militare

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Matilde Marcoz**, la figlia **Lina** in **De Masi** col figlio **Mimi**, il cognato **Victorin Marcoz** con la moglie **Stella** e figli **Carlo, Aristide** e famiglia, **Augusta**, la cognata **Giuseppina** in **Lischetti** con il marito **Sandro** e figlie **Carla, Giuditta** in **Masi** e famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roma giovedì 12 c.m. alle ore 15 nella cappella dell'Ospedale militare «Celio».
— Roma, 10 ottobre 1967.

Ufficiali e Paracadutisti della Divisione Nembo piangono con la famiglia la morte del loro amato Generale

S.E. Ercole Ronco
— Roma, 10 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia il

CAV. COMM.
Ettore Micheletti
di anni 60

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Margherita Zanone**, i figli **Italo** con la moglie **Fulvia Pizzato** e piccolo **Paolo, Claudina** con il marito **Sandro Trebaldo Togna** e piccolo **Andrea**, la suocera **Onorina Lorenzino** ved. **Zanone**, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Statale 6.
— Roncaglia S. Maurizio, 10-10-1967.

Bruno Mora e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. COMM.
Ettore Micheletti
— Gattinara, 10 ottobre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Prof. Teresio Araldo

Lo piangono la moglie **Maria Teresa** e la figlia **Milena**. Un ringraziamento al Prof. Livio Chiandussi ed a tutti i medici della Patologia Medica per le amorevoli cure. Funerali ore 8,45 di giovedì 12 corr. partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Lecce 72.
— 11 ottobre 1967.

Zii Araldo, cugini **Araldo Giorgio Bosco** si uniscono al dolore di Gina e Milena.

Il **Gruppo Anziani del Centro di Produzione RF TV della Radiotelevisione Italiana** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Prof. Teresio Araldo
— Torino, 10 ottobre 1967.

Partecipando al triste lutto che ha colpito Milena e la sua mamma i **Professori** e i **Compagni del Corso C** le sono tanto vicini.

La **Presidenza ed il Personale dell'Istituto Tecnico «Leonardo Da Vinci»** partecipano profondamente al dolore della Sig.na Irene Valenti e della famiglia tutta per la perdita del padre Sig.

Gaspare Valenti
— Torino, 10 ottobre 1967.

Preside, Personale Docente, Amministrativo e Ausiliario Istituto Professionale «Galilei» partecipano grave lutto scomparsa

Gaspare Valenti
amato genitore sig.na Maria e ing. Enzo.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Peppino Maria Mandara e figli **Angelo Annabella Ezia** piangono con Ercole Vittoria Marcellino Andrea e tutta famiglia Valenti l'improvvisa perdita del loro amatissimo **PAPA'**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Italia Mattalia ved. Jachia

Lo annunciano il fratello **Ferruccio** e famiglia, i nipoti **Prof. Luciano Luria** e famiglia, **Graziella** e **Bruno Jachia** e famiglie. I funerali oggi mercoledì ore 16,15 Parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 11 ottobre 1967.

E' mancato in Milano

Marco Buschini

Lo piangono: il fratello **Secondo**, le sorelle **Ida** e **Silvia**, la nipote **Mariuccia**, la figlioccia **Anna Maria** col marito **Remo Cavaliere** e piccolo **Stefano**, cugini **Buschini, Baldo, Vinelo, Oddone, Beccaria, Gancia-Tenivella**. Una preghiera.
— Torino, 9 ottobre 1967.

Carla con profondo dolore piange il caro

Angelo Sassone

Si uniscono: il fratello **Virginio**, cognate, nipote. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 10 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cerrato

Lo piangono la moglie **Velia**, il figlio **Edoardo** e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 11 ore 16,30 da Castell'Alfero (Asti).
— Torino, 10 ottobre 1967.

11-10-1944
Elsa Savio
Studentessa Liceale

2-11-1952
Ernesto Savio
Industriale

sempre con me, con infinito amore mamma moglie. Messe a Torino e Gassino.
— Gassino, 11 ottobre 1967.

Nel Trigesimo della scomparsa di

Dino Zanardo

sarà celebrata una Messa di Suffragio il giorno 12 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di San Lorenzo in Lucina, piazza in Lucina Roma.
— Roma, 11 ottobre 1967.

1964 — 1967
Nel terzo anniversario ricorda l'indimenticabile

Franco Patria

la mamma.
— Sanremo, 11 ottobre 1967.

1965 — 1967

Maria Maddalena Rua

Col dolore di allora e l'amore di sempre ricordo. S. Messa 12 ottobre ore 8 chiesa San Secondo.
— Torino, 11 ottobre 1967.

1963 — 1967

Enrico Cschwentner

figli, nipoti e nuore lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 11 ottobre 1967.

E' cristianamente mancata

Felicita Rajneri ved. Cortesio
anni 79

Lo annunciano il figlio **Nicola** con la moglie **Dina Gallina** e figlia **Luisa**, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 11 corr. ore 16 da via Sestriere 60 (Borgo S. Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 10 ottobre 1967.

Al dolore del cugino si associano **Gina e Alfredo Formica, Rita e Giulio Vacca**.

Serenamente è mancata

Suor Ida Bertolazzi
già Direttrice
dell'Istituto Suore Immacolatine

Ne danno doloroso annuncio Direttrice, Ex Allieve, Oratoriane, Pie Signore. Funerali mercoledì 11 ore 16 Torretta (Asti). Partenza pullman ore 14 via Vestignè 7.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Luigi Grazioli

la moglie **Tina**, la figlia **Grazia** con grande dolore piangono oggi come ieri l'immensa affetto perduto. Con amore e rimpianto Lo ricordano a quanti Lo stimarono. Messa S. Rita venerdì 13 ore 8,30.
— Torino, 11 ottobre 1967.

1958 — 1967

Medardo Cumino

La famiglia Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto profondo. S. Messe: Torino - Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe giovedì 12, ore 9; Sanremo - Parrocchia S. Rocco sabato 14, ore 8,30.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Venerdì 13 ottobre terzo anniversario della scomparsa della cara

Elvira Bandini Appendino

verrà celebrata Messa di suffragio nella parrocchia della Crocetta, ore 10.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Repentinamente strappato all'affetto dei suoi cari, è mancato il

Colonnello Luigi Solini

Disperati ne danno l'annuncio la moglie coi figli **Clara** ed **Antonio**, i fratelli, le cognate, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 14,30 parrocchia di San Donato.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Giorgio Solina-Borello unitamente ai familiari partecipa al dolore di Antonio per la scomparsa del **PAPA'**.

Le famiglie **De Renzo, Pelletti, Genesio, Magoga, Ponzetti, Schirinzi** partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore della famiglia i colleghi della **Utet**:
Piera e Giorgio Barberi Squarotti
Francesco Bertino
Annamaria Borgis
Giulia Caccia
Pina Cantaluppi
Sergio Cecchin
Annapia Curti
Niccolina Franzini
Rita Gili
Emilia e Giovanni Gusita
Piero Marengo
Giuliano Martignetti
Mario Merlo
Nella Morra
Paola Olivetti
Eleonora Ortolova
Mario Pisaniello
Vittoria Radicati
Mario Ricciardi
Mariangela Zanetti.

Le famiglie **Trucano, Pesanti, Pellissero** partecipano al dolore della famiglia Solini per la scomparsa dell'amatissimo **LUIGI**.

Il Direttore della **Clinica Ortopedica della Università Prof. Franco Rossenda**, gli **Aiuti** e gli **Assistenti** partecipano al dolore del Dott. Antonio Solini per la morte del padre

Col. Luigi Solini
— Torino, 11 ottobre 1967.

Chiamata da Gesù di cui seguì il calvario, per lunghissimi anni, con esemplare umiltà e pazienza è volata al cielo l'anima eletta di

Angelo Ferraris
d'anni 70
Pensionato A.T.M.

In parte confortati dalla certezza che il loro caro è ormai tra gli Angeli ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Mari'**, la figlia **Maria Luisa**, il genero **Mario Rabbia**. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 8,45 alla Parrocchia di «S. Giulia».
— Torino, 10 ottobre 1967.

I cugini **Ester** e **Franco** prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito Mari', Maria Luisa e Mario per la perdita del carissimo

Angelin Ferraris
— Torino, 10 ottobre 1967.

Zia **Margherita** e **Rosina** sono particolarmente vicine ai nipoti Mario e Maria Luisa e alla cara Mari'.

La famiglia **Piccolo** si unisce con fraterno cuore al cordoglio dei Signori Ferraris Rabbia per la scomparsa del caro signor

Angelo Ferraris
— Torino, 10 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giancarla Biundo in Stocchetti

La piangono il marito **Ugo**, mamma, papà, suoceri, cognata, zii e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. alle 16,15 alla Parrocchia del SS. Sacramento - Cappella Madonna delle Grazie (Largo Tabacchi). La presente serve di ringraziamento.
Torino, corso Casale 120.
— 11 ottobre 1967.

Gino Linda Angelo vicini a Pino e Ida partecipano al dolore.

La Famiglia **Spinelli** si associa al grande dolore.

Nino Mellano, Guido Cibin sono vicini a Pino.

Le Famiglie **Aristi, Sadone, Frola, Galli, Occlepo, Rosso, Savio, Vinay** partecipano costernati al dolore del Rag. Ugo e famiglia Stocchetti.

Ricordano **GIANCARLA** gli amici:
Franca e Pierfranco Peruta
Lea e Carlo Gobetto
Bruna e Piero Baudino
Gabriella e Giorgio Baudena
Dina Baudena
Enrica e Gianni Frocchia.

Le famiglie **Operto, Cova, Raudeo** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Biundo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Carisio nata Vicario

Ne danno il triste annuncio il marito **Modesto**, la figlia **Natalina** col marito **Mario Peyrani** e le figlie **Luisella**; i nipoti **Mariuccia, Dina, Elvira, Enrico, Grazia** e famiglie; i fratelli **Giuseppe** e **Carlo** e famiglie, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Camino Monferrato, giovedì 12 corr. ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Camino Monferrato, 10-10-1967.

Le famiglie: **Peyrani, Serratrice, Morello, Menzolarolo, Manganaro** prendono viva parte al dolore che ha colpito la cara Lina ed i suoi familiari per la perdita della mamma Signora

Maria Carisio
— Torino, 10 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giordano
anni 57

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli: **Gianfranco** con la moglie **Irene**, **Sergio** con la moglie **Mina**, **Anna** col marito **Carlo**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 12 ore 8,45 dall'abitazione via Don Bosco 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Ing. Giuseppe Coria
M. Generale del Genio Navale r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Irma Mortara**, i figli **Marcello** e **Marisa** con le rispettive famiglie, la suocera e i parenti tutti. Funerale giovedì ore 10,30 da via Massimo d'Azeglio 24.
— Asti, 10 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata

Caterina Franchino ved. Treves

Ne danno il doloroso annuncio la nuora **Domenica Treves**, la nipote **Angioletta**, parenti tutti. I funerali stamane alle ore 8,45 partendo dalla chiesa Gesù Adolescente via Luserna 7.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata

Angela Pereno ved. Tosio (Neta)
anni 88

Angosciate lo partecipano: le sorelle **Luigina, Carolina** e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 11 ottobre 1967.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Lea Castagnetti Callo

il marito con le figlie e famiglie la ricordano con vivo amoroso rimpianto. S. Messa in suffragio venerdì 13 corr. ore 8,30 chiesa San Filippo.
— Torino, 11 ottobre 1967.

La famiglia di

Silvio Viganò Durando

sarà riconoscente a chi rivolgerà un pensiero ed una preghiera alla loro cara, infinitamente rimpianta. Santa Messa anniversaria alle ore 11 di sabato 14 ottobre, nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 11 ottobre 1967.

12-10-1966 — 12-10-1967

Luciano Bersano

La mamma, il papà, fratello, sorella e nonna lo ricordano sempre con grande affetto. Giovedì 12 corr. alle ore 9 verrà celebrata la S. Messa in suffragio nella chiesa parrocchiale di Brandizzo.
— Brandizzo, 11 ottobre 1967.

La Famiglia **Sorbone** riconoscente ringrazia, parenti, amici, colleghi e conoscenti che hanno voluto rendere omaggio al Caro **ESTINTO**. Un ringraziamento particolare ai Dott. Bartolomeo Cella e Vittorio Massa, che si sono prodigati durante la sua malattia.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 1)

GEOMETRA neodiplomato impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 980-504 ore pasti.

GEOMETRA TRENTOTTENNE PLURIENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' INDUSTRIALE E COMMERCIALE SCOPO MIGLIORAMENTO DISPOSTO TRASFERIRSI TORINO ACCETTEREBBE OFFERTA SERIA AZIENDA. TELEFONARE ORE OTTO-DIECI E 16-18 TORINO 519.259

GEOMETRA 2° impiego impiegherebbesi presso piccola o media azienda. Telefonare 310-187.

GEOMETRA 21enne militesassolto ottime referenze offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 47 — Torino». 2001

GEOMETRA 23ENNE, AGGIUSTATORE 2°, PER GRAVI MOTIVI FAMILIARI OFFRESI QUALSIASI LAVORO NOTTURNO. TELEFONARE 682-106. A96099

GEOMETRA 38enne presenza seria attivo pratico contabilità impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5547 — Torino».

GIOVANE militesassolto cultura generale conoscenza francese inglese tedesco occuperebbesi presso buona azienda. Telefonare 536-255.

GIOVANE militesente volenteroso media cultura attitudini pittura disegno, libero subito, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5517 — Torino».

GIOVANE patentato buona cultura offresi qualsiasi impiego giorni alterni. Telefonare 695-141 ore pasti.

GIOVANE signora cerca impiego commessa o studio medico. Telefonare ore pasti 673-567.

GIOVANE ventunenne militesassolto buona cultura qualsiasi impiego offresi subito. Tel. 297-292.

IMPIEGATA cerca lavoro ufficio extra ore ufficio. Telefonare 894-078

IMPIEGATA diciassettenne secondo impiego pratica lavori ufficio paghe operai dattilografia stenografia comptometer occuperebbesi seria ditta. Telefonare 488-958 dalle 8 alle 13.

IMPIEGATA ventenne offresi. Telefonare 894-823. A96207

IMPIEGATA 15enne 1° impiego offresi steno-dattilo. Telef. 822-851.

IMPIEGATA 23enne complometrista dattilo-steno offresi subito. Telefonare 655-896. A96322

IMPIEGATO ventunenne militesente, libero, licenza media, contabilità «Audit», esperienze dattilografiche, pratica economato, archivio, magazzino, stampaggio circolari e fotocopie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5542 — Torino».

INGEGNERE elettrotecnico, cultura, conoscenza lingue disposto viaggiare occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5520 — Torino» A95993

INSEGNANTE diplomata offresi lavori ufficio. Tel. 511-424.

INTERPRETE inglese, tedesco, francese, spagnolo impiegherebbesi preferibilmente agenzia, hotel. Telefonare 516-024. A96470

ISPETTORE commerciale capacità direttive, dinamico, lunga esperienza, completa preparazione professionale, esperto trattative con persone varii livelli e alle vendite organizzate, disposto viaggiare, esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino».

LAUREATO legge trentaquattrenne quinquennale esperienza impiegherebbesi presso banca, assicurazione, ufficio commerciale amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5538 — Torino». A96271

LUCIDATRICE tecnica esperienza quinquennale offresi anche mezza giornata. Telef. mattino 539-758.

MAGAZZINIERA referenziata lunga pratica scopo miglioramento libera subito offresi. Telefonare 889-903.

NEO perito meccanico militesassolto offresi come disegnatore meccanico. Telefonare 265-208.

NEOLAUREATO giurisprudenza offresi studio legale per pratica. Telefonare 878-272. A96097

OFFRESI [illegible] ventitreenne, possibilmente magazzino ingrosso. Telefonare 489-477 solo mattino.

OFFRESI impiegata lunga esperienza lavori ufficio paghe contributi fatturazione contabilità. Telefonare 775-495. A96327

OFFRESI impiegata steno-dattilo. Telefonare 751-062.

OFFRESI mezza giornata pratica lavori ufficio anche commessa. Telefono 356-888. A96280

OFFRESI per impiego sedicenne licenza media. Tel. 735-008.

OFFRESI 16enne 2° impiego diplomata computista et francese. Telefonare 885-037. A96401

PAGHE contributi, contabilità, trattamento clienti fornitori, capacissima impiegata trentasettenne occuperebbesi anche mezza giornata, auto propria. Tel. 343-041.

PENSIONATO abile magazziniere contabilità dattilografo, auto propria, occuperebbesi anche orario ridotto, esazioni, incarichi fiducia. Telefonare 763-220. A96453

PENSIONATO F.S. cinquantasettenne cerca impiego o incarico fiducia anche esterno. Dettagliare offerte a: «Pubblicità Stampa 5535 — Torino». A96252

PERITO chimico militesente, biennale esperienza, conoscenza inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3243 — Torino».

PERITO elettrotecnico, decennale esperienza calcolo e conduzione personale ramo trasformatori e saldatrici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino».

PERITO elettrotecnico ventiquattrenne pratico impianti industriali e schemi elettrici in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5541 — Torino». A96284

PERITO industriale ventiseienne offresi impiego. Telefonare 232-087 dopo 17,30. A96184

PERITO meccanico venticinquenne militesente primo impiego offresi. Di Maio Ferdinando, Via Chambery 83, presso De Nicola Giuseppe, Torino. A95150

PERITO meccanico ventunenne patente auto offresi mansioni tecniche o tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino».

PERITO telecomunicazioni 22enne, libero subito, primo impiego offresi. Telefonare 214-879. A96407

PRATICA paghe contributi contabilità aziendale Audit Mercator 500 lavori vari ufficio offresi. Telefono 342-966. A95978

QUARANTENNE giovanile volenteroso esperienza commerciale esperto guida lunghi viaggi passaporto libero subito offresi. Tel. 663-997.

QUARANTENNE pensionata impiegherebbesi ufficio mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5543 — Torino». A96287

QUINDICENNE stenodattilo calcolo meccanico 1° impiego offresi. Telefonare 672-416. 1001

QUINDICENNE stenodattilografa primo impiego volenterosa occuperebbesi seria ditta. Telefonare 250-841.

RAGAZZO diciassettenne 1° liceo volenteroso referenziatissimo 1° impiego offresi seria ditta. Telef. 328-426, 350-070. 2001

RAGIONIERA diplomata giugno, conoscenza francese, cerca impiego. Telefonare 620-127. A95422

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 297-530; Via Borgaro 31 (Città). A96398

RAGIONIERE decennale esperienza contabilità ed amministrazione personale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5544 — Torino».

RAGIONIERA ventunenne stenodattilo inglese tedesco, pratica lavori ufficio, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino». A96304

RAGIONIERE altamente qualificato, tenuta contabilità generale completa, documentata capacità professionale di primissimo piano, responsabilità et indipendenza assoluta, solida esperienza direzione contabile amministrativa, conduzione tutti settori aziendali, personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguate proposte medie industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3293 — Torino». A95030

RAGIONIERE militesassolto pratico contabilità ufficio, miti pretese, offresi subito. Tel. 657-647.

RAGIONIERE 27enne con dominio del tedesco inglese francese e spagnolo parlato e scritto ed esperienza in diversi campi, offresi per il ramo commerciale di impresa o altro lavoro interessante. Telef. 80-707.

RAGIONIERE 34enne impiegherebbesi contabilità bilanci amministrazione personale clientela. Telefonare 597-822 ore pasti.

SEDICENNE dattilografa comptometer paghe contributi contabilità offresi. Tel. 389-610. A95013

SEDICENNE diplomata dattilo-comptometer perforatrici conoscenza stenografia offresi presso seria ditta. Telefonare 654-286. A96340

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi ore pomeridiane. Telefonare 237-037 pasti. A95955

SEGRETARIA steno-dattilo 27enne occuperebbesi seria ditta. Telefonare 293-779. A95990

SIGNORA presenza commessa pratica diversi generi et vendite immobili in cantiere offresi. Telefono 681-701. A95954

SIGNORINA, steno-dattilografa, massimo diciottenne, referenziata, cerca studio professionale. Tel. 513-580.

STENO-dattilografa 1° impiego sedicenne offresi. Scrivere Manera, Via Caresana 7, San Benigno, Torino.

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile o centralinista impiegherebbesi presso ditta 2° impiego. Tel. 798-206

STUDENTE universitario educazione fisica occuperebbesi istruttore ginnico. Tel. 480-019. A96129

TECNICO verniciatura, massima competenza prodotti vernicianti stucchi decapaggi, esperienza decennale conduzione reparti, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A95594

TEDESCO, 27enne, conoscenza inglese, offresi come traduttore. Telefonare 538-064. A95992

UNIVERSITARIA lettere offresi impiego lavoro mezza giornata; esaminerebbe assistenza scolastica domicilio. Telefonare 515-803. 2001

VENTIDUENNE pratico lavori ufficio offresi seria ditta. Tel. 676-358.

VENTINOVENNE con patente auto offresi come commesso venditore. Tel. 230-984. A96104

VENTINOVENNE paghe contributi lavori ufficio miti pretese offresi. Telefonare 391-330.

VENTINOVENNE torinese istruito referenziato con automezzo offresi subito. Telef. 82-565.

VENTISETTENNE offresi magazziniere o mansioni fiducia 5° ragioneria, libero subito. Referenze. Telefonare 381-727. A96191

VENTITREENNE conoscenza perfetta inglese, francese, dattilo cerca impiego presso seria ditta e richiamo ulteriori dettagli. Telef. 367-112.

VENTOTTENNE, cultura media superiore, offresi impiego per sistemazione definitiva, già capo reparto. Telefonare 779-408.

VENTOTTENNE, serietà, iniziativa, studi superiori chimica, pluriennale esperienza settore materie plastiche, attualmente impiegato con mansioni responsabilità, completa preparazione per conduzione controlli pre-durante-post trasformazione termoindurenti, in contatto con servizi tecnici principali produttori materie plastiche italiani e stranieri, scopo miglioramento propria posizione, esaminerebbe possibilità inquadramento prima categoria presso medio-grande industria settori automobilistico, edilizio, igienico-sanitario, applicazioni speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A96438

VENTUNENNE militesente referenziato esperto ramo autotrasporti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino».

AGENZIA di vendita importante organizzazione elettrodomestici assume per vendita diretta al privato in Alessandria e provincia giovani dinamici, esigesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Offriamo ottimo guadagno, possibilità brillante carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 40 — Torino».

ASSUMIAMO capo officina capacità organizzative esperienza lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 37 — Torino». 2001

BUONA retribuzione offresi a impiegata generica bella presenza disposta viaggiare indipendente lavoro saltuario. Scrivere casella postale 36 ferrovia Torino. A94848

CERCASI impiegata pratica paghe e contributi, complometrista e dattilografa da ditta metalmeccanica zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Torino». 2001

COLLEGIO convitto esamina domande assunzione istitutori possesso diploma scuola media superiore. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 41, Ivrea. 28600

ENTE Stato assume elementi maschili maggiorenni liberi e turnisti per attività previdenziale. Presentarsi giovedì 12 c.m. ore 15,30-18. Via Amedeo Avogadro 8, 1° piano.

A.A. EX carabiniere trentacinquenne autista provetto patente D privata C pubblica praticissimo città offresi mezza giornata pomeriggio esattore mansioni fiducia. Referenze primissimo ordine. Tel. 375-851.

A.A. GIOVANE 18enne verniciatore finito offresi subito. Tel. 871-953.

ABILE pasticcere offresi subito. Telefonare ore pasti Pistone 870-731.

AGGIUSTATORE stampista 1° e rettificatore libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 28 anni 1° categoria conoscenza disegno occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino».

AUTISTA con 650 ribaltabile offresi privato, ditte, officine. Tel. 723-416.

AUTISTA C-E pubblica offresi a ditta o stabilimento per servizio interno o di linea o taxista. Telef. 271-720.

AUTISTA di linea pratico Meridione subito libero offresi. Telefonare 850-545. 2001

AUTISTA fattorino venticinquenne patente E pratico città dinamico volenteroso, mansioni fiducia. Telefonare 683-014. A96437

AUTISTA praticissimo scarico mobili esperienza tratti strada tutta Italia offresi ditte salotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino».

VENTITREENNE diplomato militesente referenziato patente occuperebbesi. Telefonare 543-777.

VENTENNE diplomata conoscenza paghe e audit cerca 1° impiego. Telefonare 224-297. A96225

VENTUNENNE operatore meccanografico militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A86115

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi, maggiorenni, anche liberi ore pomeridiane, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto. 0376

A signore-signorine disponibili anche mezza giornata residenti Torino provincia offresi guadagno L. 3000-5000 per facile propaganda elettrodomestici innovatori particolarmente presso clienti privati di importante società. Tel. 511-404.

AGENZIA commerciale cerca abile stenodattilografa, presenza. Presentarsi Via Di Nanni 102. 1001

APPRENDISTA impiegata assume seria ditta zona Via Buenos Aires. Telefonare 390-319. A96165

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria abilitato. Corso Vercelli 247.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere neo-diplomato capace possibilmente avviato carriera professionale. Telefonare 537-390.

GRANDE azienda cerca impiegata pratica ufficio personale, stenodattilografa. Scrivere indicando curriculum completo a: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino». A94964

ORGANIZZAZIONE vendite rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita di propaganda ottimo guadagno. Mondial Mac, via N. Fabrizi 140 bis. 2001

QUINDICI-sedicenne cerca industria dolciaria aiuto magazzino, possibilmente dattilografa. Gays, Re Umberto 146. A96442

RAGIONIERA 20-25enne assume grande industria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 5239 — Torino».

SEGRETARIA bella presenza 21-35enne nubile cerca ditta elettromeccanica. Telefonare 728-185.

TELEFONISTA buona dattilografia, libera subito, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ACIDULATORE ventottenne libero subito offresi per adeguato lavoro, referenziato. Telefonare 344-216.

AUTISTA patente B offresi libero subito. Telefonare 872-207.

AUTISTA torinese con 1100 T3 offresi ditte trasporti, consegne; referenze. Telefonare 375-246.

AUTISTA [illegible] volenteroso praticissimo città offresi. Telefonare 697-998, 634-235.

AUTISTA 24enne con pat. E, esperto internazionale, offresi. Telefonare 732-486. A96256

AUTO propria offresi per commissioni e turni. Telefonare 685-830.

AUTOCARROZZIERE finito con esperienza estera, offresi. Tel. 662-806.

BABY-sitter referenziata offresi. Telefonare ore pasti 354-982.

BABY sitter 20enne offresi nel pomeriggio. Telefonare 288-083 ore pasti. A96302

BAMBINAIA pratica offresi fissa. Telefonare 501-331 ore 9-16.

BARISTA offresi. Telefon. 675-884.

CAMERIERA pieni offresi periodo stagionale o annuale. Disposta trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5519 — Torino».

CAMERIERE ristorante bar dinamico 39enne libero subito cerca lavoro in Torino. Telefonare 895-783.

CAMERIERE ventenne offresi Torino. Telefonare 673-585. A96405

CAMERIERE domestico 24enne referenziato, offresi presso famiglia, conoscenza cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5515 — Torino».

CAMERIERE 28enne offresi fisso ristorante oppure albergo montagna. Telefonare 537-830. A95971

CARPENTIERE saldatore offresi. Telefonare 697-362. A95676

CHEF cucina offresi ristorante o albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5533 — Torino». A96235

CONIUGI domestici venticinquenni, referenziati, liberi subito, marito patente auto, offronsi. Tel. 512-052.

CONIUGI già portinai offronsi portineria signorile. Telefon. 741-699.

CONIUGI marito pensionato cercano portineria oppure pulizie scale. Telefonare 721-118. A96216

CONIUGI piemontesi referenziati, con due figli occupati. Marito esperto ortolano, giardiniere, frutticoltore. Moglie abile lavori casalinghi. Cercano occupazione presso villa. Liberi subito. Scrivere: Piovano Cherubino, Strada Val Salice 246, 10131 Torino.

CUOCO esperto offresi ristorante mense case di cura. Telefono 289-857.

CUOCO libero subito offresi. Telefonare 70-717. A95107

DICIANNOVENNE settentrionale volenteroso patente B pratico autoriparazioni offresi libero subito. Telefonare 634-675. A96273

DICIOTTENNE offresi lavoro magazzino o fattorino. Telefonare 675-780.

DISTINTA signora offresi pomeriggio dama compagnia persone agiate anziane. Telefonare 745-655 mattino.

DISTINTA torinese mezzetà referenziata nozioni infermieristiche occuperebbesi ore pomeridiane serali eventualmente notturne baby sitter o assistenza compagnia distinta signora. Telefonare 599-287 ore pasti.

DOMESTICO 36enne piemontese offresi famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5514 — Torino».

ELETTROMECCANICO 21enne militesente specializzato avvolgimenti trasformatori motori indotti montaggio macchine utensili referenziato cerca migliorare propria occupazione. Telefonare 853-763. A96356

EX carabiniere guardia giurata pensionato offresi guardiano o altro lavoro fiducia. Telefonare 364-824 ore pasti. A96122

GIA' esattore, cerca lavoro di esazione referenziato piemontese. Telefonare 799-793. A96426

GIARDINIERE frutticultore abile tutti lavori 42enne, patente D, offresi. Telefonare 344-346.

GIOVANE militesente con patente B praticissimo città offresi come autista o fattorino. Telefonare 334-953.

GIOVANE militesente volenteroso, patente auto, pratico città, spedizioni, magazzino, libero subito, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5516 — Torino». A95975

GIOVANE offresi ore patente C pratico città qualsiasi lavoro, referenze. Telefonare 352-731. A96323

GIOVANE studente con auto cerca lavoro ore libere. Telefonare 870-263 ore 18. A96325

IMBALLATORE 25enne pratico magazzino patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino».

INFERMIERA offresi studio medico dentistico assistenza privati cliniche. Telefonare 518-193. A96247

MAGAZZINIERE aiuto commesso offresi a seria ditta. Tel. 230-984.

MANOVALE o aiutante magazziniere mezza giornata offresi. Tel. 682-784.

MECCANICO offresi presso ditta libero subito. Telefonare 238-312.

MILITESENTE ventenne referenziato colto patentato offresi autista magazziniere. Telefonare 374-057.

OFFRESI autista patente B pratico città militesente. Telef. 768-586.

OFFRESI coniugi marito autista domestico moglie tuttofare. Scrivere: Jannà Lombardo, Via Mazzini 46, Torino. A96250

OFFRESI cottimista avvolgibili. Telefono 873-449. A95549

OFFRESI diciannovenne calzificio o altro lavoro seria ditta. Telefonare 374-377. 2001

OFFRESI giovane 24enne aggiustatore o qualsiasi altro lavoro, libero subito. Telefonare 686-861.

OFFRESI guardia notturna autorimesse. Telefonare 888-680.

OFFRESI operaia volenterosa per qualsiasi lavoro in fabbrica. Telefonare 536-853. A96249

OFFRESI signorina 5 giorni pomeriggio settimanali custodia bimbo, oppure stiro. Telef. 353-357 ore pasti.

OFFRESI tornitore attrezzista 1° cat. esperto collaudo presso ditta seria lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5525 — Torino».

OFFRESI trattorista bulldozer D9 e pratico tutti altri mezzi pesanti in questione. Telefonare 873-449.

OFFRESI verniciatore e stuccatore 2ª cat. mobili metallici 23enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5511 — Torino». A95934

OPERAIA 34enne nubile offresi lavori facili in fabbrica o magazzino. Telefonare 358-193. A96140

PANETTIERE anni 28 offresi. Telefonare 875-884. A95648

PANETTIERE espertissimo bene grosso libero subito offresi. Telefonare 264-236. A95649

PANETTIERE pensionato offresi aiutante zona S. Donato. Telefonare 754-870. A96458

PENSIONATO offresi aiuto magazziniere pulizie commissioni fiducia, massima referenza. Telef. 369-509. zona S. Rita. A94909

PENSIONATO offresi verniciatore pennello oppure lavori generici. Telefonare ore pasti 283-347.

PETTINATRICE 30enne rifinita, libera il 15 ottobre, esaminerebbe serie proposte di lavoro. Telef. [illegible] mattino. A95433

PIEMONTESE offresi a ore casa adulti zona centro esclusi festivi. Telefonare 681-217 ore 13 alle 14.

PIEMONTESE 35enne seria offresi commessa cassiera governante giornale, escluso mezzi. Telef. 351-311 mattino. A96505

PRATICA [illegible] qualsiasi lavoro d'officina offresi. Telef. 735-664

PRATICO pulizie cerca scale ufficio e alloggio da pulire. Telef. 765-325.

QUARANTASETTENNE referenziata offresi compagnia persona anziana e piccole pulizie. Telefonare 777-051.

RAGAZZA 19enne aiuto commessa offresi per negozio abbigliamento. Telefonare 744-451. A96266

RAGAZZA 26enne offresi lavoro per trattoria fuori Torino, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A95123

RETTIFICATORE 2ª categoria tornista offresi. Telefonare pomeriggio 872-956. A96254

SIGNORA cerca pulizie scale. Telefonare 728-202. A96281

SIGNORA offresi custodia bambino, referenze. Telefonare 670-993.

SIGNORA piemontese referenziatissima prenderebbe a casa propria bambina due o tre anni dal mattino alla sera. Telefonare 546-961 dalle 15 alle 20. A96194

SIGNORA 50enne piemontese offresi guardarobiera oppure tuttofare mattino zona Lingotto. Tel. 670-948.

SIGNORINA referenziata colta pratica andamento casa, professione vice-madre istitutrice occuperebbesi presso persone con bimbi da educare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino». A96314

SIGNORINA ventenne offresi mezza giornata presso studio dentistico o medico. Telef. 288-083 ore pasti.

SIGNORINA 28enne offresi governo bambini a giornata. Telefonare mattino 894-688. A96131

TECNICO radio tv offresi. Telefonare 350-495. A96334

TORINESE pensionata sola referenziata offresi compagnia assistenza signora sola. Scrivere: Casa Olivero, Via Garibaldi 62, San Maurizio Canavese (Torino). A95841

TENGO bimbo a casa dai 2 ai 5 anni. Telefonare 722-832. A96311

TRENTOTTENNE alta presenza mezzo proprio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5545 — Torino».

TURNISTA grande azienda anni 26 patente D pubblica offresi fattorino e ore libere lavoro vario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

TUTTOFARE cerca lavoro 4 ore mattina zona Parella. Telef. 763-827.

TUTTOFARE pratica offresi. Telefonare 730-204. [illegible]

TUTTOFARE referenziata offresi ore o giornata. Telefonare 271-503.

VENTIDUENNE verniciatore specializzato offresi. Telefono 734-316.

VENTITREENNE offresi fattorino mezza giornata o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 356-504. 2001

VENTIQUATTRENNE volenteroso offresi posto sicuro pratico barista o magazziniere, libero subito. Telefonare 734-380. 1001

VENTISEIENNE panettiere, patente B, libero subito. Telefonare 519-167.

VENTUNENNE meccanico specializzato offresi. Telefono 734-318.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. CERCASI subito carpentieri meccanici saldatori. Telef. 793-295.

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste sarte cercansi. Ponzio, Re Umberto 37, 518-365.

AIUTO commesso assumerebbe azienda commerciale settore metallurgico. Telefonare 635-454 ore ufficio.

AMBOSESSI assume impresa pulizie. Telefonare 284-388 ore 18-20.

AMBOSESSI vengono assunti per visite clientela con o senza automezzo anche mezza giornata, fisso più provvigioni. Presentarsi oggi ore 10-12, 15-19. Via Saluzzo 101, «Per la Vostra casa». 0495

APPRENDISTA barista 16-18 anni abile cercasi. Via Rosta 9.

APPRENDISTA elettricista sedici-diciassettenne cognizioni elettromeccaniche cercasi per impianti industriali. Telefonare 263-891.

APPRENDISTA magazziniere è richiesto da importante commissionaria autoveicoli Fiat. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Torino».

APPRENDISTA panettiere cercasi. Telefonare 882-438. A96339

APPRENDISTI tornitori 15-17enni assumonsi. Via Brione 33, Torino.

ASSUMIAMO apprendisti e operai tornitori, aggiustatori. Telef. 383-162

ASSUMIAMO apprendisti e giovani operai. Presentarsi Lavatelli, via Avigliana 8. A96399

ASSUMIAMO capo officina capacità organizzative esperienza lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino». 1001

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi per bambino 18 mesi. Telef. 877-198

CAMERIERA cercasi albergo in montagna. Telefonare 390-593.

CAPO cantiere esperienza minima decennale assumiamo cantiere Settimo. Tel. 537-420. 0522

CARPENTERIA in ferro torinese assume operai specializzati e qualificati da occupare officina o cantiere secondo attitudini. Copia di questo annuncio è stata esposta nello stabilimento. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino».

CERCANSI ambosessi bella presenza facile vendita organizzata alto guadagno immediato. Via della Rocca 34/F. 0573

CERCANSI apprendisti officina costruzione stampi. Telef. 343-874.

CERCANSI fresatori seconda categoria e apprendista zona corso Belgio. Telefono 895-685. A96219

CERCANSI macchinista sellaio praticissimo lavori giuntatura paga massima. Presentarsi via delle Pronde 15.

CERCANSI operai fabbri saldatori veramente capaci. Telefonare 243-052.

CERCANSI operai falegnami macchine e tecnici al banco. Tel. 264-801.

CERCANSI pulitori provetti ed apprendisti pulitori. Strada delle Pronde 127/26. 28607

CERCANSI ragazze per lavori confezione magazzino. Tel. 259-117 ore ufficio. A95998

CERCANSI ragazzi per vendita gelati bibite nel cinema. Telef. 852-075.

CERCASI abile aiutante, aiutantina sarta. Zona Santa Rita. Tel. 391-046

CERCASI abili falegnami. Telefonare 342-684. 1001

CERCASI aiutantina apprendista sarta. Telefonare 552-241.

CERCASI aiutante sarta. Tel. 335-843

CERCASI apprendista idraulico pratico. Telefonare 687-505.

CERCASI commesso/a per girarrosto. Presentarsi Via S. Secondo 5, ore 17-19. A96625

CERCASI donna servizio a ore. Telefonare 547-807. 2001

CERCASI lattoniere idraulico abilissimo paga massima. Presentarsi Tarlini 16 ore 8-8,30, 17-18,30.

CERCASI lattoniere idraulico 1° categoria. Telefonare 81-972 ore pasti.

CERCASI portinaia coniugata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5410 — Torino». A94868

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 541-948.

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino assume abile meccanico elettrauto. Telef. 911-602 dalle 19-21.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. 0487

CONIUGI soli cercano donna fissa referenziata ottimo trattamento Pino Torinese. Telefonare 891-009.

CUCINA casalinga osteria cerca donna fissa mezza età. Rivolgersi XXV aprile 11, Torino, telefono 690-939.

DITTA artigiana cerca: uno stampista secondo, un apprendista, una ragazza per stampaggio plastica. Telefonare 375-806. 2001

DOMESTICA referenziata cercasi zona centralissima mattino e qualche sera, disposta saltuariamente villeggiatura. Telefonare 538-595.

DOMESTICO autista lunga esperienza cercasi. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 635-573.

DONNA pratica cucina e governo casa cerca famiglia 2 bimbe in collina. Referenze indispensabili. Telefonare 746-220. A94877

ELETTRICISTI mezza giornata cercansi con auto propria. Telef. 786-075.

ELETTROTECNICI esperti prove controllo montaggi apparecchi precisione et circuiti radioelettrici assume subito Universalda, corso Orbassano 400/6.

FAMIGLIA CONTADINI CERCASI PER AZIENDA AGRICOLA MONFERRATO POSIZIONE OTTIMA ABITAZIONE CON TUTTE LE COMODITA' POSSIBILITA' DI TENERE POLLI CONIGLI MAIALE. SCRIVERE INDICANDO ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI «PUBBLICITA' STAMPA 35 — TORINO». 0301

FAMIGLIA signorile cerca coppia referenziata domestica cuoca cameriere veramente uniti. Telefonare 652-545.

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. Telefonare 759-913. 0487

FONDERIA alluminio zona Lingotto cerca apprendista paga massima. Telefonare 634-408. 1001

IMPRESA stradale assume autista patente D-E pratico autocarri ribaltabili. Telefonare 361-803 ore 16-20.

INDUSTRIA confezioni assume qualificati stiratori macchina sarti esperti ripasso controllo finale via Aosta 21, Torino. 2001

INDUSTRIA materie plastiche assume operai et apprendisti massimo 30enni. Sipab, Cascina d'Alba, 10 km da Carmagnola. Telefonare 59-47.

MAGAZZINIERE esperto ricambi Fiat è richiesto da importante commissionaria. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 27 — Torino».

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

MACCHINISTE abilissime confezioni in pelle et impermeabili, cercasi. Telefonare 390-916. 1001

NOTA ditta commerciale elettrodomestici cerca abile tecnico per riparazione radio ed elettrodomestici in genere. Telefonare 487-776.

OFFICINA meccanica Grugliasco cerca autista-fattorino possesso utilitaria e idoneo guida autocarro leggero (patente B). Scrivere: «Pubblicità Stampa 34 — Torino». 2001

OFFICINA meccanica zona Pininfarina cerca giovane operaio tornitore esperienza biennale desideroso perfezionarsi. Telefonare 386-483.

PANETTERIA cerca apprendista diciottenne zona Fiat Mirafiori. Telefonare 396-749. A96587

PANETTERIA cerca ragazza stipendio vitto e alloggio. Via Nizza 356.

PARRUCCHIERE signore centrale cerca abilissima lavorante. Telefonare 541-789. A96440

PER Porta Palazzo sabato cercasi commessa aiutante all'aperto. Telefonare 236-826. R95937

PETTINATRICE cerca abilissima lavorante. Telefonare 586-406.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa referenziata zona Crocetta. Telefonare 589-921. A94834

PICCOLA famiglia professionista Ivrea cerca donna fissa referenziata ottimo stipendio esclusi lavori pesanti. Telefonare 765-390 Torino. 2001

PORTINAI pensionati settentrionali cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 36 — Torino» indicando referenze posti occupati. 1001

PROFESSIONISTA piccola famiglia cerca tuttofare fissa referenziata anche primo servizio. Tel. 310-426 ore pasti. A94694

RAGAZZE ragazzi apprendisti assume ditta materie plastiche. Rivolgersi Trucco, via Colautti 25, Torino.

RISTORANTE cerca per subito cameriere sala diciottenne volonteroso. Telefonare 962-235. 1001

TUTTOFARE fissa cercasi referenziata volenterosa anche primo servizio. Telefonare 588-885.

URGE macchiniste maglieriste anche mezza giornata e apprendiste. Via Beaulard 12, telefono 774-589.

URGONO lavoranti aiutanti sarte. Telefonare 60-829. A95000

VECCHIA signora sola con domestica cerca giornaliera domestica cuoca con patente anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A94498

VERNICIATORI poliesteri assumiamo. Mobilificio Vigna, Str. Cascinotto 216, Torino. 2001

100.000 mensili cerco personale femminile capace lavoro propaganda. Cerenini, via Campana 14.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A. CERCANSI giovani ambosessi buona cultura bella presenza per lavoro organizzato, possibilità ottimo guadagno e carriera. Presentarsi Ada, corso Vittorio Emanuele 197, dalle 10-12, 16-18. O638

CERAMICA cerca rappresentante femminile per zona Liguria e Lombardia vendita accessori per bagno cucina decorati. Buone interessenze. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 2001

DIADERMINA ricerca venditore veramente introdotto drogherie alimentari mercerie tabaccherie profumerie per Torino città ed uno per Torino provincia; offresi 90.000 mensili più alte provvigioni. Telefonare 519-260 ore ufficio. A96462

SOCIETA' per lancio articoli propria produzione cerca dieci abili venditori per Torino e province Piemonte Liguria in possesso auto. Assicurasi forti guadagni e rapida carriera. Telefonare 690-075.

VENTICINQUENNE dinamico presenza esperienza vendita offresi a seria ditta come venditore per Piemonte, Sicilia, Calabria. Telefonare 736-596. A94603

VIAGGIATORE 26enne auto capillare introduzione alimentari offresi seria ditta. Telefonare 370-960.

SMARRIMENTI L. 300 per parola

LAUTA mancia a chi consegnerà pastore tedesco maschio smarrito domenica ore 10,45. Rivolgersi Di Dio, via S. Pellico 6, Torino. A95402

MANCIA consegnando pappagallo grigiorosso smarrito. Chieri tel. 948-846 Ciliberto. 2001

SMARRITO cucciolone segugio rosso rasato Madonna Campagna mancia telefonando 292-487. 2001

SMARRITO Lessi collie color nocciola nei pressi di corso Giovanni Agnelli. Grossa mancia a chi lo riporta. Telefonare 357-277. A94852

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma indaga per infedeltà documentando. Informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Pio V 20. Telefonare 682-110, 652-676, 682-182.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia estero. Nizza 102, tel. 633-146, 630-716.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rorimondial, telef. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia estero. O390

POLINVES. Polizia investigativa privata. Indaga su tutto ovunque, documentando, Marconi 3, tel. 652-755

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A.A. ESTETISTA massoterapia sauna relax. Telefonare 532-643.

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale sportivi relax. Telefonare 327-703. 1001

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti raggi personale qualificato. Telefonare 582-844.

ABILISSIME massaggiatrici corpo dimagrante relax viso depilazioni calliste. Corso Giulio Cesare 24. Telefonare 278-881. A96378

RIEDUCAZIONE arti prescilistica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita Covolo, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino Stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione: garanzia sei mesi. (Anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia, Giulia TI, 850 coupé, Giulietta TI, 850, Kadett L., Prinz 4, sport, multipla, 600, 500, prenotazioni NSU, Mini Minor, Cooper (aperto festivi). O242

A.A.A. AUTOSALONE dell'occasione corso Belgio 179, lunghe rateazioni, garantite autovetture, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Opel Kadett, Simca 1000, Cortina, spider 850 tettuccio, Innocenti, familiare 1300, 1100, 500 giardiniera. (Aperto festivi). O333

A.A.A. CORSO Francia 343. Piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi. (Aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO [illegible] 185 (parallelo via Borgaro) occasionissime: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500C, Prinz, Volkswagen 1500, 1100 familiari, Giulietta TI, piccoli anticipi, permute (ritiriamo scooter) aperto festivi. O682

A.A.A. MINI Minor, 1500 familiare, Appia; 1300, 1100, 600, 500, spider, camioncini. Assortimento garanzia. Aperto festivi. Tel. 366-997 corso Agnelli 22. O606

A.A. AL supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Appia, Flavia, Fulvia, Giulia spider, GT, Coupe, Innocenti, NSU, 2300 S, Volkswagen camioncini, giardinette familiari, garantite. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108 vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A.A. VIA Vigone 44: Appia II-III serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 special, 600 multipla ottimo stato. O622

A. AFFARONE funzionario vende Fulvia GT semestrale. Tel. 633-120.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Giulia 1300, 850, 750 Vignale, 1500, 1300, 1100, Flavia, Cortina, furgone 750, 1100 camioncino, 600, 500. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O527

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

ABARTH 1300 O.T. preparata ed aggiornata dalla Casa. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O391

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo, vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 158.

ALFA Romeo - Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 546-312; Trapani 71, tel. 383-543, presenta le nuove Giulie mod. 68 ribassate. Pronta consegna, permute vantaggiose. O302

ALFA Romeo Cottino Commissionaria presentazione nuovi modelli prezzi ribassati prove dimostrazioni. Fabro 10, tel. 519-682. O609

ALFA Romeo Giulia GT 1965-66 ottime occasioni vendesi. Cottino, Fabro 12. O609

ALLA CISAL GRANDE ESPOSIZIONE USATO AUTOVETTURE NAZIONALI, SEMESTRALI, ANNUALI E OLTRE. PREZZI DI BASSA STAGIONE. GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO SINO A 36 RATE. APERTO ANCHE FESTIVI. VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O71

AUTOMARKETS veicoli d'occasione sconti oltre il 10% sui prezzi estivi. Garanzia semestrale completa mano d'opera e ricambi, pagamento fino a 30 mesi, assicurazione compresa. In caso disoccupazione o malattia possibilità sospendere pagamento. A qualità eguale prezzi senza concorrenza, a prezzo uguale qualità superiore. Permutiamo qualsiasi autovettura. Prima di decidere confrontate condizioni e prezzi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595, anche mattinate festive.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622

CAUSA partenza vendo Fiat 1500 lunga. Telefonare 240-150 ore pasti.

CAVALLERI - Commissionaria Fiat - Sava, corso Turati 37. Assortimento tutti tipi Fiat. 1500 C come nuova, Appia, Giulietta T.I., Giulia, Primula, Opel coupé, Duetto, A 40 combinata, BMW, NSU, MG, Volkswagen, R 8. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. O681

COMMISSIONARIA Cottino, Fabro 10, ottime occasioni Giulie tutti tipi, super, GT, spider, Giuliette cloche, sprint, Fiat 1500 C gas liquido, Innocenti 1/4, BMW 1500. O609

DAIMLER automatico dicembre '65 perfettissimo. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O391

FAMILIARE 1100 special '62 bellissima vendesi rateando. Corso Siracusa 158. Tel. 351-496.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 850 coupé 680.000, 1100 R 570.000, 1500 C 650.000, vende autorimessa Pio V 33.

FORD occasioni come nuove Anglia, Cortina, Corsair, Taunus 1200-1500, Transit ora alla portata di tutti. Garanzia semestrale completa ricambi e mano d'opera, assicurazione compresa, pagamento 30 mesi. Confrontate prezzi e qualità. Automarkets corso Principe Eugenio 11, Telefono 539-595 anche mattinate festive. O494

FULVIA 2C '65, Fulvia 2C GT semestrale, Giulia GT '65, Fiat 850 '65, R8 '63 vendonsi, rateizzansi. Corso Turati 74, tel. 594-675. O459

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, Commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

MOSTRA Mercato veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Tel. 264-400. O609

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 13, TELEFONI 774-490, 774-551. O632

OCCASIONISSIMA 750 fumo Londra semestrale Km. 2800 vendo. Telefonare 665-290. 2001

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre lisci e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetti normali e ribaltabili, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, 615 ecc. Rateazioni.

OPEL, corso Traiano 14, vende 2300 perfetta, bellissima 1800, Rekord 1700 pochi km, diversi altri tipi.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE, CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PEUGEOT [illegible] perfetta vende privato Via Bologna 60. 2001

PRINZ 4 L revisionata a nuovo e garantita. Concessionaria NSU, [illegible] Adriano 13, 774-490, 774-551.

PRIVATAMENTE vendo bellissima 850 S anni 2 pochi Km. Telefonare 327-832. 1001

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68 (vicino stazione Dora).

PRIVATI occasionissime: Prinz, 1500 C, 1300, 500, 600, 850, 1100, 750 Vignale, 2300 S, Triumph, Appia III, Flavia, Cortina. Assortimento familiari, multiple (aperto festivi). Corso Francia 343.

PRIVATO vende Alfa 2000 bellissima e gas anche rata. Tel. 398-547.

PRIVATO vende Balilla 2 porte, anno 1936. Distributore Total. Perosa Argentina. 26602

PRIVATO vende bella 1100-103 1958 cambia utilitaria. Telefonare 512-133 pasti. A94855

PRIVATO [illegible] Alfa spider 1300. Telefonare 726-173.

PRIVATO vende multipla fine '62 [illegible] nuova. Tel. 657-360, 551-930.

PRIVATO vende 124 targa [illegible] Km. [illegible]. Telefonare 991-289.

RENAUTO commissionaria vende rateizza giardinette R 4 L, R 8 '63-'64, revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. O459

SICA commissionaria Fiat - Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 perfettissima 1963 garanzia vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O592

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi. Visitatela corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER ogni tipo vendiamo anche senza anticipo. Comode rateazioni, garanzia. Dante 131. O100

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite corso Ferrucci 80.

SPIDER 850 accessoriata 5000 km. semestrale vendo cambio rateizzo. Telefonare 324-547. O592

TRENTAMILA anticipo vendiamo autovetture garantite. Acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19.

VEICOLI usati di tutte le marche sono a Vostra disposizione a prezzi occasionali presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telefono 264-400.

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595. O494

VOLKSWAGEN significa sicurezza. Grazzi correttezza. Visitateci, troverete nuovi tipi, usato vario, facilitazioni. Saluzzo 29. O685

VOLTURE rapide auto - moto. Pratiche automobilistiche. Cavour 7, telefono 541-419. O192

124 bianca 6 mesi antifurto Km. 5500 vendo. Telefonare 581-163.

124 blu turchese altra verde bottiglia 5 mesi e mezzo perfettissime vendonsi rateando corso Siracusa 158. Telefonare 351-496. O137

125 trimestrale 1° tagliando causa partenza vendesi. Marino, Galliari 35.

500 Fiat giardiniera 1967 come nuova, vendesi. Telefonare 760-203, 779-826 ore ufficio. O534

500 grigio [illegible] 10 mesi Km. 4700 vendo. Telefonare 350-896.

500 F acquamarina semestrale dipendente vende a privato. Tel. 365-556.

850 coupé semestrale color turchese vendesi. Telefonare 481-460 pomeriggio. A94481

ALLA [illegible] c'è. Qualsiasi tipo di vettura usata con bollo omaggio per un anno. Corso Giulio Cesare 202, telefonare 265-756. O244

ATTENZIONE, commissionaria auto troverete Giulia TI, Giulia 1300, Giulia GT, Giulia super, Giulia spider, Giulietta, vendiamo permutiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ATTENZIONE, commissionaria auto vende anche senza anticipo 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300 S, giardinette familiari, camioncini, furgoni multiple. Monfalcone 141 angolo Siracusa. O688

ATTENZIONE, commissionaria automobili Monfalcone 141 angolo Siracusa, Opel, NSU, Innocenti, Renault, Volkswagen, Simca vende permute.

ATTENZIONE, commissionaria automobili vende Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa. O688

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale. Via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto. Rediale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione; non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985. O602

CENTRO [illegible] veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. O609

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.

COMPERIAMO contanti, permutiamo, vendiamo facilitando qualsiasi autovettura. Autosalone Isabella, Dante 131. O100

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COMPRO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato via Vigone 44. O622

COUPE' 850 1965, 1500 C bleu, Giulia 1300, 1100 special, ottime occasioni, unici proprietari, facilitando. Telefonare 323-913.

FIAT 1500 C recente accessoriata gas liquido occasione vendesi. Cottino, Fabro 12. O609

GAS auto Tartarini nuovo modello alto rendimento. Telef. 733-206, Exilles 6, Torino. 1001

GAS liquido impianti Weber: concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-590. O532

GHIA Fiat 1500 seminuova Km. 20 mila vendo ratealmente. Nizza 37.

GIULIA sprint 1300 recentissima ottima occasione vendesi. Cottino, Fabro 10. O609

GIULIA 1600 T.I. nuova da immatricolare forte sconto vendesi. Cottino, corso Giulio Cesare 213.

GIULIE super, GT, TI, Flavia coupé, berline, Appia. Facilitazioni. Dante 131. O100

GRANDE occasione veicoli usati tutte marche presso il Centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Tel. 264-400.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile, realizzerete il massimo contanti, Autodestefani, corso Grosseto 55.

LAMBORGHINI 2+2, Ferrari 250, Flaminia coupé, Fulvia 2 C, Appia. Monzeglio, 547-485. O391

LE migliori occasioni auto usate tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Tel. 264-400.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori, Autosalone Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992.

APE nuovi modelli Vespa cambi rateazioni, occasioni. Moroni, U. Sovietica 169. A90866

APE nuovi motocarri prezzo invariato, consegna pronta, rateazioni vantaggiose, ottime occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O530

VENDO Vespa 150 sprint mesi 14. Telefonare 874-143. 1001

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CONSULENTE sindacale autorizzato offresi pomeriggio ufficio commercialista. Telefonare 644-557.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBERIAMO cantine, solai acquistando oggetti antichi vari. Telefonare 257-264. O111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 485-440. O478

A. ARAZZI francesi, belgi, vendo occasionissime L. 5000. Telefonare 215-813. A94383

A. PRIVATO svende prezzo realizzo bellissima camera letto spagnola soggiorno noce nuovissimi. Tel. 896-180

A 80.000 in più box metallici per auto o merci anche misure speciali, scaffali alti due metri completi cinque piani portata totale kg 400 tipo ripostiglio 8500, tipo cantina 13.500, contenitori plastica da L. 60. Edilbox Garbo, San Bernardino di Trana, telefono 933-185. O474

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria merceria camiceria confezioni. Telefonare 278-253. 2001

AFFARONI sicuri svendita realistica camere letto armadioni soggiorni mobili letto salotti divani ingressi prezzi inferiori fallimentari corso Regina Margherita 136, telefono 232-417.

ARCIOCCASIONE. Mobilificio per liquidazione vende bellissime camere letto, soggiorni, divani, poltrone, entrate ferro battuto, prezzi vere occasione. Telefon. 882-396, 878-753.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O425

ATTENZIONE! Continua l'offerta straordinaria del Supermec Mobili: camera spagnola noce opaca 6 porte 290.000. Ritiro mobili usati. Via Lanino 8 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O425

BILIARDI moderni assortimento nuovi e seminuovi completi accessori contocre garantiti assistenza assicurata liquidiamo. San Secondo 43, Bertello. 2001

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4. O325

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. P.za Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, rinnova locali vendita eccezionale camere, soggiorni, cucine. O305

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA LIRE 10.000 IN PIU'. O693

OCCASIONISSIMA privata vende bellissima pelliccia persiano grigio taglia [illegible] cappello visone. Tel. 661-347.

PELLICCE: grandiosa vendita persiani bukara (tutti prezzi), visoni canadesi scuro selvaggio pastello perla, lontre Alaska, ocelotti, leopardi somali, breitschwantz grigi neri beige, castori castorini (modelli). Tel. 389-425.

PERSIANO bellissimo vendo occasione. Telefonare 741-962 mattino.

PRIVATO vende macchina cucire, armadio, tornello, gas, lucidatrice. Telefonare 386-561. 1001

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

STUFE Kerosene 26.000 oltre, nazionali, estere con litri 50 kerosene. Principe Amedeo 41. A91514

VENDESI cane guardia Terranova esemplare pedigree 18 mesi. Telefonare 291-595. 2001

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile inderogabile, approfittatene subito, rateazioni. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O285

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 572-218.